www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
14 Febbraio 2014
Anno XXVIII - n. 3 (454) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

BASTA VIVERE PERCHÉ ALTRI VIVANO

Aristea Canini

Mi hai messo i sogni dentro la notte. Mi hai buttato nel mondo al risveglio. Mi hai infilato dentro a una redazione e mi hai detto di scrivere. Mi hai regalato una vita che è uscita da me e mi hai detto di crescerlo.

Mi hai riempito di colori l'anima e all'improvviso li hai cancellati e me li hai fatti colorare da me. Mi hai fatto respirare il vento come fosse il tuo soffio pronto a gettarmi senza forza di gravità dappertutto.

» *segue a pag. 54*

Prossima uscita VENERDÌ 28 FEBBRAIO 2014

IL PORCELLUM E GLI ALTRI ANIMALI

Carlo Enea Pezzoli

Se si pone un po' di attenzione a ciò che da mesi si va blaterando sulla stampa, alla televisione e nei dibattiti politici, c'è da rimanere a dir poco perplessi. Si ha la conferma che il Principio di non Contraddizione, enunciato oltre duemila anni or sono da Aristotele, è una bufala creata appositamente per permettere ai sofisti di fare sfoggio della loro sterile erudizione, senza giungere mai ad una conclusione pratica. I più abili in dialettica sono so-

» *segue a pag. 54*

CHARLY, GEGIA E GLORIA MI ASPETTANO

Annibale Carlessi

Erano gli anni tra il 1998 e il 1999, non ricordo con precisione, non ricordo mai con certezza, le certezze servono ad altro, le certezze sono altro. Impossibile però dimenticare quei tre lunghissimi anni a ridosso del 2000, quando mia moglie mi lasciò, ritmi insostenibili… ma questa è un'altra storia, la vera storia qui è un'altra, è quella di Ivano. Non un amico

» *segue a pag. 54*

Benedetta gente

(p.b.) Il vero sport nazionale non è il calcio, ma un suo sottoprodotto, quello che *la colpa è dell'arbitro*, a prescindere. Della serie *"il ladro di cavalli non era lui ma fu impiccato per comodità"*. Sentito un signore, la settimana scorsa, sentenziare: *"Se l'Italia va male è colpa dell'euro e dei napoletani"*. Boh. Il bello che c'era un napoletano a sentirlo che non ha fatto una piega. Qualche giorno dopo, cambiando due vocali, la colpa è diventata di Napolitano. Che tra l'altro è napoletano. E' la rilettura *ad usum delphini* non più della storia ("*spesso promossa in latino, sempre bocciata in storia, l'Italia è ripetente*") ma addirittura della cronaca. Insomma anche questa volta abbiamo perso (cosa?) per colpa dell'arbitro. I puntigliosi commentatori che hanno ricostruito i fatti del 2011 non ce la fanno, sommersi da

» *segue a pag. 54*

CLUSONE
IN COLLABORAZIONE CON
VENERDÌ 28 FEBBRAIO
Ore 20.45
SALA LEGRENZI
PALAZZO MARINONI BARCA
Ma di che anno è questo sabato?
incontro con Piero Bonicelli e Aristea Canini
con la partecipazione di Giorgio Fornoni
letture di brani e poesie del libro musica
INGRESSO LIBERO

» CASTIONE DELLA PRESOLANA

PER UN GIORNO CASTIONE CAPITALE LOMBARDA

I progetti della Ex Dalmine

» *a pag. 10*

» COSTA VOLPINO

TERREMOTO SOCIETÀ DI SERVIZI ALTO SEBINO

Condanna di 2 anni e 4 mesi a Rossana Savio che deve restituire anche 260.000 euro

» *a pag. 19*

» BERGAMO - ELEZIONI

TENTORIO FA I *CONTI* CON I VETI DEGLI ALLEATI

IL CENTROSINISTRA ALLA *CONTA* DELLE PRIMARIE

» *alle pagg. 6-7*

INTERVISTA ALL'EX CAMPIONE BERGAMASCO

SAVOLDELLI

E il "Falco" planò in Procura (Coni) "Non so per cosa sarò interrogato. Ma se sospettano sia io Rider 1..."

» *alle pagg. 2-3*

VALBONDIONE - IL CASO

IMPIANTI DI LIZZOLA

FINE CORSA?

La Stl sulla via del fallimento

Tentativo di formare una Cooperativa

» *a pag. 5*

» CLUSONE

Chiude anche la Benetton. SERGIO ZUCCA: "Oggi non aprirei più un negozio"

» *alle pagg. 8-9*

» LOVERE

ELEZIONI: Rifondazione con 'Lovere di Tutti'. Centro destra con L'Ago

» *a pag. 18*

» VAL CAVALLINA

SALTA LA FUSIONE: Da un Comune unico alle mille fazioni

» *a pag. 43*

» ELEZIONI COMUNALI

TUTTI I RETROSCENA e i candidati a sindaco di tutti i paesi al voto

» *nelle zone*

STORIE

» IL PERSONAGGIO

KEVIN e le sue pecore

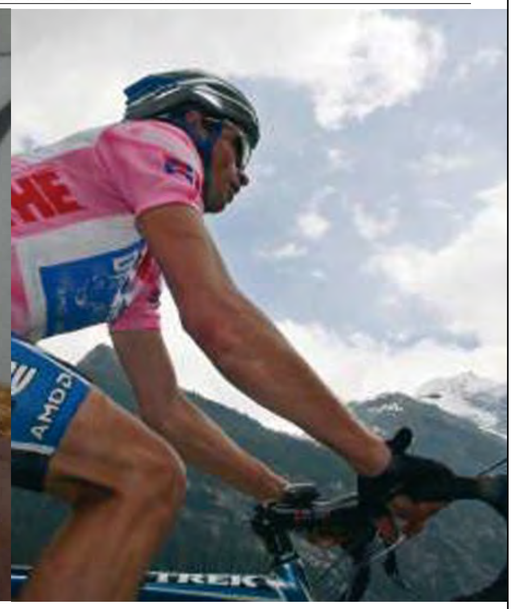
Figlio unico, 20 anni, da San Lorenzo di Rovetta per fare il 'pastore vagante'

» *a pag. 16*

CENTRI DI COMPETENZA PER LA CASA scopri a pagina 15 e 29

il personaggio

» INTERVISTA ALL'EX CAMPIONE BERGAMASCO CHE VINSE IL GIRO D'ITALIA NEL 2002 E NEL 2005



E il "Falco" planò in Procura (Coni)

"Non so per cosa sarò interrogato. Ma se sospettano sia io Rider 1…"

di Piero Bonicelli

Dov'è finito il ciclismo che faceva sognare di scavalcare le montagne e lanciarci l'urlo come dicevano facesse lo svizzero Ferdi Kubler che sul Monte Ventoux quasi ci lasciava la pelle in quel lontano 1955, quando noi ragazzi si giocava ancora contro il muro della chiesa con le figurine di latta con su i corridori dei nostri sogni? Prima Bartali e Coppi che il Curato non voleva si tenesse a quello che si era messo con la "dama bianca" che noi immaginavamo fosse un sorta di fantasma che gli appariva di notte, come nelle storie dei nonni dove i morti tornavano a tirarti le gambe se non avevi fatto giudizio. Io che tenevo a Gastone Nencini ero guardato con sospetto, capace fosse comunista (in realtà era socialista) quel toscanaccio grande discesista, rincorso invano nel 1960 al Tour (che avrebbe vinto alla grande) da Roger Rivière che per tenergli dietro in discesa dal Col de Perijuret andò giù per un burrone rompendosi la schiena. Il ciclismo raccontato alla radio lasciava spazio a orizzonti di gloria con Mario Ferretti che aprì il collegamento nel giugno del 1949 con la frase: "Un uomo solo è al comando, la sua maglia è bianco-celeste. Il suo nome è Fausto Coppi". E con le pesanti biciclette nere con i freni a… bacchetta, anche noi si arrancava sulle salite per lanciare l'urlo di avercela fatta, con quelle ruote con il battistrada spesso come un dito e le camere d'aria da portare alla fontana vecchia per scoprire dove cavolo si era infilato il chiodo traditore che ci aveva fermato nella grande impresa. Il ciclismo del mito, di una tappa di Vincenzo Meco che nel 1962 nella bufera di neve stacca tutti e arriva disfatto al traguardo di Passo Rolle. E il mio amico Mario che andò per terra nella curva di Rencurà, sotto il paese, davanti alla cascina dove mio padre parlava con le sue mucche, e volle che venisse intitolata a lui quella curva maledetta che lo aveva tradito nella sua folle discesa. Si mischiava il sogno con la realtà.
Le immagini della prima tv in bianco e nero, Ercole Baldini che piomba su Como, Italo Zilioli che trionfa in cinque classiche autunnali consecutive e poi negli anni Felice Gimondi che vince il Tour e arriva l'anno dopo, nero in faccia, trionfando alla Parigi Roubaix.
I grandi scalatori, i Charly Gaul, Federico Bahamontes, Julio Jméndez, Imerio Massignan e poi… e poi Marco Pantani, l'ultimo che ha saputo far sognare di poter cavalcare sulle strade del mondo con il sudore e la fatica.
Oggi mancano i grandi campioni e infuriano le cronache, "tutti dopati" si dice e poi sulle strade del Giro e del Tour però folle di gente appassionata che ancora cerca il suo sogno per interposta persona. E in una di queste cronache, nelle scorse settimane, è finito anche un campione del nostro passato prossimo, **Paolo Savoldelli**, il "Falco", il discesista folle che stava alla pari con i Magni e i Nencini del passato, uno che se perdeva tre minuti in salita te li rimangiava in discesa. Campioni si può essere anche così, nelle *discese ardite* della canzone di Battisti. Due Giri d'Italia in bacheca, mica paglia.

* * *

Della cronaca parleremo più avanti. Cominciamo invece dal fatto che non sei più cronista della Rai, sulla motocicletta, quando commentavi gli scatti dei tuoi ex colleghi di fatica. Cosa è successo?
"E' successo che ho avuto una discussione con **Auro Bulbarelli** *che allora era direttore del Ciclismo in Rai e vicedirettore di Rai Sport. Era iniziata la stagione e avevo già fatto alcune telecronache senza avere un programma definitivo per l'anno, successivamente me lo ha inviato e me lo sono trovato dimezzato rispetto agli accordi verbali. Lui disse per questione di soldi, poi fu evidente che il motivo non fosse quello. Gli ho detto di comprare un casco a Sgarbozza e mandare lui in moto!"*. Quindi non è vero che sei stato cacciato… *"No, sono io che ho salutato tutti e me ne sono andato"*. E adesso? *"Curo dei servizi su un canale monotematico dedicato al ciclismo, sulla piattaforma Sky al canale 214 bike cannel, sono anche nel comitato redazionale e poi mi curo della mia azienda, un'Immobiliare"*.
Che visti i tempi non andrà molto bene… *"Non è sicuramente uno dei periodi migliori ma non abbiamo mai fatto il passo più lungo della gamba"*.
Insomma non hai rischiato come facevi in discesa… *"Il mercato è in salita, ovvio, siamo in un mondo caratterizzato dalla iperproduzione, facciamo sempre più roba di quella che serve, Negli anni passati le Banche finanziavano tutto, un'economia pompata, adesso paghiamo quel periodo, da almeno una quindicina d'anni le grandi aziende gradualmente hanno spostato la produzione dall'Italia creando tanta disoccupazione ed è il lavoro che crea la ricchezza…"*.
Vedete? Non siamo più ai tempi dei corridori che nell'intervista dopo la tappa sapevano dire solo "Ciao mamma".
Torniamo al ciclismo. Anche qui è stato "pompato" come l'economia? Una volta c'era il capitano e i suoi gregari che si fermavano alle fontane a rimpire le borracce. Oggi vanno tutti forte, reggono medie altissime, il "capitano" sembra che uno lo diventi quasi per contratto.
"Guarda, ci sono corridori che sanno fare una cosa e altri che sono capitani perché sanno reggere certi stress. Ho avuto compagni che tiravano e mi dicevo, ma va più forte di me. Il giorno dopo, non sentendomi in forma, gli ho detto, oggi è il tuo giorno, ho visto che ieri andavi davvero forte, fai la tua tappa. Ma spesso il giorno dopo con la pressione addosso crollava prematuramente. Il ciclismo è fatica ma anche testa".
A proposito di fatica, tra noi che siamo spettatori serpeggia da sempre quella che sembra una certezza, per forza si dopano, come fa un uomo a reggere tre settimane di tappe tra i 150 e i 200 km al giorno, salite impressionanti e discese pericolosissime, scatti, fughe, rincorse, volate…?
"Premesso che se negli anni 70 hanno messo i controlli anti doping è perché il doping esisteva, quando inizia la stagione e partecipi a una breve corsa a tappe di 4-5 giorni, succede che alla seconda hai già le gambe in croce, stai magari preparando la stagione in cui farai il Giro d'Italia e pensi, non ce la farò mai, sono già sfinito dopo due tappe… Poi alla gara successiva vai meglio e via dicendo. Insomma l'allenamento ti porta poco a poco a reggere la fatica. Ovviamente più passano gli anni più il recupero diminuisce".
Ma ti aiutano le medicine, il doping? *"Sicuramente, comunque se fai correre un asino in un ippodromo non è che, dopandolo, diventa un cavallo… Ma devi tener presente una cosa. Io sono del 1973. Della mia classe quanti hanno cominciato a pedalare in Italia? Migliaia, ma al professionismo siamo arrivati in pochi. Così in tutte le nazioni. C'è una selezione feroce anno dopo anno e arrivano a far carriera solo i migliori. Per questo poi reggono certe grandi corse. Per quanto riguarda il doping se ne ha notizia fin dai primi passi del ciclismo, due fratelli corridori, i Rivier, negli anni venti rivelarono a un giornalista che c'erano ciclisti che facevano uso di cocaina e cloroformio per non sentir la fatica… O non si è anche detto che Coppi usava anfetamine? Allora c'erano tappe lunghissime, anche 400 chilometri, non potevi correre a pane e salame"*.
Quindi il doping c'era e c'è. *"I casi ci sono e non solo nel ciclismo. Del resto la medicina fa progressi e l'antidoping non fa che rincorrere, arrivando sempre in ritardo. Ma i rischi che un tempo erano pochissimi adesso diventano elevatissimi. Ti faccio un esempio. Eddy Merckx viene escluso per uso di sostanze dopanti al Giro d'Italia. Un mese dopo va al Tour e lo vince. Oggi la squalifica sarebbe di due anni e la carriera di un ciclista se non finisce, di certo gli fa perdere gli anni migliori. Poi le provette possono essere congelate conservate e analizzate fino a 8 anni dal prelievo utilizzando nuovi test antidoping"*.
Tu hai corso con Pantani e proprio nel giorno in cui veniva fermato con l'ematocrito troppo alto dovevi indossare la maglia rosa, che rifiutasti di indossare. Poi in quel Giro del 1999 arrivasti secondo dietro Gotti, altro bergamasco chiacchierato con l'accusa di portarsi dietro una sorta di camper-farmacia… *"L'ematocrito: l'Unione ciclistica internazionale aveva fissato in 50 il limite massimo per la salvaguardia della salute dell'atleta. Ma ognuno ha valori diversi che cambiano anche nel corso della giornata per la sudorazione, la fatica, l'altitudine, quindi è un parametro molto discutibile, Pantani ad esempio non è mai stato squalificato per doping"*. Perché Pantani è stato l'ultimo mito del ciclismo? *"Prima di tutto perché era uno scalatore che faceva sognare tutti facendo grandi attacchi e imprese da lontano, poi per il suo modo di essere diverso da tutti, Pantani già nei tre Giri d'Italia dilettanti era sempre stato nei primi tre. L'ho conosciuto bene, nel gruppo si chiacchiera. Lui era un artista. Hai presente un artista? Era introverso, a suo modo timido, per assurdo gli piaceva prendere la salita nelle ultime posizioni del gruppo per aver la soddisfazione di rimontarli tutti. Sì sa che gli artisti non hanno comportamenti lineari, sono geniali in alcune cose e incomprensibili in altre. Ma quando hai sette Procure che ti indagano (anche per farsi pubblicità) non riesci a reggere, a gestire la situazione"*.
Sai che c'è un giornalista francese che ha scritto un libro in cui sostiene la tesi che sia stato ucciso per gli interessi delle case farmaceutiche cui non si sarebbe piegato? *"Sì lo so ma non l'ho letto, ma a quel che ne so non sono state trovate le prove"*.
Pantani si è scontrato con il "mostro", appunto Lance Amstrong.
Anche questo corridore lo hai conosciuto bene. *"Sono entrato nella sua squadra l'ultimo anno, il 2005, quando ha vinto il suo ultimo Tour"*. Adesso salta fuori che c'era tutta un'organizzazione dietro che l'antidoping non è riuscita a individuare, un sistema dopante scientificamente avanzato.
Tu ti sei allenato con lui, quindi ne eri a conoscenza?
"Io sono stato ingaggiato discovery nel 2005, sono stato in America per due ritiri quando si è stilato il programma per le gare, alle Thenerife una settimana per allenamento. Poi io, dovendo preparare il Giro che Armstrong non faceva, ho fatto tutta un'altra preparazione, lontano dal suo gruppo che doveva fare il Tour. Quell'anno ho vinto il Giro poi mi è stato chiesto di aiutare Armstrong nel Tour e ci sono andato (ho vinto anche una tappa), ma in realtà non ho mai fatto parte davvero del suo gruppo, anche se per me, aldilà del doping, era un atleta formidabile".
È però adesso sei finito in cronaca, il tuo nome a grandi caratteri sui giornali, la procura antidoping ti ha notificato delle infrazioni.
"Le cose stanno così: il 31 gennaio la Procura del Coni mi ha inoltrato una richiesta di comparizione per la data del 12 febbraio che è già stata rinviata perché in quella data non ero libero per impegni di lavoro. In realtà non so nemmeno il motivo preciso… Inizialmente pensavo fosse una conseguenza alle dichiarazioni sul ciclismo di Danilo Di Luca essendo stato suo compagno di squadra, studiando però poi gli articoli che mi contestano sono arrivato a questa conclusione: un articolo è per frequentazione di persona inibita e sicuramente si tratta del dott. Ferrari con cui ho collaborato in passato. Sottolineo il fatto che nessuno sapeva fosse inibito compresa la Fci come da ammissione del presidente Di Rocco. Gli altri due articoli che mi contestano, 'probabilmente' sono conseguenti al dossier Usada su Armstrong dove in 220 pag circa io non vengo mai chiamato in causa. Tom Danielson nella propria confessione cita un episodio risalente al 2006 (sintetizzo) dove avrebbe chiesto al manager della squadra Bruinell se organizzava doping di squadra per il Giro 2006. Al suo diniego chiede al medico Ferrari la stessa cosa ricevendo la stessa risposta quindi chiede a un compagno di squadra chiamato nel dossier Rider 1 (ciclista in inglese) se gli può dare doping e questo a suo dire risponde: ce l'ho solo per me. Ovviamente io ero a quel Giro e non mi sono mai preoccupato della cosa sapendo di non essere io quel Rider n 1. Sui giornali articoli recenti con giri di parole ipotizzano il contrario, Tom Danielson nel 2005 ha partecipato al Giro da me vinto ritirandosi alla nona tappa senza mai partecipare al lavoro di squadra nelle fasi salienti e secondo me senza soffrire fino in fondo per restare in corsa. Per la cronaca era l'uomo che doveva restarmi vicino sulle montagne essendo dipinto da tutti come l'astro nascente americano. Nel 2006 io avrei preferito non averlo in squadra non per le sue prestazioni che erano di tutto rispetto ma perché non era un uomo squadra, ma mi è stato imposto. Si ritirò poi alla 19ª tappa. Spero vivamente non abbia 'farcito' questa sua confessione, perché è stato poi squalificato 2 anni per doping ridotto a 6 mesi per collaborazione… Staremo a vedere. Aggiungo che sarebbe una buona cosa prima fare le indagini e accertare le violazioni poi fare i comunicati ai giornali, è curioso che ti convochino senza nemmeno dirti il perché".
Resta tra la gente la sensazione comunque, che vi becchino o meno, che siate tutti dopati. *"E' un po' come la storia che tutti i politici sono corrotti. E comunque bisognerebbe anche valutare le misure… Mi spiego. Se un negoziante viene accusato di non aver rilasciato tre scontrini, certo, non è a posto al 100% e pagherà per la mancanza. Ma se un negoziante non ha nemmeno la cassa e non rilascia mai scontrini capirete che la sua posizione è ben diversa, ci sono una miriade di norme da rispettare e di controlli da subire. Mi è stato dato in quegli anni un librone con l'elenco di tutti i farmaci che non potevamo assolutamente prendere. Nell'elenco ci sono medicine che la pediatra può prescrivere al tuo bambino e che tu puoi prendere ogni giorno in farmacia ma lì sospettano che lo fai per migliorare la prestazione… Il ciclismo è fatto di fatica, sudore, sacrificio e doti fisiche, il ciclismo conta poco nel sistema sportivo dove è il calcio a farla da padrone, la gente nonostante tutti i problemi lo segue in massa, non voglio ripetermi ma concludo dicendo che un asino, anche se lo dopi e lo metti alla partenza di una gara in un ippodromo, non diventerà mai un cavallo"*.
Come un passerotto, per simpatico che sia, non diventerà mai un "Falco".

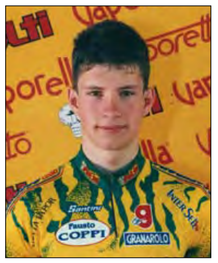
Scheda

Paolo Savoldelli

Nato a Clusone il 7 maggio 1973, professionista dal 1996 al 2008, vinse il Giro d'Italia nel 2002 e nel 2005. Soprannominato *Il falco* per le sue straordinarie qualità di discesista (uno dei più forti di sempre), aveva ottime qualità di cronoman ed una buona capacità di difendersi in salita. Entrò nel mondo del ciclismo professionistico nel 1996. Nel 1999 arrivarono i primi grandi successi: vinse infatti il Giro del Trentino, il Trofeo Laigueglia ed una tappa del Giro d'Italia, in cui si classificò secondo nella classifica finale dietro a Ivan Gotti. In quell'edizione del Giro fu anche in maglia rosa per un giorno, maglia che decise di non indossare in seguito alla squalifica di Marco Pantani. Nel 2002 vinse il Giro d'Italia. Da quel momento in poi, la fortuna incominciò a voltare le spalle a Savoldelli: tra il febbraio 2003 e il gennaio del 2005 ebbe parecchi infortuni: cadde mentre si allenava a Tenerife, ebbe un incidente con una moto mentre si allenava in Germania quindi si ruppe il polso durante il Giro di Colonia, riportando anche un trauma cranico; infine, gli esplose una ruota mentre si allenava in California, e riportò la frattura della clavicola destra. Dopo due annate alla T-Mobile Team (ex Team Telekom), nel 2005 si trasferisce nella Discovery Channel, l'allora squadra di Lance Armstrong. Con il nuovo team vince il Giro d'Italia 2005, precedendo Gilberto Simoni e giungendo così alla definitiva consacrazione: Savoldelli, con quella vittoria, impone la propria immagine di ciclista dotato di una sagacia tattica fuori dal comune, come dimostra la decisiva tappa del Colle delle Finestre. Nello stesso anno partecipa anche al Tour de France in qualità di gregario di Lance Armstrong. Si toglie la soddisfazione di contribuire alla vittoria del suo team nella cronometro a squadre e soprattutto di vincere la diciassettesima tappa. Si classifica quinto al Giro d'Italia 2006, vincendo la prima cronometro e indossando la maglia rosa. Nell'agosto del 2006 Savoldelli viene ingaggiato dall'Astana, squadra del Kazakistan. Nel 2007 vince il cronoprologo di Friburgo al Tour de Romandie e il 2 giugno fa sua la ventesima tappa del Giro d'Italia 2007, una cronometro individuale da Bardolino a Verona, precedendo Eddy Mazzoleni e lo statunitense David Zabriskie. Nonostante la vittoria nella cronometro Savoldelli non riesce comunque a puntare alla maglia rosa finale a causa di una caduta che compromette la sua classifica. Nella stagione 2008 corre per la LPR Brakes-Ballan assieme a Danilo Di Luca. Al giro del 2008 pur partendo capitano assieme all'abruzzese, per via di una bronchite si mette a disposizione del suo compagno di squadra e assieme inscenano un attacco nella tappa della Presolana. Il Falco, mostrando coraggio e intelligenza tattica, riporta in classifica con una fuga a lunga gittata Di Luca (secondo al traguardo e terzo in generale dopo la tappa), che però non riuscirà a completare il suo Giro sul podio pagando lo sforzo nella tappa successiva con la leggendaria salita del Mortirolo. Il 4 luglio dello stesso anno si ritira dal ciclismo agonistico.

* * *

La Procura antidoping del Coni ha convocato Paolo Savoldelli 'a seguito degli sviluppi delle indagini in corso'. La decisione è collegata all'inchiesta dell'Agenzia antidoping americana (Usada) su Lance Armstrong, i cui incartamenti sono arrivati in Italia e da cui risulterebbe il coinvolgimento dell'ex ciclista bergamasco, che nel 2005 e 2006 corse con la Discovery Channel del texano. Savoldelli è accusato, fra l'altro, di "uso o tentato uso di sostanza o metodo dopante', (2.2), 'somministrazione di sostanza vietata' (2.8) e 'per essersi avvalso della consulenza e prestazione di soggetto inibito' (art. 3.2.).



LA BRASCA
ristorante - pizzeria
PRANZO DI LAVORO 10 EURO
PIZZE D'ASPORTO 5 EURO
PRENOTAZIONI
PER CRESIME E PRIME COMUNIONI
A PREZZI PERSONALIZZATI
CLUSONE - Via S. Defendente, 67 - Tel. 0346 25215

ARISTEA CANINI E PIERO BONICELLI

Ma di che anno è questo sabato?

edizioni Araberara

NELLE EDICOLE A 14 EURO (PER CHI LO ACQUISTA IN REDAZIONE 11 EURO)

Un libro che scompagina la logica e dà vita al sogno e che prende ordini solo dal cuore: "**Quel sogno che è la rugiada che mi fa bagnare l'anima**" (Aristea Canini) "**Non ho mai servito nessuno. Spero di essere servito a qualcuno**" (Piero Bonicelli)

ORGANIZZAZIONE

CLUSONE

IN COLLABORAZIONE CON

Il Patrocinio del Comune di Clusone

VENERDÌ 28 FEBBRAIO

Ore 20.45

SALA LEGRENZI

PALAZZO MARINONI BARCA

Ma di che anno è questo sabato?

incontro con Piero Bonicelli e Aristea Canini

con la partecipazione di Giorgio Fornoni

letture di brani e poesie del libro
musica

INGRESSO LIBERO

Ogni stella è un quadro
di rimpianto.
(Piero)

Ho voglia di buttarmi a sognare
una calda sera d'autunno
tu e io lasciati lì a non pensare
che al caldo dell'alito buono
dell'altro di noi due.
(Piero)

Metterò tutto in un fagotto, di
quelli che si buttano sulle spalle
e pensi di avere il mondo in
groppa. E te ne vai scontroso
nella terra che ti apre il suo
ventre e ti chiede di camminargli
dentro. Ansioso.
(Tea)

Spengo il pc e chiudo i giornali,
non ho più voglia delle solite
battaglie di opinione, delle
parole mischiate ad aggettivi che
diventano proiettili vaganti, ho
voglia della mia ora d'aria per
andare a prendermi me, senza
pensare che forse potrei anche
non trovarmi mai.
(Tea)

Le madonne seminate nei campi
domestiche confidenti sirene
segnate dal vertice dei cipressi
sono cimiteri di riposanti
certezze.
(Piero)

SI PUÒ ACQUISTARE ANCHE ON-LINE SUL NOSTRO SITO INTERNET WWW.ARABERARA.IT A 15 EURO SPESE DI SPEDIZIONE COMPRESE

Aragorà

araberara

Scrivi a... direttore@araberara.it

Lettere alla redazione

Segui araberara twitter

araberara on facebook !

www.araberara.it

Umanità e gentilezza all'Ospedale

Egr. Direttore del Bolognini di Seriate,
Il 3 Gennaio scorso mi recavo c/o il pronto soccorso dell'ospedale di Piario, con dolori al torace e formicolio alle braccia. L'infermiere di turno in accettazione, valutava la mia situazione e dopo un semplice colloquio mi assegnava un codice Verde, erano le 00.30 circa. Alle 3.20 circa lo stesso infermiere mi chiamava per accedere al pronto soccorso.
La Dott.ssa Elena Pezzali, che mi ha visitato, oltre ad essersi un po' risentita con l'infermiere che mi aveva assegnato il codice d'accettazione, mi ha fatto un cardiogramma e un esame del sangue, risultato: Ecg con sottoslivellamento, enzimi cardiaci alterati.
Risultato, trasferimento d'urgenza alla struttura di UCC dell'ospedale di Seriate, prima coronarografia il giorno 3 verso le ore 10.00 con applicazione di 4 Stent, successiva degenza in UCC, ulteriore coronarografia il giorno 7 con applicazione di altri 3 Stent , trasferimento in Cardiologia e successiva dimissione il giorno 8 Gennaio 2014.
Premesso quanto sopra, mi permetto di darle un suggerimento, al fine di migliorare il servizio verso gli utenti e diminuire la responsabilità decisionale di chi deve fare un'accettazione in PS. A mio parere basterebbe veramente poco, l'infermiere che accetta un paziente, potrebbe spendere 5 minuti in più e fare una misurazione della pressione e come nel mio caso un cardiogramma veloce, cosa che potrebbe aiutarlo, dopo un rapido consulto con il medico a decidere il corretto codice d'accesso alla struttura ed eventualmente attivare i tecnici e medici competenti.
Vorrei ringraziare la Dott.ssa che mi ha ricevuto in Ps a Piario, gli infermieri del pronto soccorso di Piario. Un ringraziamento particolare, va invece a tutte le persone, Medici, Infermieri, Tecnici e altro personale che lavorano in UCC / Cardiologia dell'ospedale Bolognini di Seriate, per l'umanità la gentilezza e la cortesia dimostrata durante il periodo del mio ricovero, doti che oggi come oggi fanno la differenza e che raramente si trovano in una struttura pubblica, che collocano, a mio personale parere, il reparto su un piano d'eccellenza veramente superiore rispetto ad altre strutture presenti nella nostra Regione e nel sistema Sanitario Italiano.
Sarà mio personale piacere, passare quanto prima, al termine della mia convalescenza, a ringraziare personalmente il personale presente in reparto.
In questo caso, me lo lasci proprio scrivere "UN GRAZIE DI CUORE".
Mi farebbe piacere che questa mia, raggiunga il personale del reparto e/o magari la bacheca del reparto stesso, così che altri utenti possano rendersi conto del trattamento "Professionale" applicato a tutti gli utenti di questa Vostra eccellente struttura pubblica.
Scusandomi se mi sono permesso di scriverLe un mio parere da semplice utente, la ringrazio per il tempo speso a leggere questa mia,mi è gradita l'occasione per Distintamente SalutarLa.

Giuseppe Pavesi

• CLUSONE

I 94 anni di Giacomina

Giacomina Gonella delle Fiorine di Clusone il 14 Febbraio compie 94 anni. Augurissimi per i tuoi 94 anni dalla figlia, genero e adorati nipoti. (FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE)

• CLUSONE

Le 2 candeline di Leonardo

Tantissimi auguri al nostro piccolo Cocò, che il giorno 9 febbraio ha festeggiato il suo 2° compleanno. Un grande bacione da mamma Lisa, papà, Angelo, fratellone Gabriele, nonni e zii. (OROBIE FOTO – CLUSONE)

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

COLLABORATORI
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Metua - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2014

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Orobie Foto Clusone
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

» VALBONDIONE

IMPIANTI DI LIZZOLA: FINE CORSA?

il caso

La STL sulla via del fallimento?

Tentativo di formare una Cooperativa

L'avevamo scritto all'inizio di novembre, descrivendo quello che avevamo titolato *"Scenario apocalittico: stazione sciistica in fallimento, dipendenti senza lavoro, salta la stagione, gli alberghi chiudono. Le case non valgono più niente. Comune commissariato?"*. Lo scenario era ancora ipotetico, riportavamo l'analisi fatta da esperti di finanza che avevano analizzato i conti della STL (la società degli impianti di Lizzola). Di quella specie di profezia che avevamo chiamato "apocalittica" nel senso che era la peggiore prospettiva possibile, quindi ancora rimediabile in qualche punto, si è poi avverato quasi subito l'ultimo punto, il commissariamento del Comune di Valbondione. Ma lo scenario da noi riportato non era riferito a quest'anno, era futuribile. Infatti la stagione era partita, le nevicate prima avevano aiutato, poi anche lì troppa neve, chiusura della stazione, i dipendenti che pretendono i loro soldi e vengono accontentati "*al 60% delle spettanze*", insomma un acconto. Anche se il Presidente della STL per loro aveva paventato uno… sfoltimento a fine stagione per ridurli da 12 a 3-4 al massimo. Ma le cose sono precipitate, ogni giorno che passava era evidente che a fine stagione si sarebbe accumulato un deficit che, se era in linea con gli altri anni (buco tra i 300 e i 600 mila euro l'anno) quest'anno non avrebbe trovato chi lo coprisse. Basta ricordare alcune cifre: nel 2007 perdita di 613.883 euro, nel 2008, perdita di 608.080 euro, nel 2009 perdita di 488.180 euro, nel 2010 perdita di 586.639 euro, nel 2011 perdita di 625.909 euro e nel 2012 peggio che andar di notte (già a gennaio il deficit era di quasi 200 mila euro). Finiti quelli che arrivavano dall'imprenditore **Gianfranco Gamba** (anche a sua insaputa, come ha dichiarato) chi ci avrebbe messo i soldi? La società che possiede la maggioranza delle azioni, la Mountain Security S.r.l.? Non è che stesse meglio visto che registrava a fine 2011 debiti verso soci (lo stesso Gamba allora proprietario unico) per 4.600.000 euro. E che deve al Comune adesso (questione box) 136 mila euro ed è stata messa in mora. Quando Gamba ha venduto tutta la Mountain Security per 10 mila euro a **Sabrina Semperboni** (adesso anche lei indagata dalla Procura di Bergamo) è stato chiaro che si trattava di una sorta di fuga da quel pozzo di S. Patrizio che era diventata la STL. La speranza era riposta tutta nella Centrale che si stava costruendo, quella avrebbe dato utili per coprire ogni anno i debiti della società degli impianti. Che quindi non era stata risanata nonostante avesse, a detta dei gestori delle stazioni vicine, tanti, troppi dipendenti fissi, il triplo delle altre stazioni. Insomma una montagna di debiti che si accumulava e la strategia era trovare una miniera d'oro che finanziasse la stazione. Che avrebbe continuato a perdere. Ma la strategia è crollata quando la Centrale non è più stata finanziata da nessuno, tanto meno da Banca Intesa dove era scoppiato lo "scandalo" Morandi.

L'affare Centrale insomma poteva attivare investitori ma non per finanziare quella società che là in alto perdeva centinaia di migliaia di euro l'anno. Bisognava intervenire là in… alto, sanare il bilancio, diversificare l'offerta come hanno fatto o cercato di fare le stazioni vicine e in particolare Monte Pora e la stessa Spiazzi di Gromo. Ma quel deficit annuale, quei 12 dipendenti a tempo pieno che incidono sulla parte corrente della spesa (quella che si rinnova ogni anno) per una cifra intorno ai 300 mila euro, ai quali si aggiungono le spese di gestione e dei mezzi per mantenere le piste, non è stato toccato. Hai voglia di staccare stagionali e giornalieri. E nemmeno i rifugi possono sopperire, in quanto di proprietà della Mountain Security (almeno nel bilancio compaiono come suo patrimonio, perché tra intrecci e conflitti di interesse si rischia il capogiro) e non della STL.

Walter Semperboni, presidente della STL, sta tentando di giocare le ultime carte. Non è lui il proprietario (lo è per la maggior parte Sabrina Semperboni con la Mountain Security e il Comune di Valbondione per il resto) ma è pur sempre il Presidente della STL. Ha incontrato i commercianti cercando di convincerli a formare una cooperativa e *"rilevare il ramo d'azienda"*. Che sarebbero poi gli impianti. Ma un azionariato popolare aveva senso per finanziare una struttura (la Centrale) che avrebbe dato utili, non una Società in profondo rosso.

Ma i proprietari della STL (Sabrina Semperboni e lo stesso Comune, quindi il Commissario Prefettizio in attesa delle elezioni) cosa fanno? Stanno consultando studi di commercialisti e studi di avvocati per vedere il che fare, se c'è un'alternativa al portare in Tribunale i registri e chiudere tutto.

E qui c'è il risvolto che raccontiamo a parte.

» LA STORIA

I TORMENTI DELLA GIOVANE SABRINA che non vuole "fallire" ma solo "concordare"

Fallimento. Concordato preventivo. Fallimento. Concordato preventivo… Come fosse una margherita da sfogliare per scegliere un destino che pare segnato (ma guai a dirlo, gli strali e le minacce sono dietro l'angolo, anche di fronte a documenti e dichiarazioni degli stessi protagonisti), per la STL, società degli impianti di sci di Lizzola e per la sua… proprietaria (almeno così dicono i documenti essendo proprietaria della Mountain Security S.r.l. che controlla la maggioranza delle quote di STL) **Sabrina Semperboni**. Giovane, rampante, aspirante manager che in un giorno di inizio febbraio, pochi giorni fa, era a Bergamo, proprio per la Stl, in uno studio specializzato a… trattare la questione fallimento. Sabrina Semperboni però prende tempo e chiede di poter accedere al concordato preventivo, che poi è l'anticamera del fallimento, ma eviterebbe alla stessa Sabrina Semperboni di trovarsi dichiarata "fallita" a 25 anni.

"Non c'era altra scelta – commenta un addetto ai lavori di Valbondione che si trincera dietro l'anonimato – *ormai qui bisogna stare attenti a parlare, anche se si dicono le cose come stanno comincia subito l'inquisizione. Si è andati prima a Bergamo e poi in quel di Darfo Boario perché non c'erano altre scelte, il collegio sindacale e i cosiddetti esperti non hanno lasciato scampo e così si è andati a consultare esperti che si occupano di queste cose. Ma gli esperti interpellati hanno detto no"*. No a cosa? *"No che non si può fare, non ci sarebbero le condizioni tecniche per andare in concordato preventivo, rimane solo il fallimento"*.

Sabrina Semperboni non cede, prende tutte le carte e si rivolge a un commercialista della zona bresciana di Pisogne e Darfo Boario Terme, un commercialista che, secondo lei, avrebbe già seguito un'operazione analoga per un'altra società (che però possedeva immobili da mettere sul piatto). Insomma si fanno i salti mortali, anche numerici, per far tornare numeri che non tornano. Intanto gli operai della società sono di pessimo umore, senza stipendio (hanno avuto solo acconti) e pronti ad incrociare le braccia, alcuni mezzi sono sotto sequestro conservativo e non ci sarebbero i soldi nemmeno per il gasolio del gatto delle nevi. Ma lei, la manager Semperboni ostenta sicurezza, anche se chi le ha parlato la descrive molto nervosa.

"D'altronde senza i soldi di Gamba che ripianava le perdite – commenta amaro l'addetto ai lavori – *era da pensarla che non si andava lontano. Adesso si cerca di guadagnare settimane per arrivare a fine stagione. Poi si procederà tecnicamente per fare quello che rimane da fare"*.

Insomma, uno scenario 'apocalittico' per gli impianti di Lizzola che avevamo paventato a novembre, parlando di un inizio d'anno difficile dove si correva il rischio fallimento,.. al che era partita una serie di insulti e minacce. Ma le cose stanno precipitando e non certo per colpa di chi le racconta. Che sarebbe come incolpare, di fronte a un disastro, il reporter che lo fotografa.

» VALBONDIONE – 2

Gli altri due "indagati" nell'inchiesta e la Mountain Security in "mora"

Nel registro degli indagati oltre all'ex sindaco di Valbondione **Benvenuto Morandi** ci sono due nuovi nomi. L'ex assessore al bilancio **Sabrina Semperboni**, e l'ex capogruppo di maggioranza in consiglio comunale **Claudio Conti**. L'ipotesi di reato formulata dai pm **Maria Cristina Rota** e **Carmen Santoro** è abuso d'ufficio. Non si tratterebbe dell'ammanco di decine di milioni di euro alla Banca di Fiorano al Serio (dove l'ex sindaco Benvenuto Morandi era direttore) ma della vicenda delle 26 autorimesse costruite dal Comune di Valbondione in Via San Bernardino, 8 le comprano cittadini del paese (due lo stesso sindaco e una la mamma di Sabrina Semperboni), altre 18 la Mountain Security, società privata che possiede il pacchetto di maggioranza dello Sviluppo Turistico Lizzola Spa, la Stl. Sabrina Semperboni è proprietaria della Mountain Security dopo che ha rilevato per 10.000 euro le quote dall'imprenditore **Gianfranco Gamba** (quello dell'ammanco di 10 milioni, quello a cui sono esplosi prima lo chalet e poi la villa a Gazzaniga). Claudio Conti è invece l'amministratore unico di Mountain Security. A inizio novembre succede quello che non ti aspetti, o forse che ti aspetti solo a Valbondione, e cioè che la Mountain Security scrive al Comune dove annuncia di non essere in grado di acquistare 9 dei 18 garage e propone la cessione dei contratti preliminari che aveva firmato. Ma non finisce qui, la Mountain Security nella lettera indica anche i nomi di una decina di potenziali acquirenti che avrebbero già dato il loro consenso. L'11 novembre la giunta si riunisce e accetta la proposta di cessione. Ma il segretario comunale **Francesco Bergamelli** scopre che almeno 5 di quelle 9 persone non sapevano nulla del presunto affare. Vengono convocate in Procura e adesso arriva per Semperboni e Conti l'avviso di garanzia. Il 2 dicembre il segretario comunale scrive a Mountain Security e la mette in mora e la invita a versare il saldo dei box, 136 mila euro. E il 30 dicembre il commissario prefettizio **Patrizia Savarese** (nel frattempo subentrata all'ex sindaco Benvenuto Morandi) fa annullare la delibera con cui la giunta Morandi accettava la 'restituzione' dei box da Mountain Security che ora dovrà pagare i 136.000 euro. Almeno sulla carta.

» SCHEDA 1

Cos'è il Concordato preventivo

Il Concordato preventivo è una procedura concorsuale attraverso la quale l'imprenditore ricerca un accordo con i suoi creditori per non essere dichiarato fallito e cercare di superare la crisi in cui versa l'impresa. L'imprenditore che versa in uno stato di crisi può proporre ai suoi creditori un accordo su debiti e crediti, anche mediante cessione dei beni o altre operazioni straordinarie, ivi compresa la cessione di quote.
La domanda deve essere presentata (diversamente da quanto accade nel concordato fallimentare) dall'imprenditore commerciale "non piccolo" al tribunale del luogo in cui l'impresa ha la propria sede principale. Tale domanda deve essere corredata da una serie di documenti che permettono una attendibile e corretta valutazione circa l'opportunità o meno di ricorrere a tale strumento, accompagnati a loro volta da una relazione di un professionista (ragioniere, commercialista, avvocato, anche dei revisori contabili se occorre). Il tribunale poi decide se accettare o meno la domanda di concordato preventivo.

» SCHEDA 2

Cos'è il Fallimento

Il fallimento, nell'ordinamento giuridico italiano, è una procedura concorsuale liquidatoria, che coinvolge l'imprenditore commerciale con l'intero patrimonio e i suoi creditori. Tale procedura è diretta all'accertamento dello stato di insolvenza dell'imprenditore, all'accertamento dei crediti vantati nei suoi confronti e alla loro successiva liquidazione secondo il criterio della par condicio creditorum, tenendo conto delle cause legittime di prelazione.

Si tratta di *"uno yacht modello Alkhir 108 costruito dai Cantieri di Pisa. Tutto inizia nel dicembre 2009 quando Ubi leasing compra la barca per 12 milioni..."*

| l'inchiesta di **Panorama** |

L'EUROPA PUO' ATTENDERE

» a cura di Toresal

Il "silenzio assordante" con il quale la società nerazzurra ha voluto protestare con civiltà contro un arbitraggio, ma soprattutto contro un comportamento da parte dell'arbitro Tagliavento, raccoglia consensi unanimi in Federcalcio, anche se la gran parte dei tifosi è compatta nel giudicare quantomeno doverosa una sistematica ricusazione in futuro da parte atalantina verso il direttore di gara ternano, tanto istrionico quanto incompetente ed impulsivo.

Si chiude nel frattempo il calciomercato invernale, con un saldo positivo per i nostri colori, i quali negli ultimi giorni acquistano dal Chievo il centrocampista paraguaiano Estigarribia, cedendo alla medesima società scaligera il deludente Canini. Ciliegina sulla torta, oltre al fatto che nessun nome "pesante" abbia lasciato Bergamo, è il ventenne centravanti uruguaiano Betancourt, già protagonista del recente campionato del mondo under 20, e svenduto dagli olandesi del PSV Eindhoven per scarso rendimento. Il ragazzo ha subito gravi lutti familiari ed ha bisogno di affetto e tranquillità, che una piazza come il nostro capoluogo può senza dubbio fornirgli. Dicono che assomigli a Cavani, ma per ora si è potuto verificare soltanto il mero dato fisiognomico: al ragazzo l'onere di dimostrare una reale somiglianza tecnica con il portegno del Paris Saint Germain. Si profila intanto il difficile impegno casalingo contro il Napoli, accolto dai ringhi di una tifoseria orobica che non ha ancora digerito la truffa del 1990 con la "sceneggiata" di Alemao. Benitez risparmia alcuni nomi nobili, a cominciare da Higuain, riservandoli per il successivo impegno in semifinale di Coppa Italia in casa della Roma. Soffriamo il forcing iniziale partenopeo, ma in capo ad un quarto d'ora prendiamo le misure agli azzurri, andando al riposo a reti bianche. L'ingresso in campo del "Pipita" al centro dell'attacco campano provoca una prima pericolosa conclusione a rete del puntero argentino, ma, subito dopo, una staffilata di Denis dal limite dell'area trova la complicità del portiere Reina che si fa passare sotto l'ascella il pallone del vantaggio nerazzurro. E' un'Atalanta classica, con la testa sulle spalle ed il fiato sul collo dei rivali, che non perdona ogni minimo errore agli avversari, come nel caso della svirgolata di Inler che lancia Denis verso la doppietta personale. Sono alle corde i vesuviani, ed il KO lo rifila Maxi Moralez, ancora protagonista come e meglio degli esordi. 3 a 0 e tanti saluti a Carmando, a Ferlaino (ed il suo memorabile "non mi riconosce 'chiù!" singhiozzato su Alemao nel Pronto Soccorso del vecchio ospedale) ed al grande evasore argentino del fisco italiano.

Unico evitabile neo il petardo che un ignoto deficiente ha tirato in campo ferendo ad una mano un por marter di cameraman a bordo campo: all'onore di cotanto bel gesto va aggiunto il guadagno di una multa di 30.000 euro, giusto la metà dell'incasso. Con tante grazie al dinamitardo scemo, sicuramente uno di quelli che danno addosso ai giornalisti senza mai aver letto un quotidiano, il che non gli farebbe male. Vittoria da incorniciare e di cui inorgoglirsi, con risonanza sulle gazzetterie nazionali, le quali ritirano fuori l'argomento del ritorno atalantino in Europa. Argomento prematuro, fino a quando non sarà pronto uno stadio in regola UEFA. Stadio che promette, alla vigilia della trasferta di Firenze, ninentepopodimenoche il Presidente Percassi, non comunque domani e nemmeno fra un anno. A togliere i dubbi ci pensa comunque l'Atalanta stessa, che subisce e patisce la pressione costante della Fiorentina, anche se il gol del vantaggio viola arriva su di un calcio franco, gioiello del redivivo sloveno Ilicic. Inizio di ripresa con reazione veemente dei nostri, i quali si ritrovano alla lunga con le gomme sgonfie e con un uomo in meno, dopo un attentato di Cigarini, poi espulso, alle caviglie di Mati Fernandez. Partita chiusa definitivamente in contropiede da Wolski, ennesimo residuato del Patto di Varsavia e 2 a 0.

Macché Europa. Rimaniamo fatalmente fra Brembo e Serio.

» ELEZIONI - BERGAMO CITTA' DEI MILLE

scenari elettorali

TENTORIO fa i *CONTI* con i veti degli alleati Il centrosinistra alla *CONTA* delle Primarie

Il dato è tratto ma i leader del centro destra non hanno ancora finito di trattare.

Franco Tentorio ha ormai deciso. Si candida per riconquistare Palazzo Frizzoni.

Fino a pochi giorni fa la data dell'annuncio era fissata per sabato 15 febbraio e, il sabato successivo, si prevedeva una grande manifestazione di tutto il centrodestra locale, Lega Nord compresa. Poi il tutto rinviato di una settimana.

Una data, quella del 22 febbraio, non certo scelta a caso, visto che il giorno seguente si terranno le primarie del centrosinistra per la scelta del candidato sindaco.

Una manifestazione molto partecipata, unitaria, ad effetto, quando, solo 24 ore dopo, il centrosinistra si divide sui tre candidati sindaci.

Questa era l'idea che frullava in testa a Tentorio.

Purtroppo non ha tenuto conto degli alleati di coalizione che, se pur deboli (Forza Italia e Nuovo Centro Destra non hanno neppure degli organismi legittimati da congressi), si sono messi a discutere, porre veti, chiedere qualcosa in cambio.

Soprattutto la trattativa si è allargata agli altri quattro comuni superiori ai 15mila abitanti dove si voterà col doppio turno: Albino, Romano di Lombardia, Dalmine, Seriate (Treviglio torna al voto nel 2016).

Così, se la Lega ha posto la questione Romano di Lombardia (il sindaco uscente probabilmente si candiderà con una propria lista civica), Forza Italia invece chiede un suo candidato a Dalmine.

E poi gli stessi partiti chiedono garanzie per i posti nella nuova, ipotetica, giunta Tentorio.

Si sa, al secondo mandato il sindaco si sente più libero, magari ha in mente di fare una giunta più tecnica, cosa non molto gradita ai segretari di partito.

A meno di sorprese quindi il debutto di Franco Tentorio come neo ricandidato è rinviato di un'altra settimana.

Nel frattempo il centrosinistra si avvia verso le primarie di domenica 23 febbraio.

Per ora nessun fuoco d'artificio. **Giorgio Gori** ha dalla sua il pieno appoggio del PD. Dopo qualche tentennamento, a metà gennaio l'assemblea cittadina si è riunita approvando all'unanimità la sua candidatura.

Con un partito coeso alle spalle la sua campagna elettorale è più rivolta all'esterno, alla ricerca di nuovi consensi.

Un'iniezione di fiducia gli è arrivata lunedì scorso, quando duecento suoi sostenitori hanno partecipato ad una cena, presso la storica trattoria *"da Giuliana"*, donando ognuno 30 euro come autofinanziamento.

Difficilmente ad impensierirlo ci proverà **Luciano Ongaro**.

L'avvocato di SEL, dopo il botto della raccolta firme per la sua candidatura (ha doppiato quelle di Giorgio Gori) ha preferito rintanarsi dentro il recinto della sinistra storica.

Più vivace la campagna di **Nadia Ghisalberti**, che può contare sul sostegno dell'ex sindaco **Roberto Bruni**, e di altri esponenti della Bergamo laica e socialista come **Paolo Crivelli** e **Claudio Bonfanti** (coordinatore del patto civico di Ambrosoli).

Sui temi della cultura e della partecipazione, sull'esperienza amministrativa (sua e del Patto Civico – Lista Bruni) Nadia Ghisalberti sta lavorando molto e sa che un risultato buono (circa 30%) potrà farle conquistare un posto di rilievo in squadra dopo il 25 maggio (sempre che il centrosinistra replichi la vittoria del 2004).

Se la vittoria di Giorgio Gori appare scontata, tutti guarderanno al risultato percentuale.

Se dovesse essere intorno al 50% il suo impegno primario dovrà essere quello di smorzare le polemiche di chi, a quel punto, sosterrà che metà degli elettori di centrosinistra non lo vuole come candidato sindaco.

E poi, l'altro dato che conta: quanti saranno gli elettori? Alle primarie più recenti (quelle di Renzi di dicembre e quelle di Bersani del 2012) in città si recarono ai seggi più di seimila elettori. Ma c'era il traino nazionale, della TV e dei media in generale. I dirigenti del centrosinistra pongono, per dirsi soddisfatti, l'asticella a quattromila elettori. 9 seggi sparsi per la città, 2 euro per votare (1 per i sedicenni), 12 ore di apertura (dalle 8 alle 20) domenica 23 febbraio.

Duecento volontari messi in campo dal PD e dagli alleati.

Dopo partirà la vera campagna elettorale. Quella che vedrà tutti in campo, movimento Cinque Stelle compreso.

E dal fioretto si tornerà alla clava.

» MOVIMENTO POLITICO SOTTERRANEO

retroscena

Capelli fa il reclutatore

La divisione del centrodestra tra *Forza Italia* e *Nuovo Centro Destra* sta producendo un movimentismo politico sotterraneo. Insomma la corsa è a reclutare i sindaci nei due movimenti, i fedelissimi di Berlusconi e il nuovo partito di Alfano. In particolare si muove sul territorio l'ex sindaco di Ponte Nossa e l'ex coordinatore del defunto PDL **Angelo Capelli**, attuale consigliere regionale che sta facendo nell'est della provincia e in particolare in Val Seriana dove il silenzio della Lega, che sta ancora cercando di capire che ruolo sostenere nella valle dei "trecento fucili" pronti a scendere nella bassa a sostenere la rivoluzione di Bossi, favorisce il riposizionamento degli stessi sindaci.

Angelo Capelli

Guido Fratta

Il che non è automaticamente foriero di valanghe di voti, in genere sono tutti sindaci a capo di liste civiche, ma indubbiamente hanno un peso mediatico non indifferente. Anche la vicenda di Promoserio è stata occasione per uno scontro all'interno dell'ex PDL, con la vittoria indubbia del gruppo del *Nuovo Centro Destra* che ha fatto rieleggere **Guido Fratta** con l'appoggio anche di sindaci del PD, pur di fare dispetto a Forza Italia.

» TRE NOMI DI SPICCO BERGAMASCHI IN UN'INCHIESTA RACCONTATA DA PANORAMA

la storia

Tre Procure, una Banca e una... barca

Una barca, un aereo, tre Procure e una banca. La notizia, pur lanciata con grande evidenza da "Panorama" nel numero del 9 ottobre scorso (pagg. 93-94-95) con il titolone "*Lo strano caso dei leasing a prezzi di saldo*" non ha avuto eco sulla stampa locale. Eppure l'argomento era ed è esplosivo ed è stato oggetto perfino di una interrogazione in Parlamento. E ci sono esposti di cui si interessano tre Procure, quella di Bergamo, ma anche quelle di Pisa e di Milano. E chiamano in causa UBI banca che da noi vale a dire la Popolare di Bergamo.

Le denunce, partite da privati cittadini, riguarderebbero *"truffe ai danni della Ubi leasing e dei suoi azionisti"*, come riporta l'inchiesta di Panorama.

C'è la storia di un aereo comprato per quasi due milioni (1,8 milioni) e dopo vari passati rivenduto per 60 mila euro a una società residente in un paradiso fiscale americano. In questa storia compare un nome frequente nelle cronache, quello di **Lele Mora.** Coinvolta in quanto acquirente e rivenditrice Ubi leasing, che nega di avere però ricevuto da chicchessia notizie di provvedimenti giudiziari in corso.

Ma è la storia di uno yacht che tira in ballo alcuni tra i più bei nomi della finanza bergamasca. Uno yacht di 36 metri, pagato dalla banca 12 milioni, sarebbe stato ceduto per 3 milioni e mezzo a personaggi *"vicini agli amministratori, che avrebbero ignorato l'offerta per lo yacht di ben 6 milioni di euro"*.

Panorama ricostruisce passo passo la vicenda dello yacht. Si tratta di "*uno yacht modello Alkhir 108 costruito dai Cantieri di Pisa. Tutto inizia nel dicembre 2009 quando Ubi leasing compra la barca per 12 milioni, Iva compresa, e la dà in leasing a Massimo Crespi, imprenditore toscano. Nel luglio 2010 Crespi (un anno fa arrestato per frode fiscale) chiede il riscatto anticipato ma poi smette di pagare le rate (...) la Ubi risolve il contratto per insolvenza e riprende possesso della barca. Siamo nel febbraio 2011"*. Dovendo vendere la barca, si commissiona una perizia che la valuta per un valore di 6 milioni di euro. "*Nelle carte raccolte dagli inquirenti* - scrive Panorama - *spunta* **Giampiero Pesenti**, *presidente e amministratore delegato dell'Italmobiliare che controlla Italcemeneti (...). Il 21 febbraio 2011 Pesenti, con una lettera indirizzata a* **Emilio Zanetti**, *presidente di Ubi banca ma anche consigliere di Italcementi, caldeggia la vendita della barca attraverso una società di brokeraggio che fa capo ad* **Alessandro Miele** *che dice di conoscere da molti anni. Zanetti gira la lettera a* **Renato Guerini**, *numero uno di Ubi leasing e vicepresidente di Italcementi. Il 1 marzo l'incarico di vendere la barca viene affidata alla società Gloryacht che fa capo alla moglie di Alessandro Miele"*. A questo punto, secondo la ricostruzione di Panorama, *"arrivano offerte per un importo di 6 milioni ma non vengono prese in considerazione"*. Viene invece presa in considerazione l'offerta che arriva "*il 20 settembre 2011 dalla società Porto Mediceo di Livorno, di cui Miele è amministratore unico, che presenta un'offerta di 3 milioni e mezzo. Ubi leasing accetta questa offerta e la barca viene venduta il 14 novembre 2011. Ma qui c'è una sorpresa. Miele è intermediario, ad acquistare la barca per quella cifra è la Tiscany charter di proprietà della Professional auditing. Amministratore unico della società è* **Silvia Lucchini,** figlia di **Italo Lucchini**, *consigliere di sorveglianza di Ubi banca e nel consiglio di amministrazione di Italcementi"*. Risvolto: la polizza assicurativa copre però un valore di… 6 milioni. Miele ha il compenso per la mediazione (140 mila euro). "*Oggi la barca* – conclude Panorama – *è intestata a una società cipriota, la Vassiliko cement, una società partecipata da Italcementi"*. Si sa, le barche solcano gli oceani, si sa da dove partono, non sempre si sa dove arrivano.

"Nelle numerose riunioni di carattere Sindacale avvenuti con lui nei 14 anni della sua gestione presso il Bolognini di Seriate, abbiamo assistito frequentemente ad episodi assimilabili, anche più piccanti..."

| di **Alfredo De Marchi** |

» INTERVENTO –"NON ABBIAMO MAROCCHINE E RUMENE"

Amadeo e le "infermiere rumene" (che invece operano al Bolognini)

All'inaugurazione del nuovo blocco dell'ospedale di Seriate, il direttore generale Amedeo Amadeo ha fatto battute sul personale dicendo tra l'altro: "Il merito dei nostri risultati è soprattutto degli infermieri, che si sono formati quasi tutti nelle nostre scuole professionali. Qui non ci sono marocchine o rumene". Poco dopo nell'invitare sul palco una dirigente: "Venga dottoressa, che è ancora una donna interessante ma una volta era una bella gnocca". Il Presidente della Regione Roberto Maroni, presente, ha commentato sulle uscite di Amadeo: "Quando avrà finito la sua carriera nella sanità, avrà un futuro come intrattenitore". In merito alla vicenda che ha scatenato reazioni anche dure e che Amadeo ha cercato di giustificare rincarando però la dose: "Potevo anche dire 'statutitensi, ma nella vita quotidiana la verità è quella", pubblichiamo una lettera della FIALS, il sindacato autonomo della sanità che mette in rilievo una possibile conseguenza delle affermazioni del Direttore Generale, vale a dire che se il personale viene assunto per la sua appartenenza territoriale, i relativi concorsi si possono dire regolari? Ecco comunque l'intervento.

* * *

Alla Redazione di Araberara.

Le affermazioni espresse dal dott. **Amadeo Amedeo** in occasione della cerimonia ufficiale dell'inaugurazione del nuovo blocco medico dell'ospedale di Seriate, non ci stupiscono. Nelle numerose riunioni di carattere Sindacale avvenuti con lui nei 14 anni della sua gestione presso il Bolognini di Seriate, abbiamo assistito frequentemente ad episodi assimilabili, anche più piccanti, ma, per la verità, mai però di caratteri afferibili a discriminazioni razziali .

Pur non condividendo le strumentali e demagogiche prese di posizione politiche.

La Federazione Italiana Autonomie Locali e Sanità (FIALS) da me rappresentata a livello provinciale, ritiene comunque doveroso esprimere pubblicamente alcune considerazioni sull'ennesima caduta di stile da parte di chi rappresenta ufficialmente e quindi legalmente un'istituzione pubblica, soprattutto se quest'ultima è preposta all'erogazione di Servizi Sanitari e sociali in Azienda di rilievo territoriale.

La licenziosa scurrilità dei termini riferite a persone facilmente identificabili - espressi all'inaugurazione del nuovo reparto al Bolognini di Seriate - dal Direttore Generale pro-tempore, lascia presupporre non poche perplessità sull'eticità del dirigente.

Ma non solo, simili affermazioni, oltre che scandalizzare, inevitabilmente originano ombre e sospetti sulla regolarità nell'espletamento della selezione del personale dipendente ai concorsi pubblici indetti dall'Azienda Ospedaliera in un recente passato, a cui hanno partecipato aspiranti di ogni razza o religione, che li esiti scaturiti possono essere stati fortemente inquinati da valutazioni a sfondo razziale .

Inutile ricordare lo stato d'animo di quanti hanno partecipato alle selezioni di tali concorsi, soprattutto se ai titoli di studio conseguiti con fatica, dedizione, rinunce e costi notevoli, si son visti scavalcati od addirittura esclusi per motivi discriminatori .

Nel corso della suddetta manifestazione cui ha partecipato il Presidente della Regione Lombardia, non poche segnalazioni sono conseguite dagli stessi Medici e dal personale che depongono a sfavore del massimo dirigente aziendale e che hanno voluto rimarcare le sue ineludibili ricadute etiche e professionali che avrebbero dovuto, invece, ergersi a garanzia di moralità e stile.

Per una giusta e corretta informazione, riteniamo comunque doveroso portare a conoscenza dei lettori, che nell'azienda ospedaliera Bolognini di Seriate (sparsa in sette strutture, Alzano, Piario, Trescore, Lovere, Gazzaniga, Sarnico) risulta essere in servizio personale di altre nazionalità, comunitarie e extracomunitarie (rumene comprese) e che, pertanto, le inopportune dichiarazioni espresse al Governatore della Lombardia e alle numerose autorità istituzionali presenti, delegato del Vescovo compreso, denota quale possa essere il livello di aggiornamento del direttore Generale in carica, a meno che non abbia voluto compiacere l'onorevole Maroni (impropriamente e ridicolmente) per ricevere chissà quale consenso e benevolenza da parte dello stesso .

Non trova però giustificazione alcuna la battuta sessista pronunciata nell'invitare al microfono un importante dirigente di sesso femminile, anziché esaltarne la sua professionalità e dedizione del ruolo svolto, ha espresso nei suoi confronti volgari apprezzamenti sulle sue forme fisiche, riportando testualmente. "Oggi non è affatto male, ma una volta era una gran bella gnocca" (fonte Eco di Bergamo).

A tal punto è auspicabile che alle parole pronunciate dallo stesso Governatore Maroni seguano anche i fatti, (anche lui imbarazzato dai concetti espressi dal Direttore Generale) sul futuro del dott. Amedeo Amadeo prospettandole il ruolo di *intrattenitore* nelle esibizioni del suo gruppo rock .

Il Segretario Provinciale
FIALS/ conf.sal Bergamo
Alfredo De Marchi.

L'angolo del **LIBRO**

'MARIA' PAROLA DI DIO

Settima "fatica" del noto poeta-scrittore-pittore bergamasco **Antonio Centurelli**, il volume "*Maria*" edito da Velar vuole essere, secondo le parole dello stesso Autore, un inno di lode e di ringraziamento al Signore per gli innumerevoli benefici che ha concesso alla Vergine Santa, un atto di riconoscenza per le numerose grazie da lei concesse a lui ed alla sua famiglia, nonché un sincero gesto d'amore al suo compianto fratello Ernesto, per gli esempi meravigliosi di bontà e di generosa sottomissione alla volontà di Dio che Egli ha lasciato. Ciò premesso, il Lettore che si accosterà a questo libro – illustrato, tra l'altro, dai finissimi disegni del Centurelli – non vi troverà un trattato di Mariologia, né sul piano teologico né su quello esegetico, ma uno scritto che si propone di dare gioia allo spirito e di offrire l'occasione di accrescere nel cuore dei fedeli la devozione alla ergine, considerata sotto i suoi diversi aspetti di Madre di Dio, Madre nostra e Madre della Chiesa. Come scrive **Mons. Gaetano Bonicelli** nella sua presentazione, "*questo libro, carico di erudizione ma scritto perché tutti possano intenderlo, trova ben spazio tra i credenti e anche, eventualmente, tra i non credenti: solo che tutti siano dotati di passione per la verità e desiderosi di un incontro che può mareare a fondo la propria vita*".

» CONGRESSO PROVINCIALE DEL PSI BERGAMO

Giorgio Gori apre all'alleanza. De Lucia: "Se siamo interessanti siamo interessati"

Si è tenuto sabato 8 febbraio, nella sala "Galmozzi" di via Tasso, il congresso provinciale del Psi Bergamo che ha visto il segretario provinciale uscente **Francesco De Lucia** rieletto all'unanimità.

L'appuntamento è stato l'occasione per un incontro con due dei tre candidati alle primarie del centrosinistra per la corsa a PalaFrizzoni, **Giorgio Gori** e **Luciano Ongaro**, con il primo che ha aperto a un'alleanza tra Pd e Psi "per passare da alleati a compagni di strada".

"Una proposta che non ci lascia indifferenti – ha confermato De Lucia – e che valuteremo in un possibile incontro dopo il primo turno delle elezioni.

A patto, però, che venga data la giusta dignità a tutte le forze politiche in campo**,** perché anche il centrosinistra ha bisogno di un'azione inclusiva fatta da chi avrà maggiori responsabilità verso gli elettori. Perché, come abbiamo già detto in precedenza, se non siamo interessanti non siamo interessati".

L'onorevole **Pia Locatelli** ha presieduto il congresso provinciale: "Siamo socialisti e siamo sempre disponibili a parlare – ha dichiarato in merito alla proposta di Gori -, anche se ci siamo sentiti amareggiati per la scorettezza che ci è stata riservata in vista delle primarie. Vedremo cosa accadrà, per ora non ci sentiamo di chiudere nessuna porta".

Il segretario regionale **Santo Consonni**, invece, ha ribadito che "sarà importante correre da soli almeno il primo turno delle Amministrative. Poi, in caso di ballottaggio, vedremo quale strada prendere".

Clusone

1913-2013 – 100° ANNIVERSARIO (27)
ASSOCIAZIONE CLUSONESE PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

Il CAI e i 44 Caduti in Presolana

Sergio Giudici

Dopo gli sport dello Sci e del Calcio, a Clusone prende campo la passione per la montagna, aderendo alle iniziative del CAI (Club Alpino Italiano). Durante il conflitto della prima Guerra mondiale, numerosi combattenti furono costretti ad operare in alta montagna, apprendendo ben presto la necessaria confidenza con le "cordate".

Rientrato nelle proprie abitazioni, parecchi, nelle giornate di festa, si recavano in Presolana per proseguire la pratica alpinistica appresa in guerra.

Con ***don Giovanni Antonietti***, loro grande Ufficiale-Cappellano, frequentemente assistevano alla S. Messa alla "Grotta dei Pagani" prima di salire lungo le numerose vie del Massiccio Orobico. Ma veniamo a un veloce passaggio in campo alpinistico.

1930 – Già nella giornata della commemorazione del 60° anniversario (1870) della prima scalata in Presolana della Guida ***Carlo Medici***, la presenza di alpinisti clusonesi fu numerosa.

1932 – Quando nell'estate del 1932 un caro amico di Fino del Monte ***Benvenuto Oprandi*** perse la vita nel tentativo di aprire una nuova via in Presolana, nel versante sud-ovest dello Spigolo Sud, si decise di promuovere in suo onore un nuovo organismo tra le branchie del Club Alpino.

1934 – Due anni dopo, il 18 gennaio, in una affollata Assemblea, alla presenza del Presidente del CAI bergamasco ***Antonio Locatelli***, veniva fondata la Sottosezione CAI Clusone intitolata a Benvenuto Oprandi. A seguito di regolari votazioni veniva eletto il primo Consiglio formato da: avv. Cacciamali (Presidente), Ing. Cortesi (Vice Presidente), rag. Terzi (Segretario). La nuova iniziativa registrò numerose adesioni, anche tra i paesi dell'Altopiano e non solo. La nuova Associazione operò sono all'inizxio della Guerra (1940-45) poi dopo la Liberazione si sono le tracce.

1957 – i clusonesi hanno dovuto registrare il loro primo grande lutto sul massiccio della Presolana. Tre esperti alpinisti, ***Leone Pellicciolì, Rino Olmo, Savina Barzasi*** dopo aver scalato la spigolo Sud e raggiunta la Vetta Centrale, si apprestavano a uno spuntino. Una banale disattenzione fece perdere l'equilibrio alla giovane ***Sabina Barzasi*** (24 anni) sul versante della parete Nord. Era domenica 16 ottobre.

1958 – Un'altra domenica, il 14 luglio, mentre alcuni volontari si trovano impegnati nella realizzazione della "Cappella Savina", tre alpinisti, ***Antonio Giudici, Renzo Scandella*** e il rovettese ***Costante Marinoni***, mentre tracciavano una nuova via lungo il canalino tra la Grotta dei Pagani e lo Spigolo Sud, persero la vita precipitando (erano legati tra loro) nel ghiaione sottostante.

1964 – Grazie a tre giovani amanti della montagna, in una giornata di ritorno dalla salita al Pizzo Redorta, fondano la Società Alpinistica Redorta, più nota come SAR. Era il 23 agosto 1964 e i tre erano: ***Giorgio Rizzoli*** (Presidente), ***Gianni Facchini*** (Segretario) e ***Bruno Cantoni.***

Viene fondata anche la prima "Squadra di Soccorso Alpino" per l'intera Valle Seriana.

1966 – In seguito all'alta adesione alla SAR viene fondata una nuova Sottosezione CAI Clusone alla presenza del Vicepresidente del CAI Bergamo ***Enrico Bottazzi***. Presidente viene eletto ***Battista Lonardini***, mentre consiglieri sono eletti: ***Pietro baratti, Bruno Buelli, Giulio Ghisleni, Antonio Giudici, Aldo Locatelli, Mario Monti, Rino Olmo*** (vicepresidente)***, Gelmo Savoldelli, Sebastiano Spada, Franco Trussardi, Roberto Zanoletti.***

1968 – All'inizio della primavera sette giovani alpinisti clusonesi, mentre salivano verso la vetta orientale lungo il canalino Bendotti, in una bella giornata di sole, vengono investiti da una slavina: ***Antonio Barcella, Antonio Betelli, Piera Lazzari, Edoardo Palamini, Renata Pomini, Gianni Petrogalli, Sebastiano Spada*** vengono travolti.

1969 – Verificata la necessità di frequenti interventi di soccorso il CAI di Clusone realizza nei pressi della cappella Savina un bivacco fisso. Viene inaugurato il 22 giugno e viene chiamato "Bivacco Città di Clusone".

1982 – Durante una salita al ghiacciaio del Rosa, nell'attraversare un crepaccio precipitava **Vittorio Scandella** e il suo corpo venne recuperato dopo giorni di ricerca.

1987 – Di ritorno dall'avera scalato la vetta centrale della Presolana, a causa di banale caduta lungo il sentiero, perde la vita il presidentissimo ***Rino Olmo.***

1991 – Nella giornata di festa del 26 settembre viene inaugurato un moderno Rifugio realizzato dagli amici del CAI grazie alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Castione della Presolana. Così, il nuovo Rifugio, come la Stazione del Soccorso Alpino, quanto la Sezione del CAI di Clusone, rimarranno a ricordo del loro amato presidente Rino Olmo. Merita, per il Rifugio, una citazione ***Luciano Piazza*** per la sua lunga attività di servizio per il CAI di Clusone di cui è stato consigliere per 20 anni: per 23 anni ha seguito durante l'estate l'alpinismo giovanile. Per 20 anni si era assunto l'incarico di condurre la gestione del Rifugio. E poi i 18 anni nella Croce Rossa.

» segue a pag. 55

Aperto nel 1968 il negozio è passato di mano più volte e adesso chiude.
"Perdere un marchio è perdere clientela per il centro storico"

» IL PERSONAGGIO E LA STORIA

la crisi

SERGIO ZUCCA: "La Benetton l'ho portata io a Clusone: oggi non aprirei più un negozio…"

di Piero Bonicelli

E' un pioniere del commercio clusonesi, l'uomo che ha portato il marchio della Benetton a Clusone. Si chiama **Sergio Zucca**, classe 1933, clusonese doc. Negli anni sessanta aveva un negozio di abbigliamento. Andava a rifornirsi a Milano. Un giorno, proprio a Milano, dà un'occhiata a una vetrina di un negozio dove espongono pullover bellissimi, di tutti i colori. Ma dove li prendono? si chiede. Non può entrare a chiedere al titolare. Allora aspetta che le commesse escano per uno spuntino al bar.

"Uno dei primi bar che facevano una sorta di tavola calda. Mi sono seduto e mi sono messo a parlare del loro lavoro e ho chiesto dove prendevano quella roba bellissima. Mi hanno risposto che non potevano dirlo, le avrebbero licenziate. Troppo giusto. Comunque le ho ringraziate e ho pagato loro la consumazione".

Dopo una quindicina di giorni Sergio Zucca torna a Milano e torna al… bar, dove aspetta le commesse.

"E loro, in gran segreto, dopo il mio impegno a non rivelare la fonte, mi danno indirizzo e numero di telefono della ditta che aveva sede a Ponzano Veneto. Era la sede della Benetton che allora non era una ditta e un marchio famoso, era all'inizio. Ho telefonato e sono arrivati a Clusone nel mio negozio due rappresentanti, che curavano la distribuzione dei loro prodotti in Lombardia. Hanno dato un'occhiata al mio negozio e poi hanno calato l'asso. Dovevo ritirare 1.300 pullover a V. E io, visto anche il prezzo, li ho presi. In poco tempo li ho venduti tutti. Allora sono arrivati altri prodotti, maglioncini e 'lupetti' (una sorta di dolce vita – n.d.r.).

A quel punto sono disposti a darmi l'esclusiva dei prodotti Benetton, ma dopo aver verificato il bacino d'utenza, minimo 40 mila abitanti. L'alta valle ne aveva 38.500 all'epoca e io per integrare gli ho fatto presente che c'era la villeggiatura. L'altra condizione è che cambiassi totalmente l'arredamento del negozio e vendessi solo i loro prodotti. E così è nato il negozio Benetton in Via Carpinoni e gli affari sono andati benissimo, facevo incassi che adesso se li sognano".

Zucca cederà il negozio nel 1987, dopo 19 anni, per un lutto famigliare che gli ha cambiato la vita (sua figlia travolta da un'auto).

Il negozio passerà di mano alla Famiglia Giudici che lo terrà per 18 anni e poi a una società, la "Milano Report" che si fa risalire alla famiglia Percassi e poi direttamente dalla Benetton. Ma adesso cambia tutto, Benetton dopo 45 anni abbandona Clusone, come abbandona tutti i paesi, concentrando la sua presenza in alcuni Centri commerciali, ma soprattutto all'estero. Il Gruppo fattura il 50% all'estero e in Italia il mercato è in calo, quindi si concentra sull'estero.

Abbandonando i paesi, abbandonando Clusone (ma anche Lovere e Sarnico). Ma è un colpo per Clusone. *"Un marchio attira gente da tutto il circondario, è un'esclusiva, vengono anche da lontano per gli acquisti. Perdere un marchio significa perdere presenze in città. E' un fenomeno che altri hanno già sperimentato. Le racconto un fatto. Il marito di mia nipote, inglese (ah, perché avevo aperto un negozio anche a Londra e vi avevo messo appunto mia nipote) viene un giorno a Clusone e vuole visitare il centro. Lo porto in giro e lui mi dice che tutti quei negozi sono destinati a scomparire. E mi racconta che la stessa cosa è successa perfino a Londra, ma 30 anni prima, i centri commerciali sono la morte dei centri storici".*

Lei sta dicendo che non aprirebbe più un negozio nel centro di Clusone? *"Io no di certo".* Ma non si dice che i negozi dei centri storici sopravvivranno offrendo prodotti di qualità che non si trovano all'Orio Center o all'Adamello?

"Qualcuno ci ha già provato, anche nel ramo alimentare, proprio a Clusone ma si è arreso a vendere poi prodotti con prezzi alla portata di tutti". Quindi? *"La vera causa di questo disastro è la cosiddetta liberalizzazione delle licenze. Oggi uno disoccupato apre un negozio o un esercizio. A parte che non sa il mestiere, la concorrenza si moltiplica, troppa offerta e poca domanda, e per assurdo chiudono tutti".* Non è che sono sballati anche gli orari, che sono fermi a quando le donne non lavoravano e quindi la spesa la facevano al mattino e adesso avrebbero tempo di farla solo la sera? *"Ma lei come fa a tenere aperto anche la sera, se fosse un'azienda a conduzione famigliare come era ai miei tempi capirei, ma oggi devi pagare il personale, per 50 euro che guadagni ne devi pagare 100 per le commesse. Poi oggi tutti delegano. Nel mio negozio, mia moglie accorciava i jeans che vendevamo, noi facevamo le pulizie, noi allestivamo la vetrina e pulivamo i vetri. Oggi 25 euro di qua e 20 di là e poi le tasse. Negli anni d'oro sono stato il maggior contribuente di Clusone, magari c'erano qui i miliardari, ma si fatturava tutto. Ma poi le tasse sono aumentate e i prezzi anche. Se noi guadagnavamo su un capo il 30% adesso devi caricarlo del 100% per stare nelle spese. E la gente non lo compra più. Così i piccoli negozi chiudono".*

È gli eventi, le manifestazioni aiuterebbero? *"Ma quando mai, anche con il carnevale guadagnano i bar, non certo i negozi".*

A Clusone di marchi in esclusiva (in franchising) si contano sulle punte delle dita di una mano e ne avanzano: Bottega Verde, Intimissimi… E poi più niente. Perché uno dovrebbe andare nel centro di Clusone a fare acquisti di roba che può trovare in qualsiasi altro posto a prezzi più bassi anche della metà? Bisognerebbe magari puntare su marchi diventati famosi, che attirano clientela. E qui si fanno nomi che a Zucca fanno comunque storcere il naso, con la sua nostalgia dei prodotti di alta qualità: H&M, Zara, Tezenis… Ma la sorpresa è che non è solo la lontana Londra ad aver anticipato la crisi dei negozi di vicinato con prodotti in esclusiva: *"In Corso Buenos Aires a Milano mi hanno detto che succede la stessa cosa, stanno chiudendo tutti. Ma, ripeto, è il moltiplicarsi dell'offerta la vera causa del crollo. Le faccio l'esempio del mercato che un tempo a Clusone attirava gente da tutta la valle. Adesso gli stessi banchi vanno in tutti i paesi a fare mercato, perché uno dovrebbe venire a Clusone?".* Come se ne esce? *"Credo sia troppo tardi per uscirne…".*

I negozi Sisley e Benetton hanno chiuso definitivamente i battenti il 6 febbraio 2014.

» LA SCADENZA

L'Asilo? Aspettando la fine di febbraio

Basta aspettare la fine di febbraio, l'unica data certa per il bando di gara che il Consorzio (Service Casa Spa del Gruppo Percassi e Adriana Spa) pubblicherà entro il 28 febbraio, salvo pagare, ogni giorno di ritardo, 500 euro. E' l'unica cosa certa della vicenda che si trascina da tre anni. Da quella data in poi però non ci sono scadenze "penalizzate", solo impegni che dovrebbero portare all'apertura del cantiere verso la fine dell'estate (se va bene).

» CLUSONE

Il Vescovo agli operatori liturgici: non cerimonie, ma celebrazioni

(An. Ca.) Chiesa del Paradiso e Teatro "Tomasini" letteralmente gremiti, il 5 febbraio scorso, per l'incontro fra il vescovo di Bergamo **Mons. Francesco Beschi** e gli operatori liturgici dei Vicariati di Clusone e di Ponte Nossa.

Dopo la S. Messa delle 18,30, concelebrata con tutti i Parroci dei due Vicariati, animata dai canti di una folta rappresentanza delle Corali locali e "colorata" dalle divise delle Confraternite, e dopo il buffet per tutti presso l'Oratorio, **don Severo Fornoni** vicario e **don Roberto Falconi** coordinatore liturgico hanno aperto l'incontro ravvicinato con il Vescovo, che ha messo al centro del suo discorso lo sforzo di dare sostanza di contenuto alla Parola liturgica ed alle sue celebrazioni. Mons. Beschi ha scelto infatti di proporre le sue riflessioni anziché intessere una conversazione tra i vari gruppi partecipanti: decisione che poteva sollevare qualche riserva e che invece si è rivelata felicissima, perché è stata data a tutti l'occasione di distinguere la cerimonia, che è una ripetizione, per quanto motivata e suggestiva, di memorie e di azioni sempre uguali a se stesse, e la liturgia (della Messa, dei Sacramenti, ecc…), che vuol dire invece avvenimento sempre nuovo, manifestazione della fede e della grazia.

Come esempio, il Vescovo ha paragonato la liturgia ad un'opera musicale: *"All'inizio c'è una partitura, cioè un insieme di segni su un foglio, che però diventerà musica solo nel momento in cui verrà suonata, e musica sempre nuova perché eseguita da un interprete con un suo margine di libertà, con un tocco personale.*

Così la liturgia: mai azione individuale, ma celebrazione di un'assemblea, acqua di sorgente sempre nuova, come il misterioso amore di Dio. E spetta al servizio liturgico aiutare l'assemblea nella comprensione dei 'segni', gli spazi, le sedi, gli altari, gli arredi, gli oggetti, insieme con le parole, i gesti e i canti: tutto deve esprimere qualcosa, anche mediante la bellezza, l'ordine, la cura dei vari elementi".

Dunque tutti quelli che prestano un servizio liturgico – presbiteri, sacristi, lettori, cantori, organisti e musicisti, addetti ai paramenti, agli addobbi floreali ed alle pulizie - *"devono avere il sentimento di vera partecipazione liturgica, alle parole ed alle azioni, cioè alla vita del Signore che opera continuamente nella Chiesa".*

A tutte queste persone il Vescovo ha espresso calorosamente il suo grazie, invitandole a proseguire questo servizio senza preoccuparsi di quello che la gente può pensare, perché *"nella liturgia succede sempre qualcosa di nuovo per la vita dei credenti".*

» RETROSCENA

Metti che la Lega scarichi Olini

Se la Lega scaricasse **Paolo Olini**? Lo scenario è ipotetico fino a un certo punto, l'irritazione per la vicinanza e affinità dello stesso con l'ex assessore al tutto **Carlo Caffi** ha varcato il ponte del Costone. Ma conviene alla vigilia di elezioni importanti? No che non conviene. E allora passerà anche quest'anno, l'ultimo, ma poi basta. Ma siccome Olini non è stupido, si è già riposizionato. Insieme al suo sodale Caffi (che però alle elezioni regionali ha votato Ambrosoli, quindi centrosinistra) avrebbe già un posto (due posti) nel Nuovo Centro Destra che in provincia di Bergamo fatica a trovare adesioni, nonostante abbia come referente **Angelo Capelli** che si muove appunto per trovare un pacchetto di iscritti. Farà piacere ai vertici della Lega sapere che, nel caso di espulsione, non metterà Olini su un marciapiede a chiedere l'elemosina politica.

» RETROSCENA /2

La… Conversione di Paolo

Riunione di Pdl, adesso Forza Italia, grandi vecchi, consiglieri, assessori e… Sindaco Olini, come ospite della cordata che dà nome alla lista di maggioranza, appunto Pdl/Lega. Che la Lega sia ridotta al lumicino dà campo a Pdl (Forza Italia). E qui c'è stata la "conversione di Paolo", non nel senso del Santo, ma del sindaco che santo non è, e non è nemmeno in forte odore di santità. Infatti il dictat uscito dalla riunione è che il boulevard non si deve fare, Viale Gusmini va messo in sicurezza e basta. Il palazzetto si deve fare. Con quali soldi si vedrà. Il fatto è che va accolta l'osservazione che vanifica il grande progetto di boulevard nell'approvazione del Piano Integrato ex Mirage. Ma l'altro dictat è che bisogna dirottare soldi (o dello standard di qualità o degli oneri di urbanizzazione) per… tappare le buche, insomma per la manutenzione delle strade comunali. Ma il problema sono appunto i soldi: perché non è detto che il Piano Integrato parta davvero, perché non ci sono scadenze, uno ha tempo dieci anni per realizzarlo e nel frattempo anche lo standard di qualità può aspettare… Il neo assessore ai lavori pubblici, **Giuseppe Trussardi** (Barbetì) insomma ha messo la sua spadina di latta sulla bilancia e non ha pronunciato la famosa frase di Brenno ("Vae victis", guai ai vinti) solo perché sta anche lui nel calderone dei "vinti", in quanto di "vincitori" non se ne vedono in giro.

» LA TESTIMONIANZA

Clusone

CLUSONE sta morendo, l'ultimo segno è l'abbandono della Benetton"

"Clusone sta morendo. L'ultimo segno è… la Benetton", una donna chiama in redazione, si presenta e chiede di poter dire la sua su quello che sta succedendo a Clusone: *"Ho vissuto a Milano, in centro, a tre minuti dal Duomo, poi sono arrivata qui, sono passati 30 anni, ho cresciuto i miei figli qui. Compravo i vestiti alla Benetton che a Clusone era storica, c'è o meglio c'era da più di 30 anni, così come altre marche, Sisley e altre ancora. E adesso sono scappati tutti. Chiusi. L'altro giorno ha chiuso la Benetton, adesso per comprare un capo di buona qualità senza spendere troppo bisogna farsi 50 km. Questa è Clusone, questa è la valle Seriana. Inutile sciacquarsi la bocca con progetti sul turismo, il turismo vuol dire anche creare e fare commercio con marchi storici e con la possibilità per tutte le tasche di acquistare".*

M. non si ferma: *"Sono venuta da Milano con la mia famiglia per questioni di lavoro, ma un posto vale l'altro, se si ha l'auto non c'è nessun problema a spostarsi, ma qui al posto di andare avanti si va indietro. Io per fortuna non ho più bimbi piccoli, ma quando li avevo li ho vestiti alla Benetton, colori bellissimi, qualità buona, prezzi decenti, insomma, per tutti.*

E ho continuano a comprarmi capi anche per me, ora per prendere un golfino devo farmi 50 km? Qui da noi non ci sono i centri commerciali perché saremmo territorio montuoso ma se poi chiudono anche gli altri negozi dove andiamo a fare spesa? E l'esempio che porto della Benetton è proprio perché è un marchio storico di Clusone, prima in Via Carpinoni, poi si è spostata ma è rimasta in paese.

E' anche una questione di immagine per il paese, tutti i marchi storici se ne vanno. Ormai la gente di Clusone va nei centri commerciali.

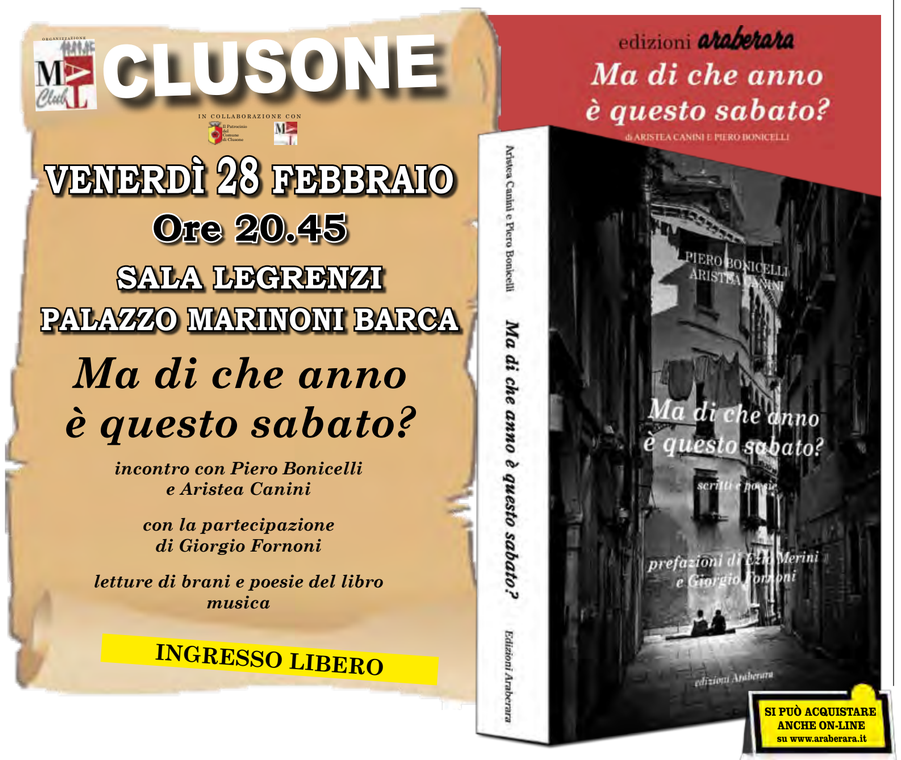
Ma uno di Valbondione per risparmiare qualcosa deve farsi 50 km e andare a Bergamo e il risparmio buttarlo in benzina? Qui si sta sottovalutando il fenomeno. Perché guardate che non è solo lavorando per incentivare il turismo con ciaspolate o agriturismi che si porta la gente, per far vivere un paese si devono portare gli abitanti.

E se non ci sono negozi e servizi uno sceglie di vivere altrove, dove ci sono. Clusone è diventata grande proprio perché aveva tutto.

E il vantaggio di non avere centri commerciali dovrebbe essere da stimolo ai nostri amministratori per preparare un piano del commercio decente per far ritornare a vivere il paese, incentivi e quant'altro, come stanno facendo già altri paesi di altre zone. Altrimenti alla fine qui non resterà più nulla".

Tornerebbe qui?

"30 anni fa sì, anche 20, forse anche 10, ma ora qui si sta svuotando tutto. La gente va a vivere dove trova ciò che gli serve a portata di mano, qui se lo stanno dimenticando".



Qui doveva sorgere il "campus alberghiero", un'eccellenza che la Provincia ha vanificato indicando in Clusone il luogo dove costruire la nuova struttura che poi non è mai stata realizzata

» CASTIONE - I PROGETTI (SULLA CARTA) PER L'EX DALMINE

progetti

Per un giorno Castione della Presolana capitale Lombarda

di Piero Bonicelli

Il plastico del vecchio progetto dell'Alberghiero

Un giorno da leoni, anzi da… Maroni. Il presidente della Regione Lombardia **Roberto Maroni** da anni viene a Castione a passare qualche giorno di vacanza, ha un appartamento in Agro, qui è di casa da quando era solo un luogotenente di **Umberto Bossi.**

Quindi nessuna meraviglia che, dopo aver passato la giornata a Seriate a tamponare le uscite spiritose (più o meno) del Direttore Generale del Bolognini (quindi anche Piario, Alzano, Sarnico, Lovere e Trescore) **Amedeo Amadeo,** il Presidente (Governatore è un titolo importato) della Regione ha respirato una boccata di aria di casa su tra i ruderi di quella che era una gloriosa struttura, l'ex colonia Dalmine, che oltre agli edifici fatiscenti, ha un'area vastissima che farebbe la felicità di qualsiasi amministrazione, visto che la proprietà, per la storia ingarbugliata che l'ha caratterizzata, è del Comune di Castione.

Qui doveva sorgere il "campus alberghiero", un'eccellenza che la Provincia ha vanificato indicando in Clusone il luogo dove costruire la nuova struttura che poi non è mai stata realizzata (il Comune di Clusone aveva messo a disposizione anche il terreno, vicino alla Villa Barbarigo, ma i soldi, dirottati da Castione (500 mila euro) sono spariti. Fatto sta che c'è un'occasione che l'amministrazione guidata da **Mauro Pezzoli** ha ereditato dai predecessori **Angelo Migliorati** e **Vittorio Vanzan.** Polemiche avevano accompagnato la gestione Vanzan, accusato di aver portato a casa un… debito. Adesso su quel debito si aprono prospettive sulla carta addirittura esaltanti. Ma prima un quadro generale.

Con il Presidente Maroni si sono affrontati tre punti:

1) il demanio sciabile,

2) il collegamento con cabinovia da Lantana al Monte Pora.

3) appunto l'ex colonia Dalmine.

Sui primi due punti si è stato sul generico mentre sul punto dell'ex Dalmine sono emerse tre proposte: a) farne un campus universitario. Ma non per la sola Università di Bergamo ma per tutte e 13 le università lombarde.

Per fare cosa?

C'è un esempio già da seguire, quello di Merano che "serve" l'università di Verona. Si tratterebbe di creare una struttura per degli stage estivi per tutte le università lombarde. Idea interessante ma tutta da concretizzare. Porterebbe a Castione il fior fior degli intellettuali, con decine, forse centinaia di studenti. Meno invasivo del progettato Centro alberghiero (che andava a… disturbare gli albergatori e i ristoratori, ma comunque un polo difficilmente integrabile con la realtà sociale ed economica della Conca.

Il lato b) è più tradizionale, si tratterebbe di farne un Centro Congressi, ma andrebbe a cozzare contro gli interessi delle realtà già presenti, l'Hotel Milano e lo stesso Hotel Presolana. Il terzo punto, il c) è di creare un centro benessere, anche qui nulla di nuovo e anche qui possibili conflitti con le realtà presenti.

Non si può escludere nulla, dal grande parco che comunque resterebbe fruibile (almeno si spera) e perfino delle strutture sportive (/non si parla più da tre anni del famoso campo di calcio). Bocciata invece l'idea dell'amministrazione precedente di realizzare una grande struttura per anziani (Casa di Riposo). Mauro Pezzoli è ovviamente ottimista, ha di fatto scavalcato la minoranza della Lega che gli fa opposizione in Consiglio comunale, ha portato nella Conca tutti i colleghi sindaci, i 5 colleghi dell'Unione della Presolana, il sindaco di Clusone **Paolo Olini** (che si è fatto portare a Castione, gli hanno ritirato la patente, ha fatto ricorso e l'ha perso), ma anche i sindaci interessati al demanio sciabile, vale a dire Rogno, Angolo e Costa Volpino dove ogni tanto rispunta l'idea di un collegamento diretto in funivia con il Magnolini. Si aprirà un "tavolo2 per stilare un "accordo di programma" con la regia della Regione e si dovrebbe tenere proprio nella Conca.

Insomma venerdì 7 febbraio, un giorno da leoni. Poi vengono gli altri giorni e, facendo una battuta su cui i brattesi scherzano con autoironia invidiabile, si spera non siano giorni da… pecora.

» PIARIO – ELEZIONI 25 MAGGIO 2014

Visini: "Ricandidarmi? Se c'è la squadra"

(An. Ca.) Il sindaco **Pietro Visini** sta ancora meditando sulla possibilità di ripresentare la propria candidatura alle prossime elezioni amministrative:

"Non ho ancora deciso nulla, anche perché qualcuno dei miei assessori e dei miei consiglieri è stanco e vorrebbe mollare… La mia decisione non potrà infatti prescindere dalla squadra che eventualmente mi affiancherà, oggi amministrare è quanto mai complicato, non si può pensare di tirare avanti la carretta da soli….". Quanto alle alternative possibili, in paese si vocifera di una lista "in fieri" da contrapporre a quella dell'attuale primo cittadino. "*Sì, se ne sente parlare, ma per ora non mi pare ci sia qualcosa di concreto* – commenta Visini -. *Non penso proprio che si tratti della 'vecchia' minoranza che, come si sa, aveva lasciato il Consiglio e non era più tornata in Comune; ma chiunque prenda l'iniziativa di fare una lista, oggi come oggi, deve avere un bel coraggio, perché i cittadini sono sempre più litigiosi, per ogni minima questione ricorrono alle denunce e agli avvocati… E poi, non scordiamolo, c'è sempre l'incognita dell'Unione dei Comuni, altra bella gatta da pelare per chi voglia mettersi in gioco di questi tempi come amministratore…".* Quanto al lavoro dell'Amministrazione, nei progetti ci sarebbero alcuni interventi per migliorare la struttura e la funzionalità del Centro Sportivo: *"Ma semmai riprenderemo il discorso più avanti, quando avrò una risposta certa dalla Comunità Montana relativamente ai fondi disponibili, risposta che attendo proprio in questi giorni".*

» ALTOPIANO

LA SCUOLA TAGLIA I SERVIZI. Proteste a Songavazzo e Cerete

Non si farà più inglese negli asili di Songavazzo e Cerete. Ma non solo, Non si farà più nemmeno nelle elementari dei vari paesi Educazione al suono, Musico-terapia, psicomotricità e sarà diminuito il servizio di informatica e l'Educazione alla relazione e alla Pace proseguirà solo perché l'esperto lo farà gratis. Cosa è successo? Che tutte queste attività, con l'intervento di esperti, venivano finanziate con il Fondo chiamato FIS finanziato dal Ministero.

Da qui in avanti la spiegazione del Dirigente Scolastico **Giuseppe Belingheri.** *"L'anno scorso c'era stato un primo taglio consistente di questo Fondo, ma avendo saputo per tempo, siamo riusciti a trovare i fondi per mantenere i servizi, nonostante ci arrivassero notizie allarmanti, tipo il fatto che il Ministero, per pagare gli scatti di anzianità degli insegnanti, avrebbe attinto proprio a questi fondi che arrivano alle scuole. Pur decurtato il Fondo era stato mantenuto. Quest'anno abbiamo pensato che venisse confermata la cifra dello scorso anno, già diminuita. Nei giorni scorsi invece ci arriva la notizia di un taglio ulteriore. Faccio delle cifre: nel 2010 questo fondo era di circa 80 mila euro, quest'anno è di 25 mila euro, il 70% in meno in tre anni. Di fronte alla comunicazione, visto che la spesa era ed è insostenibile, ho dovuto comunicare l'interruzione di questi servizi. Se i Comuni o altri enti interverranno a finanziarli sarò ben felice di riavviarli".*

A Songavazzo si è scatenata la protesta, anche l'assessore **Stefano Savoldelli** si è detto "indignato". Preso di mira è ovviamente il governo. Fatto sta che i servizi sopra elencati intanto sono sospesi. In attesa di finanziamenti.

» GANDELLINO – ELEZIONI 25 MAGGIO

Due liste certe e due smarcamenti

Non ci sarà la lista del PD (che con il consigliere regionale **Jacopo Scandella** sta valutando la formazione di liste civiche nei Comuni dell'altavalle). Ci sarà la lista di continuità del sindaco **Tobia Sighillini.** E potrebbero anche esserci altre sorprese. L'unica certezza è la lista di **Giuseppe Russo** che è pronta. *"Non voglio fare nomi, ma indico solo le professioni, ci sono un ingegnere, un geometra, un geologo, due pensionati che si metteranno a disposizione a tempo pieno. Abbiamo pronto anche il programma, dieci punti. Ne accenno due: la riduzione del costo del trasporto alunni. Dove prendiamo le risorse? Semplice, tagliandoci le indennità di carica. E poi uno sportello lavoro. Ma non nel senso tradizionale. Saremo noi amministratori a contattare le aziende in salute e fare in modo che giovani e non abbiamo l'opportunità di fare i colloqui. Insomma, sapendo che le risorse dei Comuni consentiranno solo di pareggiare, noi puntiamo sul 'fai da te' nel fornire servizi".* Girava voce anche di un possibile ritorno in campo dell'ex sindaco **Fabrizio Gusmini** che risponde: *Sono un privato cittadino e intendo restare tale. Ho già dato".* Le liste saranno composte da 6 candidati consiglieri più il candidato sindaco.

Tobia Sighillini

Giuseppe Russo

» ARDESIO – PAOLO CAPPELLINI PROPRIETARIO DELL'ALBERGO CONCORDE

il caso

"Valcanale muore. Il sindaco fa solo allarmismo. La faremo rivivere noi"

"Il 21 febbraio con noi tutti gli operatori della Valle, il Parco delle Orobie e Promoserio"

di Aristea Canini

Valcanale. Questa volta a tenere banco non è… la discarica, o forse lo è, ma indirettamente. **Paolo Cappellini** è il proprietario dell'Albergo Concorde Valcanale, l'albergo che dà sul laghetto, un posto suggestivo: *"Un posto dove vorremmo fare turismo ma…"*. Già, ma? Che succede a Valcanale? Paolo è appena rientrato dall'asilo, dove ha ritirato il suo bimbo: *"Voglio raccontare la mia, perché io vivo in prima persona una situazione che sta diventando pesante"*. Cominciamo: *"Non voglio creare polemiche o guerre a distanza* – spiega Cappellini – *però è giusto spiegare quello che sta succedendo e quello che succederà. Io nell'albergo ho investito tanti soldi e credo di avere il diritto di recriminare se ci sono delle cose che non vanno a Valcanale"*.

L'albergo è nato nel 1970: *"Un albergo di famiglia, prima mio nonno, poi mio padre e mia madre e adesso che mio padre non c'è più lo gestiamo io e mia moglie. Abbiamo riaperto nel 2010 dopo che per 7, 8 anni è stato chiuso, lo abbiamo ristrutturato e riaperto. Ci hanno dato una mano le mie sorelle che lavorano a Bergamo come tour operator"*.

Nel 2010 il sindaco era **Giorgio Fornoni**.

"E l'ho incontrato, era determinato a far ripartire il turismo, ci ha fatto un mucchio di promesse, ci ha detto che come Comune ci sarebbe stato vicino e invece niente di niente. Sono rimaste solo promesse. Aveva parlato di uno sviluppo turistico immediato della zona del laghetto, di nuovi parcheggi nella zona dell'albergo oltre che di una serie di aiuti economici. Non è successo nulla. Forse non ne ha avuto neanche il tempo. Poi al suo posto è subentrato **Alberto Bigoni** *e due anni fa ad ottobre ho iniziato ad incrociare le spade con lui, mi sono lamentato dei troppi allarmismi sulla questione della discarica di moquette sotto gli impianti, sembra che questa discarica sia la terra dei fuochi e così facendo i turisti si spaventano e non vengono più a Valcanale. Continuava a rilasciare interviste dove trasmetteva panico. Ad agosto del 2012 qui da me aveva prenotato un gruppo di Bari tramite un tour operator di Fano, non conoscevano la località e quando si sono documentati sono incappati negli articoli sulla discarica e hanno disdetto la vacanza. Sono andati da un'altra parte. A questo punto ho cominciato ad arrabbiarmi"*.

Comincia lo scontro con il sindaco Bigoni: *"Gli ho detto chiaro e tondo che se c'è un problema va risolto e tocca a lui risolverlo senza clamori e senza riflettori, perché così al posto di far venire la gente da noi la faceva scappare. E lui mi ha laconicamente risposto che non prendeva lezioni da nessuno, e che il problema moquette andava risolto così"*.

Cappellini cambia tattica: *"Ho anche tentato un avvicinamento, dopotutto io ho un'esperienza ventennale nel turismo, gli ho detto di provare a farci una mano per il bene di Valcanale, abbiamo aperto una tavola rotonda per discutere del rilancio della zona, con noi c'erano anche altre istituzioni e anche* **Guido Fratta** *per Promoserio e poi c'erano progetti importanti che miravano a portare le scuole a Valcanale, a rilanciare la zona. Anche in questo frangente ho ricevuto solo promesse e promesse. Sembrava dovessero fare tutto e invece non è stato fatto nulla, niente di niente. A questo punto mi sono dissociato completamente dai metodi del sindaco, che non ha voluto mai ascoltare i miei consigli e adesso ha pure portato la questione del dissesto idrogeologico in tribunale creando ulteriori allarmismi inutili"*. Cappellini fa da solo: *"Vado per la mia strada. Il 21 febbraio qui nel mio albergo cominceremo qualcosa di nuovo, creeremo una tavola rotonda con tutti gli operatori turistici della valle, dai gestori degli impianti di sci agli albergatori, ai rifugisti, agli agriturismi, ai Bed and Brekfast, ho invitato davvero tutti, ci sarà* **Yvan Caccia** *come presidente del Parco delle Orobie ma anche Guido Fratta, come Presidente di Promoserio. Vogliamo creare un gruppo di lavoro che rilanci il turismo in Alta Valle, con sinergie con l'aeroporto di Orio al Serio e con progetti mirati per rilanciare tutta la zona, sfruttando le risorse sportive, culturali, di artigianato e storia locale, pacchetti completi insomma"*.

Ci sarà qualche sindaco? *"Spero, io ho invitato anche il sindaco* **Alberto Bigoni**, *vedremo se ci sarà. Lui per ora ha solo snobbato le mie idee, ha liquidato la mia richiesta di fare qualcosa dicendo che il progetto 'Noi siamo le montagne' era la risposta alle mie domande. Io dico che il vero turismo invece è vedere arrivare i pullman pieni e poi rivederli tornare vuoti. E questo non vuol dire che faccio polemica ma che ho a cuore il turismo, la sua è una mancanza totale di responsabilità di interesse turistico da parte del Comune di Ardesio. A questo punto preso atto del suo immobilismo ci muoviamo noi, e saremo in tanti"*.

Il Sindaco Alberto Bigoni risponde: *"Il Comune di Ardesio parteciperà a quell'incontro. Non ci sarò io personalmente perché la stessa sera è previsto da tempo il secondo incontro di 'Parole sui crinali'. Ma il Comune sarà rappresentato dal massimo esponente della società delegata per il settore turistico, Promoserio"*. Vuoi dire che Guido Fratta rappresenterà il Comune di Ardesio? *"Certamente. Sarà lui a valutare la serietà del progetto. Io non ho preclusioni, se il progetto è buono aderiamo sicuramente. Ricordando tuttavia che noi abbiamo lanciato il progetto 'Noi siamo le montagne' per il quale nell'ultima riunione c'era un pubblico numerosissimo ed è un modo rivoluzionario di impostare la comunicazione turistica e abbiamo già impostato i gruppi di lavoro. Per quanto riguarda Valcanale tra l'altro il sig. Cappellini avrà l'opportunità di chiedere a Yvan Caccia cosa l'ha portato nel 1997, quando Caccia era sindaco, a chiudere gli impianti di Valcanale… Sono occasioni da non perdere"*.

» PONTE NOSSA

Primavera di lavori: Centro sportivo, Valle della Madonna e Palazzo Romelli

(En.Ba.) Centro sportivo, Valle della Madonna, Palazzo Romelli: crisi o non crisi, a Ponte Nossa varie opere stanno per partire, con l'amministrazione che riesce a trovare i fondi. Prima di tutto il cantiere al Centro sportivo, oggetto di ristrutturazione. I muratori, al lavoro dallo scorso 13 gennaio, stanno rimettendo in sesto quell'immobile, tra la provinciale e il fiume Serio, che un tempo attirava tantissima gente e che attende di tornare agli antichi splendori, magari aiutato dalla vicinanza della zona commerciale e della pista ciclabile: *"I lavori sono stati eseguiti prevalentemente all'interno, perciò proseguono spediti malgrado la pioggia"*, dice il sindaco reggente **Stefano Mazzoleni.**

Sull'agenda dell'amministrazione è previsto, inoltre, un intervento piuttosto urgente nella zona del Santuario della Madonna delle Lacrime. Proprio sotto al sagrato scorre - costretta in un tunnel - la cosiddetta Valle della Madonna. *"Nel Pgt, il geologo incaricato ha segnalato l'area fra le criticità del nostro territorio, mettendola come zona prioritaria nella scala dei gradi di urgenza per interventi di prevenzione e manutenzione del territorio"*. La criticità più significativa si riferiva, invece, a un fronte franoso al confine fra Ponte Nossa e Premolo: *"Si era creato un dissesto in una valletta nella zona alta del paese, ed è stato risolto nei mesi scorsi con un intervento mirato"*. Questione di giorni per l'avvio dei lavori alla Valle della Madonna: *"Abbiamo deciso di reperire subito i fondi. Il corso d'acqua va ripulito, soprattutto nelle vicinanze del Santuario e all'imbocco del tunnel*. Importo totale: 15 mila euro. E prossimamente il terzo intervento, in zona Sorgenti: *"Con precipitazioni intense, detriti trasportati a valle dall'acqua si riversano sulla via di accesso alle abitazioni per via Sorgenti"*. Appena il clima lo consentirà inizierà la manutenzione dei viali interni al cimitero per circa 15 mila euro. *"Abbiamo destinato, già dal novembre scorso, circa 40 mila euro per asfaltature nei tratti di strada più deteriorati"*.

Ricalcando la procedura dell'operazione di riqualificazione del Centro sportivo, finanziata direttamente da un operatore privato *"in convenzione all'interno di un piano attuativo"*, Mazzoleni trova le risorse anche per un altro intervento. La casa natale Romelli di via San Bernardino sta letteralmente perdendo pezzi: *"Recentemente dall'edificio sono caduti dei detriti, perciò abbiamo dovuto transennare l'area per questioni di sicurezza"*. La soluzione, come dicevamo, è stata trovata in base a un accordo con una ditta del paese specializzata in coperture che realizzerà l'intervento a scomputo di oneri per circa 40 mila euro. *"L'operatore privato provvederà al rifacimento del tetto di Palazzo Romelli, bonificando tramite lo smaltimento dell'attuale copertura in eternit. Potremo così metterlo in sicurezza, eliminando anche le transenne e ripristinando i parcheggi a ridosso dell'edificio"*. Acquisita nel 2011 dal comune, ceduta direttamente dalla famiglia Romelli insieme ad altre proprietà fra cui l'area su cui è stato ricavato il parcheggio in via Libertà, la casa natale è uno degli edifici più antichi di Ponte Nossa. *"Con questo intervento ovviamente il palazzo non tornerà allo splendore di un tempo, ma l'obbiettivo è di creare le condizioni per cui il degrado non prosegua, in attesa di tempi migliori. L'antico edificio di interesse storico non permette altre soluzioni in questo momento, tanto meno quella più drastica invocata da qualcuno. Stiamo studiando anche un intervento che permetta di salvaguardare gli archi del maglio adiacente alla casa natale"*.

» GANDELLINO E ASTA DEL SERIO

Sportiva Alto Serio: avviamento allo sport e niente classifiche

(En.Ba.) *"Nessuno si dava da fare in Alta Valle. Noi abbiamo preso in mano la patata bollente e il progetto è andato a buon fine"*, racconta **Daniel Gaiti**, presidente della Sportiva Alto Serio. *"Certo"*, precisa, *"un grosso aiuto ce lo hanno dato le istituzioni, gli oratori e i genitori dei ragazzi"*.

Un associazione (fondata nel 2012 dallo stesso Gaiti insieme a **Giuliano Salvoldi** ed **Ermanno Savoldelli**) voluta per riunire e avviare alla pratica sportiva bambini e ragazzi dell'Alto Serio, da Gromo in su, proponendo loro tante attività diverse.

"Da un anno e mezzo esiste la scuola calcio, 80 i bambini tesserati, con il supporto di comuni e gruppi che ci concedono i campi". La fascia di età va dalla prima elementare alla prima superiore. Non c'è classifica: *"Secondo me è basilare, non deve esserci, è distruttiva per i bambini. Giocano fra loro dalla prima elementare alla quinta, e dalla prima media alla prima superiore. Per dare seguito alle nostre idee vorremmo in futuro fare un piccolo campionato"*. Il lunedì e il mercoledì gli incontri di calcio.

Il martedì spazio a un'altra disciplina, *"la pallavolo, sempre con i 4 comuni, (Gandellino, Gromo, Valgoglio e Valbondione) e i 6 oratori. Ma ora siamo fermi.*

La stagione va da ottobre a dicembre poi comincia il periodo dedicato allo sci. La prima settimana di marzo si ricomincia con il resto. Quest'anno, per la prima volta, siamo riusciti a fare una scuola sci e snowboard, dal 15 gennaio, per 10 mercoledì, agli impianti di Lizzola, in collaborazione con gli sci club. I maestri e il noleggio ci sono venuti incontro con un prezzo agevolato". La prossima iniziativa riguarda la conoscenza dei pericoli della montagna: *"Li portiamo mezza giornata dagli uomini del soccorso alpino alla casetta di Valbondione"*. E poi la pesca: *"Al laghetto di Gromo insegneremo le basi della pesca sportiva"*.

Si può far parte del gruppo solo se si recepiscono gli insegnamenti, non solo sportivi: *"Insegniamo regole anche molto ferree, per noi lo sport è divertimento, aggregazione e rispetto. Sul pulmino, ad esempio, non si possono dire parolacce. Negli spogliatoi le cose si ripongono in modo ordinato. E soprattutto si porta rispetto a compagni di gioco, agli educatori e agli e autisti"*.

Ma di che anno è questo sabato?

» ROVETTA, FINO, ONORE E SONGAVAZZO - ELEZIONI

Idea liste uniche per i 4 Comuni. Ma la proposta resta in… canna

Stanno tutti col cuor sospeso per due incognite: la prima è la prospettiva di fusione che farebbe in modo che i sindaci che saranno eletti il 25 maggio avrebbero il compito di traghettare i loro Comuni verso la fusione, quindi incarico a tempo (due anni?). La seconda è l'attesa per capire di quanti consiglieri saranno composti i Consigli comunali. Sembrerà ridicolo ma si aspetta che la Camera dei Deputati in questi giorni approvi una legge che riporta i numeri dei Consiglieri a prima della riforma Calderoli che aveva ridotto al lumicino i numeri dei consiglieri. Al punto che queste incertezze avevano fatto pensare a presentare in tutti i Comuni (tranne CERETE, ovviamente) una sola lista. Ma come, direte, anche a FINO DEL MONTE? E qui c'è un retroscena interessante. Letto sul nostro giornale quello che aveva dichiarato **Jacopo Scandella** sul panorama elettorale che prevedeva a Fino del Monte una lista di opposizione, il sindaco **Matteo Oprandi** ha buttato lì a Jacopo che pensava si potesse fare una lista unica, appunto in prospettiva della fusione. Al che il consigliere regionale del Pd ha passato il messaggio al gruppo che fa capo a **Danilo Ranza** il quale, interpellato, risponde: *"Il sindaco conosce benissimo il mio indirizzo e il numero di cellulare. Devo chiamare. Nel frattempo il gruppo ha individuato già il candidato a sindaco…"*. Che non dite ancora… *"Perché ci sono dei dettagli e non vorremmo sorprese"*. Mentre per la maggioranza il nome che abbiamo pubblicato viene confermato come "papabile": si tratta di **Giulio Scandella.** Il che non esclude ovviamente che ci siano sorprese, compresa quella della lista unica. Lista unica che ci sarà invece a ONORE dove il sindaco uscente **Giampietro Schiavi** non rivela il nome del suo successore anche qui perché si è solo certi al… 99%. Quel che resta della percentuale riguarda le incertezze cui abbiamo accennato e il poco entusiasmo che c'è di questi tempi nell'assumere una carica a tempo e perdipiù in tempi di ristrettezze economiche notevoli.

A ROVETTA invece conferma delle due liste con uno **Stefano Savoldelli** in palla che vuole portare a termine il progetto fusione in prima persona e **Vanni Stabilini** che vuole proseguire la sua storica funzione di opposizione (per carità, ci si candida sempre per vincere, poi ci si adatta al ruolo). Infine a SONGAVAZZO dove l'ipotesi lista unica è rimasta, almeno per ora, in canna. La minoranza si è riunita più volte per lanciare la proposta ma, come dice il sindaco **Giuliano Covelli** "*a me non è arrivata alcuna proposta*". Chissà. Magari nei prossimi giorni…

» PREMOLO

Continua la ricerca dei candidati per la lista unica

di Enula Bassanelli

Scorrono le settimane e continuano gli incontri per definire la composizione della lista unica. La maggioranza è scesa a patti con la minoranza, scegliendo la via della riappacificazione definitiva dopo anni di scontro aperto che ha lacerato il paese. *"Abbiamo deciso di unirci, un po' per calmare del tutto le acque e un po' per il discorso dell'unione dei comuni"*, sostiene il sindaco **Emilio Rota**. *"Inutile scannarci tra di noi a Premolo se poi si dovrà procedere alla fusione con i comuni vicini"*. Intanto si fa frenetica la ricerca del candidato sindaco. Un paio di persone sembrerebbero interessate alla carica, ma non hanno ancora sciolto le riserve.
I gruppi di Rota e Guerinoni hanno optato per la convocazione di un'assemblea pubblica, fissata per lunedì 17 febbraio. L'intenzione è quella di spiegare direttamente ai cittadini i motivi che hanno portato maggioranza e minoranza a cooperare. E di raccogliere nuovi nominativi. Il tempo stringe.

» VILLA D'OGNA

La minoranza: "Troppi 25 mila euro per la palestra, c'era un accordo per 9 mila"

La minoranza guidata da **Attilio Fantoni** sta per presentare una serie di interpellanze e interrogazioni alla Giunta guidata dalla sindaca **Angela Bellini.** Una di queste riguarda la decisione della Giunta (attuata dalla "determina" del Responsabile di Servizio **Enea Oprandi** di affidare a una Cooperativa (la "Calimero" di Albino) la pulizia dei locali di proprietà comunale. L'impegno di spesa totale è 41.895 euro ma spendibili subito sono solo 28.267 in quanto non è ancora stato approvato il bilancio di previsione 2014 e bisogna basarsi sulle spese dell'anno precedente e le somme saranno erogate mensilmente in… dodicesimi del totale della spesa dell'anno precedente. La spesa complessiva prevede la pulizia degli uffici comunali e la biblioteca comunale (15.422 euro), la spesa per l'acquisto del materiale per le pulizie di questi ambienti (1.845,55 euro), la pulizia, la custodia e la vigilanza della palestra comunale (22.782 euro) più il materiale anche qui necessario (1.845 euro) per la pulizia. Cosa contesta la minoranza? Il fatto che la precedente amministrazione avesse in atto un accordo con la società sportiva G.S. Orobico che, in cambio di 9 mila euro, avrebbe garantito la pulizia della palestra attraverso i genitori della sessantina di ragazzi che fanno attività sportiva, *"facendo anche opera educativa, così che i bambini avrebbero imparato che quando sporcano, tocca a loro o alle loro mamme pulire. La nuova amministrazione così invece va a spendere quasi il triplo per lo stesso servizio. Noi chiediamo* – dichiara Attilio Fantoni – *come si giustifica una spesa in più che si poteva evitare. Noi non facciamo politica, cerchiamo solo di suggerire soluzioni di buon senso. Ma evidentemente non ci ascoltano per principio"*. La Sindaca precisa: *"Non c'era alcun accordo scritto, solo un'intesa verbale. Noi abbiamo fatto un appalto per tutti gli edifici comunali a una Cooperativa B che significa che utilizza personale anche con disagi, questo è uno scopo sociale che vale il maggior costo, è un beneficio per le famiglie e la collettività"*. Non si addentra in altri particolari che sarebbero indelicati per le persone interessate.

» GORNO - L'AMMINISTRAZIONE

Incontro con associazioni e commercianti. A Fondo Ripa: "Con gli stessi soldi il 35% in più di lavori"

(En.Ba.) *"Abbiamo voluto incontrare gruppi, associazioni e commercianti, che consideriamo parte importante del tessuto sociale"*, a spiegarlo è il sindaco **Valter Quistini**, che ha voluto convocare tutti discutendo su come valorizzare i negozi di vicinato, fornendo attenzione e aiuti concreti. *"Stiamo realizzando un regolamento, una serie di criteri perché possano ricevere un contributo"*.
Ma allora le associazioni cosa c'entrano? C'entrano, perché hanno una maggiore libertà operativa rispetto alle amministrazioni comunali: *"Noi amministratori siamo presi da meccanismi sempre più stringenti. Le associazioni possono muoversi con meno problemi. Con loro il ragionamento è stato esplicito: vi diamo un contributo, si tratta di denaro pubblico, perciò vi invitiamo ad avere la giusta sensibilità nei confronti dei commercianti che offrono servizi al paese. Non va bene, secondo noi, finanziare iniziative che drenano risorse dal territorio e le spostano da altre parti. Ci sono soldi pubblici che avremmo piacere possano rimanere sul territorio"*.
E poi ci sono i lavori alla scogliera di Fondo Ripa nella frazione di Riso: *"Un'opera possibile grazie a un contributo della regione Lombardia di 150 mila euro, per la quale abbiamo ottenuto un ribasso d'asta consistente, intorno al 40 percento. Essendo sorte ulteriori necessità durante i lavori, abbiamo chiesto alla regione di poter utilizzare il denaro frutto del ribasso per poter dare soluzione a queste nuove necessità. Quindi abbiamo chiesto alla ditta che già stava operando sul luogo di ultimare il lavoro. Naturalmente alle stesse condizioni di ribasso offerto precedentemente"*.
"La trasparenza dell'appalto", conclude il primo cittadino, *"ha permesso ribassi consistenti che comunque sono stati utilizzati ancora sul territorio. Ottenendo, come risultato, che con quei 150 mila euro si è fatto il 35 percento in più di opere"*.

» OLTRESSENDA

Il Comune apre… bottega a Nasolino

(An. Ca.) Se tutto andrà come da previsioni, per l'estate prossima Nasolino avrà un punto di assaggio e di vendita dei prodotti locali proprio all'ingresso dell'abitato, realizzato al piano terra del piccolo condominio di proprietà del Comune che finora è stato utilizzato come ripostiglio un po' da tutto il paese, riempiendosi via via di tutto quanto non serviva più. *"Fino a diventare una specie di discarica* – dice il sindaco **Michele Vanoncini** – *per cui abbiamo deciso di ripulirlo e di utilizzarlo in modo diverso: grazie ai miei efficientissimi assessori, nel giro di alcuni giorni abbiamo approntato il progetto relativo: togliere l'intonaco attuale , rifare il pavimento e ricavare dal locale, che misura 4 metri per 12 ed ha un bellissimo soffitto a volta, una 'caserìna' dove conservare formaggi – sul territorio di Nasolino e di Valzurio la zootecnia e la produzione di latticini sono un'attività economica importante - ed un negozietto in cui metterli in vendita"*. Le casse del Comune dovrebbero contribuire alla realizzazione dell'intervento con circa 5.000 euro di fondi propri, e per il resto il sindaco è sempre alla ricerca di ulteriori risorse: *"Chiederemo alla gente di portare via dal ripostiglio gli oggetti e gli attrezzi che potrebbero ancora servire e di fare eventualmente un'offerta, il resto lo butteremo e faremo una bella pulizia. Per i lavori veri e propri conto di poter contare, come sempre, sulla disponibilità dei miei meravigliosi volontari, senza i quali l'Amministrazione potrebbe fare ben poco. Dal 3 febbraio, poi, possiamo farci aiutare anche da un lavoratore socialmente utile che si è messo a nostra disposizione con grande impegno e buona volontà"*.
Intanto sono arrivati dalla Regione i soldi che il Comune aveva anticipato per la realizzazione dell'Ostello di Valzurio, mentre tutto è pronto in vista dell'inizio dei lavori alla baita di Verzùda, che ora però è sommersa dalla neve per cui bisognerà attendere la primavera.

Gromo. Il rudere trasformato nella sede alpini: l'esterno è fatto, ora i volontari sistemano l'interno

(En.Ba.) *"Quel rudere era un'officina e noi vorremmo che rinascesse come officina di idee e solidarietà"*. Il più è stato fatto. Il rustico fatiscente si è trasformato in un edificio di due piani rivestito con i sassi del luogo e coperto con il tetto in ardesia. Gli alpini di Gromo stanno ripristinando l'antica struttura che da tempo versava in cattivo stato, circondata da una discarica a cielo aperto. La scorsa primavera si sono addossati l'incarico di bonificare l'area, poi hanno avviato i lavori per la nascita della loro sede. Accanto al fiume Serio, a due passi dalla sede della Protezione civile e della Croce blu.
"La parte strutturale, legata alle responsabilità dei cantieri, è stata realizzata da un impresario, anch'egli alpino. Lavorando praticamente a zero guadagno, ci ha dato una grossa mano portando la costruzione al tetto. I muri sono stati ricostruiti utilizzando lo stesso materiale, cioè i sassi. Ci siamo basati sul disegno dell'antico edificio", commenta il capogruppo degli alpini **Marco Pellegrinelli**. *"E' stato fatto anche un vespaio per evitare il formarsi dell'umidità. Di fianco al Serio avrebbe potuto causare qualche problema. La costruzione è stata fatta bene, rispettando tutti i vincoli, che ovviamente si traducono anche in costi. Il tetto in ardesia costa il doppio o il triplo di quelli normali"*.
Qualche giorno fa i volontari hanno cominciato le opere all'interno: *"Adesso stiamo costruendo la scala"*. Un'area dismessa che non sarà soltanto uno spazio per le riunioni alpine: *"Vorremmo trovare la locazione idonea per un museo di ricordi. Quelle testimonianze che la gente ha in casa, del nonno o del bisnonno che hanno fatto la guerra. Cose che non sanno più dove mettere ma che vorrebbero conservare. Le stiamo raccogliendo,*

vorremmo esporle. Un domani sarebbe bello invitare le scuole, i ragazzi, creare un nuovo punto di interesse a Gromo". Punto di interesse, la futura nuova sede, lo è anche per la rilevanza storica: *"Pensiamo, pur non essendo ricercatori"*, afferma Pellegrinelli, *"che quella costruzione potrebbe essere l'ultima e l'unica testimonianza dell'antico mercato delle armi bianche dei magli che ha reso famoso Gromo dal 1200 al giorno dei Santi del 1666, quando una frana staccatasi dal monte di Novazza ricoprì tutto quanto. Ipotizziamo che il rudere non sia stato interessato dallo smottamento. Durante i lavori abbiamo anche trovato tracce di un canale che scorreva di fianco all'edificio, come quelli dei mulini. Questo fa pensare ancora di più a un'attività di artigianato. Gli ultimi contadini della zona non ne ricordano l'esistenza"*.
Gli alpini ce la stanno mettendo tutta ma le risorse non bastano mai: *"Noi andiamo avanti ma avremmo bisogno di una mano. Le spese sono davvero tante, il comune ci supporta e gli sponsor sono generosi, con la crisi però non girano molti soldi. Proseguiamo, giorno dopo giorno, andando incontro alle spese. Non sappiamo come pagare. Ma ce la faremo di sicuro: altrimenti che alpini siamo?"*.

Domenica 23 febbraio il Trofeo Sora
Si avvicina il giorno dell'edizione numero 57. Domenica 23 febbraio agli Spiazzi di Gromo andrà in scena il **Trofeo Gennaro Sora**, la staffetta alpina sugli sci (piano, salita e slalom gigante) in ricordo del valoroso alpino di Foresto Sparso conosciuto come il 'capitano del pack' dopo l'impresa sui ghiacci dell'Artide alla ricerca dei superstiti del dirigibile Italia. Lo scorso anno vinse la formazione dell'Ana Valgoglio composta da Pasini, Donati e Morstabilini.

• CERETE ALTO

Greta Cirillo a quota 7

Auguri principessa, per i tuoi splendidi 7 anni. Buon compleanno da Gaia, mamma e papà.
(OROBIE FOTO – CLUSONE)

• CLUSONE

Gli 80 anni di Maria

Da parte di tutti i suoi amici, tantissimi auguri a **Maria Caglioni** per i suoi 80 anni!

» ERRATA CORRIGE

Parre: la ditta era la Partec

Nello scorso numero del nostro giornale, nell'ambito del servizio "E' passato da Parre il volo dello pterosauro", il nome della ditta Partec - autrice del prototipo che ha permesso di realizzare la copia tangibile perfettamente identica a quella originale del prezioso fossile, ora in mostra all'American Museum di New York – è erroneamente diventato Protec, che invece è un'altra azienda di Clusone. Ce ne scusiamo vivamente con i Lettori e con i diretti interessati. (A. C.)

» CERETE – IL REFERENDUM PROPOSTO DALLA SINDACA LA SCONFESSA

Altopiano

La *Ranzata* dei ceretesi: sì alla fusione! La minoranza: "Una lista di riconciliazione"

Sono andati a votare per un referendum "inutile" 661 ceretesi sui 1.426 aventi diritto (il 46,35%). E 481 (72,8%) hanno detto Sì alla fusione con i Comuni dell'Altopiano. Solo 173 (26,2%) hanno detto No. Visto che il referendum era stato fortemente voluto dalla Sindaca **Adriana Ranza** il risultato è clamoroso e segna un distacco netto dell'elettorato sulla politica autarchica della sindaca in questi ultimi anni con la frattura nella stessa Unione dei Comuni, con i colleghi sindaci che con la sindaca non ritengono più di dover nemmeno discutere (lo confidano in *camera caritatis*).

Ma quello che sembrava un atteggiamento condiviso dai ceretesi, adesso risulta chiaramente un comportamento minoritario all'interno dell'elettorato che andrà al voto il 25 maggio prossimo. Nessuno avrebbe scommesso un euro, il paese (i due paesi) sembravano in balia delle decisioni della sindaca e della sua maggioranza.

Nella quale però ci dovrebbero essere (voci di paese lo confermerebbero) delle perplessità. La minoranza ovviamente è in festa, nemmeno i più ottimisti pensavano a un simile risultato. E adesso? *"Adesso abbiamo avviato un discorso che deve portare a una lista di riconciliazione…"*.

Cosa vuol dire? *"Che le persone coinvolte in polemiche, spesso anche personali, con l'attuale amministrazione, sono disposte a fare un passo indietro. Cerete ha bisogno di chiudere il capitolo Ranza e aprirne uno che pensi agli interessi del paese, che rischiava l'isolamento completo e costi enormi per mantenere servizi per conto suo. Costi che avrebbero pagato i ceretesi per le scelte cervellotiche della sindaca"*. E adesso che si fa? La Sindaca, lungi dal prendere atto della sconfitta (ha indetto lei il referendum e l'ha perso in modo clamoroso) ha dichiarato che si batterà *"per non far restare isolato Cerete all'interno della fusione"*. Al che i colleghi sindaci dell'altopiano non l'hanno presa bene e aspettano che la Giunta di Cerete faccia loro sapere cosa intende fare, con una proposta formale che faccia rientrare Cerete nel progetto di fusione che sarà presentato a fine febbraio dai tecnici incaricati e che non prevedeva l'ingresso di Cerete. Uno dei sindaci commenta: *"Adesso sembra che la Ranza ci faccia un favore a entrare nel progetto. Deve smetterla di pensare che se lei decide che tutti debbano tingersi i capelli di giallo gli altri le debbano ubbidire. Ha perso, la sua gente la pensa diversamente da lei. Uno qualsiasi ne prenderebbe atto, invece sembra porre condizioni, cosa vuol dire andare in Tv a dichiarare che si batterà per non far restare isolato Cerete? Nessuno vuole isolare nessuno, è lei semmai che si è isolata, lei, non la sua gente"*.

Scheda

Risultati referendum

CERETE ALTO
VOTANTI 276 43,95%

SI	nr. 197	71,38%
NO	nr: 76	27,54%
NNB	nr: 3	1,08%

CERETE BASSO
VOTANTI 385 48,25%

SI	nr. 284	73,77%
NO	nr. 97	25,19%
NNB	nr. 4	1,04%

TOTALE
VOTANTI 661 46,35%

SI	nr. 481	72,77%
NO	nr. 173	26,17%
NNB	nr. 7	1,06%

I sindaci dell'Altopiano: "La Ranza ha perso, dica cosa vuole fare e poi decideremo"

» L'ANALISI DEL PROGETTO GRANDE COMUNE

Rovetta muove, rispondono Songavazzo, Fino e Onore. E Cerete va a … Canossa

(p.b.) La "fusione" tra i quattro (cinque?) Comuni dell'Altopiano non sarà a breve. Tra la gente circola invece la versione che sia imminente. In realtà il percorso sarà piuttosto lungo. E non solo per motivi burocratici. Infatti la posizione di **Roberto Maroni**, presidente leghista della Regione Lombardia, è contraria alle fusioni e, non potendole impedire, fa di tutto per frenarle. Prendete il caso della Val Cavallina dove in un solo Comune dei tre coinvolti, Borgo di Terzo, il referendum ha dato esito contrario alla fusione per soli 7 voti. Il referendum è consultivo, la Regione, visto il risultato, poteva anche dare parere positivo, invece il progetto è stato cancellato d'imperio. Torniamo al percorso: a fine febbraio arriva il progetto di fusione redatto dai tecnici incaricati dai 4 Comuni finora aderenti: ROVETTA, FINO DEL MONTE, ONORE e SONGAVAZZO. A quel punto i quattro sindaci o loro delegati, coinvolgendo le minoranze (tutte d'accordo) valuteranno il progetto, se è il caso lo correggeranno per poi presentarlo alla popolazione con dettagli precisi. Ma nel frattempo ci sono le elezioni di maggio, in cui verranno eletti i nuovi (o vecchi) quattro sindaci. Certo, si può impostare le campagne elettorali sul Sì o sul No alla fusione. Ma i sindaci eletti saranno comunque liberi di prendere decisioni autonome e quindi tutto potrebbe anche cambiare. Ma poi bisogna presentare la richiesta in regione che si prende i suoi tempi e indirà i referendum nei 4 (5?) Comuni attuali. E qui il problema è di sostanza, basta, secondo l'orientamente della maggioranza in Regione, anche un No risicato in un solo Comune per far saltare tutto. In questo senso il pre-referendum di Cerete dà sostegno ai fautori della fusione. Ma prendiamo in esame le altre quattro situazioni. Non ha problemi ROVETTA che, sia chiaro, non aveva e non ha alcuna necessità di fondersi con chicchessia, è nella posizione di CASTIONE, oltre i 3 mila abitanti, facendo parte (ancora) di una Comunità Montana, non è obbligata ad accorpare nemmeno i servizi. Obbligo che invece hanno tutti gli altri Comuni, compreso CERETE. Ma ROVETTA diventa il fulcro del futuro Comune dell'Altopiano, quindi non ha problemi a dire Sì. Anche a ONORE e SONGAVAZZO non dovrebbero esserci problemi (in teoria). Sono stati i primi a sostituire FINO DEL MONTE nel progetto fusione quando Fino ha tergiversato. E' proprio FINO DEL MONTE il Comune più a rischio referendum. Il sindaco ha fatto come il famoso Re Tentenna, ha detto Sì, poi ha allungato i tempi, poi si è detto perplesso, poi ha di nuovo detto Sì, quando Onore e Songavazzo si sono fatti avanti. Il rischio era (ed è) di rimanere un Comune piccolo schiacciato dai grandi. Ma se a Fino vincesse il No salterebbe tutto, si accorperebbero solo i servizi e amen. Fatto sta che saranno i referendum quindi a decidere il futuro. Quanto tempo passerà? A occhio e croce almeno due anni in cui i 4 (5?) sindaci eletti a maggio saranno protagonisti di una sorta di interregno, veri sindaci "pro tempore". Si rassegneranno ad esserlo?

LETTERA - ALTA VALLE

POSTE: una tranquilla giornata allo… zoo

27 gennaio, tranquilla giornata, un po' uggiosa ma non fredda. Entro in posta, quella di un tranquillo paesetto dell'alta Val Seriana, anche gli impiegati sono tranquilli nonostante le molte persone che l'affollavano, devo caricare la posta pay, guardo il cartellone che mi indica di premere il tasto A. Mi siedo in compagnia del mio biglietto e di un signore che, spazientito, si è visto superare da 4 persone entrate dopo di lui, evidentemente la lettera in suo possesso non era delle più fortunate, allora si alza e preme un altro tasto così con due lettere ha più possibilità e di fatto dopo pochi minuti è il suo turno.

Avevo davanti 3 persone perciò pensai "non è il caso di mischiare le carte". Passati 20 minuti arriva il mio turno, mi alzo e mi metto in posizione di partenza pronta a scattare appena il display fa "clin!", ma scherzo della tecnologia anziché la lettera A, uscita in progressione fino a quel momento appare la lettera E ed un signore appena entrato mi supera e raggiunge il traguardo prima di me lasciandomi attonita.

Ma che ci fa la E in mezzo alla A e alla C? non s'era mai vista, quale machiavellico marchingegno è mai questo? Per distendere la tensione inizio a camminare avanti e indietro anche per far notare agli impiegati il mio disappunto. Un'anziana signora si rivolge alla sua amica dicendo: "Poveretta, è qui da prima che io entrassi ed io ho già finito!". Vedevo le persone, in attesa, sedute diligentemente sulle sedie guardarmi con compassione, ho immaginato i pensionati seduti sulle panchine dello zoo che guardano la tigre andare avanti e indietro nella sua gabbia. A quel punto il più comprensivo degli impiegati, forse l'unico con un cuore, mi chiede: "Che lettera ha signora?". La A, rispondo e lui di rimando: "Prenda la P che la seguo io!". Bene, ora, armata di ben 2 lettere riuscirò in breve a raggiungere l'agognato sportello, pensai, ma ahimè altre tre P avevo davanti e così continuai a camminare avanti e indietro ma il fumo iniziava a uscire dal naso e dalle orecchie, ormai assomigliavo più a un toro infuriato che alla rassegnata tigre. Il benevolo impiegato, impietosito, mi richiese: "Che numero ha signora?". P096 risposi con voce strozzata dalla rabbia. Anche se non era il mio turno, secondo il computer, mi fece passare e, purtroppo per lui, ha dovuto subire lo sfogo di tutta la mia rabbia, soffocata fino a quel momento, gli ho vomitato addosso sproloqui indicibili, per niente pertinenti ad una signora tranquilla quale sono e finalmente dopo circa 1 ora uscii con la promessa di non entrare mai più in quell'ufficio postale!

Mi scuso con l'impiegato, la colpa di questa assurda organizzazione non è certo la sua ma del sistema adottato con le nuove tecnologie, d'ora in poi mi rivolgerò ad un ufficio postale dove si rispetti ancora l'ordine d'arrivo e non l'ordine di convenienza delle poste, oltre ad essere un servizio pubblico, dovrebbero essere anche un servizio democratico.

Luisa Ferrari

* * *

(p.b.) *Da quando le Poste Italiane si sono messe a fare le banche e a vendere libri e gadget di ogni tipo, i postini cambiano ogni settimana e ti consegnano la posta del vicino di casa, i giornali (compreso il nostro) non arrivano e se arrivano lo fanno con quindici giorni di ritardo, il sabato niente posta e appunto, per darsi un… contegno, hanno rivoluzionato gli uffici postali, almeno quelli più importanti, come quello di Clusone. Da utente occasionale, conosco benissimo la situazione che lei ha descritto perché ci sono passato.*

In teoria le lettere distinguono gli sportelli per le diverse operazioni. In realtà poi si scopre che è lo stesso operatore/operatrice (tranne un settore) che fa tutto. E allora tanto varrebbe avere un numerino come al supermercato, di precedenza e in successione.

Ma complicare la vita alla gente con la scusa del computer è una prassi, fa immagine. Come lei rimpiango i vecchi uffici postali e i vecchi postini che magari, come nel film, suonavano sempre due volte, ma non sbagliavano campanello. E la posta arrivava a destinazione.

• CLUSONE

Ruben Benzoni

Tanti auguri per i tuoi 20 anni (5 febbraio). Che questo sport ti porti in alto e che tutti i tuoi sogni si possano avverare. Ti vogliamo bene. La tua famiglia.

» CERETE - LA MINORANZA

"Referendum: voto di sfiducia alla maggioranza. Serve una lista di traghettamento"

La lista Impegno per Cerete ringrazia i cittadini che, con senso di responsabilità, hanno votato Sì al referendum. Questo voto esprime la ferma volontà della popolazione di tornare al dialogo con le altre amministrazioni dell'Unione ed essere protagonisti delle importanti riforme avviate. I risultati referendari del 2 febbraio hanno sancito senza ombra di dubbio (73% di favorevoli alla fusione) che i cittadini hanno espresso un forte dissenso alla 'politica' dell'attuale amministrazione che non può essere circoscritto al solo tema referendario. Si tratta di un vero e proprio voto di sfiducia nei confronti dell'amministrazione. L'importanza che assume l'esito referendario è tale da costituire la parte preminente dei prossimi programmi elettorali in vista del rinnovo in maggio dell'amministrazione comunale, per l'ampiezza e la complessità dei temi. La conclusione del processo di fusione e quindi di tornare alle urne per eleggere i rappresentanti del Nuovo Comune potrebbe avvenire nella primavera del 2016. Confermiamo la necessità di creare una lista di 'traghettamento' i cui rappresentanti siano per quanto possibile espressione della maggioranza dei cittadini, capaci di interpretare l'esigenza del cambiamento, di dialogare costruttivamente con gli organi sovraccomunali e colleghi Sindaci e che si impegnino per riportare serenità nel tessuto sociale di Cerete.

• CLUSONE

Mirco Beccarelli compie 2 anni

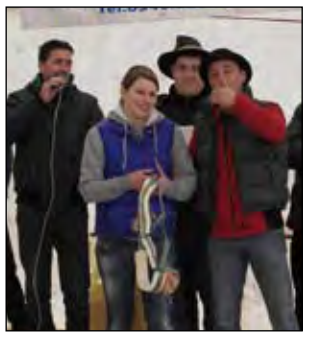
Tanti auguri al nostro piccolo pastorello dai nonni Mario, Giusi e zia Francesca.

Ma di che anno è questo sabato?

» ARDESIO

manifestazione

Folla per lo Zenerù
per le capre e gli asinelli



(An. Ca.) L'imponente organizzazione messa in campo dalla Pro Loco di Ardesio ha fatto centro anche stavolta: tutte le manifestazioni a cavallo tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio hanno fatto l'*en plein*, registrando un'affluenza davvero elevata di pubblico e di espositori. A cominciare dalla "Scassàda del Zenerù" del 31 gennaio, nient'affatto penalizzata dalle condizioni meteo sfavorevoli, al Convegno "Vivere in montagna: protagonisti!" di sabato 8 febbraio, alla Fiera delle Capre e dell'Asinello di domenica 9 febbraio. Al richiamo ormai consolidato della tradizione si è aggiunto quello di una giornata di sole quasi primaverile a favorire la presenza massiccia delle aziende di allevatori – una quarantina – , dei capi in esposizione – circa 300 capre di varie razze e 30 asini –; delle bancarelle e dei punti- assaggio di prodotti tipici – una sessantina, anche se le richieste erano state molto di più ma scartate in quanto si trattava di prodotti non in tema con l'argomento dell'evento -, e dei visitatori, quantificati in circa 5.000 persone. Un afflusso imponente, propiziato anche dall'intelligente organizzazione della viabilità: al centro abitato completamente chiuso alla circolazione automobilistica si poteva accedere anche parcheggiando, al costo di 1 euro per auto, nell'ampio piazzale attiguo alla piattaforma ecologica, e il biglietto del parcheggio dava diritto anche all'uso del bus-navetta. Alla Valcamonica e alla Valseriana i premi più importanti della Fiera: regina e re della mostra, capra e becco, sono risultati quelli dell'allevamento dei fratelli **Ernestina** e **Ivano Sacristani**, di Paspardo; per le capre di due denti premiata l'azienda **Poloni**, di Fino del Monte, per quelle di 4 denti quella di Ernestina Cristiani e per le adulte quella di **Michele Chioda**, di Valgoglio. Per i becchi a due denti e per i becchi adulti premio ancora a Michele Chioda, per i 4 denti a **Daniele Pennacchio** di Breno. Alla competizione vera e propria tra allevatori si sono inoltre affiancate le prime prove, seguitissime da un pubblico di appassionati del settore, del Campionato italiano di Sthil Timbersport, (competizione a colpi di ascia, di sega e di motosega secondo le tecniche dei boscaioli americani) e, nel pomeriggio, il concerto del gruppo neofolk valdostano "L'Orage": strumenti antichi come la gironda, la fisarmonica diatonica, la cornamusa e voci giovani a dar vita a musiche suggestive e trascinanti, sospese tra passato e futuro. Vezzeggiatissimi dai numerosi bambini sono poi stati gli asinelli in mostra sul piazzale del Ponte Rino. A questi animali, e al latte delle loro femmine, era stato dedicato, la sera del Convegno, l'interessante contributo di **Enrica Morosini**, ricercatrice di un'azienda bergamasca che produce un'intera linea di cosmetici a base di questo prodotto; mentre l'azienda di **Italo Alberto della Fara** aveva presentato la sua attività di coltivazione e trasformazione del Buon Enrico, lo spinacio selvatico che chiamiamo *parüch* o *vanch*. E a proposito di economia della montagna, introducendo la serata, dopo i saluti di **Simone Bonetti** presidente della Pro Loco, del sindaco **Alberto Bigoni** e di **Yvan Caccia** presidente del Parco delle Orobie bergamasche, l'antropologa **Michela Zucca** aveva sottolineato come le occasioni di lavoro e di reddito i montanari possono crearsele in loco, purché imparino a sfruttare le opportunità che spesso non vedono, le ricchezze che "hanno sotto i piedi e delle quali nemmeno si accorgono". Molto apprezzato anche il filmato "La mia terra, la mia gente" realizzato da **Baldovino Midali**, panettiere videoamatore di Roncobello, con la collaborazione di **Edoardo Raspelli.** (OROBIE FOTO - CLUSONE)

» EVENTI CAMPARADA

La scassàda dol Zenerù importata in Brianza

Nel piccolo paese di Camparada, in provincia di Monza e della Brianza, anche quest'anno è stata organizzata la sfilata per scacciare il freddo pungente. L'organizzatore è il signor **Rino Ravaglia**, bergamasco di Valbondione trasferitosi in Brianza negli anni sessanta. Non ha mai voluto dimenticare le proprie origini, e ogni anno coinvolge parenti e amici in questa secolare tradizione. Dopo la foto di rito, i partecipanti sono partiti per il giro delle vie del paese, armati di campanacci, corni, grì e altri chiassosi strumenti. Dai più piccoli ai nonni, il divertimento non è mancato. Al rientro presso l'abitazione dei Ravaglia è stata prevista una degustazione di formaggi, salumi e altri prodotti tipici della Val Seriana. Immancabile poi, per potersi riscaldare, dell'ottimo vin brûlé.

Cristiana Ravaglia

» LUDRIGNO DI ARDESIO:

Il "vandül" nella memoria degli anziani

(An. Ca.) *"Certo il Sindaco fa bene a pararsi le spalle con l'ordinanza di sgombero, con i tempi che corrono non si sa mai, però a me questo allarme sembra un po' eccessivo, perché in effetti di case sulla possibile traiettoria del vandül ce n'è poi solo una…".*

L'anziano ludrignese che non vuole pubblicità si riferisce ovviamente alle misure prese dall'Amministrazione, la quale invece, nella persona del sindaco **Alberto Bigoni,** è di ben altro avviso: *"Sto anzi meditando sull'opportunità di estenderlo, l'allarme. Temo che la gente che sta sotto non abbia la più pallida idea del carico incredibile di neve che ha sopra la testa: la situazione attuale è molto più pericolosa di quella del 2009, perché allora le precipitazioni che provocarono la caduta della valanga si erano limitate a pochi giorni, mentre quest'anno è ormai un mese e mezzo che in alto nevica, e i due distacchi che ci sono già stati non hanno fatto altro che preparare e modellare la 'pista' per un evento più grosso".*

Si parla della valanga che scende vicino alla chiesa e di cui si tramanda la memoria soprattutto per il disastro del 16 marzo 1916, che aveva sorpreso ed ucciso nel sonno ben 8 persone; la stessa che, dieci anni più tardi, di persone ne travolse trenta, fortunatamente, però, rimaste tutte illese:

"Quello fu proprio un miracolo, una grazia della Madonna di Ardesio! Non per nulla fino a una ventina d'anni fa, il 30 di marzo di ogni anno facevamo un pellegrinaggio al Santuario, perché tutto il paese pensava che solo l'intervento della Vergine lo avesse scampato da quella valanga. Di qui anche il voto fatto alla Madonna delle Grazie, di cui rimane la testimonianza in un quadro ex-voto tuttora conservato nella cripta del Santuario. Andavamo in solenne processione da Ludrigno ad Ardesio, assistevamo alla Messa e, al ritorno a casa, facevamo festa anche con un bel pranzo abbondante, diverso da quello ben più frugale di tutti gli altri giorni".

Ma bisogna sapere che di vandüi ce n'è più di uno:

"*Quello che scende vicino alla chiesa* – spiega l'anziano – *è il vandül, diciamo così, principale, che arrivato all'altezza della chiesa stessa si biforca, con la lingua destra che va a finire sull'attuale provinciale, dove adesso c'è il paravalanghe. I danni più grossi però li ha sempre fatti la lingua sinistra, quella che cade sull'abitato. E poi ci sono altri due vandüi, quelli che vengono chiamati 'le spie' perché di solito la loro caduta precede ed annuncia quella della valanga principale: uno è il 'vandül bù', detto anche 'spèi feràcc' per il gran rumore che fa, una valanga che di solito cade nei prati sopra la località More di Ardesio e che non provoca danni particolari. L'altro è il 'vandül de la Poderéssa', la valanga di Poderizza che scende dal monte Vaccaro e cade nella zona dove attualmente c'è la cava, in località 'Prat di büs': anche questa valanga non ha mai fatto grossi danni.*

Ma il rumore e lo spostamento d'aria provocati dalle 'valanghe – spia' sono sempre stati provvidenziali: li sentivano bene tutti perché allora alle finestre non c'erano i doppi vetri e tutti i vetri si mettevano a vibrare… Insomma può sembrare un paradosso, ma si può dire che il 'vandül bù' e quello di Poderizza abbiano salvato la vita a molte persone…".

Anche dagli anni '50 agli anni '60 ci furono spesso situazioni di allarme*: "Nel periodo in cui si temeva che sarebbe caduta la valanga, tutti i bambini di Ludrigno venivano lasciati all'asilo di Ardesio anche di notte, mentre le famiglie stavano bene all'erta, in ansia, sempre in bilico tra 'l vé, 'l vé mia'…Allora non era come adesso che le case a rischio sono abitate solo d'estate, allora c'era tanta gente che viveva e lavorava qui e perdere una casa o una stalla costituiva davvero una tragedia. E poi non c'erano le piante che ora invece spesso contribuiscono a fermare le valanghe, i versanti delle nostre montagne erano molto più brulli di adesso perché la legna serviva a tutti, per riscaldare le case bruciavamo persino i ceppi che andavamo ad estrarre dal terreno. E poi anche nel 1985 e nel 2009 ci furono valanghe di notevole portata, fortunatamente però senza vittime".*

Il mio interlocutore si congeda con una riflessione a proposito del riscaldamento del Pianeta: *"Nonostante le nevicate di quest'anno possano far pensare il contrario, è vero che l'atmosfera terrestre si sta riscaldando. Quello che è successo nei giorni scorsi, cioè a fine gennaio e inizio febbraio, secondo una tendenza già in atto da alcuni anni, per il passato è sempre successo nel mese di marzo, quando la neve cade più pesante, spesso mista a pioggia perché la temperatura è in rialzo.*

Questo significa che, se anche ufficialmente siamo ancora in inverno, in realtà non è così, e il verificarsi in anticipo dei fenomeni che contraddistinguevano l'annunciarsi della primavera, come le valanghe di Ludrigno, a mio parere lo dimostra chiaramente".

» IL SINDACO DI ARDESIO

Bigoni: "Attenti a non sottovalutare il pericolo"

"*Allo stato attuale* – dice il sindaco di Ardesio **Alberto Bigoni** - *ci sono tutti gli elementi per pensare che si possa ripetere l'esperienza del 1985, quando il vandül portò giù tanta di quella neve da riempire il Serio….E secondo qualcuno dovrei ridurre l'allarme e lo sgombero? Non scherziamo, per favore, sono responsabile della sicurezza dei miei cittadini, tutelarli e prevenire eventuali disastri è mio preciso dovere.*

Anche quando emisi l'ordinanza riguardante il monte Timogno qualcuno disse che era eccessiva: poi però l'abbiamo vista tutti, ben documentata da **Pierino Bigoni**, *la valanga che è venuta giù proprio sul percorso abituale degli sciatori e degli alpinisti… Ci fosse stato qualcuno di loro sul quel percorso, temo che lo avremmo ritrovato soltanto al momento del disgelo… Domenica scorsa, dopo la ricognizione dell'elicottero sul monte Secco, la reportistica ci dava un rischio ridotto, trattandosi di una bella giornata di sole, per cui avrei anche potuto valutare una riduzione dell'ordinanza. Ma non l'ho fatto, e meno male, perché proprio non più tardi del successivo lunedì mattina, alle 4, si è staccata un'altra valanga. E' davvero impressionante la quantità di neve che c'è lassù, l'ho visto con i miei occhi, dov'è più basso lo strato misura 3 metri, della Baita de Ólt, per esempio, non si vede più nemmeno la minima traccia….".*

In questi giorni il sindaco è costantemente al telefono con la Prefettura di Bergamo, con la Croce Blu di Gromo, con la Protezione Civile di Bergamo e di Milano nonché con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile presso il Ministero: *"Siamo anche supportati dal Centro AINEVA di Bormio che stila quotidianamente il bollettino della neve e delle valanghe: il rischio, va specificato, viene moltiplicato in modo esponenziale con i vari altri fattori di pericolosità, come la presenza di abitanti, di fabbricati, ecc…e in questo senso non c'è proprio motivo di stare tranquilli, anzi. E comunque* – conclude - *non devo ascoltare le critiche, devo rispondere solo alla mia coscienza, agli Enti preposti ed alle normative vigenti".*

» ALTA VALLE

storie

Kevin e le sue pecore.

Figlio unico, 20 anni, da San Lorenzo di Rovetta per fare il 'pastore vagante'

di Aristea Canini

Piove come Dio la manda. Kevin ha l'ombrello in una mano e il cellulare dall'altra, per parlare con noi e raccontarci la sua vita: *"Che è davvero bella, credimi"*. In un prato della periferia di Milano, Corvetta, assieme a un paio di cani e 1100 pecore, con lui un uomo di 75 anni, proprietario di una parte del gregge. Poi più niente. Loro due e basta. O meglio, loro due e le pecore. Kevin ha 20 anni, è di San Lorenzo di Rovetta, figlio unico, papà che ha una piccola azienda di isolamenti e la mamma che gestisce una cartolibreria in paese.

Lui ha scelto altro. Ha scelto di fare il pastore. *"Sono tornato a casa ieri sera, martedì, una volta a settimana faccio un salto a casa dai miei* – comincia Kevin – *poi torno qui e ci resto tutta settimana, di solito siamo in tre, io, quell'uomo di 75 anni e un rumeno, che però adesso è andato a casa 15 giorni, da un anno non andava a casa, era ora che tornasse un po' dai suoi"*. Kevin ogni tanto si interrompe, ci sono le pecore da guardare, bisogna controllare che mangino. Già, le pecore, l'amore di Kevin. Quando hai cominciato a pensare che sarebbe stato il tuo mestiere? *"Prima di pensare che è un mestiere, ho sentito subito che era una passione, una passione di quelle che non risparmiano niente e nessuno, che mi ha preso il cuore e l'anima. Quando ero piccolo mio padre aveva 3 cavalli, ma prima di lui mio nonno amava la terra, e quell'amore me lo ha trasmesso, a 6 anni volevo una capretta tibetana, le caprette nane, mio padre ne ha prese qualcuna, le abbiamo tenute per un po', poi abbiamo preso le capre grosse e …lì mi sono rovinato. Nel senso che mi sono innamorato degli animali. Giocavo solo con loro, disegnavo animali e trattori, appena avevo un minuto ero in mezzo alla terra a giocare con le capre. Stare all'aperto era un sogno. E' un sogno"*. Niente pallone: *"Niente. Niente di niente. Non me ne poteva fregare di meno, io ero e sono felice così"*. Scuole elementari, che quando Kevin tornava a casa correva subito fra i suoi animali: *"Poi le scuole Medie e altri due anni perché erano già obbligatori ma non ci andavo mai, non erano quelle le cose importanti, l'importante era la terra, io amavo la terra, amo la terra"*. E così archiviati i due anni di scuola dell'obbligo Kevin decide che la sua passione sarà anche il suo lavoro: *"Ed è stato ed è bellissimo. E' la mia strada e la mia vita. Non voglio altro. Sono un pastore vagante"*. Solo pecore e capre: *"Due anni fa ho fatto una stagione in alpeggio con le mucche, un'esperienza bruttissima, ero a Lizzola, le mucche non sono i miei animali, sono troppo grosse. Niente da fare. L'anno dopo sono ritornato ma con le pecore e le capre, tutta un'altra cosa"*.

Se chiedi a Kevin qual è la sua giornata tipo sorride: *"Beh, noi pastori siamo buontemponi, lo siamo davvero, ci alziamo alle 7-7,30 perché non dobbiamo mungere, verso le nove le portiamo nel recinto pascolare, qui nella bassa il mondo è davvero grande, e rimaniamo nei prati tutto il giorno, sotto le intemperie, la grandine, l'acqua, qualsiasi cosa. Tutti i santi giorni. Anche a Natale"*. Sempre e solo pecore. Tutti i giorni. E le vacanze? *"Mai fatte"*. Sei mai stato al mare? *"Mai, il mio mare sono le cime, le montagne"*. Quanto stai nella bassa? *"In genere da settembre, quando torniamo dall'alpeggio, prima ci spostavamo a piedi, adesso il traffico è diventato insopportabile, così ci arrangiamo con i camion, autotreni. Poi rientriamo a giugno e andiamo in alpeggio"*. Sai già dove andrai? *"Quest'anno dovrei andare a Montecampione, per gli alpeggi ci sono bandi e aste comunali, io e l'uomo che lavora con me ci spostiamo insieme, è importante avere vicino qualcuno di esperienza per me che ho solo vent'anni"*. Cosa mangi per pranzo? *"Il panino del carner"*, Kevin scoppia a ridere: *"Il nostro gilet, quello dei pastori, dietro ha una grande tasca dove mettiamo il panino per il pranzo, di giorno non c'è tempo per cucinare. Poi la sera rientro nella mia roulotte e mi cucino qualcosa. Ma di giorno non c'è tempo"*. Non ti mancano gli amici? *"No, l'amicizia degli animali mi riempie il cuore, non scherzo, sto bene così, con gli animali, in solitaria. Ogni tanto vedo qualche amico, ma non li cerco. Capita che vado a far festa ma non è la mia priorità. La vita è altro. E' star bene con se stessi, e io sto bene così"*. Kevin 'stacca' alle 17,30 circa: *"Perché a quell'ora le pecore si ritirano, sistemo tutto e poi vado in un bar a bere un caffè e a leggere il giornale, perché nella roulotte la tv non c'è, prima l'avevamo tutti noi pastori, poi con questa storia del satellite non si prende più nulla e quindi niente da fare, teniamo una radio. Rientro in roulotte e mi cucino qualcosa di caldo e poi vado a letto"*. A che ora? *"A volte anche alle 8 e mezza di sera, posso anche tirare le dieci, dieci e mezza. Ma mai tardi, dopo tutto il giorno con l'acqua sulla schiena è bello mettersi al caldo sotto le coperte"*. Come va il lavoro? In termini di guadagni: *"Beh, io guadagno sulla carne, sugli agnelli, sulle capre, sulle pecore adulte"*. Quindi Pasqua è un periodo d'oro: *"Non adesso. Dal punto di vista del denaro sono entrato negli anni sbagliati. La gente spende meno, ha meno soldi, preferisce andare al supermercato, comprare 1 kg di agnello importato dall'estero, perché sono tutti importati, che venire a comprarlo dal pastore. Ma li capisco, noi non riusciamo a fare i prezzi dei supermercati ma la qualità non è paragonabile, la nostra carne è un'altra cosa. Comunque un agnello di 10 kg costa 100 euro mentre al supermercato 1 kg costa 8-9 euro. Anche da noi si sente la crisi, prima venivano a cercarci la carne, adesso c'è calma. Ma questo vale per tutti i settori"*.

> "La felicità è l'essenza e io in un prato solo con le pecore sono essenziale"

Come sei 'inquadrato' dal punto di vista del lavoro? *"Sono imprenditore agricolo a tutti gli effetti, ho la partita Iva, e a differenza di quello che pensa molta gente pago le tasse e come tutti verso i contributi, tutto regolare"*.

Figlio unico, come hanno preso la decisione i tuoi? *"Adesso non dicono più niente, hanno perso le speranze, sicuramente non mi avrebbero voluto ingegnere o avvocato ma forse neanche pastore. Però rispettano la mia scelta e per me è davvero importante. Mio padre lavora negli isolamenti e nei cappotti delle case, mia madre ha una cartolibreria, anche loro lavorano tutto il giorno, mio padre si alza alle quattro e mezza per andare a Milano"*. Tutti i giorni con le pecore: *"Tutti i giorni, sono come le persone, mica si può staccare la domenica, anche loro mangiano 7 giorni su 7, ci mancherebbe"*. Anche a Natale: *"Anche a Natale. E quest'anno Natale è stato brutto. Una pioggia pazzesca, tutto il giorno nel prato sotto l'ombrello, ma alla sera i miei mi hanno fatto una sorpresa e sono venuti a trovarmi, non me l'aspettavo"*. Sei felice? *"Sì"*. Passioni? *"Le pecore"*. Altre: *"La terra e le pecore"*. Niente da fare. Non riesco a trovare altro. Chi ha vinto l'ultimo scudetto? *"Che ne so, il calcio mi fa schifo"*.

Stai leggendo qualche libro? *"No, leggo a mala pena e non m'interessa"*. Cinema? *"Niente"*. Quindi? *"Quindi i miei cagnolini, le mie pecore e la terra. Basta e avanza"*. Non ti senti diverso dai tuoi coetanei? *"No, semmai a volte mi sento migliore, quando vedo che si sballano e vanno fuori per delle scemate guardo quello che ho e capisco l'essenza della felicità"*. Cosa vorresti fare in futuro? Allargarti? Aprire un'azienda agricola? *"Fare quello che faccio, sogno il pascolo vagante"*. Sei a Milano da settembre, lo hai visto il Duomo? *"No, non m'interessa"*. Però la fidanzata ce l'hai? *"Sì"* e quando la vedi? *"Quando torno una volta alla settimana"*, le piacciono le pecore? *"No, dice che mi allontanano da lei"*. E tu? *"E io sono felice così, con lei e con il mio mestiere"*. E la felicità val bene un Natale sotto la pioggia in un campo.

» PARRE - 22 ANNI

il personaggio

Giovane sassofonista parrese premiato negli Stati Uniti

(An. Ca.) Lo avevamo intervistato prima del suo ritorno negli USA dopo una breve vacanza a casa augurandogli buona fortuna. Auguri che evidentemente sono andati a segno, perché **Enrico Bergamini**, 22 anni, sassofonista intenzionato a studiare in una prestigiosa scuola di musica di Boston, nei giorni scorsi ha vinto una borsa di studio grazie alla composizione con cui ha partecipato ad un concorso riservato a studenti di musica.

Dai primi passi, ancora bambino, nella Banda del paese al diploma al Conservatorio di Brescia, fino al volo nel santuario americano della musica d'improvvisazione, il genere che Enrico predilige e nel quale si colloca il brano che gli ha fatto vincere il premio: queste le tappe del "viaggio" di Enrico che insegue il suo sogno con grande determinazione.

Da noi contattato dopo la bella affermazione, Enrico ci ha innanzitutto ringraziato di averlo interpellato direttamente: "*Altri giornali* – ha detto – *non l'hanno fatto, si sono limitati a prendere da Facebook una mia foto a caso, senza neanche informarmene…"*.

Com'è nata l'idea di partecipare al concorso? *"Essendo vicino al diploma, ho pensato che sarebbe stata una buona idea partecipare in modo da verificare se l'impegno che ho messo nei miei due anni di studio alla Berklee stesse dando dei frutti. Ma la metà di novembre si avvicinava e le mie speranze di vincere il premio stavano cominciavano a svanire - sul sito JEN era scritto che i risultati si sarebbero conosciuti all'inizio di novembre-. Pochi giorni dopo invece mi hanno informato il mio brano era stato scelto come vincitore. Inutile dire che mi sono molto eccitato, anche perché mi è stata offerta la possibilità di prendere parte alla annuale Conferenza JEN che si è tenuta a Dallas TX, dove avrei potuto incontrare alcuni dei miei eroi musicali. Infatti a Dallas ho avuto l'opportunità di partecipare a molti spettacoli e lezioni di musicisti e docenti provenienti da tutti gli Stati Uniti. Solo per citarne alcuni:* **Victor Wooten, Steve Bailey, Dena DeRose, Miami Saxophone Quartet, Voci verticali, Jamey Aebersold, John Clayton, Jeff Coffin, Bob**

Mintzer. *E 'stato davvero interessante ascoltare tutti questi musicisti incredibili, sia che stessere suonando sia che stessero insegnando. Sono tutte persone dotate di una forte personalità e punti di vista diversi, cosa che ha reso l'intera esperienza molto stimolante. Il momento culminante per me è stato l'incontro con* **Randy Brecker***: sono un grande fan del suo lavoro con i* **Brecker Brothers** *da quando avevo 14 anni e parlare con lui, anche solo per pochi minuti, è stato l'avverarsi di un sogno! Ho apprezzato molto anche incontrare gli altri vincitori del Concorso JEN: grandi compositori ma persone umili, che spero di incontrare di nuovo"*.

L'ultimo giorno della conferenza, Enrico ha avuto l'onore di vedere eseguito il suo brano dai musicisti della "*One O' Clock Big Band"*, big band candidata sei volte ai Grammy, e di ricevere il suo premio da **Dave Fodor**, supervisore del JEN Student Showcase Composizione. Insomma, un'esperienza entusiasmante: *"Sì, perché mi ha permesso di avere un'idea del panorama musicale statunitense e mi ha stimolato ancora di più a comporre e procedere nella mia carriera musicale"*.

Progetti per il futuro? *"Una volta finiti gli studi, a maggio mi trasferirò in un'altra città per trovare lavoro, visto che qua a Boston non ci sono moltissime opportunità"*.

Cosa consiglieresti ai tuoi coetanei italiani che amano la musica? *"Guardo con grande tristezza al futuro dell'Italia sopratutto dopo che son venuto a sapere che Storia dell'Arte non viene più insegnata. Lo trovo un grandissimo insulto a tutta la storia del nostro Paese. Inoltre ciò contribuirà all'allontanamento delle nuove generazione dalle arti in generale e ragazzi che sono naturalmente versati in questo campo potrebbero non trovare mai la loro strada. Qui in America invece la musica è considerata una parte fondante della cultura ed è per questo che hanno così tanti musicisti jazz fantastici: perché loro queste cose le studiano fin da quando vanno alle elementari!"*.

Val di Scalve

"Ci era stato promesso che la gestione sarebbe andata al 118 ma ci hanno mangiato la parola e quindi abbiamo messo a bilancio 25 mila euro di costo annuale..."

» COMUNITÀ MONTANA – IL PRESIDENTE GUIDO GIUDICI

Non è tutta… Manna. I costi dei servizi sociali, l'eliporto, la sede Avis e il Depuratore

La valanga della Manna ha minacciato i passanti e la strada è stata chiusa a lungo. Ma era (è) una paura… normale, quella è una valanga storica che scarica sull'incrocio di tre strade una massa di neve dove un tempo si scavavano gallerie per far passare i carri. Ma ci sono altre paure, come quella che i soldi quest'anno per la Comunità Montana diminuissero e di molto. C'è da far quadrare il bilancio e il bilancio, almeno per quest'anno, quadra.

"Diciamo che perdiamo circa 2 mila euro, poca cosa, perché i soldi diminuiscono da una parte e aumentano dall'altra e noi badiamo al totale. Ma a preoccupare è il bilancio dei servizi sociali, che sono da sempre il fiore all'occhiello delle amministrazioni scalvine. Noi spendiamo ogni anno 670 mila euro per i servizi sociali e abbiamo in questo settore un disavanzo di circa 50 mila euro che quest'anno abbiamo coperto con i risparmi sugli altri capitoli di spesa, ma non so quanto si potrà andare avanti così".

Guido Giudici da presidente della Comunità Montana entra nel dettaglio del problema: *"Abbiamo un CDD* (l'ex Cse, che ha sede nell'ex ospedale di Vilminore – n.d.r.) *con 11 frequentanti e il suo costo va ripartito sui 4.500 abitanti circa della valle. Per far capire il rapporto, basti pensare che il CDD di Piario ha 22 utenti ma il suo costo è ripartito su 40 mila abitanti. I Comuni quest'anno si sono visti aumentare la quota pro capite da versare alla Comunità Montana di altri 12 euro per abitante, e adesso siamo a quota 52 euro. Il risparmio si può ottenere solo valutando la struttura del personale addetto".* E non sarà impresa facile.

Riapriamo il discorso eliporto: allora si apre o no? Non è una questione secondaria, se uno sta male un conto è che venga portato in elicottero in ospedale, un conto che debba essere trasportato in ambulanza. Visto anche la struttura è pronta cosa si aspetta a metterla in funzione? *"Aspettiamo solo che il tempo migliori, per mettere in funzione la caldaia. Anche qui la Comunità Montana dovrà accollarsi anche il costo della gestione. Ci era stato promesso che la gestione sarebbe andata al 118 ma ci hanno mangiato la parola e quindi abbiamo messo a bilancio 25 mila euro di costo annuale. In compenso la Croce Rossa della Valle si è detta disponibile per la manutenzione ordinaria dell'area e non è poca cosa".*

L'Avis, in una telefonata al nostro giornale, contesta la cifra che la Comunità Montana darà per realizzare la nuova sede, hai parlato di 100 mila euro, ma ci fanno sapere che i soldi sono del BIM, non della Comunità Montana.

"Ma che destina i soldi che il BIM mette a disposizione è la Comunità Montana. Potevamo destinarli anche ad altre cose. Tutti i soldi che spende la Comunità Montana arrivano o dalla regione o da altri enti, non abbiamo la zecca. Ma la destinazione la decide la Comunità Montana, quindi vengono da lì. Noi poi abbiamo concesso all'Avis, con l'aggiunta di Aido e Admo, in diritto di superficie per 99 anni il terreno su cui sorgerà la nuova sede, vicino all'Ospedale con la clausola che se dovesse cessare l'attività l'Avis, il tutto tornerebbe alla Comunità Montana a meno che subentri un'altra associazione".

Infine il depuratore, per cui siete sotto la minaccia di sanzione della Unione Europea.

"Verso l'estate Uniacque chiuderà la procedura di appalto per realizzare il nuovo Depuratore (costo 5-6 milioni). Nel frattempo abbiamo raggiunto l'accordo con la 'Re Solar' la società che è subentrata a Italgen e realizza la centrale del Vo e realizza anche il collettamento Barzesto-Schilpario. Contiamo che entro maggio si possano avviare i lavori e avremo anche benefici economici in termini di fornitura di energia, sia il Comune di Schilpario sia la Comunità Montana. E così scongiuriamo anche le sanzioni europee".

» ELEZIONI 25 MAGGIO 2014

AZZONE: Pronti anche a una lista di 10 COLERE: la maggioranza passa a… Bonomo SCHILPARIO: Agoni verso la candidatura

(p.b.) Come tutti i Comuni al voto, anche quelli con le liste già pronte, anche i tre Comuni scalvini stanno aspettando che il Parlamento decida o no di sopprimere la legge Calderoli, riportando le liste a 10 candidati. La legge deve essere approvata dalla Camera dei Deputati dove era stata già varata, poi al Senato una pioggia di emendamenti l'hanno cambiata, adesso la Camera dovrebbe approvarla definitivamente ma se passasse anche un solo emendamento dovrebbe tornare al Senato. Insomma di giorno in giorno le cose potrebbero cambiare. Mentre scriviamo (martedì 11 febbraio) le liste sono bloccate a 6 candidati più il sindaco. Vediamo comunque la situazione nei tre Comuni al voto.

Ornella Pizio

AZZONE

Come scritto sul numero scorso ci dovrebbero essere due liste, quella del sindaco uscente **Pierantonio Piccini** che sta componendo il puzzle della sua lista e quella annunciata con tanto di candidata a sindaco **Ornella Pizio** (impiegata presso l'Istituto Comprensivo di Vilminore). La lista che abbiamo chiamato la "corazzata degli ex sindaci) in realtà, se fosse a 6 candidati, di quegli ex sindaci ne avrebbe solo uno, **Pierantonio Aquini** e poi un rappresentante di Dezzo, uno di Dosso e dei giovani di Azzone. Insomma largo ai giovani. Se invece le liste si allungassero allora rientrerebbero da subito i due fratelli ex sindaci, **Luciano** ed **Edoardo Bettoni**.

COLERE

A Colere, dato per acquisita la candidatura dell'ex sindaco **Angelo Piantoni** a capo di una lista composita e civica, dopo aver registrato (vedi ultimo numero di Araberara) la rinuncia di **Claudia Ferrari** a candidarsi per una lista di continuità con il gruppo dell'attuale sindaco **Franco Belingheri**, la maggioranza (che poi è termine improprio, visto che non c'è la minoranza in consiglio) ha dato forfait. A questo punto ci si è ricordati della disponibilità dell'ex assessore provinciale **Benedetto Bonomo**, di professione avvocato, molto legato a Colere per la villeggiatura e attento ai problemi del paese (lo scorso anno la crisi della società degli impianti la seguì in prima persona). Interpellato ha dato una sua disponibilità e ci si è incontrati per verificare le condizioni per creare una lista nuova con Bonomo candidato a sindaco.

SCHILPARIO

Se chiedete in giro per la valle cosa succederà a Schilpario vi dicono tutti che là in fondo alla valle regna il silenzio. In realtà si muove la componente derivata dalla fusione delle due minoranze attuali.

E candidato a sindaco *("se non si trovca un candidato giovane e di prestigio")* dovrebbe essere l'ex sindaco **Claudio Agoni.** Martedì prossimo la riunione decisiva che sceglierà candidato e indicherà (anche qui a seconda dell'evolversi della situazione in Parlamento) i candidati a consigliere. E' sul fronte dell'attuale maggioranza che regna quel "silenzio" di cui si parla in valle. Il sindaco **Gianmario Bendotti** evidentemente cerca di fare il botto, lasciando tutti di stucco oppure non trovando la quadra e si troverà un candidato di ripiego.

» SCUOLE – 39 ALUNNI DALLE MEDIE

Il Biennio riparte puntando a quota 18

Torna la questione Biennio, una scuola superiore in Val di Scalve, unico caso in Italia, partito come esperienza sperimentale, che però negli anni passati ha corso il pericolo di essere chiuso per insufficienza di alunni. Non che manchino gli alunni, solo che si iscrivevano a Istituto fuori valle. Il Biennio era nato ed è funzionante proprio per tenere legati al proprio territorio gli alunni scalvini in un'età particolarmente delicata. Poi il volo verso le scuole convenzionate dal terzo anno in avanti. Tra l'altro le prime esperienze avevano dimostrato che la preparazione in valle, essendo anche con un numero di alunni ridotto, era migliore, più personalizzata all'occorrenza, ma di qualità. Poi le difficoltà e l'anno scorso si è rischiata la chiusura. Ma quest'anno sembra ci sia un'0inversione di tendenza: *"Sì, abbiamo registrato un rinnovato interesse per il Biennio e contiamo di avere almeno 18 iscritti, il che garantirebbe il Biennio in valle"*. Gli alunni che escono dalle Scuole Medie di Vilminore e Schilpario (la Scuola Media di Colere non c'è più) sono in tutto 39. Di questi 18 saranno "licenziati" dalla Scuola Media di Vilminore e 21 da quella di Schilpario. Ovviamente ne fanno parte anche alunni che provengono dai Comuni di Azzone e di Colere.

Il Biennio ha due indirizzi: quello di Finanza e Marketing (ex Ragioneria) che poi ha sbocchi convenzionati dal terzo anno con gli Istituti Fantoni di Clusone e Olivelli di Darfo. E poi l'indirizzo di "Costruzioni e Territorio" (ex Geometri) che ha sbocco nelle scuole Fantoni di Clusone, Olivelli di Darfo, Tassara di Breno e Ivan Piana di Lovere.

Le iscrizioni devono essere fatte entro il 28 febbraio. Il giorno dopo, essendo le iscrizioni on line, si saprà il numero esatto degli alunni che frequenteranno il Biennio scalvino.

» GRUPPO DI MINORANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI AZZONE

Comunità Montana un po' cicala?

Recentemente, come noto, i Consigli comunali di Valle hanno approvato la convenzione per la gestione associata del servizio tecnico; tale approvazione è stata sollecitata allo scopo di ottenere un contributo per la gestione associata del servizio tecnico.

L'organizzazione della nuova Area Tecnica Unica (A.T.U.) è stata "pianificata" in maniera da accentrare in seno alla Comunità Montana di Scalve la gestione dell'Edilizia privata e dei Lavori pubblici..

Per dovere di cronaca, nell'area lavori pubblici, sono stati fino ad ora conferiti i seguenti incarichi:

- 17.500 euro per *"l'espletamento delle attività tecniche relative alla gestione associata del servizio tecnico di gestione e direzione dei lavori manutentivi dei Comuni della Valle di Scalve"*
- 30.000 euro per *"l'espletamento delle attività tecniche relative alla gestione associata del servizio tecnico di gestione e direzione dei lavori manutentivi dei Comuni della Valle di Scalve"*.

Tralasciando le questioni legate alla legittimità normativa nel conferimento degli incarichi e delle problematiche legate al conflitto di interessi che si vengono a costituire in talune situazioni, si segnala che tutti gli incarichi in discussione sono stati affidati direttamente dai relativi Responsabili d'area senza esperire nessuna procedura di selezione o valutazione di *curricula* e senza operare nessun tentativo di ottenere eventuali ribassi. Si tenga conto che nessuno degli incarichi è a tempo pieno, ma, curiosamente, si prevede che l'impegno venga assunto "con modalità e tempi da concordarsi con il Responsabile dell'Ufficio tecnico". In Valle è un periodo difficile e vi sono tanti giovani, anche laureati, in cerca di lavoro; molti di questi avrebbero avuto sia l'interesse (30.000 euro all'anno per un part-time fanno gola a tutti!) sia i requisiti per assumere gli incarichi "silenziosamente" conferiti dalla Comunità Montana (si poteva risparmiare non poco).

Senza considerare le motivazioni morali che dovrebbero muovere l'operato di chiunque, tanto più se si opera nel pubblico, nel conferire incarichi ad esperti esterni in via diretta non ci dovrebbe essere il rispetto dei principi di ***trasparenza e adeguatezza?***

Perché quindi si è deciso di operare un affidamento diretto? E' questo il risparmio che si vuole fare con la gestione associata del servizio tecnico? Forse la Comunità Montana sta diventando un po' cicala?

Nella gestione del denaro pubblico non si dovrebbe forse adottare anche la diligenza del buon padre di famiglia?

Alcuni anni fa la popolazione Scalvina si adoprò con grande tenacia e volontà per salvare la Comunità Montana che la Regione voleva sopprimere. Oggi, la gente scalvina, sarebbe ancora così convinta di salvarla? Non pensiamo proprio.

Gruppo di minoranza di Azzone

LETTERA

Si faccia un Comune unico!

Sig. Direttore,
dopo aver letto e riletto la lettera dell'ex Sindaco di Colere Sig. Piantoni "Tutte le ragioni contro il Comune unico" sul n° 452 di Araberara del 17 u.s., mi sono fatto la precisa l'idea che l'accorpamento dei Comuni in questione non sia solo una cosa utile ma addirittura necessaria, perché da quanto si evince, la frammentazione amministrativa di questo territorio è stata una delle cause principali dei tanti fallimenti elencati dall'ex Sindaco di Colere.
Cordiali saluti.

Francesco Duina

» COLERE

Il Rifugio Albani sepolto dalla neve

L'immagine che pubblichiamo vale più delle parole. Un anno di neve in alta quota. Il Rifugio Albani "sepolto" sotto la neve. La foto è della nostra collaboratrice **Enula Bassanelli** che si è avventurata nei giorni scorsi su quei sentieri.

Lovere

"Nel corso delle ultime settimane, attraverso gli incontri pubblici abbiamo portato in giro il nostro progetto ci sono state nuove adesioni..."

| di "Lovere di Tutti" |

» LOVERE – ELEZIONI. VERSO LE DUE LISTE

scenari elettorali

Il forfait dei Cinque Stelle (con malumori) Rifondazione con 'Lovere di Tutti'. Centro destra con L'Ago

I primi a dichiarare di volersi candidare, i Cinque Stelle, si sono 'ritirati'. Niente da fare. La lista non si fa. Non senza qualche critica interna da parte dei simpatizzanti loveresi: *"I nomi loveresi c'erano anche* – spiega uno di loro – *ma questi pretendono di imporre i loro nomi dal fuori. Se si va sul territorio ci vogliono nomi del territorio. Alla fine sembrava dovessimo spaccare il mondo e invece non riusciamo a fare la lista in nessun paese"*.

Insomma, tra i votanti serpeggia il malumore, mentre i responsabili per ora non dichiarano nulla. Così dopo il forfait dei Cinque Stelle, arriva anche la notizia

che Rifondazione Comunista, baluardo storico a Lovere, andrà probabilmente verso l'accordo con Lovere di Tutti, con la riduzione del numero di consiglieri, anche entrare in minoranza sarebbe difficile, quindi un accordo potrebbe far comodo a tutti. Sull'altro fronte saltato l'accordo con il PD, il centrodestra si è 'calmato' e appoggerà ancora **Giovanni Guizzetti**. Lovere così per la prima volta va alle elezioni con due liste civiche, ma con Lovere di Tutti vicina al centro sinistra e L'Ago appoggiata dal centro destra ma con all'interno ancora una parte del PD, Roberto Zanella su tutti. Si entra nel vivo.

» LOVERE – LA LISTA DEL CENTROSINISTRA

"Lovere di Tutti": "Siamo l'alternativa"

"Lovere di Tutti" vuole mantenere fede la nome e cerca di essere davvero 'di tutti'. E così continua il tour per ogni zona del paese. Il gruppo si sta allargando e ormai ci siamo: *"Il comitato promotore della lista 'Lovere di Tutti'* – spiegano i promotori *- continua a lavorare al necessario ricambio per immettere nella vita amministrativa loverese nuove energie. Un lavoro che nelle prossime settimane porterà a 'svelare' il nome del candidato/a sindaco/a e a delineare il gruppo che darà vita alla lista 'Lovere di Tutti'. Non si tratta, di scegliere i giovani per i giovani, ma di allargare il campo dell'azione per Lovere e i loveresi che nell'ambito del centrosinistra trovano il proprio riferimento politico e in 'Lovere di Tutti' l'alternativa all'attuale amministrazione"*. Un viaggio a contatto con la gente: *"Nel corso delle ultime settimane, attraverso gli incontri pubblici abbiamo portato in giro il nostro progetto, ci sono state nuove adesioni su una linea autenticamente di vera partecipazione e attività civica. Chiunque si riconosca nella nostra carta dei valori in distribuzione casa per casa unitamente al questionario e disponibile sul sito (lovereditutti.blogspot.it), che è il fondamento dell'impegno di tutti noi è il benvenuto; siamo felici di accogliere nuovi amici, nuovi sostenitori, nuovi simpatizzanti"*.

Fino al 22 febbraio prosegue la prima parte del tour loverese, con le tappe in Valvendra (sabato 15), Torricella (domenica 16) e il doppio appuntamento di sabato 22 dalle 9.30 alle 12 sul Lungolago (zona mercato) e nel pomeriggio nella zona del Trello. "

Una presenza reale sul territorio dal centro storico fino alle periferie che in queste settimane abbiamo incontrato, accompagnata da una costante presenza sul web dove è possibile inviarci fotografie e segnalazioni e su facebook e twitter, i maggiori socialnetwork sui quali, solo negli ultimi giorni, abbiamo visto sbarcare anche la lista de L'ago di Lovere".

Un nuovo modo di fare campagna elettorale, anche con gli slogan: *"Con l'impegno, la freschezza, la competenza e l'amore per Lovere"*.

» IL SINDACO – VERRÀ SPOSTATO L'ARCHIVIO COMUNALE

Guizzetti: "Lista con nomi giovani, sarà una sorpresa. Un gruppo di 40 persone ci affiancherà"

Ar.Ca. - *"Ci vediamo anche stasera per parlare di progetti e prospettive"*, **Giovanni Guizzetti** comincia così ufficialmente la campagna elettorale: *"Anche noi siamo su facebook, Instagram e su tutte le altre 'diavolerie' moderne, ma la priorità è il contatto con la gente rimangono la nostra priorità. Partiremo con assemblee pubbliche e incontri"*. Un gruppo rinnovato: *"Molti giovani, ci saranno sorprese e un gruppo allargato di circa 40 persone, siamo pronti"*. Chi ci sarà e chi non ci sarà più dell'attuale gruppo di maggioranza in consiglio comunale? *"Lo decideremo assieme in questi giorni. All'interno del gruppo di 40 persone c'è un altro gruppo che sonderà le varie disponibilità presenti e poi si prenderanno assieme le decisioni. Quel che è certo è che ci saranno nomi giovani nuovi. Ma tutti rimarremo uniti, perché per governare Lovere un gruppo di 40 persone è comunque necessario, non ci sono solo quelli che poi siedono in consiglio"*. Si va verso le due liste questa volta? *"Sì, è possibile, anche se io guardo la nostra. Ognuno fa la sua strada e la nostra strada viaggia parallela a molte altre cose che abbiamo in ballo prima di finire il mandato. Proprio in questi giorni è cominciato il nuovo servizio prelievi a domicilio che andrà ad implementare ulteriormente quello che è già a disposizione del pubblico. Stiamo lavorando molto sul sociale e partiranno a breve altri servizi per la popolazione con un'età più avanzata anche grazie alle indicazioni della popolazione dopo che ci hanno restituito il questionario che avevamo distribuito agli ultasettantenni. Stiamo mettendo appunto le varie richieste che ci sono giunte, ci sono alcune priorità che partiranno a breve"*. E fra poco ci sarà la nuova sede per l'archivio comunale: *"Che troverà spazio dove c'era la sede dei vigili del fuoco, quindi vicino ai carabinieri, in primavera verrà trasferito. Un'urgenza improrogabile, quello attuale di archivio che si trovava in una zona del centro storico era fatiscente, e non doveva nemmeno trovarsi in quella sede. La sovrintendenza aveva dato parere scritto negativo per non utilizzare la struttura ma la passata amministrazione è andata avanti lo stesso con il rischio di perdere documenti indispensabili. Questa nuova sede permetterà di ospitare l'archivio e di averlo vicino al Comune, in modo che ogni documento sarà immediatamente consultabile e reperibile in pochi minuti"*. Ma adesso elezioni.

Giovanni Guizzetti

» LOVERE – MOVIMENTI ELETTORALI

elezioni 2014

'Lovere di… Tutti 'anche di Rifondazione. Si va verso la lista unica di Centro Sinistra

Lovere di… Tutti. Anche di Rifondazione Comunista, o meglio della Sinistra.

In questi giorni manovre per concludere l'accordo che comprende nel gruppo anche la Sinistra che sinora a Lovere aveva sempre presentato una sua lista. Era stato così anche la volta scorsa con **Gabriella Riva,** poi sostituita da **Maurizia Stefanin**, adesso

Gabriella Riva

Maurizia Stefanin

si riparte: *"Stiamo parlando* – spiega **Ivan Facchi**, deus ex machina della Sinistra dell'Alto Sebino – *siamo alle prime fasi ma i presupposti per fare una lista assieme ci sono tutti"*.

Che candidato sindaco vorreste?

"Un candidato di Sinistra che rappresenti la società loverese".

Insomma prove di fidanzamento ufficiale in atto.

Alto Sebino

"A Bossico si è costituito un gruppo di lavoro, che si è già riunito una prima volta il 22 gennaio, formato da gente che intende creare una cooperativa o associazione per promuovere il turismo"

| di Marinella Cocchetti |

» L'EX VICESINDACO DI COSTA VOLPINO: "IL TEMPO È GALANTUOMO"

il caso

Terremoto Società di Servizi Alto Sebino: condanna di 2 anni e 4 mesi a Rossana Savio che deve restituire anche 260.000 euro

Due anni e 4 mesi di carcere e la restituzione di 260.000 euro.

Una sentenza che è una vera e propria mazzata per **Rossana Savio**, ex amministratrice della società e per anni punto di riferimento della 'discussa' Società di Servizi dell'Alto Sebino.

Quella per intenderci che aveva provocato una 'guerra' fra l'ex vicesindaco di Costa Volpino **Piero Martinelli** e la gestione che comprendeva appunto Rossana Savio.

Anche se la sentenza in questione non riguarda una denuncia di Piero Martinelli, ma di altri amministratori dell'Alto Sebino. Però è chiaro che il vincitore morale è lui, Piero Martinelli, attuale consigliere di minoranza a Costa Volpino che sta prendendosi a distanza di tempo parecchie rivincite: "*Soddisfazioni?* – comincia Piero Martinelli – *beh, queste sono magre soddisfazione, anche se è chiaro che tutto quello che sono andato avanti a dire per anni si sta rivelando esatto. Avevo ragione, ho sempre detto che c'era qualcosa di non chiaro. Noi come Comune di Costa Volpino avevamo versato 1.159.000 euro per l'acquisto della piazzola e non capivamo che fine avevano fatto tutti quei soldi. Sono state fatte le indagini ed è emersa la verità. Possono passare anni ma alla fine il tempo è sempre galantuomo. Non per questo faccio i salti di gioia. A me i giochi politici non turbano, in politica è legittima ogni scelta ma le puttanate sono un'altra cosa. Quelle non le accetto. A me hanno contato i peli delle orecchie in questi anni, sette anni di indagine e una decina di processi dove sono sempre stato prosciolto perché il fatto non sussiste. Ma moralmente è stata dura. Adesso la condanna alla Savio. Io non sono mai contento per le condanne di nessuno ma la giustizia fa il suo corso. Lasciami però dire che quando la Savio ha lavorato con me come consulente si è sempre comportata in modo più che corretto. Poi è successo quello che tutti sanno"*.

La piattaforma ecologica di Costa Volpino utilizzata dalla «Ssas srl»

Piero Martinelli

» BOSSICO – TUTTO IL PAESE COINVOLTO NEL PROGETTO

La sindaca Cocchetti lancia il Borgo Turistico Diffuso.

Elezioni: Daria Schiavi pronta a succederle

Uno sguardo alle elezioni e uno al turismo. **Marinella Cocchetti**, in pensione da qualche mese dalla scuola, non lo è sul fronte energie. Bossico sempre al centro dell'attenzione e sugli scudi. Tanta carne al fuoco e un paese che in questi dieci anni è cambiato. "*Ma chi si ferma è perduto"*, quindi mentre sul fronte elezioni il testimone dovrebbe andare a **Daria Schiavi**, attuale vicesindaco e assessore (anche in Comunità Montana) e si muove qualcosa per tentare di fare un'altra lista, Marinella mette in piedi il 'Borgo Turistico Diffuso', un progetto che culla da anni e che adesso prende forma: *"A Bossico* – spiega Marinella Cocchetti - *a seguito di assemblea pubblica alla presenza del dott.* **Roberto Seppi**, *che ringrazio per la disponibilità, la competenza, la professionalità e il valido supporto che ci sta offrendo, si è costituito un gruppo di lavoro, che si è già riunito una prima volta il 22 gennaio, formato da gente che intende creare una cooperativa o associazione, per promuovere un diverso modo di proporre il turismo dentro il territorio"*. Andiamo sul concreto: *"Abbiamo vari obiettivi, quello della promozione, conoscenza e sviluppo del territorio ottimizzando tutto ciò che esso offre (storia, architettura rurale, cultura, arte religiosa, tradizioni, geologia, panorami, flora, fauna) l'individuazione e valorizzazione delle sue tipicità (aziende agricole, baite, attività artigianale, promozione di attività didattiche), il coinvolgimento di singoli cittadini, produttori locali, artigiani, commercianti e albergatori che intendono condividere il progetto e collaborare attivamente, considerati componenti chiave dell'offerta"*.

L'idea è quella di creare un indotto economico: *"Con un approccio di questo tipo, certamente non tradizionale, del marketing ci si auspica di poter generare un indotto economico con nuove opportunità occupazionali per i cittadini che conoscono bene il loro territorio, anche per chi ha necessità di un impegno solo stagionale, non continuativo; può sicuramente diventare un'opportunità di crescita e di sviluppo socio-economico. Sicuramente si tratta di proporre più che un soggiorno uno stile di vita, vuol essere una fusione tra moderna ospitalità alberghiera e alloggi nelle nostre case, un 'presidio sociale' per offrire agli ospiti l'esperienza di vita del cuore di un paese. L'intento è quello di fare turismo con professionalità e non improvvisare: è fondamentale! Per questo bisogna avere gruppi di persone informate/formate. Un altro punto che emerge di primaria importanza riguarda il turismo per le famiglie, individuando strutture e attività per intrattenere sia i bambini che adolescenti e i genitori"*.

Marinella Cocchetti

Daria Schiavi

Ottimismo a mille: *"Sì. L'incontro che si è già svolto ha dato la misura dell'impegno e della volontà del gruppo e ciò è veramente di buon auspicio. Sicuramente tutti siamo orgogliosi ed entusiasti del nostro bel Paese e si vuole fare in modo che sempre più ospiti la possano scoprire e ammirare mettendo a disposizione una serie di servizi turistici - e non - diffusi nel borgo che si andrà ad individuare, creando e coordinando, perché l'accoglienza turistica possa essere realmente fruibile e garantita e non solo un fatto sporadico o improvvisato e limitato alla buona volontà di singole e poche persone"*.

Insomma, si parte.

» LOVERE

FIM: "In Lucchini le relazioni premiano"

La Lucchini tiene, regge, si rilancia. E così in un periodo di crisi nella boccata d'ossigeno (nel senso occupazionale) dell'Alto Sebino arrivano anche soldi. Si sono concluse nei giorni scorsi le riunioni tra RSU e Lucchini RS per la definizione del Premio di Risultato 2013. Secondo le prime valutazioni, anche per quest'anno gli importi derivanti dai parametri individuati ed utilizzati per la misurazione del Premio evidenziano una buona tenuta nel tempo del Premio stesso, attraverso il riconoscimento economico ai lavoratori di una somma media di circa 2.600 euro, a cui vanno aggiunte le somme erogate nel corso d'anno di circa 1.400 euro a titolo di Premio di Produzione, oltre alle varie indennità di disagio previste in azienda (notturno, domenicale, etc.). "*Questi risultati* – commenta **Alessandro Poni**, della segreteria provinciale FIM CISL - *sono da ascrivere in particolare al buon livello di rapporti sindacali che hanno caratterizzato le relazioni industriali in questi anni, permettendo, oltre agli investimenti aziendali significativi che hanno portato e stanno portando all'incremento dell'occupazione, la ripartizione di benefici economici ai lavoratori per effetto del loro apporto ai miglioramenti dei fattori della competitività aziendale, quali la qualità, la produttività, senza trascurare il fattore sicurezza, notevolmente migliorata, al punto di raggiungere in alcuni mesi la quota di zero infortuni*". Nelle prossime settimane si aprirà il rinnovo della contrattazione di secondo livello che punterà ad accompagnare i nuovi programmi di sviluppo e di crescita aziendale, "*pur dentro un quadro di complessità e di forte concorrenzialità internazionale, in particolare sui mercati di riferimento europei. La FIM CISL ritiene, in tal senso, fondamentale proseguire nel solco da tempo avviato di relazioni costruttive, in grado di ricercare ed attuare i giusti ed equilibrati percorsi che portino a soluzioni e conclusioni contrattuali condivise e positive*".

Una somma media di circa 2.600 euro, a cui vanno aggiunti circa 1.400 euro a titolo di Premio di Produzione ai dipendenti

Sovere

"Come sempre le risorse umane possono e devono fare la differenza, sono l'elemento fondamentale per far funzionare bene qualsiasi azienda..."

di **Maurizio Meloni**

» SOVERE – IL NUOVO PRESIDENTE DEL CDA

l'intervista

MELONI: "Guardiamo avanti, risolvendo i contenziosi in atto. Siamo la seconda azienda più grande del paese. Per gli anziani nuovi servizi"

Maurizio Meloni. 59 anni (60 quest'anno), dirigente del Credito Bergamasco, Responsabile del Servizio Audit (Ispettorato ndr), consulente della Fondazione Creberg, che promuove e sostiene iniziative nei settori scientifico, artistico e sociale; sposato, due figlie. Dal 24 gennaio si aggiunge una carica, quella di Presidente della Casa di Riposo di Sovere. Che fare il Presidente della Casa di Riposo di Sovere in questo periodo non è solo un onore ma anche e soprattutto un onere. Inutile dire che qualche polemica serpeggia a pelo d'acqua, nemmeno troppo a pelo per la verità, però è così.

Lui, Meloni, spalle larghe, (nel senso lavorativo), apre le porte (nel senso figurato) della Casa di Riposo. Che poi è una delle più grandi aziende del paese, dati alla mano, probabilmente la seconda, numeri da grande azienda, così come del resto il bilancio. E allora cominciamo dando i… numeri: 88 dipendenti (fra diretti e indiretti), 101 ospiti, quasi 4,7 milioni di euro di bilancio che si mischiano ad altri numeri, quelli di Meloni, 10 anni da consigliere comunale, capogruppo di maggioranza, 2 anni presidente del consiglio dell'Istituto comprensivo.

Poi? *"Poi il lavoro mi ha preso* – comincia Meloni – *stavo via parecchio tempo, non potevo più occuparmi della cosa pubblica"*. Ma adesso, alla soglia dei 60 anni qualcosa è cambiato: *"Sono legatissimo a Sovere, lo sono sempre stato, anche quando a Sovere ci stavo poco e così ho accettato la proposta di provare a fare qualcosa, assieme agli altri membri del nuovo C.d.A, per quella che considero e che è una risorsa del paese, la Casa di Riposo. Occuparmi della cosa pubblica e di un'attività che ha risvolti sociali mi ha sempre attirato, anche in un'ottica di prospettiva futura"*.

Considerando anche il fatto che fra tre anni Meloni andrà in pensione dal Credito Bergamasco.

"La Casa di Riposo ha numeri importanti, un bilancio di 4,7 milioni nel 2012, replicato anche nel 2013, che comprende anche la farmacia, con questi numeri diventa una delle aziende più grosse di Sovere".

Niente polemiche: *"Basta, guardiamo avanti e mai più indietro, altrimenti non ne usciamo. Solo guardando avanti si va davvero avanti"*. Nessuna rivoluzione in corso, perché non ce n'è bisogno, per ora: "*Le valutazioni le faremo a fine anno. Bisogna avere il tempo per capire e per fare le scelte giuste*".

Che clima hai trovato?

"Buono, un clima sostanzialmente positivo dove gli ospiti sono soddisfatti della situazione. Se si parte da una situazione buona si può solo migliorare e noi vogliamo migliorare". Qual è la più grossa risorsa? *"Il personale. Come sempre le risorse umane possono e devono fare la differenza, sono l'elemento fondamentale per far funzionare bene qualsiasi azienda e un ente come questo che ha obiettivi precisi di assistenza deve avere le risorse umane all'altezza"*.

Obiettivo?

"Garantire la qualità del servizio e dove possibile migliorarlo. Con il nuovo consiglio d'amministrazione ci stiamo muovendo per mantenere al centro dell'attenzione l'ospite e ampliare il ventaglio dei servizi offerti. Provare ad aprire l'ente verso l'esterno, la sinergia con l'amministrazione comunale e la Parrocchia è importantissima. E poi vogliamo aprire le porte della Casa di Riposo, vogliamo aprirci al territorio".

Chi te l'ha fatto fare?

"*Beh, dopo aver maturato esperienze in campo amministrativo, ho sempre avuto la voglia di impegnarmi nel campo sociale, è una passione e quando c'è quella si supera tutto, anche eventuali polemiche. Come consulente della fondazione Credito Bergamasco opero già con associazioni che lavorano nel sociale, quindi accettare questo incarico è stato coerente anche con quello che ho in atto in campo professionale"*. Intanto il primo consiglio ha già deliberato la riduzione delle indennità di Meloni e del resto del cda: *"E' la prima cosa che abbiamo scelto di fare, un segnale forte, non solo d'immagine ma concreto, con questa riduzione riusciremo a fare altre cose, a migliorare e implementare alcuni servizi. Si tratta di una riduzione molto importante."*.

Hai incontrato l'ex presidente Felice Palmini?

"*Un incontro di passaggio di consegne, un incontro formale. Comunque la precedente amministrazione ha lasciato una buona situazione, chiaramente ci sono alcune cose da migliorare e noi ci daremo da fare per migliorarle"*.

Intanto qualcosa di grosso c'è già: *"Abbiamo deciso di chiudere il contenzioso fiscale che era aperto e pagare quanto c'è da pagare e poi vogliamo chiudere con le polemiche passate. La Fondazione ha in fase di definizione un contenzioso fiscale, originato dall'applicazione del regime agevolato previsto per le ONLUS - in tema di IRES e di IRAP - ai redditi prodotti dalla Farmacia. A seguito della verifica effettuata dalla Guardia di Finanza l'Agenzia delle Entrate ha assunto l'orientamento che tale attività sia da considerarsi come 'attività commerciale' e quindi soggetta a regime ordinario. Sanata la posizione relativa agli anni precedenti il 2007, è nostra intenzione sanare al più presto la posizione ancora aperta per gli anni fino al 2011 e chiudere definitivamente tale problematica. Intanto ci stiamo guardando in giro per migliorare la struttura e la sua efficienza, abbiamo delle idee precise su cui stiamo lavorando. Ritengo però opportuno sottolineare che lo scorso mese di giugno, a seguito di una segnalazione, l'ASL di Bergamo ha effettuato un'attività di vigilanza sul mantenimento dei requisiti di accreditamento e strutturali. Dal verbale risulta letteralmente che "la struttura è risultata conforme agli standard e presenta ottime condizioni di sicurezza, di pulizia ed igienico-sanitarie"*.

"Sono sempre di più gli anziani che non riescono ad alzarsi dal letto. Le Case di Riposo sembrano sempre più a reparti di lungodegenza per questo dobbiamo lavorare in un'ottica diversa, ampliando l'offerta dei servizi".

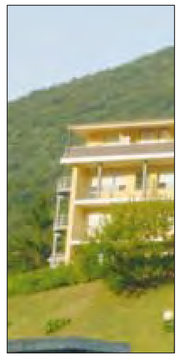
Ma badando, supponiamo, a tenere in ordine i conti… *"Già. Tutto questo pensando che qualsiasi nuova iniziativa deve avere una compatibilità economica tale da non pesare – vista anche l'attuale situazione – sulle rette pagate dagli ospiti. Noi siamo stati chiamati a gestire una Fondazione che porta in dote due elementi importanti: una buona qualità complessiva della struttura e del servizio offerto, una posizione finanziaria equilibrata"*. Basilare un rapporto diretto con i dipendenti: *"Personalmente mi ripropongo di incontrare e conoscere nel breve tutto il personale dipendente; anche il miglioramento dei flussi di comunicazione può aiutare nell'individuazione di eventuali problemi e nella definizione delle relative soluzioni.*

Anche alla luce delle esperienze maturate in ambito professionale, io attribuisco un valore fondamentale alla motivazione di tutto il personale dipendente e ritengo strategico l'investimento in formazione.

La formazione può contribuire senz'altro a migliorare la qualità della prestazione professionale e, in generale, al miglioramento del servizio offerto".

Molti i servizi offerti agli ospiti a cui si aggiunge dal 7 febbraio anche la musicoterapia. L'Ente effettua il servizio di consegna dei pasti a domicilio: giornalmente vengono serviti 15 pasti: *"Altro elemento da sottolineare è rappresentato dalla presenza nella struttura di un gruppo di volontariato che coadiuva il personale nello svolgimento di alcune attività: es. colazione del mattino, supporto all'animazione, attività ricreative e religiose"*.

Insomma, si ricomincia e si riparte: *"Mettendoci tutti passione e impegno"*, perché sarà anche una Casa di Riposo, ma il 'riposo' deve essere solo… per gli ospiti.



» SCHEDA

Casa di Riposo

La struttura residenziale è disposta su un edificio principale che si sviluppa su 5 piani, collegato ad una costruzione secondaria disposta su 2 livelli. L'edificio principale è stato costruito all'inizio degli anni '70 (attività da Casa di Riposo avviata nel 1972). L'edificio secondario è stato invece costruito negli anni 1998/1999. A partire dagli anni '90 la struttura principale è stata oggetto di numerosi interventi di ristrutturazione e di ammodernamento.

La residenza dispone di cinque nuclei abitativi, dotati di specifiche strutture autonome. Le camere sono per la maggior parte a due posti letto e con terrazzo, comunicanti all'interno con un bagno condiviso da 4 ospiti.

La struttura dispone di 101 posti accreditati

- Attualmente gli ospiti residenti a Sovere sono 33
- I non residenti 68
- Le donne 78
- Gli uomini 23

• SOVERE

Gli 85 anni di Gina

Luigina Guizzetti ha raggiunto il traguardo degli 85 anni, festeggiata dai figli, dalle nuore e dagli adorati nipoti **Cristina**, **Manuel**, **Giorgia** e **Michele**.

E-mail: sovere@travelbuy.it

TravelBuy AGENZIE DI VIAGGI

Via Don G. Valsecchi 17/a, 24060 Sovere
Tel: 035 979884 / Fax: 035 4341406
Cell: 349 3756464 / 348 3173383

Scegli la tua vacanza all inclusive a prezzo finito, senza più nessun aumento!!!

Offerta lancio Tunisia, hotel 5*, all inclusive ad aprile a partire da soli 549 EURO prezzo finito!

Sardegna, villaggio all inclusive a partire da 630 EURO prezzo finito!

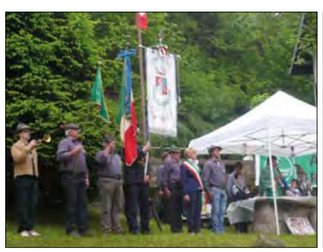
Tour guidati in pullman G/T a partire da 389 EURO prezzo finito!

Scopri i dettagli e ulteriori offerte sul nostro sito: www.22viaggi.it e ricordati di iscriverti alla news letter per essere sempre informato sulle nostre proposte!

» BOSSICO – ASSEMBLEA ALPINI

Gli Alpini a cena per sostenere l'Asilo

(Pa.St.) Un altro anno ricco di impegni quello appena trascorso per il Gruppo alpini di Bossico. Lo ha rendicontato il giovane capogruppo geom. **Enrico Arrighetti** nell'assemblea annuale svoltasi domenica 2 febbraio: "*Abbiamo organizzato la gita-pellegrinaggio al sacrario del Tonale e al monumento della Pace sul Presena che ha avuto grande successo. Il 2013 è stato il 70° anniversario della battaglia di Nikolaiewka e il 20° dell'inaugurazione del parco creato dagli alpini all'ingresso della pineta, commemorato con la celebrazione in loco della santa messa e alla presenza delle autorità locali. Per l'occasione il gruppo ha provveduto alla pulizia dell'area, alla sostituzione di alcune staccionate e sostituzione della vetrata con un grigliato alla vecchia fontana, quest'ultimo offerto dalla famiglia del defunto reduce **Angelo Arrighetti.** Nel mese di giugno si è deciso di intervenire ancora sullo stabile dell'asilo. L'intervento ha visto la sostituzione della balaustra in pietra e rifacimento dell'impermeabilizzazione e pavimentazione del balcone sopra l'ingresso. Nel mese di ottobre abbiamo poi provveduto alla sostituzione del manto di copertura della chiesetta dei Caduti cambiando le lastre di lavagna con piastre di ardesia L'opera è stata sostenuta economicamente per metà dal gruppo e per metà dai nipoti di **Don Giacomo Mognetti,** in ricordo dello zio che fu uno dei promotori della costruzione del luogo di preghiera*".



Verso la fine di giugno sono iniziate le attività estive legate alle varie ricorrenze del paese e gli alpini vi hanno preso parte attiva. Sono state montate le tende e le attrezzature della cucina alla festa dei S.S. Pietro e Paolo in oratorio .Nel mese di Luglio poi festa alla chiesetta dei Caduti per la ricorrenza del 40° dell'inaugurazione. Infine festa del Colle S. Fermo organizzata insieme all'A.V.I.S. .In questa occasione si è pensato di organizzare una corsa non competitiva, la "Colombina ski ranner", che ha avuto un ottimo successo e che verrà riproposta senz'altro anche in questo anno. Nella ricorrenza del 4 novembre, l'Amministrazione Comunale ha consegnato ai parenti del soldato caduto in guerra **Giovanni Arrighetti** la piastrina di riconoscimento pervenuta dal Dott. **Antonio Respighi**, alpino della sezione di Abbiategrasso che in occasione di una visita in Russia, più esattamente a Meciurinsk ha ricevuto da un abitante del luogo per riconsegnarla ai parenti.

Nella prossima ricorrenza alla chiesetta verrà esposta la piastrina di riconoscimento con la presenza del Dott. Respighi.

La partecipazione degli alpini è stata attiva e massiccia. "*Il 2013 si è poi concluso con la cena pro asilo, organizzata in palestra con la collaborazione di tutti i ristoranti del paese che di nuovo ringrazio. L'obbiettivo di dare una mano a livello economico lo abbiamo raggiunto consegnando al presidente dell'Ente la somma di 5.000 euro*".

Il capogruppo Arrighetti ha concluso l'assemblea rivolgendo un particolare ringraziamento a tutti quelli che hanno collaborato, che hanno offerto e che han fatto volontariato. Pranzo conviviale al ristorante "Miralago" dove ha partecipato una settantina di soci, amici degli alpini e familiari. Nell'occasione erano presenti anche il parroco **Don Attilio Mutti**, il sindaco **Marinella Cocchetti**, il neo eletto coordinatore di zona **Bernardo Carrara** e al capogruppo onorario cav. **Francesco Schiavi.**, i quali hanno avuto parole di elogio per l'impegno profuso dal gruppo ANA bossichese, che ha 85 alpini iscritti e 28 amici aggregati.

Altro Sebino

» SOVERE – L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI

Massimo Lanfranchi: "Pap test gratuito per tutte le donne a Sovere. Auto per disabili operativa e nuovi computer per le scuole"

Massimo Lanfranchi si muove come una trottola sul fronte sociale. Fronte da trincea in questo periodo, un lavoro a volte oscuro e intenso, di quelli che lasciano davvero poco tempo per altro.

Ma i risultati sono arrivati. In questi giorni è operativa la nuova auto per disabili acquistata interamente dal Comune per rispondere alle criticità e alle esigenze del paese: "*Per lo studente che ne usufruisce intanto la partecipazione è gratuita* – spiega l'assessore **Massimo Lanfranchi** – *adesso andremo ad analizzare le altre domande pervenute. Comunque siamo operativi*".

Massimo Lanfranchi

E intanto pap test gratuito in paese: "*Per tutte le donne dai 25 ai 64 anni c'è la possibilità di effettuare il pap test gratuito nell'ambulatorio associato di Via Don Valsecchi, si può prenotare direttamente in ambulatorio oppure all'Asl di Lovere. Questo grazie alla disponibilità di Palma Brullo che si è offerta come volontaria. Un servizio importante per Sovere*". Novità anche sul fronte scuola: *"Abbiamo acquistato due computer per disabili* – continua Lanfranchi – *erano davvero obsoleti, adesso ne abbiamo presi due con la tastiera adatti e con programmi adatti. E abbiamo concesso un finanziamento alle scuole per acquistare due lavagne multimediali*".

E intanto si va all'approvazione in consiglio comunale del Piano del Diritto allo Studio: "*Ma prima per i miei 25 anni di matrimonio mi concedo una vacanza per San Valentino con mia moglie, di 4 giorni, da un anno e mezzo non facciamo vacanze*".

Perché anche l'amore è un…servizio sociale per la famiglia.

» SOVERE - CANZONI IN ALLEGRIA

Nabila e l'Hallelujah

che fa tremare le corde dell'anima

Una domenica in allegria ma dove la musica è stata un mezzo di comunicazione per unire anime e cuori. Di quelli che diventano una cosa sola, come del resto San Giovanni Bosco auspicava. Canzoni in allegria, che ormai è diventato un appuntamento fisso, alza ogni anno la qualità degli interpreti. Perché d'accordo il divertimento e lo stare insieme ma se c'è anche la qualità tanto meglio. Organizzazione affidata ad appassionato ed esperti di musica come **Jose Bianchi** & c. e interpreti che dai 6 anni in su hanno coinvolto davvero tutti. Sino ad arrivare all'apoteosi dell'Hallelujah di **Nabila Castellani**, 16 anni che ha fatto tremare le corde dell'anima e si è aggiudicata la vittoria. Nella categoria baby primo posto per **Anna Geronim**, 8 anni con 'Le piccole cose belle', che domenica 2 febbraio invece sono state davvero tante.

BOSSICO – MEMORIA

GINA SCHIAVI

Gina e il lavoro. Gina e la famiglia. Gina e Bossico. Gina e la vita. Gina che se ne è andata in cielo nei primi giorni di febbraio quando la luce comincia ad abbracciare il mondo e a farne parte. Quella luce che Gina aveva addosso, aveva dentro, che metteva in ogni cosa che faceva. Quella luce che l'ha avvolta e se l'è portata con sé. Lassù. Dove la luce è per sempre.

Alto Sebino

"Siamo impegnati ad elaborare un programma concreto, che dia risposte ad esigenze concrete vere e utili per il paese e per chi ci abita"

di **Mariano Foresti**

» CASTRO – MOVIMENTI ELETTORALI: LISTA UNICA?

elezioni 2014

Mariano Foresti e la sua 'Intesa per Castro', Raffaella Ciabatti dopo 15 anni se ne va.

Mariano Foresti è pronto. Cominciati gli incontri con la popolazione, ce ne sono già stati tre, individuati i punti su cui lavorare e arrivano novità sulle elezioni. Perché che la candidatura di Foresti fosse scontata lo avevamo già scritto ma ci sono novità.

Dopo 15 anni non sarà più del gruppo **Raffaella Ciabatti** (che ha fatto l'assessore ai servizi sociali negli ultimi 10 anni), non ci sarà più nel gruppo nemmeno l'attuale sindaco **Mario Gualeni**, spazio invece a molti nomi nuovi: *"Negli ultimi 15 giorni il gruppo si è allargato notevolmente* – spiega Foresti – *e ci saranno volti nuovi"*. Rimane il nome del gruppo 'Intesa per Castro' e anche il simbolo, con Foresti che dopo 5 anni da vicesindaco e prima dieci anni da sindaco ritorna in corsa per la poltrona di primo cittadini.

Aveva 40 anni quando diventò sindaco la prima volta, ne ha 55: *"Siamo impegnati ad elaborare un programma concreto, che dia risposte ad esigenze concrete vere e utili per il paese e per chi ci abita.*

Mariano Foresti

Un programma ovviamente compatibile con il momento difficile che si sta attraversando e soprattutto cercheremo d'individuare interventi possibili che diano possibili risposte ad esigenze di natura sociale. Potremmo definirlo un programma possibile".

Avete fatto tre incontri, cosa vi chiede di più la gente? *"Ci chiede aiuti sul sociale, dai pasti in casa alle piccole spese. C'è crisi e si sente e mai come in questi momenti è importante un aiuto per tutti"*.

Foresti che ha già idee anche sul fronte lavori pubblici: *"Andremo a mettere in sicurezza una strada che porta alla Rocca, dove dobbiamo realizzare un passaggio pedonale, e poi vogliamo sfruttare il lungolago che è un'oasi per Castro"*.

E intanto quella di Mariano Foresti potrebbe essere l'unica lista di Castro: *"Per ora non c'è niente sul fronte dell'attuale minoranza* – spiega **Ivan Facchi,** deus ex machina della sinistra del paese – *questo vuol dire che se dovesse esserci lista unica noi non saremo comunque con Foresti, semplicemente non ci saremo. Non ho mai votato per Foresti, né per Gualeni, non per questioni personali ma per quel che rappresentano, non hanno fatto grandi errori, ma è innegabile che potevano fare meglio"*.

» COSTA VOLPINO – IL SINDACO

l'intervista

ANNO DI GRAZIA (FORSE) 2014.

Bonomelli: "Parte il nuovo servizio rifiuti. Variante al PGT con il rilancio dei centri storici. Ampliata la scuola di Corti"

di Aristea Canini

Per Costa Volpino sarà un anno importante, comunque vada. Riflettori puntati su **Mauro Bonomelli** & c., unico Comune della zona ad essere a metà del guado amministrativo, due anni e mezzo, quindi nel boom della progettualità. Chiaro che il 2014 sarà l'anno della svolta, o in un modo o nell'altro, sarà l'anno dei primi giudizi.

"Io sono ottimista – spiega il sindaco Bonomelli – *abbiamo seminato molto ma stiamo già raccogliendo.*

Il secondo lotto dei lavori del rifacimento del centro storico di Corti è cominciato. A brevissimo partirà il nuovo lungolago di Costa Volpino, un lavoro atteso da anni, ma sempre quest'anno toccherà alla riapertura di Via Macallè dopo anni di chiusura, alla Bossico – Ceratello che sta terminando e alla Malga di Costa Volpino. Un anno senza respiro per i lavori pubblici". Raccolta rifiuti, da tempo avete annunciato il nuovo servizio raccolta ma quando partirà? *"Dopo l'approvazione del bilancio, ad aprile dovremmo davvero cominciare"*. Intanto si è riunita per la prima volta la commissione che avete voluto per indagare su eventuali disservizi nella questione del mancato accordo bonario dei terreni dove è stata realizzata la scuola materna, mancato accordo che è costato qualcosa come 300.000 euro al Comune: "*La prima riunione c'è stata* – continua Bonomelli – *e adesso aspettiamo i risultati"*. Ma il 2014 dovrebbe essere l'anno soprattutto del PGT e a seguirlo l'assessore **Federico Baiguini**: "Ci siamo – comincia Baiguini – *questo è un anno decisivo. La variante al PGT andrà in approvazione e all'interno ci sono decisioni importanti. Una su tutte il definitivo stralcio della zona della Santa Martina per quel che riguardava l'ipotetico centro commerciale, la zona rimane agricola e basta e non se ne parla più. Abbiamo fatto delle scelte precise e le stiamo portando avanti. Ci sarà possibilità di sviluppo e di ristrutturazione in altri posti del paese, in zone che vanno riqualificate e riportate al loro splendore perché sono il cuore dei nostri centri storici"*.

Mauro Bonomelli

Sul fronte scuole è accantonata l'idea di un plesso scolastico unico: *"Abbandonata, non ci sono le risorse economiche, andremo a intervenire sui plessi che ci sono ristrutturandoli e sistemandoli.*

Per quel che riguarda il plesso di Corti andremo a intervenire ampliandolo e ristrutturandolo, c'è bisogno di nuovi spazi".

Partiti i lavori anche del secondo lotto di Corti: *"Si rifà piazza San Rocco, la gara di appalto è stata fatta* – continua l'assessore – *e la ditta Vitali di Costa Volpino si è aggiudicata il tutto, oltre a risistemare la piazza, andremo a realizzare anche un piccolo monumento commemorativo che ricorda quando venne bruciato Corti durante la seconda guerra mondiale e andremo a riposizionare la targa commemorativa che già c'è"*.

Lavori che ammontano a circa 90.000 euro e che dovrebbero concludersi per fine aprile: *"Ci teniamo davvero ad inaugurarla per fine aprile in concomitanza della festa del 25 aprile"*.

Novità anche per Via Macallè: *"La progettazione sta continuando, è condivisa da tutti e a questo punto contiamo con la bella stagione di riuscire a far tutto, pensiamo per giugno di partire"*.

» CASTRO – LUNEDÌ 10 FEBBRAIO

Il Vescovo Francesco Beschi fa visita a Castro

E alla fine la sorpresa l'ha fatta lui, il Vescovo, Mons. Francesco Beschi si è presentato a sorpresa a Castro lunedì 10 febbraio al quarto appuntamento delle serate di Spiritualità Vicariale. Si è seduto nei banchi e poi si è cimentato in una riflessione sulla lettera di San Paolo ai Corinzi. A fare gli onori di casa il parroco Don Giuseppe Azzola e tutti i ragazzi della zona.

» PIANICO - IL PROGETTO PRENDE FORMA

Centro Diurno: incontro con le associazioni. E adesso parte la caccia ai fondi

Si prosegue. L'obiettivo rimane quello. Il Centro Diurno per anziani, che poi non sarebbe solo Diurno, anche qualche posto letto.

Il progetto sta prendendo forma e la sindaca **Clara Sigorini** ci sta lavorando, con lei l'associazione che da tempo sta costruendo in modo certosino quello che sembrava solo un sogno e che adesso sta cominciando a diventare una realtà.

Clara Sigorini

"Ci siamo incontrati nei giorni scorsi e lunedì 10 invece abbiamo avuto un incontro con **Paola Sterni** *della Comunità Montana e abbiamo fatto passi avanti importanti. La burocrazia e il progetto avranno tempi lunghi ma la strada imboccata è quella giusta".*

Adesso quali passi ci sono?

"Adesso ci sarà un ulteriore incontro fra l'associazione che sta seguendo il progetto e le altre associazioni del territorio per arrivare ad allargare il gruppo e avviare un progetto sostenibile da tutti, più siamo e meglio è. Poi ci sarà tutta la fase del reperimento fondi e non sarà facile, noi come Comune siamo sostenitori di questo progetto. E' chiaro che bisogna reperire i soldi e noi non abbiamo la bacchetta magica, il periodo è difficile per tutti ma non ci abbattiamo. Fino ad ora abbiamo sempre partecipato a tutti i bandi possibili e immaginabili, non abbiamo avuto molta fortuna ma chi la dura la vince e non molliamo.

Quindi è chiaro che siamo fiduciosi, senza fiducia non si va da nessuna parte".

Questione piazza: *"Noi andremo a sistemare la nostra parte* – continua Clara Sigorini – *toglieremo i quadrotti per quanto di nostra competenza ed è pronto un bel progetto, poi la parrocchia interverrà per quel che riguarda la sua competenza".*

Tempi? *"Qui è proprio una questione di burocrazia, comunque per l'estate dovremmo esserci".*

Voi avete lo stesso vigile di Bossico, ed a Bossico ha ricevuto minacce per la sua intransigenza, qui come va?

"Non ci sono assolutamente problemi e d'altronde la gente deve capire che le regole ci sono per essere rispettate. Bisogna educarli a smetterla col parcheggio selvaggio e al rispetto dei dischi orari, quindi la nostra vigilessa sta facendo solo il suo dovere".

» FONTENO

Dal prossimo anno non ci sarà più l'asilo. I bimbi devono andare a Solto Collina

Sino a un anno fa si ipotizzava l'apertura dell'asilo nido. Un anno dopo si chiude anche l'asilo…normale. Tempi duri per l'infanzia a Fonteno. Ma tant'è. Se non ci sono i numeri è dura mantenere i servizi. E così il prossimo anno non ci sarà più la scuola per l'infanzia a Fonteno, i bimbi andranno a Solto Collina. Il Comune non può fare nulla, se non ci sono bambini non ci si può fare molto, anche se serpeggia un po' di malumore in paese. Intanto tiene banco anche la campagna elettorale, **Alessandro Bigoni** sembra in procinto di 'scendere' sul lungolago a Riva di Solto. In questi giorni incontri, mentre che ci sia ancora lista unica sembra ormai una certezza.

» RIVA DI SOLTO – LA PIAZZA ROSSA SARÀ PRONTA A MARZO

Norma Polini, prove tecniche da sindaco…di Fonteno: "A fine mese decideremo"

Proseguono le grandi manovre per lo 'scambio' di sindaci tra Riva di Solto e Fonteno. **Norma Polini** da Riva a Fonteno e **Alessandro Bigoni** da Fonteno a Riva, anche in un'ottica di unificazione da Comune unico per la Collina, ma intanto si lavora per lo scambio dopo 10 anni da sindaco nei rispettivi paesi. La notizia ha mandato in subbuglio qualcuno ma è confermata e l'avevano comunque fornita, i diretti interessati. E la decisione dovrebbe arrivare per fine mese: *"Stiamo parlando* – spiega il sindaco di Riva Norma Polini – *si sta andando avanti in questa direzione, vediamo che succede. Intanto pensiamo anche a finire il mandato. I lavori alla Piazza Rossa sono nella fase finale, entro fine marzo saranno terminati, manca la manutenzione interna che però faremo noi come Comune, dobbiamo dipingere il gioco che c'è nella piazza. Per fine marzo tutti i lavori saranno conclusi e la piazza fruibile".*

Norma Polini

Alessandro Bigoni

» ROGNO - INTERVENTO ALDO CONTI

"Il Sindaco Colossi ha speso 153.000 euro per fare un'area pic-nic. Uno spreco"

Il nostro sindaco **Dario Colossi**, con la sua tipica obiettività nei confronti dei cittadini, diffonde regolarmente on line la rubrica "la buona notizia del giorno" (le notizie brutte è meglio tenerle nascoste!) dove informa sulle belle novità della sua amministrazione.

In questi giorni l'ha arricchita di una nuova "perla", di cui forse non tutti saranno così contenti, se corredata da una più completa informazione.

Aldo Conti

Dario Colossi

Entusiasta comunica la realizzazione dell'area picnic con relativo acquisto di gazebo di seconda mano.

Riporto le testuali parole "*nei prossimi mesi realizzeremo finalmente L'AREA PICNIC... nel lato sulla sponda sinistra della Passerella ciclopedonale, dove negli scorsi anni abbiamo acquistato 5.500 mq di terreno... e cosa ci metteremo? giochi per bambini, area per cani e un gazebo…guardate le foto e vediamo se ve lo ricordate...era montato al minigolf di Boario Alta...dove ci si andava da ragazzi... lo volevano buttare e noi pagandolo una cifra bassissima l'abbiamo recuperato ed ora è pronto per essere rimontato come nuovo nell'area picnic...".* Mi permetto di aggiungere qualche particolare che il sindaco ha tralasciato e che mi sembrerebbe di una certa importanza. A parte il fatto che il progetto non è mai entrato nel piano delle opere pubbliche del Comune e quindi non si è mai potuto discutere della questione in Consiglio comunale (e questo la dice lunga sulle modalità di programmazione e di operatività dell'Amministrazione), ma cosa penserebbe un cittadino qualsiasi di un comune qualsiasi se il proprio sindaco decidesse di acquistare un terreno da adibire ad area picnic, pagandolo **153.000 euro** (per i nostalgici della vecchia lira, equivarrebbe a più di **300 milioni**) di soldi pubblici?

Io penso che questo cittadino qualche riflessione la farebbe e penserebbe seriamente, alla prima occasione, di mandarlo a casa questo sindaco, altro che osannare come qualche fan lascia intendere!

Ecco questo è quanto realmente succede a Rogno!... e dovrebbe essere una delle buone notizie del giorno: immaginiamoci quelle meno buone!

L'unica differenza rispetto a quanto detto sopra è il fatto che il terreno non era stato acquistato per questo motivo, ma come ormai noto per collegare le due piste ciclabili. Salvo che, pur servendone una piccola porzione, avendo occupato terreno privato senza preventiva stipula di bonario accordo, il sindaco è stato costretto all'acquisto del lotto completo a costo più elevato del normale (fatto che forse sarebbe anche passibile di controllo da parte della Corte dei Conti, per spreco di denaro pubblico). Cari concittadini, ci divertiremo pure nella futura area picnic, ma sappiate che l'abbiamo pagata profumatamente!

Aldo Conti

» SOLTO COLLINA – ESMATE

l'intervista

Don Battista e il suo sguardo di speranza sulla collina e sul lago

"Non dimentico i miei vecchi parrocchiani, ognuno ha le sue caratteristiche. Qui sono magari più aperti e solari"

(**An.Ca**) - "*Di questa stagione mi mancano un po' la neve e lo spettacolo delle montagne tutte bianche, anche le camminate mi mancano, se nevica si può andarsene in giro, con la pioggia invece si rischiano solo dei malanni…Ma vedrai che presto arriverà la bella stagione, qui per esempio i prati sono già tutti rinverditi…*". **Don Battista Mignani** ha appena finito di guidare un momento di preghiera con gli anziani della Casa per Anziani: "*Abbiamo pregato in particolare la Madonna, oggi, 11 febbraio, è la festa della Vergine di Lourdes, vengo spesso qui, in questo Centro Diurno, che è posto proprio nel cuore del paese ed è davvero molto ben organizzato e ben gestito, sono tanti anche i volontari che lo frequentano e che danno una mano, abbiamo persino un organista volontario che accompagna i nostri canti….*".

Anche l'Oratorio è oggetto delle sue cure: "*Abbiamo un Oratorio molto bello e frequentato, e anche qui si svolgono tante attività interessanti, sia formative che religiose, ludiche e sportive*".

Curato dalla scorsa estate, quando si trasferì qui dopo essere stato a Ogna, Nasolino e Valzurio in Alta Valle Seriana e poi ad Azzone in Val di Scalve, don Battista non ha certo dimenticato i suoi vecchi parrocchiani ("*sai, ci si affeziona, e l'affetto rimane per sempre*"), ma afferma di stare molto bene anche qui e di aver trovato tante brave persone: "*Dappertutto la gente ha le sue caratteristiche particolari, pregi e risorse da mettere in luce e da valorizzare….Forse, a voler trovare differenze, direi che la gente di lago è magari tendenzialmente più aperta e solare, com'è del resto il paesaggio lacustre*". Paesaggio e clima dei cui benefici don Battista, e soprattutto i suoi polmoni, si sono già positivamente accorti. Sulla Collina intanto già si sta preparando la grande rappresentazione della Passione nell'ambito della rassegna Crucifixus: "*E' una bellissima iniziativa, c'è tanto bisogno di cultura e di fede di questi tempi… La Chiesa in particolare ha bisogno di un grande rinnovamento, deve tornare ad essere luce e sale delle terra, ad incidere efficacemente in questa società così a corto di valori anche perché si è fatta divorare dall'idolatria del denaro…Soprattutto c'è un gran bisogno di speranza, di recuperare l'esempio che ci hanno dato anche tanti Santi della nostra terra bergamasca…*". Quella speranza nella Provvidenza che don Battista sta testimoniando anche in questa nuova comunità che gli è stata affidata.

BOSSICO – MEMORIA

ANGELO FIGAROLI, IL GUARITORE

(**PA.ST**.) E' vissuto a lungo **Angelo Figaroli**, è morto a 89 anni ed è stato l'ultimo dei suoi coscritti ad andarsene, lui che soprattutto in giovane età era considerato debole e gracile.

Per la cronaca è risaputo da tutti infatti che tornando dalla visita militare fatta a Lovere, dove Angelo era stato "scartato" per costituzione gracile, salendo a piedi lungo la mulattiera era sempre in coda al gruppo dei suoi coscritti, i quali lo schernivano e lo davano per "spacciato" presto; ma lui, stanco di essere deriso, li aveva apostrofati dicendo "*Io vi sotterrerò tutti*" e… così è successo! Era conosciuto come "**Angilì il guaritore**".

Per la verità è stato un personaggio controverso: guaritore o stregone?

Ecco il dilemma di tutti su Angelo Figaroli, un semplice contadino che diceva di avere poteri particolari e straordinari.

Per qualcuno era soltanto uno svitato, mentre per i suoi pazienti è stato il migliore dei medici. "*Io ho un dono* - ripeteva sempre- *ho un calore speciale nelle mani. Nel toccare il malato trasmetto questo calore e riesco a scacciare il malocchio. Ho acquisito questo dono da mio zio prete* ***Don Giuseppe Figaroli*** (n. nel 1818 e morto nel 1898), *che è stato parroco a Ceratello di Costa Volpino, lui era un esorcista ed aveva questi poteri di guaritore*". *Fatto sta che Angelo ha sempre avuto molti pazienti* provenienti un po' dappertutto: dalla Valle Camonica, specie dalle Valli bergamasche, dai paesi della bassa, da molte città del Nord Italia e perfino dall'estero: "*Ho avuto clienti anche dalla Svizzera, dalla Francia , qualcuno addirittura da Parigi ed anche dagli Stati Uniti*". Da lui venivano persone di ogni età, di qualsiasi ceto sociale, per farsi curare malanni, ma anche per farsi togliere il malocchio.

Angilì curava in particolare artrosi, reumatismi, dolori articolari, ernie al disco, slogature, strappi muscolari, storte e nervi fuori posto. Aveva un ricettario tutto suo: usava unguenti strani, frutto di erbe e cortecce raccolte in pineta oppure ricavati dal grasso di maiale.

Ma i suoi poteri erano soprattutto nelle mani, che lui imponeva sui suoi pazienti trasmettendo loro il "fluido guaritore". Giungevano da Angelo anche tanti disperati che credevano di avere il malocchio e di essere indemoniati e secondo lui lo erano davvero: allora le sedute diventavano difficili e dure; alcune volte i pazienti si rotolavano per terra e lui doveva fare un'enorme fatica a tenerli fermi, veniva a sudare perché "*doveva lottare col demonio*".

L'imposizione delle mani sulla testa "*faceva il miracolo*". Nella sua abitazione in Via Conciliazione, zeppa di crocifissi, di statue della Madonna, di grazie ricevute e di quadri religiosi, c'è sempre stato un via-vai di gente, desiderosa di avere rimedio ai propri guai. Tanti sono tornati a casa soddisfatti e contenti, alcuni magari un po' meno. Angilì dunque guaritore, esorcista, stregone? Rimane sempre un po' di mistero.

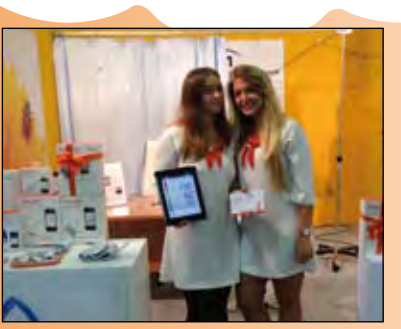
Ma forse ha ragione una sua paziente di Bergamo che al termine di una seduta aveva dichiarato: "*Io credo che la tua guarigione avviene se tu ci credi. Se una persona è scettica, non può raggiungere l'effetto desiderato. Avere fiducia: questo in tutte le cose della vita. Non c'è spiegazione. Io sono venuta apposta da Bergamo, oggi mi sento meglio e vi ritorno più serena. E' chiaro comunque che se uno non ha fiducia in se stesso non può fidarsi neanche degli altri*".

Angelo comunque se n'è andato convinto e contento di aver fatto del bene a tanti.

TRISKELE

TELEMEDICINA

IL FUTURO BUSSA ALLA TUA PORTA



Telemedicina: per molti questa è una parola nuova, non tutti sanno che la telemedicina è il futuro. La telemedicina è l'insieme di tecniche mediche ed informatiche che consentono la cura di un paziente a distanza, in particolare attraverso l'utilizzo di strumenti che rendono possibile ad un medico visitare ed effettuare diagnosi su un paziente a distanza. Triskele, che ha sede a Bergamo, è partner di HTN, azienda bresciana leader nella telemedicina d'eccellenza; insieme cercano di creare e diffondere questi strumenti diagnostici. Presso la Fiera campionaria di Bergamo è stato presentato da Triskele, sempre in collaborazione con HTN, in anteprima europea un nuovo prodotto/servizio di prevenzione dell'ipertensione. Tale strumento consente di controllare, curare e prevenire l'ipertensione arteriosa attraverso apparecchi di misurazione pressoria che, collegati a tablet e smartphone, inviano in tempo reale i valori rilevati e permettono di richiedere un referto ad un cardiologo a disposizione 24h/24.

Triskele e HTN rappresentano una vera rivoluzione nel campo della medicina, particolarmente utile per chi, soffrendo di patologie cardiovascolari, deve sottoporsi ad un costante monitoraggio di alcuni parametri vitali. Particolarmente preziosa è, quindi, l'offerta IHEALT, che controlla in via telematica la pressione arteriosa dei pazienti.

TRISKELE offre servizi di telemedicina per tenere sotto controllo il tuo stato di salute in modo semplice e facile direttamente da casa tua.

- Niente più code, esami, tempo perso per le prenotazioni
- Un monitoraggio continuo dei dati fondamentali per la tua salute
- Un controllo continuo dei dati da parte di specialisti medici di altissimo livello
- Risparmio sui ticket e sui pagamenti agli specialisti
- la disponibilità on-line immediata dei propri dati clinici
- La certezza di sapere che la tua salute è controllata nel modo migliore

La telemedicina ti offre quello che hai sempre desiderato con l'aiuto delle nuove tecnologie!
Triskele srl è una società che fornisce consulenza nella promozione di servizi di prevenzione, offrendo supporto e sviluppo nei processi di sistema e miglioramento della qualità; offre erogazione di servizi relativi alle attività di comunicazione organizzativa e marketing.

La telemedicina è il futuro: per info visitate il sito www.triskelesrl.it

TRISKELE

www.triskelesrl.it
Tel. 338.9146 749

l'inserto

» PER TUTTO IL 2014

Incentivi fiscali recupero patrimonio edilizio

E dopo la panoramica del numero scorso, andiamo nel dettaglio dei lavori che possono usufruire delle detrazioni fiscali con tutti gli aggiornamenti degli ultimi giorni. Cominciamo.

Per tutto il 2014 sono in vigore le agevolazioni per i lavori di ristrutturazione, ovvero le detrazioni Irpef del 50% della spesa sostenuta per un massimo di 96mila euro di spesa, dunque il massimo che si potrà riavere dal Fisco è pari a 43mila euro in dieci rate annuali.

Questi i lavori per i quali sono valide le detrazioni ristrutturazione 2014 al 50%: manutenzione ordinaria (solo per le parti comuni degli edifici), manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, oltre ad una serie di interventi indicati dal legislatore come la ricostruzione di immobili danneggiati in seguito ad eventi calamitosi (quando sia stato dichiarato lo stato di emergenza), la realizzazione di autorimesse o posti auto pertinenziali, l'eliminazione delle barriere architettoniche, gli interventi destinati a prevenire il rischio di atti illeciti o di bonifica dall'amianto.

Gli incentivi fiscali per la ristrutturazione edilizia al 50% saranno per le spese sostenute in tutto il 2014, scenderanno poi al 40% delle spese nel 2015 e al 36% dal gennaio 2016. NB: quelle per lavori di messa in sicurezza statica e gli interventi antisismici degli edifici posti in zone sismiche ad alta pericolosità saranno al 65% per le spese sostenute in tutto il 2014, scenderanno al 50% a partire dal prossimo anno.

» ACQUISTO MOBILI ED ELETTRODOMESTICI

» BONUS MOBILI, I CHIARIMENTI UFFICIALI DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE

» I CONCETTI CHIAVE DEL BONUS MOBILI

arredamenti
GIURINI

PIANICO SOVERE
VIA NAZIONALE 28
TEL 035 979081
VIA ROMA 94
TEL 035 979832

Incentivi fiscali, acquisto

Le detrazioni fiscali ristrutturazione edilizia sono domandabili per il 50% della spesa sostenuta per acquisto di mobili ed elettrodomestici classe energetica A: il cosiddetto **bonus mobili** consiste in una detrazione fiscale del 50% sulle spese sostenute nel periodo 6 giugno 2013 - 31 dicembre 2014, spesa massima 10mila euro non compresa però nei 96mila euro dei lavori di ristrutturazione (modifica del Decreto Milleproroghe a ciò che diceva la Legge di Stabilità).
L'acquisto di mobili ed elettrodomestici deve comunque essere effettuato nell'ambito di lavori di ristrutturazione e le agevolazioni fiscali si possono richiedere per:

- mobili ed arredamento: letti, armadi, cassettiere, librerie, scrivanie, tavoli, sedie, comodini, divani, poltrone, credenze, materassi e apparecchi di illuminazione necessario completamento d'arredo dell'immobile ristrutturato
- elettrodomestici: frigoriferi, lavatrici, asciugatrici, forni da incasso, cucine a gas, congelatori, lavelli e piani cottura di classe A+ o superiore (per i forni è classe A)

Il Bonus Mobili 2014 è una misura di incentivazione fiscale che consente di detrarre dalla dichiarazione dei redditi le spese documentate relative all'acquisto di arredi da destinare agli immobili che sono stati oggetto di ristrutturazione o che lo saranno in futuro.

La misura è contenuta nel decreto legge n. 63 del 4 giugno 2013 che contiene diverse misure per il rilancio dell'edilizia tramite la promozione e la diffusione di interventi di riqualificazione energetica
Sì a Grandi Elettrodomestici e Pompe di Calore, ma non da subito.
Con la conversione in Legge dello Stato del Decreto 63/2013, sono ora acquistabili e detraibili anche i grandi elettrodomestici e le pompe di calore, inoltre possono accedere al bonus anche gli inquilini, come spiegato nel post Bonus Mobili, l'incentivo vale anche per l'inquilino.
Bonus Mobili, i chiarimenti ufficiali dall'Agenzia delle Entrate.
Finalmente l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato una circolare ufficiale (**circolare 18 settembre 2013, n. 29**) con i chiarimenti riguardanti il Bonus Mobili, che consente di detrarre il 50% delle spese sostenute per l'acquisto di arredi e grandi elettrodomestici fino a un tetto massimo di 10.000 euro.
Da segnalare, sulla base delle istruzioni contenute nella circolare **I Nove Punti Chiave del Bonus Mobili 2013**.
Di seguito i punti fondamentali del testo della circolare 29/2013.

1. Chi può beneficiare del Bonus Mobili 2014

Possono sfruttare il Bonus Mobili i contribuenti che hanno effettuato lavori di ristrutturazione edilizia elencati all' art. 16-bis del TUIR e hanno chiesto la Detrazione 50% sull'IRPEF per una spesa massima ammissibile di 96.000 euro.

2. Interventi edilizi che costituiscono il presupposto per la detrazione

È possibile usufruire della detrazione per l'acquisto di mobili a seguito di interventi di:
- manutenzione ordinaria, di cui alla lett. a) dell'art. 3 del DPR n. 380 del 2001, effettuati sulle parti comuni di edificio residenziale;
- manutenzione straordinaria, di cui alla lett. b) dell'art. 3 del DPR n. 380 del 2001, effettuati sulle parti comuni di edificio residenziale e su singole unità immobiliari residenziali;
- restauro e di risanamento conservativo, di cui alla lett. c) dell'art. 3 del DPR n. 380 del 2001, effettuati sulle parti comuni di edificio residenziale e su singole unità immobiliari residenziali;
- ristrutturazione edilizia, di cui alla lett. d) dell'art. 3 del DPR n. 380 del 2001, effettuati sulle parti comuni di edificio residenziale e su singole unità immobiliari residenziali;
- necessari alla ricostruzione o al ripristino dell'immobile danneggiato a seguito di eventi calamitosi, ancorché non rientranti nelle categorie precedenti, sempreché sia stato dichiarato lo stato di emergenza;

3. Avvio degli interventi di ecupero del patrimonio edilizio

Gli interventi devono essere stati effettuati a partire dal 26 luglio 2012, il Decreto ha previsto la possibilità di usufruire del bonus mobili in quanto viene inteso come lasso di tempo sufficientemente contenuto, tale da presumere che l'acquisto sia diretto al completamento dell'arredo dell'immobile.
L'Agenzia ritiene possibile che le spese per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici siano sostenute anche prima di quelle per la ristrutturazione dell'immobile, a condizione che siano stati già avviati i lavori di ristrutturazione.
In altri termini, la data di inizio lavori deve essere anteriore a quella in cui sono sostenute le spese per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, ma non è necessario che le spese di ristrutturazione siano sostenute prima di quelle per l'arredo.

4. Beni agevolabili nel Bonus Mobili 2014

La detrazione riguarda le spese sostenute per l'acquisto di:
MOBILI - Rientrano tra i mobili agevolabili, a titolo esemplificativo, letti, armadi, cassettiere, librerie, scrivanie, tavoli, sedie, comodini, divani, poltrone, credenze, nonché i materassi e gli apparecchi di illuminazione che costituiscono un necessario completamento dell'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione. Non sono agevolabili, invece, gli acquisti di porte, di pavimentazioni (ad esempio, il parquet), di tende e tendaggi, nonché di altri complementi di arredo.

GRANDI ELETTRODOMESTICI di classe energetica non inferiore alla A+, nonché A per i forni, per le apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica.
Rientrano nei grandi elettrodomestici, a titolo esemplificativo: frigoriferi,

o mobili ed elettrodomestici

congelatori, lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, apparecchi di cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche, forni a microonde, apparecchi elettrici di riscaldamento, radiatori elettrici, ventilatori elettrici, apparecchi per il condizionamento.
L'Agenzia ha precisato, inoltre, che possono essere agevolate solo le spese sostenute per gli acquisti di mobili o grandi elettrodomestici nuovi.
Nell'importo delle spese sostenute per l'acquisto di mobili e elettrodomestici possono essere considerate anche le spese di trasporto e di montaggio dei beni acquistati.

5. Ammontare della spesa detraibile
L'importo massimo di euro 10.000 è riferito alla singola unità immobiliare, comprensiva delle pertinenze, o alla parte comune dell'edificio oggetto di ristrutturazione, prescindendo dal numero dei contribuenti che partecipano alla spesa.
Al contribuente che esegue lavori di ristrutturazione su più unità immobiliari il diritto al beneficio dovrà essere riconosciuto più volte. L'importo massimo di euro 10.000 dovrà essere riferito a ciascuna unità abitativa oggetto di ristrutturazione.

6. Modalità di pagamento
I contribuenti devono eseguire i pagamenti mediante bonifici bancari o postali, con le medesime modalità già previste per i pagamenti dei lavori di ristrutturazione fiscalmente agevolati.
Nei bonifici, pertanto, dovranno essere indicati:
- la causale del versamento attualmente utilizzata dalle banche e dalle Poste per i bonifici relativi ai lavori di ristrutturazione fiscalmente agevolati;
- il codice fiscale del beneficiario della detrazione;
- il numero di partita IVA ovvero il codice fiscale del soggetto a favore del quale il bonifico è effettuato.
Per esigenze di semplificazione legate alle tipologie di beni acquistabili, è consentito effettuare il pagamento degli acquisti di mobili o di grandi elettrodomestici anche mediante carte di credito o carte di debito.
Le spese sostenute, inoltre, devono essere "documentate", conservando la documentazione attestante l'effettivo pagamento e le fatture di acquisto dei beni con la usuale specificazione della natura, qualità e quantità dei beni e servizi acquisiti.

CONCETTI CHIAVE del Bonus Mobili

Sono 4 i "concetti" essenziali legati al Bonus Mobili, riassunti sinteticamente in questa sezione.

1. Detrazione 50%
La detrazione che può essere sfruttata per l'acquisto di mobili e arredi è stata fissata al 50%. La cifra massima che è possibile ottenere come sconto è di 5.000 euro su una spesa massima sostenuta di 10.000 euro.
Esisteva anche una precedente versione risalente al 2009 del Bonus Mobili, ma molto meno conveniente (l'agevolazione prevista era solo del 20%).

2. Il numero delle rate
Il nuovo Bonus Mobili prevede che la cifra da portare in detrazione sia ripartita in 10 rate annuali di pari importo che potrà essere scontata tra gli aventi diritto.
Come per quanto riguarda le disposizioni relative alla Detrazione 50% per le ristrutturazioni e alla Detrazione 65% per la riqualificazione energetica, anche per il Bonus Mobili non è previsto un periodo "corto" di ammortamento per i contribuenti over 75 o over 80.

3. Tetto di spesa
La spesa massima per l'acquisto di arredi che può essere portata in detrazione è stata fissata a 10.000 euro. Questa spesa è in aggiunta allo sconto fiscale che si ottiene con la Detrazione 50% per le ristrutturazioni edilizie che rimane fissata a 96.000 euro. Entrambe gli sconti fiscali (Bonus Mobili e Detrazione 50% ristrutturazioni) saranno valide fino al 31 dicembre 2013.
Non sono previste ulteriori proroghe nel 2014.
A onore del vero, l'articolo 16 del DL 63/2013 non specifica una data di "scadenza" per il Bonus Mobili.

» segue a pag. 28

FRATELLI VISINI
WWW.FRATELLIVISINI.COM
VENDITA DI:
ISOLAMENTI TERMOACUSTICI /
PROTEZIONE ANTINCENDIO /
CONTROSOFFITTI /
CARTONGESSO /
Parre (BG) / tel 035 702141

GeoEdil di Graziano Faccio
24025 - GAZZANIGA - BG - www.faccio.eu
APPROFITTA SUBITO delle detrazioni fiscali al 65%
Il PORTALE del Serramento in PVC
Serramento PVC bianco posa compresa.
F1/a c/ribalta 800 x 1400 = 174 €.
F2/a „ 1400 x 1400 = 301 €.
PF1/a „ 800 x 2400 = 336 €.
PF2/a „ 1400 x 2400 = 591 €.
Richiedi un sopraluogo e/o preventivo senza impegno
Tel.035710001 - Cell.3355722278 info@faccioio.eu

» SERRAMENTI, COPERTURE, PAVIMENTI, PANNELLI SOLARI, IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE

Riqualificazione energetica edifici esistenti.

Sulle spese sostenute dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2014, per gli interventi di riqualificazione energetica di edifici già esistenti, spetta una detrazione del 65%.
Percentuale che passerà al 50%, per i pagamenti effettuati dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015.
Va ricordato che le spese sostenute prima del 6 giugno 2013 fruivano della detrazione del 55%.
Dal 1° gennaio 2016 il beneficio sarà del 36%, cioè quello ordinariamente previsto per i lavori di ristrutturazione edilizia.
Attenzione: per gli interventi su parti comuni di edifici condominiali o che interessino tutte le unità immobiliari di cui si compone il singolo condominio, la detrazione è pari al 65% per le spese sostenute dal 6 giugno 2013 al 30 giugno 2015; al 50% per le spese sostenute dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2016.
La detrazione spetta per le spese sostenute, e rimaste a carico del contribuente (per es. non incentivati dal Comune) per:

- interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti, che ottengono un valore limite di fabbisogno di energia primaria annuo per la climatizzazione invernale inferiore di almeno il 20% rispetto ai valori riportati in un'apposita tabella (i parametri cui far riferimento sono quelli definiti con decreto del ministro dello Sviluppo economico dell'11 marzo 2008, così come modificato dal decreto 26 gennaio 2010). Il valore massimo della detrazione è pari a 100.000 euro
- interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari, riguardanti strutture opache verticali, strutture opache orizzontali (coperture e pavimenti), finestre comprensive di infissi, fino a un valore massimo della detrazione di 60.000 euro. La condizione per fruire dell'agevolazione è che siano rispettati i requisiti di trasmittanza termica U, espressa in W/m2K, in un'apposita tabella (i valori di trasmittanza, validi dal 2008, sono stati definiti con il decreto del ministro dello Sviluppo economico dell'11 marzo 2008, così come modificato dal decreto 26 gennaio 2010).
In questo gruppo rientra anche la sostituzione dei portoni d'ingresso, a condizione che si tratti di serramenti che delimitano l'involucro riscaldato dell'edificio verso l'esterno o verso locali non riscaldati e risultino rispettati gli indici di trasmittanza termica richiesti per la sostituzione delle finestre
- l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda per usi domestici o industriali e per la copertura del fabbisogno di acqua calda in piscine, strutture sportive, case di ricovero e cura, istituti scolastici e università. Il valore massimo della detrazione è di 60.000 euro
- interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione e contestuale messa a punto del sistema di distribuzione. La detrazione spetta fino a un valore massimo di 30.000 euro
- sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con pompe di calore ad alta efficienza e con impianti geotermici a bassa entalpia, con un limite massimo della detrazione pari a 30.000 euro
- interventi di sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria, con un limite massimo della detrazione pari a 30.000 euro

Incentivi fiscali, ac

» segue da pag. 27

In attesa di un chiarimento da parte dell'Agenzia delle Entrate, l'attuale formulazione sembra escludere una fine dell'agevolazione.
E la cosa, naturalmente, sembra molto improbabile.

4. Importo massimo della rata
Il conto è presto fatto. Chi porterà in detrazione il massimo importo di spesa coperto dal Bonus Mobili 2013 (10.000 euro) potrà beneficiare ogni anno e per 10 anni di una rata di sconto pari a 500 euro.
Anche se il periodo di rientro è più lungo rispetto alla versione 2009 dell'agevolazione sugli arredi, l'importo della rata è decisamente più alto e conveniente.

In questa sezione pubblichiamo le domande e le relative risposte che gli esperti dell'Agenzia delle Entrate e del Governo hanno fornito sul tema del bonus sugli arredi e che sono pubblicate anche sul portalecasa.governo.it

1. Se le spese per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici sono sostenute prima di quelle per la ristrutturazione, è possibile usufruire del bonus mobili?
Si, a condizione che siano stati già avviati i lavori di ristrutturazione dell'immobile cui questi beni sono destinati.
In altri termini, la data di inizio lavori deve essere anteriore a quella in cui sono sostenute le spese per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, ma non è necessario che le spese di ristrutturazione siano sostenute prima di quelle per l'arredo dell'abitazione.
La data di avvio potrà essere dimostrata tramite le eventuali abilitazioni amministrative o comunicazioni richieste dalla legislazione edilizia in vigore, sulla base della tipologia di lavori da realizzare, oppure dalla comunicazione preventiva all'Azienda sanitaria locale, che riporta la data di inizio dei lavori, e, in caso si tratti di lavori per i quali non siano necessarie comunicazioni o titoli abitativi, tramite una dichiarazione sostitutiva

di atto di notorietà.

2. Posso fruire del bonus mobili se effettuo interventi di tinteggiatura delle pareti del mio appartamento?
La tinteggiatura rientra fra gli interventi di manutenzione ordinaria, quindi se eseguita nelle singole unità immobiliari non dà diritto alla detrazione del 50% prevista dall'art. 16-bis del Tuir.
Di conseguenza chi effettua questo tipo di lavori nel proprio appartamento non può fruire del bonus per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici finalizzati all'arredo di immobili

possibilità di finanziamento
Il futuro è oggi,
investi nella TUA ENERGIA.

50%
fotovoltaico
Approfitta ora delle detrazioni fiscali
solare termico
geotermico
pompe di calore
65%

protecSUN
energie RINNOVABILI

progettiamo e realizziamo impianti
FOTOVOLTAICI
SOLARI TERMICI
GEOTERMICI
POMPE DI CALORE

Servizio
Competenza
Qualità
Consulenza globale.

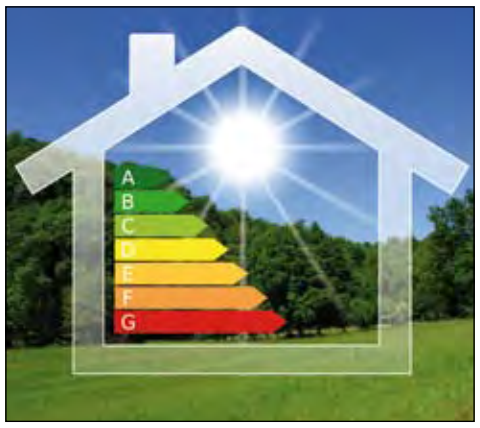
ProtecSUN, Impianti per il risparmio energetico di abitazioni, aziende, aziende agricole e strutture ricettive.

protecSUN Via Ing.Balduzzi, 28 - 24023 Clusone Bg Tel. 0346 26763 - www.protecsun.it - info@protecsun.it

cquisto mobili ed elettrodomestici

oggetto di ristrutturazione.
Nel caso in esame, pertanto, il bonus può essere fruito solamente dai condomini che effettuino tinteggiature sulle parti comuni degli edifici condominiali.
Resta inteso che, se il singolo intervento effettuato sulla singola unità abitativa fa parte di un intervento più vasto di ristrutturazione o di manutenzione straordinaria, l'intervento stesso viene assorbito dalla categoria superiore, aprendo le porte alla fruibilità delle detrazioni per le spese sostenute per interventi di recupero del patrimonio edilizio disciplinate dall'art. 16-bis del Tuir.
Si ricorda, per esempio, che gli interventi di manutenzione straordinaria comprendono normalmente anche le opere di pittura e finitura (tipicamente ricomprese in quelle di manutenzione ordinaria), necessarie per completare l'intervento edilizio nel suo insieme.
Nei casi in cui, pertanto, la tinteggiatura rientri in un complesso di interventi di categoria superiore realizzati nella singola unità abitativa, sarà possibile fruire anche del bonus mobili.

3. Per l'acquisto di alcuni mobili destinati all'arredo della casa ristrutturata ho pagato con assegno o con finanziamento. Ho diritto comunque al bonus arredi?
Per poter beneficiare della detrazione del 50% in relazione alle spese sostenute per l'acquisto di beni (mobili, elettrodomestici di classe energetica non inferiore ad A+, apparecchi televisivi e computer) finalizzati all'arredo di immobili per i quali si fruisce della detrazione del 50% prevista per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, è necessario che il pagamento sia avvenuto tramite carte di debito (es. bancomat), carta di credito, bonifico bancario o postale.
Non è consentito, invece, effettuare il pagamento mediante assegni bancari, contanti o altri mezzi di pagamento.
Le spese sostenute, inoltre, devono essere "documentate", conservando la documentazione attestante l'effet-



tivo pagamento (ricevute dei bonifici, ricevute di avvenuta transazione per i pagamenti mediante carte di credito o di debito, documentazione di addebito sul conto corrente) e le fatture di acquisto dei beni con la usuale specificazione della natura, qualità e quantità dei beni e servizi acquisiti.

4. L'acquisto di un frigorifero può godere del bonus fiscale anche non c'è stata ristrutturazione edilizia? Il vecchio è stato rottamato con dichiarazione del venditore del nuovo.
È possibile usufruire della detrazione solo nell'ipotesi in cui l'acquisto di un elettrodomestico avvenga in presenza di lavori di ristrutturazione nell'immobile oggetto della specifica agevolazione fiscale.
Lo sconto Irpef, calcolato nella misura del 50% su un ammontare complessivo di spesa non superiore a 10.000 euro, spetta infatti per l'acquisto di mobili nonché di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ come frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, solo qualora gli stessi siano destinati all'arredo dell'immobile residenziale oggetto di ristrutturazione (articolo 16 del Dl 63/2013). La detrazione andrà ripartita in dieci quote annuali. Sarà peraltro necessario eseguire i pagamenti mediante carte di debito o credito, nonché bonifici bancari o postali, con le medesime modalità già previste per i lavori di ristrutturazione fiscalmente agevolati.

In questa sezione pubblichiamo le domande e le relative risposte che gli esperti di FederlegnoArredo forniscono per chiarire i dubbi sull'applicazione del Bonus Mobili 2013. Va evidenziato come tutte le informazioni sono da intendersi ad uso puramente informativo.
Le stesse vengono rilasciate, in modo assolutamente non vincolante, in considerazione delle attuali conoscenze.

Acquisto dei mobili a SCIA già chiusa

Sto ristrutturando un appartamento per il quale a breve si eseguirà la comunicazione di fine lavori al Comune, per cui acquisterò i mobili successivamente, ossia quando la SCIA sarà già chiusa.
Ho comunque diritto alla detrazione? È sufficiente acquistarli entro dicembre 2013 anche se a 'ristrutturazione conclusa'? Il decreto fa riferimento alle spese per ristrutturazione documentate e sostenute dal 26 giugno 2012, indipendentemente dalla data di inizio o fine lavori.
Allo stato attuale, e in mancanza di chiarimenti ufficiali, riteniamo che sia possibile detrarre l'acquisto di mobili, purché la relativa spesa sia sostenuta entro il 31 dicembre 2013.

Acquisto dei soli mobili, senza lavori di ristrutturazione

La mia abitazione non è interessata da ristrutturazioni edilizie; nell'arredo della mia abitazione voglio sostituire alcuni mobili, posso usufruire della detrazione fiscale?
No, in questo caso non si può usufruire del Bonus Mobili 2013.

Tipologie di arredi ammessi al Bonus Mobili
Fanno parte dei mobili per la detrazione solo i mobili fissi (come cucina, armadio a muro e bagno) oppure anche i mobili di arredamento, come (tavoli, sedie, divani, ecc....)?
Per il momento si suggerisce di fare riferimento alla comune accezione del termine "mobili", per cui rientrano tutte le tipologie indicate.
Vi sono dei dubbi, che ci si augura vengano chiariti dal Ministero in tempi brevi, su lampade e apparec-

» segue a pag. 30

Incentivi fiscali, acquisto

» segue da pag. 30

chi di illuminazione, porte d'interni, elettrodomestici da incasso, parquet e tende.

Bonus e piccole ristrutturazioni
La detrazione per i mobili può essere applicata anche se i mobili acquistati sono relativi ad un appartamento oggetto di piccole ristrutturazioni? Faccio un piccolo esempio: l'acquisto di una nuova cucina può essere oggetto di detrazione se nell'appartamento, soltanto in una stanza, sono stati fatti piccoli lavori come la levigazione del pavimento, sostituzione di mattonelle e impianto elettrico?
I lavori, così come descritti, appartengono alla categoria delle manutenzioni ordinarie, quindi non beneficiano dell'agevolazione per le ristrutturazioni e, di conseguenza non si ha diritto al Bonus Mobili 2013.

Abbinamento alla ristrutturazione
Il Bonus Mobili deve necessariamente essere abbinato al vano da ristrutturare (stanza da letto o salone ecc.), o parliamo di ristrutturazione in generale della casa?
Ad esempio, se ristrutturo il bagno, posso comprare una parete attrezzata nel salone o cambiare la cucina?
Secondo la nostra interpretazione, l'acquisto dei mobili non deve necessariamente abbinato ai locali ristrutturati.

Mobili artigianali e industriali
Vorrei sapere se il Bonus verrà applicato anche ai mobili artigianali su misura o soltanto ai mobili industriali acquistabili nei negozi di arredi.
Anche i mobili su misura beneficiano dell'agevolazione.

Beneficiari del Bonus Mobili
I potenziali beneficiari della detrazione sono tutti coloro che hanno sostenuto spese di ristrutturazione tra il 26 giugno 2012 e il 31 dicembre 2013? Sì, non rileva la data di inizio lavori bensì la data del pagamento.

Applicabilità alla Detrazione 55%
Ho letto che: possono fruire della Detrazione del 50% per i mobili tutti coloro che hanno avviato una ristrutturazione a partire dal 26 giugno 2012, cioè dalla data di entrata in vigore del DL 83/2012 che ha innalzato dal 36% al 50% la detrazione per le ristrutturazioni, io al momento ho in corso la pratica per la detrazione del 55% per la sostituzione degli infissi esterni (presentata nel 2013), posso accedere anch'io al bonus o no?
No, perché, a nostro parere, il Bonus Mobili 2013 è collegato solamente all'agevolazione per le ristrutturazioni edilizie.

Casi di convivenza
Ho ordinato una cucina per la casa dove andrò a convivere con il mio ragazzo (dove sono in corso lavori di ristrutturazione), visto che la cucina dovrò pagarla personalmente potrò detrarre la spesa anche se non sono il soggetto che ha presentato la pratica per le agevolazioni fiscali e non ho nemmeno la residenza anagrafica nella residenza oggetto della ristrutturazione? No, perché ne beneficia il soggetto che, a sua volta, beneficia della detrazione per ristrutturazione edilizia.

Agevolazione in caso di locazione
Se le spese di ristrutturazione sono sostenute dal locatario, lo stesso può beneficiare del Bonus Mobili 2013? Sì

Regime IVA
L'IVA rimane per i mobili sempre al 21%? Sì, salvo aumento al 22% eventualmente decorrente dal 1° luglio 2013.

Bonus Mobili e lavori in proprio
Chi esegue lavori di ristrutturazione in proprio ha diritto al bonus per l'acquisto dei mobili? Sì, purché in regola con i permessi in materia e abbia diritto alla detrazione per le ristrutturazioni (che normalmente riguarda le spese sostenute per l'acquisto di materiali)

Bonus Mobili 2013 e Detrazione 50% sulle ristrutturazioni edilizie
Il bonus mobili di 10.000 euro è IN AGGIUNTA al massimale di 96.000 euro per ristrutturazione o è COMPRESO in tale massimale?
È in aggiunta.

Data di pagamento
Ai fini della detrazione fa fede esclusivamente la data di pagamento dei mobili (non hanno quindi alcuna influenza né la data dell'ordine, né la data della consegna, né la data della fattura)? Quindi l'acquisto di una cucina consegnata all'acquirente finale prima del 6 giugno 2013 il cui pagamento da parte dell'acquirente è stato effettuato dopo il 6 giugno 2013 può godere dell'agevolazione?
A nostro parere occorre fare riferimento al "criterio di cassa" quindi al momento del pagamento. È da notare che, allo stato attuale, non è chiarito se l'agevolazione decorre dal 6 giugno 2013 (data di entrata in vigore del decreto) oppure dal 1° luglio 2013 (data di entrata in vigore della proroga della detrazione al 50% per ristrutturazioni edilizie).

Credito al consumo
Nelle vendite di arredamento è molto frequente il ricorso al credito al

mobili ed elettrodomestici

consumo. I bonifici che provengono al rivenditore da parte delle società finanziarie, non provenendo direttamente dal cliente, danno comunque titolo all'ottenimento del bonus? Quali requisiti devono avere? Sempre allo stato attuale, in attesa di chiarimenti ufficiali, riteniamo necessario il cosiddetto "bonifico parlante", deve essere un bonifico bancario o postale che indichi il codice fiscale del soggetto che paga, il codice fiscale o la partita IVA del beneficiario e la causale del versamento. Queste formalità ci sembrano applicabili anche nel caso di un bonifico effettuato da società finanziaria.

I punti fermi di FederMobili
Rimaniamo in attesa di una circolare dell'Agenzia delle Entrate che approfondisca meglio i vari aspetti "fumosi" dell'agevolazione per l'acquisto di arredi. Nel frattempo, FederMobili ha stilato una lista di **Punti Fermi sul Bonus Mobili** che invitiamo tutti i lettori a consultare.

Come funziona il Bonus Mobili 2013?
Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato un post di sintesi con i concetti chiave del Bonus Mobili 2013 e alcune indicazioni sul funzionamento dello sconto previsto dal DL 63/2013. Sono due i punti importanti da tenere a mente per chi è intenzionato a sfruttare questa opportunità:
1. Le **spese devono essere documentate**, quindi occorre avere una**regolare fattura di acquisto** e la **ricevuta di pagamento con un sistema tracciabile** come il bonifico bancario o postale; esattamente come per gli altri interventi edilizi agevolabili con la Detrazione 50%. **2.** I **mobili acquistati devono essere utilizzati per l'arredo dell'unità immobiliare oggetto di ristrutturazione**. Come a dire: non c'è Bonus Mobili se non c'è una ristrutturazione edilizia di un appartamento. Tutte le altre informazioni possono essere trovate leggendo il post dal titolo **Detrazione 50% ristrutturazioni, ecco come funziona il Bonus Mobili**.

Le esclusioni - Abbiamo voluto dedicare un post anche al tema delle "esclusioni" dal Bonus Mobili 2013. In altri termini, quali sono gli articoli e i mobili che, sicuramente, non saranno agevolati dalla detrazione prevista dal Governo? Lo scopriamo insieme, leggendo il post **Bonus Mobili: ecco quelli sicuramente esclusi dall'agevolazione**. Approvato, invece, un emendamento che estende anche agli elettrodomestici da incasso l'agevolazione fiscale del 50% prevista per le altre tipologie di arredi.

I dubbi principali - Abbiamo ricevuto molte richieste di chiarimento dai nostri lettori circa il funzionamento del Bonus Mobili 2013. Tra le domande, alcune sono state più frequenti di altre e abbiamo chiesto ai nostri esperti di fornirci le prime indicazioni operative che possono essere consultate nel post**Bonus Mobili nella Detrazione 50% ristrutturazioni: 3 cose da sapere**, nella forma delle FAQ (Frequently Asked Questions). Sulla data di decorrenza dei termini a partire dai quali si può sfruttare l'agevolazione fiscale per l'acquisto degli arredi e sui casi di inizio e fine lavori nel 2012 o nel 2013, abbiamo fornito interessanti e importanti chiarimenti nel post intitolato Bonus Mobili, finalmente chiarita la decorrenza dei termini.**Il Bonus Mobili può essere richiesto da chiunque stia eseguendo dei lavori di ristrutturazione rientranti in quelli ammessi alla Detrazione 50%**, ossia quelli indicati dall'art. 16-bis, comma 1 del TUIR. Puoi leggere di cosa si tratta nel post Bonus Mobili, vale per qualsiasi spesa ammessa alla Detrazione 50%.
I pagamenti per il Bonus Mobili
La circolare 29/2013 dell'Agenzia delle Entrate, per lo specifico caso del Bonus Mobili, ha finalmente chiarito che è ammesso il pagamento anche con carte di credito e carte di debito (Bancomat). Occorre conservare la ricevuta del pagamento e la distinta dell'addebito della somma pagato sul conto corrente. L'articolo 16 del DL 63/2013, riferendosi al Bonus Mobili parla di "spese documentabili". In apparenza questo significa che il pagamento degli arredi possa essere effettuato anche tramite carta di credito o di debito con la conservazione del relativo scontrino fiscale o fattura. Non si parla cioè del c.d. Bonifico Parlante, la modalità di pagamento obbligatoria per poter accedere ai benefici fiscali previsti dalla Detrazione 50% per le ristrutturazioni e per la Detrazione 65% per le riqualificazioni energetiche.

Ma di che anno è questo sabato?

Figli ed eredi con detenzione del bene

Nel caso di decesso del proprietario prima del termine di scadenza delle rate, la detrazione passa agli eredi che "mantengono la detenzione materiale e diretta del bene".

• Hanno cioè diritto allo sconto Irpef figli, cugini, nipoti o parenti vari che continuano a utilizzare come residenza l'immobile ristrutturato.

• Per quanto riguarda i figli, nel caso in cui convivano nella stessa casa con i genitori e abbiano contribuito a sostenere le spese per la ristrutturazione, come documentato nelle fatture e nei bonifici a loro intestati, potranno a loro volta beneficiare della detrazione.

• Nel caso di donazione ai figli dell'immobile oggetto dell'intervento edilizio si rende possibile anche il trasferimento ai figli della detrazione non ancora utilizzata.

• La norma, infatti, prevede che, anche in presenza di atti a titolo non oneroso – come la donazione -, la detrazione residua possa essere trasferita o meno, a scelta delle parti.

I mobili e gli elettrodomestici acquistati per l'immobile ristrutturato (quindi oggetto di una pratica per il bonus ristrutturazione del 50%) devono essere pagati esclusivamente con bonifico bancario o postale. Esattamente come avviene per le spese per le quali si intende usufruire dello sconto ristrutturazioni del 50% o dell'ecobonus del 65%. Quindi, per poter ottenere il bonus del 50% (il tetto massimo di spesa è di 10mila euro) previsto per mobili ed elettrodomestici destinati all'immobile ristrutturato non si deve pagare in contanti, con assegno, carta di credito o bancomat.

È necessario invece effettuare un bonifico parlante: bisogna indicare la causale del versamento (facendo riferimento a quella utilizzata da banche e Poste per i bonifici relativi ai lavori di ristrutturazione fiscalmente agevolati), il codice fiscale del beneficiario della detrazione, il numero di partita Iva o il codice fiscale del soggetto a cui è destinato il bonifico. Solo così si potrà beneficiare dello "sconto", che sarà recuperato in 10 rate annuali di uguale importo tramite le dichiarazioni dei redditi.

Chi gode del beneficio fiscale se: si vende la casa, se la persona muore o se intesta la casa ai figli?

Nel primo caso, cioè quello della compravendita, è possibile scegliere se l'agevolazione resti al vecchio proprietario o passi al nuovo.

Tuttavia, in assenza di patti scritti tra venditore e acquirente è il nuovo proprietario ad averne diritto per le rate rimanenti.

Nella seconda ipotesi, cioè di decesso del proprietario, la detrazione passa agli eredi che mantengono la detenzione materiale e diretta del bene, cioè lo usano.

Per quanto riguarda i figli, nel caso in cui convivano nello stesso immobile con i genitori e abbiano contribuito a sostenere le spese per la ristrutturazione della casa, come documentato nelle fatture e nei bonifici a loro intestati, potranno anch'essi beneficiare della detrazione.

E per restare in tema, è corretto citare anche il caso della donazione ai figli dell'immobile in questione. Eventualità questa, cioè quella della donazione, che rende possibile anche il trasferimento della detrazione non ancora utilizzata, cioè della parte rimanente, ai figli stessi.

La norma, infatti, prevede che anche in presenza di atti a titolo non oneroso, come la donazione, la detrazione residua possa essere trasferita o meno, a scelta delle parti, in capo ai donatari che ricevono il bene gratuitamente, cioè nel caso in esame ai figli.

E in caso di separazione?

Il caso dei lavori successivi alla separazione è emblematico. Mettiamo, per esempio, che una contribuente abbia la residenza con i figli nella casa coniugale, che però è interamente intestata all'altro coniuge dal quale è separata e che non risiede nell'immobile.

La sentenza di separazione concede il diritto di abitazione nella casa alla contribuente che, successivamente alla separazione, decide di realizzare dei lavori di ristrutturazione sulla casa di cui è assegnataria. Ecco, in questi casi, sono molti, il dubbio è se sia possibile o meno detrarre la spesa sostenuta.

La risposta è sì. La sentenza di separazione, infatti, che assegna a un coniuge l'immobile intestato all'altro coniuge costituisce un titolo idoneo per beneficiare della detrazione concedendo alla contribuente un diritto reale, di abitazione nello specifico, sullo stesso, cioè sulla casa. Naturalmente, il beneficio si concretizza a patto che la contribuente in questione abbia sostenuto effettivamente, e quindi ben documentato attraverso fatture e bonifici, le spese per i lavori di ristrutturazione che intende portare in detrazione.

Quanti hanno in corso una ristrutturazione (iniziata dal 26/6/2012) hanno diritto a una detrazione Irpef del 50% per le spese sostenute a partire dal 6/6/2013 ed entro il 31/12/2013 relative all'acquisto di mobili ed elettrodomestici.

A condizione però che tali elementi d'arredo siano destinati all'immobile oggetto dei lavori.

Il tetto massimo di spesa detraibile per i contribuenti è di 10mila euro: quindi si possono scontare 5mila euro, recuperabili in 10 rate annuali di uguale importo

Le tre forme di incentivi statali riguardano tipologie di lavori differenti: per la ristrutturazione della stessa casa, quindi, si può usufruire di tutti e tre, ma facendo molta attenzione e diversificando le spese sostenute in base alle categorie. Non è possibile godere di più di uno sconto per lo stesso prodotto o per il medesimo lavoro.

Si ricorda quindi che tutti gli interventi che riqualificano la casa dal punto di vista termico ed energetico sono detraibili al 65% (con un tetto di spesa variabile secondo il tipo di lavoro).

Quindi si deve trattare esclusivamente di "sostituzioni" (porte esterne, finestre, impianto climatizzazione invernale, scaldabagno). Invece, i lavori di ristrutturazione godono dello sconto Irpef del 50% (con un tetto massimo di spesa detraibile di 96mila euro).

Strettamente agganciata a quest'ultima agevolazione, il bonus mobili ed elettrodomestici al 50% (tetto massimo 10mila euro) si applica agli arredi e ai grandi elettrodomestici di classe A+ (A per i forni) acquistati per la casa ristrutturata.

"I posti sono 9 in tutto notando che questi parcheggi sono usati quasi sempre, se non sempre, dalle stesse persone, abbiamo deciso di fare un bando per la loro occupazione..."

di **Paolo Bertazzoli**

» TAVERNOLA – RETROSCENA ELEZIONI 25 MAGGIO

elezioni 2014

I cinque "esploratori" di Impegno civico e le faticose salite della maggioranza ai Rusì

di Piero Bonicelli

Joris Pezzotti

Massimo Zanni

Sergio Cancelli

Giulio Foresti

Arturo Consoli

Pasquale Fenaroli

Matteo Sorosina

Angelo Fenaroli

Sono partiti i 5 "esploratori" di "*Impegno civico tavernolese*", il gruppo che faceva capo a ***Gabriele Foresti*** e che attualmente ha tre consiglieri di minoranza in consiglio comunale. (**Sergio Cancelli, Giulio Foresti** e da un mese circa **Arturo Consoli**). In che giungla sono andati a cacciarsi i cinque delegati ad… esplorare? Più che in una giungla sembrano siano finiti in un ginepraio. Sono andati infatti a incontrare i rappresentanti (anche loro 5) dell'altra minoranza, quella di *"Tavernola democratica"* che ha in consiglio comunale come suo rappresentante **Joris Pezzotti.**

I rapporti tra le due minoranze sono partiti freddi, si erano intiepiditi durante le comuni posizioni contrarie sulle vicende che hanno portato il sindaco in carica **Massimo Zanni** alle scelte su cimitero e campo sportivo, PGT e ora Foppa.

Ultimamente, con i primi venticelli elettorali, le danze di avvicinamento sembrano aver preso più slancio. Ma come in certe danze d'antan, i ballerini si avvicinano, quasi si toccano, poi si allontanano e succede che cambino anche partner.

C'è stata prima una chiamata alla collaborazione attraverso un volantino diffuso in tutte le famiglie *("Un pugno di mosche"*), poi un esplicito invito scritto al capogruppo Cancelli da parte di Joris & C per verificare le condizioni di una lista unica. In una partecipata riunione di "Impegno civico" si sono individuati appunto i 5 "esploratori", delegati ad andare a vedere se si tratta di un bluff o ci sono le possibilità di allearsi, con quali programmi, con quali (e quante) persone. L'incontro è stato molto interlocutorio, la tentazione di fare il Brenno e mettere sulla bilancia gli spadoni (anche le spade di latta) sono dure a morire. Si fa presto a concordare un documento di "intenti" ma poi si devono fare i conti con i pochi candidati (6 in tutto più il sindaco) e soprattutto sulla figura del candidato a sindaco. Tavernola Democratica vorrebbe Sergio cancelli in prima linea, ma l'interessato ha fatto presente che, per lavoro, parte alle sette del mattino e torna a Tavernola alle nove di sera, non se ne parla. E allora si torna al gruppo di "Impegno civico" disposto ad accettare il cambio del simbolo e del nome della lista.

Si cerca il candidato sindaco. E i nomi, gira e rigira, sono sempre due. **Filippo Colosio** sarebbe il candidato ideale ma non ha dato la sua disponibilità se non a un impegno assessorile, "*passi da me questo calice…*".

E soprattutto **Pasquale Fenaroli** anche lui gradito a tutti, basta che accetti di portare la croce. Ma pretende il supporto di una squadra di competenti nei vari settori. Il gruppo ha comunque deciso che, visto che il Consiglio comunale sarà di 6 consiglieri più il sindaco e che due saranno di minoranza, in caso di vittoria, non saranno tanto i singoli assessori (2) o i consiglieri delegati, ma apposite commissioni di settore a indicare la retta via al futuro sindaco, Quindi un percorso appena iniziato, tutto in salita.

Mai come la salita che stanno affrontando periodicamente i consiglieri di maggioranza che si ritrovano nella villa di **Matteo Sorosina**, ai *Rusì*, sopra il cimitero. Matteo è il vicesindaco reduce dall'aver appena fatto adottare il Piano Foppa ma consapevole che per l'approvazione definitiva prima della scadenza elettorale deve misurare i passi e i tempi. In paese era circolata la voce che il prossimo candidato sindaco per la maggioranza uscente, sarebbe stato l'assessore **Angelo Fenaroli** (deleghe ad ambiente e sviluppo territoriale) ma l'interessato non avrebbe alcuna intenzione di fare il "Re travicello" della situazione.

Matteo Sorosina, forte di una tradizione di famiglia, è intenzionato a tenere una posizione appena un gradino sotto il trono, alla Richelieu, il potentissimo cardinale ministro del re di Francia ma di fatto il vero regnante. Mica per niente si è tenuto le deleghe all'urbanistica, superando di volta in volta i conflitti di interesse con uscite mirate dalle assemblee consigliari. Ma ci vuole uno da mettere sul trono e che non si monti la testa pur avendo la corona in testa.

E sullo sfondo ci sarebbe anche la figura dell'attuale sindaco.

Il quale è sì impegnato nel suo lavoro professionale di avvocato ma l'indennità di sindaco gli fa comodo, soprattutto in un periodo in cui gli avvocati "denunciano" fior di insoluti: c'è molta gente che non li paga e loro mica possono far causa, a rischio di perdere la faccia e provocare un effetto a catena di altri insoluti (per la serie: così fan tutti). Ma che il sindaco attuale non rientri più nelle grazie di Richelieu ci si è accorti da tempo. Ma anche i Richelieu sono poi costretti a inchinarsi, formalmente, ai Re Luigi di turno, quelli che con Luigi XVIII finirono la serie e di cui Prévert scrisse "ma che razza di gente è questa che non ha saputo contare fino a venti?". Fuor di metafora nella maggioranza tutto si decide in casa Sorosina, su ai Rusì dove però pare non si sia vista finora… parcheggiata_l'auto del primo cittadino.

Che l'attuale maggioranza voglia ritentare l'avventura della rielezione, d'altra parte, è comprensibile, vista l'alta posta in gioco (la Foppa).

E non si deve escludere anche l'ambizione di altri, magari per una terza lista (e non è una frase buttata lì a caso).

Nel frattempo è tradizione consolidata che sotto le elezioni le maggioranze uscenti si diano da fare per raccogliere (o recuperare) consensi, e il miglior modo per farlo è di mostrarsi amministratori solleciti.

Forse è per questo che dopo un lungo tempo di stasi nei lavori pubblici si stanno ora effettuando alcuni timidi interventi di manutenzione in attesa da mesi. E' di questi giorni, ad esempio, l'intervento di sostituzione delle numerose lampadine guaste del lungolago di via Sarnico e del piazzale "Carabinieri" (buio pesto da circa due mesi). Dopo mesi di lamentele da parte degli abitanti, è bastato il sentore di elezioni vicine per muovere la lentissima macchina amministrativa (si è ancora senza Tecnico comunale, dopo la comparsa/lampo dell'Architetto Bosco, che è restato giusto il tempo per predisporre il piano Foppa).

"Fiat lux" In senso reale (l'illuminazione è carente anche in altre zone del paese ancora al buio) e in senso metaforico: che la primavera in arrivo illumini la strada delle forze in campo in vista di un rinnovamento anche in campo amministrativo.

» PREDORE

Il Comune fa pagare i parcheggi pubblici

Parcheggi sempre nello stesso spazio pubblico? Bene, da oggi lo paghi, deve avere pensato questo il sindaco Paolo Bertazzoli che ora ha deciso di far pagare quello spazio ad uso pressoché esclusivo che alcuni cittadini usano da tempo.

"I posti sono 9 in tutto – spiega **Paolo Bertazzoli** – *notando che questi parcheggi sono usati quasi sempre se non sempre dalle stesse persone, abbiamo deciso di fare un bando per la loro occupazione. Ovviamente potranno partecipare al bando le persone della zona che abitano quindi in centro storico di Predore nelle seguenti vie: Via Carrobbio, Via Prato, Via Cima Predore, Via degli Ulivi, Via Fossato, Via Chiodi, Via Castello,Via Crona. I posti auto saranno prioritariamente assegnati ai richiedenti non in possesso di garage o box auto nel Centro Storico di Predore.*

Il giorno ***21 febbraio 2014 alle ore 9.00*** *presso la Sala Consigliare, in seduta aperta ai soli soggetti che hanno presentato domanda, si procede all'assegnazione delle aree".* E questo sembra essere solo l'inizio, i primi parcheggi di una lunga serie in paese, tutto dipenderà da come andrà questo bando.

Paolo Bertazzoli

"I parcheggi messi a disposizione sono un esperimento, se questa prova darà buoni frutti cercheremo di portare avanti anche in altre parti del paese questa concessione dei parcheggi in altre zone del paese".

» VIGOLO - ELEZIONI 25 MAGGIO

scenari elettorali

Si moltiplicano i candidati. Le liste potrebbero salire a 3

Il sindaco uscente **Angelo Agnellini** questa volta pare proprio che non si debba più preoccupare di raggiungere il quorum del 50% più uno degli aventi diritto al voto. Dato per scontato che si ripresenta, ecco che in paese il clima è totalmente cambiato dall'abbandono del sindaco storico dott. Bettoni. In paese circolano già alcuni nomi ma come succede spesso hanno una credibilità limitata. Già più consistente quello dell'ex vicesindaco **Claudio Vitali** attuale presidente della Pro Loco. *"In paese a differenza di cinque anni fa c'è la voglia di fare qualcosa. Personalmente sono disponibile se c'è un gruppo dietro"*. E ci sarebbe una terza lista in formazione, almeno si tenta. Il sindaco uscente scherza riferendosi all'alto Sebino dove tra Fonteno e Riva di Solto ci potrebbe essere uno scambio di sindaci: *"Potremmo scambiarci il posto io e quello di Tavernola"*. Magari la bretella non sarebbe ancora in sospeso.

» SARNICO – LA LEGA ATTACCA LA NUOVA ROTONDA

la protesta

Giorgio Bertazzoli: "Inutile e dispendiosa, come la chiameranno, largo Dometti?"

La Lega Nord all'attacco della maggioranza e soprattutto della nuova rotonda che, secondo quanto dice **Giorgio Bertazzoli**, creerebbe alcuni problemi ai residenti e non.

Proprio così, la nuova rotonda, l'ultima del mandato Dometti, che abbiamo già presentato negli ultimi numeri di Araberara e che va ad eliminare l'ultimo semaforo rimasto a Sarnico, non andrebbe bene a qualcuno.

"*Non siamo contrari al contenuto, è da anni che si parla di togliere i semafori in questa zona* – spiega il Capogruppo Giorgio Bertazzoli, candidato Sindaco alle prossime elezioni –, *ma è la forma che abbiamo criticato e che contestiamo. Innanzitutto l'altissimo costo, viste le magre finanze del nostro Comune in un momento di estrema crisi. Quest' Amministrazione ha portato alle stelle TARES e IMU sulle seconde case per finanziare una rotonda? Non diciamo che togliere quattro impianti semaforici non porti benefici, è il momento che è sbagliato. Inoltre hanno ulteriormente sacrificato un pezzo del patrimonio Comunale vendendo un immobile sito in via Suardo, 42, prendendo 160.000 euro perizia fatta dall'Architetto* **Andrea Ruggeri**, *e appunto indebolendo le casse comunali, quando comunque ci sono altre priorità di carattere SOCIALE e non solo da fronteggiare nel nostro paese. Inoltre quello che fa specie, è il taglio di 20 posti auto nel parcheggio delle Poste, ben servito soprattutto d'estate, vista la scarsità di parcheggi nel nostro paese.*

Per di più, i residenti di via Nastro Azzurro, se vorranno andare verso Predore, avranno l'obbligo di svolta a destra e dovranno raggiungere per forza la "lontana" rotonda del cimitero per poi ritornare indietro. Una vera follia! Comunque… La zona non ha mai presentato gravi problemi di traffico, neppure il sabato e domenica, inoltre i semafori a nostro avviso, qui in questa zona, davano di certo più sicurezza agli automobilisti, visto l'intersecarsi di molteplici vie".

E i primi ad essere scontenti sarebbero proprio i residenti della zona che si vedrebbero anche levare dei parcheggi pubblici. *"Vorremo proprio vedere se i residenti di via Nastro Azzurro rispetteranno l'obbligo di svolta a destra verso il lontano cimitero per andare a Predore o non s'improvviseranno in spericolate manovre con rischio reale d'incidenti, d'altronde è proprio deleterio percorrere un chilometro in più per andare a Predore.*

La scelta di puntare tanti soldi in quest'ultimo progetto per l'Amministrazione pare davvero strana, viste le decennali promesse mancate del nostro Sindaco sul completamento del lungolago Garibaldi con le Residenze sul Porto, il doveroso restyling del lungolago davanti a Piazza XX Settembre, la Contrada biglietto da visita del nostro paese, via Crodarolo, via Vittorio Veneto, o diverse zone "marginali" e ancora abbandonate del nostro paese… Comunque, se vinceremo le elezioni, saranno di certo tutte queste le nostre priorità e obiettivi prossimi venturi per quanto riguarda i lavori pubblici da eseguire nel nostro bel paese".

Infine la nuova provocazione di Bertazzoli: "*Lancio una proposta: come la titoliamo questa Rotonda? Largo Dometti??*".

» SARNICO

Giorgio Bertazzoli sindaco

Non ha sicuramente paura di anticipare i tempi **Giorgio Bertazzoli** che su Facebook ha già presentato la sua candidatura e persino una sorta di manifesto con i punti del suo programma. 10 risposte concrete per il nostro futuro, questo lo slogan scelto, il logo della Lega Nord e poi la scritta Bertazzoli sindaco. La Lega Nord ha aperto le danze in attesa sempre di sapere cosa farà la Forza Italia delle sorelle Cadei mentre a breve potrebbero arrivare risposte definitive dall'attuale maggioranza uscente che dovrebbe essere guidata da **Romy Gusmini**.

» ADRARA S. MARTINO – LISTA UNICA?

Ad oggi c'è un solo uomo al comando il suo nome è Sergio Capoferri

La Giunta guidata da **Sergio Capoferri** prosegue la sua corsa, un treno che non ha l'aria di rallentare nemmeno alla stazione delle elezioni.

I magnifici 5 della Giunta (oltre al sindaco gli assessori **Fausto Angelini, Luisa Capoferri, Roberto Andreoli**, assente la vicesindaco **Silvana Capoferri)** ha varato una serie di delibere come il "codice di comportamento dei dipendenti comunali" che deve rifarsi a uno schema nazionale ma poi essere adattato ai singoli Comuni, ribadendo ad es. il divieto a sollecitare e ricevere regali come compenso delle prestazioni (regali di "modico valore" (massimo 50 euro) nell'ambito delle "relazioni di normale cortesia" possono essere accettati e qui la distinzioni tra cortesia e compenso sarà impresa leguleia.

Sergio Capoferri

Poi ha approvato un regolamento apposito per gli incarichi esterni sempre dei dipendenti. E poi la "determina" per l'acquisto di 100 nuovi contatori dell'acqua. L'offerta migliore è quella della Itron Italia Spa di Cinisello Balsamo. Il tutto è costato 1.891 euro. Non è questo il punto importante ma la stessa determina che ribadisce la volontà della Giunta di mantenere il servizio idrico in economia dopo che il Tar si è detto "incompetente" nell'esprimere sentenza sul ricorso di Uniacque.

Il ricorso Uniacque lo presenterà quindi al Magistrato delle Acque che ha competenza per farlo. L'esperienza di altri Comuni vicini (Gandosso) che invece hanno perso nel ricorso di Uniacque porterà anche Adrara a doversi adeguare.

Ma intanto ci saranno le elezioni e tutto viene rimandato alle calende greche. E a proposito di elezioni, lasciato il campo libero dall'ex sindaco **Lorenzo Mussinelli** (*"sono in pensione e non voglio più sapere niente"*) non si riesce a capire se ci sarà o meno una lista alternativa a quella dell'attuale Sindaco che ovviamente si ripresenta (anche se, per correttezza personale, non ha ancora ufficializzato la sua disponibilità).

» VIADANICA

Vegini spera nei 12 apostoli

Si riapre (come per tutti i Comuni) la possibilità che venga ripristinato il numero di consiglieri attuali per il Consiglio comunale. L'assurdo è che a metà febbraio si sia in attesa di una legge già passata alla Camera, approvata ed emendata al Senato e tornata alla Camera per l'approvazione definitiva.

Angelo Vegini

Ma si temono ulteriori emendamenti. Tutti d'accordo però che la legge Calderoli che ha ridotto ilo numero dei consiglieri (6+1 per Viadanica) sia un'altra "porcata". **Angelo Vegini** quindi si avvia verso il secondo mandato e, vista l'intenzione del gruppo di opposizione di mollare la presa, si ritroverà probabilmente (sorprese dell'ultima ora, magari di movimenti anche esterni, ci possono essere) a gestire un Consiglio comunale monocolore. L'unica incognita quindi resta il numero dei consiglieri: 6 più il sindaco secondo la legge già sperimentata negli ultimi due anni per i Comuni al voto, oppure 12 (come gli apostoli) più il sindaco (4 di minoranza) come è attualmente.

» CREDARO

elezioni 2014

Il Sindaco Heidi Andreina aspetta il Sì (che ritarda)

"Entro fine mese il nome c'è", **Heidi Andreina** ne è sicura, anche se la frase l'ha ripetuta più volte, stavolta sembra essere quella definitiva, *"Il candidato sceglierà presto se accettare questo importante incarico, altrimenti sarà troppo tardi"*.

La maggioranza uscente è quindi appesa tutta a quel Sì che si sta attendendo da fine 2013, prima la scadenza a Natale, poi a fine gennaio, ora fine febbraio e questa sembra essere l'ultima soglia entro la quale non si può andare anche perché dopo rimarrebbero solo due mesi per trovare qualcun altro a cui affidare il ruolo di candidato sindaco.

Heidi Andreina

Ma per ora una cosa sembra essere certa: *"La maggioranza si candiderà di sicuro* – conferma sempre Heidi Andreina – *la Lega Nord ci sarà alle prossime elezioni amministrative per portare avanti anche nei prossimi anni quanto fatto in questi dieci sotto il mio mandato. Le persone ci sono, le idee anche e presto confermeremo anche la nostra presenza"*.

» VILLONGO - LA MINORANZA NON MOLLA E PREPARA UNA NUOVA INTERPELLANZA

Interrogazione su via 4 novembre: "Troppi danni per i negozianti"

Su via 4 novembre la minoranza di Insieme per Villongo non molla la presa e prepara una nuova interpellanza. **Alberto Piccioli Cappelli** e **Alberto Bonzi** hanno chiesto nuove informazioni sulla vicenda della chiusura al traffico 'extra residenziale' della via, che ha sollevato varie lamentele da parte dei residenti.

"Dopo l'approvazione da parte della maggioranza consiliare del Piano Urbano del Traffico, il primo atto di questa Amministrazione è stato di creare un'isola felice con traffico quasi zero, per i residenti di via IV Novembre. Condividiamo le preoccupazioni dei cittadini di via S.Pellico e il senso unico nella stessa via, ma non riusciamo a capire le motivazioni per il divieto totale e permanente in via IV Novembre ai non residenti anche se utenti di servizi istituzionali come gli impianti sportivi e le strutture scolastiche, in particolar modo la Scuola Materna, la cui totale sicurezza può essere garantita dal divieto di traffico ai non utenti nelle fasce orario di entrate ed uscita dei bambini.

La nostra lista con l'interpellanza presentata chiede di sapere se l'Amministrazione ha valutato il grave carico di traffico arrecato a via Quarenghi e via Verdi, soprattutto nelle ore 'di punta'.

Se è stato considerato il disagio arrecato ai residenti lungo l'asse via Verdi, via Quarenghi, via Tasso, costretti loro stessi a interminabili code.

Se è stato considerato l'aumento inevitabile delle polveri sottili causate dagli scarichi delle auto nelle vie suindicate, penalizzando ancor di più i residenti, con l'aggravarsi dell'inquinamento atmosferico da traffico.

Se è stato considerato il danno arrecato ai negozianti di via IV Novembre e via Grumelli per gli innegabili disagi della loro clientela.

Se è stata valutata la legittimità del provvedimento che non appare conforme alle disposizioni nazionali per circolazione nei centri abitati".

» CHIUDUNO

Parte la nuova rotonda sulla ex sp 91, via Trieste chiusa per due mesi

Via Trieste bloccata nei prossimi giorni a Chiuduno dove il sindaco **Stefano Locatelli** sta per dare il via ai lavori per la realizzazione della rotonda promessa nel 2013.

La via che porta nel centro di Chiuduno resterà chiusa fino a lavori ultimati, con una stima sui tempi di esecuzione di circa 60 giorni.

"A giorni diamo il via ai lavori per la rotonda tra l'ex sp 91 e la strada che porta al campus scolastico – spiega Stefano Locatelli – *un'opera che noi avevamo promesso ai cittadini di Chiuduno. La rotonda avrà due scopi principali, prima di tutto andrà a regolare il traffico che porta verso il campus scolastico. L'incrocio attuale verrà eliminato con una rotonda che permetterà un deflusso delle automobili più sicuro. La rotonda poi obbligherà le auto che arrivano da Grumello del Monte a rallentare, spesso infatti in questo rettilineo le automobili sfrecciano ad alta velocità e la rotonda servirà da deterrente e le auto in questo modo diminuiranno la loro velocità"*. Sulla rotonda la minoranza aveva criticato i costi e l'utilità, ritenendo più opportuno rinunciare alla rotonda.

Stefano Locatelli

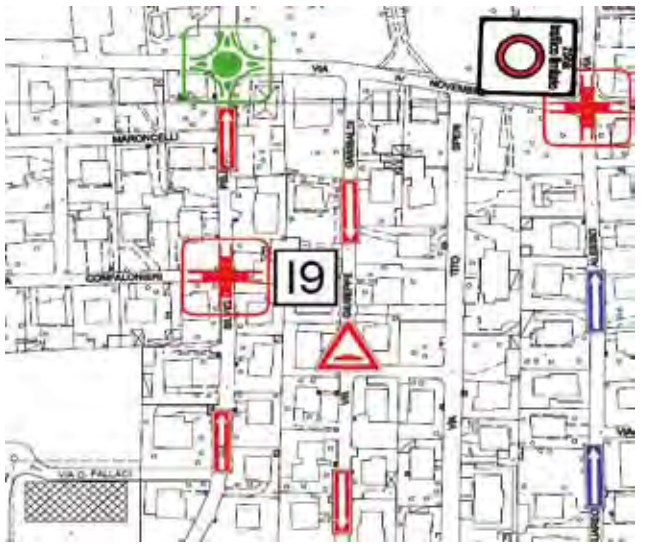
Il sindaco però ha proseguito sulla sua strada ed ora spiega: *"La rotonda è necessaria per il paese e rientra in quegli interventi di messa in sicurezza per rinnovare la sp 91, abbiamo realizzato il passaggio pedonale davanti al comune, abbiamo poi in programma l'entrata nuova nella piazza del mercato, a breve partirà la rotonda per la quale il comune pagherà 45.000 euro con un ribasso del 50% sul costo a base d'asta"*. E a breve partirà anche un altro intervento, quello alla stazione ferroviaria di Chiuduno, da riqualificare dopo gli atti vandalici. *"Per colpa di questa gentaglia, che commette atti vandalici ogni tre per due, sarò costretto a chiudere la sala d'aspetto. I pendolari dovranno attendere qualche giorno affinché la rendiamo nuovamente agibile, ma questa volta con un paio di telecamere interne: non è giusto che per colpa di qualche imbecille ci debbano rimettere tutti, ma allo stesso tempo bisogna rendere il posto nuovamente decoroso"*.

» VILLONGO

Il traffico rispunta in via Verdi

"Le auto viaggiano velocemente e soprattutto nelle ore di punta il traffico aumenta"

La questione della viabilità all'interno del centro di Sant'Alessandro a Villongo tiene ancora banco. Dopo le polemiche dei commercianti, il ricorso al tar del fruttivendolo **Gianfranco Morotti**, ora le nuove lamentele sembrano arrivare da via Garibaldi e via Tito Speri. La nuova viabilità prevede il divieto di accesso ai non residenti in via 4 novembre e un senso unico in via Pellico. E proprio questo nuovo senso unico con transito verso il centro del paese ha creato conseguenze ai residenti di via Garibaldi e via Tito Speri. Secondo i residenti infatti dopo il cambiamento della viabilità in queste due vie sarebbe aumentato il traffico veicolare. Insomma le auto come topi, chiudi una via sbucano nell'altra. *"E' vero* – spiega una residente di via Garibaldi – *il traffico un po' è aumentato e c'è anche da dire che le auto viaggiano a velocità sostenuta, tutto questo in una via abbastanza stretta dove non esistono marciapiedi". "Le auto viaggiano velocemente e soprattutto nelle ore di punta il traffico aumenta* – spiega un altro residente – *questo si è verificato dopo i cambiamenti nella viabilità decisi dall'amministrazione comunale, pur di tagliare da qualche parte le auto passano ora di qui"*. E la stessa cosa capita nella via vicina. *"Qui la via è più larga* – spiega un residente – *e quindi le auto ne approfittano per andare ancora più forte". "In queste vie abbiamo assistito ad un aumento sensibile del traffico* – spiega un altro residente - *da alcuni mesi nelle ore di punta le auto sono aumentate, nulla di grave ma in molti hanno notato questa cosa"*. E c'è qualcuno che parla addirittura di una raccolta firme in atto per chiedere all'amministrazione comunale un rapido intervento.



E la minoranza aveva già sottolineato il problema con una interpellanza come spiega **Alberto Bonzi**: *"Abbiamo già portato all'attenzione della maggioranza che molti automobilisti per ovviare alle code del semaforo in località 'Isola' percorrono le vie interne del nostro Comune e, che trovando la via Silvio Pellico 'sbarrata' avrebbero ovviato con il percorrere le vie antecedenti. L'amministrazione comunale ha istituito il senso unico in via Pellico che abbiamo sempre condiviso ma il problema si ripercuote ora su vie che non hanno neppure i marciapiede. Per questo abbiamo chiesto alla maggioranza se ha valutato l'impatto viabilistico che avrebbero creato sulle altre vie attigue a seguito dell'intervento massiccio con i tre dossi sul tratto minimale di via Pellico.*

Alberto Bonzi

Sarebbe opportuno valutare anche altre soluzioni tecniche, la viabilità nel suo insieme e, non via per via, anche perché noi siamo sempre stati contrari al divieto di accesso ai non residenti di via IV novembre, anche per questo abbiamo presentato un'interpellanza alla quale stiamo aspettando risposta".

"Non ci sono soldi per fare interventi consistenti, il centro sportivo non può essere riqualificato per il patto di stabilità, abbiamo i soldi ma non possiamo spenderli..."
di **Antonio Parsani**

» TERRITORIO GIOVANE, TASSO OCCUPAZIONE DEGLI STRANIERI AL 15%, E "SOLO" 91 OCCUPATI IN MENO IN UN ANNO

statistiche

Val Calepio: l'isola "quasi" felice

Sembra esserci anche in provincia di Bergamo un'isola felice: è la Val Calepio che, stando almeno ai freddi numeri delle statistiche si trova in una situazione meno gravosa rispetto ad altre aree della provincia. Infatti, se ci limitiamo all'impatto che la crisi economica ha avuto sul versante dell'occupazione, nel periodo 2012-2013 in provincia di Bergamo il saldo negativo fra cessazioni e avviamenti al lavoro è stato di oltre 3mila unità; nello stesso periodo il Centro per l'Impiego di Grumello ha fatto registrare un risultato negativo di soli 91 movimenti, a conferma di una minor ricaduta occupazionale della crisi che comunque investe anche il territorio della val Cavallina e della val Calepio. Sono questi alcuni dei dati che emergono dalla ricerca condotta dalla CISL di Bergamo per preparare l'incontro con iscritti e delegati di oggi nella sede di Grumello del Monte voluto dalla segreteria di Piccinini per illustrare proposte e idee per lo sviluppo e il rilancio dell'economia provinciale. "*Nei comuni che compongono l'ambito socio assistenziale* – si legge nelle note redatte da **Samuele Rota** dell'Ufficio Studi CISL - *risiedono circa 49.000 abitanti con una densità superiore alla media provinciale (oltre 600 abitanti per Km quadrato) e un indice di vecchiaia di gran lunga inferiore a quello bergamasco anche se in tendenziale aumento. Oggi, per cento ragazzi sotto i 14 anni ci sono poco meno di cento anziani sopra i 65 anni di età che secondo le previsioni demografiche aumenteranno del 20% entro il 2021. Gli stranieri sono il 15,3% (contro il 10,5 % della provincia) e rappresentano ormai una componente strutturale della popolazione residente che proprio grazie a loro si mantiene mediamente più giovane e complementare al tessuto economico lavorativo. Il tasso di occupazione degli stranieri è infatti superiore di 6-7 punti rispetto a quello della provincia di Bergamo che si attesta intorno al 63% della popolazione attiva. Svolgono in prevalenza lavori generici come operaio nelle aziende del distretto industriale, muratore, addetto alla ristorazione e colf e badanti. I lavoratori migranti aderiscono sempre di più al sindacato (oltre 2500 iscritti e una quarantina di delegati) per sostenere i loro diritti e per costruire momenti di interscambio culturale*".

C'è da rimarcare comunque che la tipologia delle assunzioni è mutata a sfavore delle assunzioni a tempo indeterminato che ormai sono solo il 30% del totale dei nuovi ingressi lavorativi. Gli iscritti al Centro per l'Impiego sono aumentati nell'ultimo anno del 21% portando i flussi da 3.300 del 2012 a 4.000 persone che nel 2013 si pongono alla ricerca del posto di lavoro su circa 50mila dell'intera provincia di Bergamo.

Nello stesso tempo nelle liste provinciali della mobilità a fine 2013 figuravano 8.930 iscritti, per lo più maschi di oltre 50 anni di età, di cui 590 circa (pari al 6,6% del totale) appartenenti all'area di Grumello.

"*La ragione dell'aggravarsi della crisi occupazionale*- ha detto **Giacomo Meloni**, che con **Francesco Corna** ha rappresentato la segreteria di Bergamo all'incontro di oggi a Grumello del Monte - *è sicuramente legata al processo di deindustrializzazione in corso da anni che ha coinvolto importanti realtà industriali del territorio, già in difficoltà per la carenza di adeguati sevizi e infrastrutture a reggere i cambiamenti economici. La risposta a questi snodi è quella di costruire le condizioni per un nuovo sviluppo territoriale che sappia offrire qualificate opportunità di lavoro, mediante una effettiva capacità del sistema produttivo di riposizionamento sui mercati. Per assumere con coraggio questa sfida e per proporsi come territorio in grado di produrre progetti e sperimentazioni che incentivino nuovi investimenti occorre esprimere un alto livello di condivisione da parte di tutti i soggetti interessati.*

Serve in proposito una visione e un progetto strategico complessivo da parte degli attori dell'economia bergamasca, superando definitivamente la sterile discussione tra piccola e grande impresa, tra manifattura e servizi. Vanno individuati - ha concluso Meloni - *insieme alla realtà migliore dell'imprenditoria bergamasca i filoni innovativi sui quali concentrare le azioni di sviluppo e rendere più attrattivi investimenti ad alto valore aggiunto. In definitiva si tratta di rilanciare lo sviluppo e l'occupazione che per la CISL resta il vero indicatore dell'uscita dalla crisi economica e sociale, seguendo le tre direttrici di Lavoro, Turismo e Scuola sulle quali si snoda il progetto del sindacato*".

» CAROBBIO DEGLI ANGELI - ELEZIONI

La maggioranza si ritrova, Parsani verso la ricandidatura?

Al lavoro per decidere il futuro della maggioranza, il sindaco di Carobbio Degli Angeli **Antonio Parsani** sta valutando la sua possibile ricandidatura alla guida del paese ma prima deve incontrare i suoi per pianificare la campagna elettorale, la lista e il programma.

"Ci troveremo a giorni per decidere – spiega Antonio Parsani – *preferirei che ci fosse qualcun altro che si proponga come candidato sindaco, se non ci dovesse essere nessuno raccoglierò io questa eredità e proporremo la mia ricandidatura a sindaco. Ancora però non abbiamo deciso nulla anche se a breve dovremo prendere una decisione in questo senso.*

Comunque è ormai garantita la presenza della lista della maggioranza uscente alle prossime amministrative".

Per il resto anche la minoranza sta lavorando alle prossime elezioni ma ancora la figura del candidato sindaco non è stata decisa.

Antonio Parsani

"Ci stiamo trovando e stiamo discutendo sul programma, sui nomi e sul possibile candidato – spiega **Vittorio Borali**, capogruppo di minoranza – *ma ancora tutto è da decidere. Rimane il fatto che ancora non si sa quanti consiglieri entreranno in comune, la legge non dà ancora indicazioni chiare e quindi è inutile decidere nomi se poi li dobbiamo aggiungere o togliere".*

È intanto anche a Carobbio sembra essere scattato il 'semestre bianco' con un paese in attesa delle elezioni. Salvo lavori urgenti e di piccola portata, tutto rimane ormai fermo per vari motivi.

"Non ci sono soldi per fare interventi consistenti – spiega sempre il sindaco Antonio Parsani – *il centro sportivo non può essere riqualificato per il patto di stabilità, abbiamo i soldi ma non possiamo spenderli, così le altre opere, dobbiamo solo attendere che cambi qualcosa a livello nazionale. Per il resto attendiamo le elezioni amministrative".*

» CASTELLI CALEPIO - ELEZIONI COMUNALI

scenari elettorali

Le strategie dei candidati

Giovanni Benini: "Nessun problema di alleanze, noi sicuri con Forza Italia e Lega".

Fabio Perletti: "La nostra è una lista apartitica".

Mentre **Flavio Bizzoni** cerca nuove forze

Dopo gli annunci adesso si entra nella fase di… studio. Nel senso che i tre candidati sono stati ufficializzati, o quasi, per tempo e adesso è il tempo delle strategie. **Giovanni Benini**, il primo a ufficializzare la sua candidatura già prima di Natale ci tiene a precisare: "*Ho letto il comunicato di* **Fabio Perletti**, *il candidato della lista civica 'Castelli Calepio Cambia'* – comincia Benini – *dove dice che sono il candidato di Forza Italia e Lega sulla carta, col cavolo, io sono il candidato effettivo e basta. Lo abbiamo stabilito assieme e abbiamo chiuso l'accordo da tempo. Adesso stiamo predisponendo una campagna elettorale che vada tra la gente e in tutte le zone del paese per costruire un programma ascoltando i protagonisti del paese, quindi i cittadini. Noi non abbiamo problemi di alleanze e nemmeno sputiamo sui partiti come stanno facendo tanti adesso perché torna comodo. Noi siamo un'alleanza politica tra due partiti, tra la Lega*

e Forza Italia, punto e basta". Dal canto suo anche Fabio Perletti ci tiene a fare alcune precisazioni: "*La nostra è una lista civica e assolutamente apartitica* – spiega Perletti – *che è differente dall'essere del centro sinistra, una lista trasversale che accoglie varie anime. Una lista laica ma con esponenti che vengono anche dal mondo cattolico. Insomma, una lista davvero aperta a tutti. I partiti qui non c'entrano nulla*". **Flavio Bizzoni**, l'attuale sindaco è quello che sembra invece più in difficoltà di tutti, lui che dovrebbe partire avvantaggiato essendo il sindaco uscente, qualche dimissione e la scelta di entrare nel nuovo centro destra ma la sua lista civica dovrebbe mantenere lo stesso nome e simbolo, oltre che lui come candidato, all'interno però si cerca qualche nome nuovo. Nei prossimi giorni cominceranno anche gli incontri nelle varie zone del paese.

Insomma si entra nel vivo.

Giovanni Benini

Fabio Perletti

Flavio Bizzoni

" Una lista civica, completamente autonoma ed indipendente, aperta a tutti quelli che vogliono fare qualcosa per il bene della comunità grumellese e che si presentano per dare un'alternativa alla Lega che governa a Grumello da 15 anni..."
di **Pasquale Sterni**

» GRUMELLO DEL MONTE

elezioni 2014

Sterni: "Ecco Grumello Orizzonte Nuovo" Si tenta l'accordo con Mario Brignoli. Lega con la Noris e Carra col centrosinistra

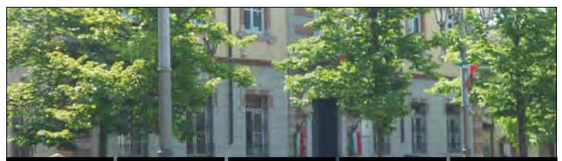
'*Grumello Orizzonte Nuovo*'. Si chiama così la lista guidata da **Pasquale Sterni** che tenterà di 'conquistare' lo scranno di primo cittadino a Grumello del Monte.

"Cominciamo col dire che io non sono il candidato del Centro Destra come è stato scritto – spiega Pasquale Sterni – *c'è stato un equivoco perché la mia designazione a sindaco è stata fatta da Cristiano Murante, leader della vecchia lista del PDL, gruppo che ormai non esiste più, ma la lista non è di Centro Destra ma nemmeno contro il Centro Destra. E' una lista trasversale aperta a tutti.*

Una lista civica, completamente autonoma ed indipendente, aperta a tutti quelli che vogliono fare qualcosa per il bene della comunità grumellese e che si presentano per dare un'alternativa alla Lega che governa a Grumello da 15 anni".

Quindi si riparte da zero o quasi: "*La lista che sto mettendo a punto è formata da persone completamente nuove, non presenti nelle precedenti liste. Non vogliamo assolutamente metterci sotto l'ombrello di formazioni partitiche di qualsiasi colore. Cittadini liberi da qualsiasi vincolo per il bene del paese".*

Riunioni serrate in questi giorni per chiudere il cerchio: *"Ci sono alcuni temi che per Grumello sono imprescindibili* – continua Sterni – *sicurezza e integrazione devono essere migliorati, a Grumello il 20% dei residenti sono stranieri, si stanno integrando bene ma bisogna fare di più. E anche sul fronte sicurezza c'è molto da lavorare, non basta mettere le telecamere se poi non funzionano".*



Pasquale Sterni | Bajron | Nicoletta Noris | Natale Carra | Mario Brignoli

In lista con Pasquale Sterni anche Bajron, l'albanese che fa il modello e che sta lavorando da tempo per l'integrazione dei suoi connazionali in Italia: *"E al suo paese d'origine* – racconta Sterni – *in Albania, è riuscito a far intitolare una Via a Grumello, una Via che si chiama 'Grumello città del vino' e il suo Comune l'ha approvata subito".*

Cosa manca a Grumello?

"La partecipazione della gente alla vita sociale e democratica, manca informazione, la maggioranza è rimasta chiusa a riccio in tutti questi anni.

Ma l'amministrazione è dei cittadini e devono essere informati.

Noi lavoreremo molto sul fronte comunicazione attraverso assemblee e incontri".

Sterni che ha insegnato a Grumello per 32 anni: *"Sono in pensione da qualche anno, mia moglie insegna ancora invece, ha una specializzazione per il sostegno a ciechi e sordi, lavora per la Provincia".*

Cosa le ha detto quando ha saputo che si candidava?

"L'ultima parola l'ho chiesta a lei, mi ha detto di pensarci bene ma mi ha anche detto che anche lei come me sentiva la voglia di provare a fare qualcosa per Grumello, qualcosa a livello sociale e amministrativo e così ho detto sì".

Sul fronte alleanze Sterni sta tentando un accordo con **Mario Brignoli**, ex Lega che aveva già lavorato nella precedente maggioranza quando sindaco era Cottini e poi si era messo in proprio. Curiosità, Brignoli è stato un alunno di Sterni quando insegnava.

In questo caso le 4 liste sulla carta, Sterni, Noris, Brignoli e Carra si ridurrebbero a 3. **Nicoletta Noris** per la Lega, **Pasquale Sterni** lista civica e **Natale Carra** per il centro sinistra, appoggiato dal PD.

Insomma, lavori in corso.

» GORLAGO – ELEZIONI 25 MAGGIO

Gian Marcassoli, il candidato a sindaco per Gorlago Più

Gorlago Più ha già deciso, il suo candidato alla poltrona di sindaco del paese sarà **Gian Marcassoli**, attuale assessore che viene ora lanciato dal gruppo per succedere a **Luigi Pedrini**, sindaco al secondo mandato che lascerà ogni carica all'interno del municipio. Il gruppo ha deciso di puntare su Marcassoli con il sindaco che ufficializza la carica.

"Il nostro gruppo – spiega Luigi Pedrini – *conferma la volontà di presentarsi alle prossime elezioni amministrative con una linea posta tra la continuità e il rinnovamento. Il nostro candidato sarà Gian Marcassoli, attuale assessore all'Istruzione e Servizi Sociali, una persona che garantirà al gruppo la continuità nella vita amministrativa del paese.*

Nella lista che andremo a comporre ci sarà una rappresentanza paritaria tra uomini e donne, tra persone diciamo così 'esperte' e nuovi innesti. Il nostro gruppo darà spazio soprattutto a persone che in questi anni si sono date da fare in paese nelle varie associazioni presenti. Noi qui a Gorlago abbiamo ben 22 associazioni che operano in vari campi, dal sociale, alla cultura. Gente che ora vuole fare qualcosa in più, impegnarsi direttamente nella vita amministrativa del paese per portare anche la propria esperienza.

Sarà quindi una lista che affiancherà persone già rodate dal punto di vista amministrativo a persone che da tempo si impegnano in prima persona in vari ambiti della vita amministrativa. Nelle prossime settimane daremo il via ad una serie di incontri con le associazioni del paese, le associazioni di categoria, i cittadini, la lista infatti non è chiusa e siamo pronti ad accogliere richieste che arriveranno dal territorio".

Gian Marcassoli

Dunque per ora l'unica certezza rimane il candidato, Gian Marcassoli, 67 anni, coniugato con una figlia, geometra con un percorso universitario non compiuto: *"Mi piace definire Gorlago, un paese 'a misura d'uomo', non solo per i suoi poco più di 5000 abitanti che consentono di conoscerci più o meno tutti, ma perché la comunità è molto vivace e solidale. Sono attive, infatti, più di venti associazioni che operano in svariati campi: sport, cultura, arte, teatro, musica, educazione, solidarietà, sicurezza, adozioni, salute. Inoltre, da un lato, la presenza di esercizi commerciali distribuiti qua e là nel centro abitato hanno non solo una valenza pratica (negozi di vicinato) ma anche sociale; dall'altro lì vicino, la nuova biblioteca svolge un ruolo di dinamismo culturale e ludico, con le sue attività mattutine, pomeridiane e con cadenza non quotidiana anche serali. I suoi attuali 1552 utenti attivi leggono mediamente più di 2000 libri al mese, cioè più di cento al giorno, per cui la loro presenza anima il centro abitato favorendo la socialità. Gorlago ha anche un bel paesaggio caratterizzato dalle sue vie e luoghi antichi, come la contrada del Castello, dal fiume Cherio, dalle colline dei Montecchi con la pista ciclabile: tutti luoghi molto frequentati e dove è piacevole incontrarsi. Ciò nonostante, anche Gorlago soffre, maggiormente in questi ultimi tempi, della microcriminalità. Molto è stato fatto e stiamo facendo, ad esempio la presenza di pattuglie della Polizia locale e dei Carabinieri anche di notte, come si usa dire "h 24", ma per il futuro stiamo affinando alcune azioni di repressione e di coesione sociale che riteniamo possano dare ulteriori risultati, per esempio, nella lotta contro il furto in appartamenti.*

Un secondo aspetto in cui dovremo perseverare è quello della risposta alle conseguenze umane della crisi economica da cui, come si può facilmente immaginare, Gorlago non è immune. Soprattutto sarà nostro impegno dare speranza a chi la sta perdendo per la mancanza di lavoro, per lo sfratto incombente. Dare speranza alle famiglie e alle persone aiutandole a vivere, cioè mangiare, dormire sotto un tetto, mandare i figli a scuola".

Ma di che anno è questo sabato?

Trescore Balneario

"Come mai ogni colpa ha continuato con enfasi ad essere scaricata sui CDA precedenti e non si dice che il bilancio 2012, chiuso formalmente in utile di 8.000 €, avrebbe chiuso con una perdita di oltre 300.000 € (...)?

di **Mirko Gaverini**

» TRESCORE – L'EX DIRETTORE DI SODALITAS RISPONDE A EDOARDO CAMBIANICA

la replica

"Hanno voluto eliminarmi e hanno quintuplicato le spese per consulenze…"

di Aristea Canini

Mirko Gaverini

"Lui, i soci e l'amministratore decidono il recesso unilaterale come un necessario risparmio per la società, ma come è credibile la storiella che io, Gaverini a 38,24 €/h costavo troppo se dopo qualche mese si assume un nuovo direttore a 184 €/h (5 volte tanto)?"

Un bordello. Anche se qui si tratta prevalentemente… di Case di Riposo, però va beh, il can can che sta facendo discutere tutta la Valcavallina ha un nome: Sodalitas. Che magari non dirà molto a tutti ma è, o forse era, la più grande società di servizi della Valle, 220 dipendenti, casa di riposo e molti altri servizi, nel cuore di Trescore. Poi il patatrac, e in mezzo una guerra che è finita in tribunale, tra la precedente gestione e l'attuale.

Con accuse reciproche da ambo le parti. Il nuovo presidente del Consorzio Valcavallina **Edoardo Cambianica** ha puntato il dito contro la precedente gestione facendo nomi, cognomi e snocciolando cifre che secondo lui sarebbero fuori luogo. E adesso la replica del gruppo che allora gestiva Sodalitas. **Mirko Gaverini,** classe 1973, era il Direttore, Gaverini che è anche Direttore di molte altre strutture simili in provincia di Bergamo, mostra documenti e snocciola dati: "*Hanno voluto eliminarmi* – comincia Gaverini – *perché ero scomodo. Da due anni parlano di aria fritta, fumo e fango, addirittura la causa di recesso da Direttore l'hanno giustificata per aver sottratto una lavasciuga e un pc portatile che erano negli armadi e nei bagni della nuova sede di Sodalitas. In realtà tutto è stato un grande bluff per coprire intenti e scelte diverse, mostrare ai Sindaci una strumentale ricostruzione delle vicende senza mai avere il coraggio di un confronto o contraddittorio con chi veniva messo sul banco degli imputati".*

Gaverini se la prende con l'attuale Presidente Cambianica: *"Lui, i soci e l'amministratore decidono il recesso unilaterale come un necessario risparmio per la società, ma come è credibile la storiella che io, Gaverini a* ***38,24 €/h*** *costavo troppo se dopo qualche mese si assume un nuovo direttore a* ***184 €/h*** *(5 volte tanto)?*

Certo, dovevo dare parere positivo al pagamento dell'indennità del loro nuovo amministratore che è fuori legge di oltre 10.000 euro, pertanto una volta sicuri di avermi scaricato hanno avuto il campo libero e non corrono rischi, ma io ho presentato un esposto a questo riguardo alla Corte dei Conti". Vi accusano però di avere avuto costi amministrativi e spese per consulenze elevate: *"Forse sta parlando del bilancio 2012 o 2013, da quando cioè ci sono loro, in cui le consulenze si sono quintuplicate fino a costare oltre 21.000 euro mentre prima costavano 5.000 euro l'anno.*

Per non parlare del fatto che sempre da aprile 2012 Sodalitas ha pagato interessi per ritardato pagamento dei contributi, stipendi pagati in ritardo e a novembre risultava inadempiente con Equitalia. E forse Cambianica si riferisce all'ente da lui presieduto in cui esistono 2 dirigenti per 1,5 dipendenti oltre a costosi consulenti che da anni riportano normative che si leggono nelle riviste specializzate, non certo di Sodalitas che almeno fino al 2011, quando c'ero io, contava un dirigente part time per 220 dipendenti". Gaverini non ci sta: *"Sono state dette solo falsità sui consigli di amministrazione precedenti solo per coprire intenti o finalità diverse".*

Qualche esempio?

"Che credibilità e affidabilità può avere una revisione contabile 'imparziale' che cerca ogni pagliuzza mirata verso le indennità dei CDA precedenti e del Direttore, ignora la principale voce di bilancio che pesa per il 75% dei bilanci e non rileva l'unica anomalia vera dell'amministratore in carica che pare essere fuori legge di oltre 10.000 € ? Che affidabilità può avere una revisione contabile 'imparziale' che avanza considerazioni opposte a quanto ritenuto corretto persino dalla Guardia di Finanza che aveva già minuziosamente controllato e ritenuto corretti i bilanci, e non rileva l'unica anomalia vera che è l'indennità dell'amministratore in carica ? Come mai ogni colpa ha continuato con enfasi ad essere scaricata sui CDA precedenti e non si dice che il bilancio 2012, chiuso formalmente in utile di 8.000 €, avrebbe chiuso con una perdita di oltre 300.000 € se non ci fosse stato un provente straordinario IRAP di 115.000 degli anni 2007-2011 riconducibile alle precedenti gestioni e ad una anomala fattura di 220.000 € del 30 aprile 2013 che più che rispondere a principi contabili e di prestazioni rese, sembra rispondere al tentativo di far quadrare in qualche modo i conti, tanto la società veniva messa in liquidazione/quiescenza?

E per quel che riguarda il fondo rischi stanziato a seguito del contenzioso per gli anni 2004 e 2005 all'Agenzia delle Entrate?

Grave abbaglio dei revisori, reso ancor più grave per essere divenuto notizia di stampa, è stato la valutazione dagli stessi fatta a proposito del fondo rischi e oneri di euro 150.000,00". "E' tutto falso. Il fondo è stato creato ben 2 anni prima del controllo e poi contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, inviata per capricci politici in sede di accorpamento delle 3 comunità montane. Un primo fondo di 107.392 nell'anno 2007, quando nessun contenzioso era ancora in atto con l'Agenzia delle Entrate e la costituzione di un fondo rischi per tale finalità sarebbe apparsa una implicita ammissione di colpa (tale contenzioso ha avuto inizio solo nel 2009). Era invece in atto un grosso contenzioso con l'Asl di Bergamo per i fondi A.D.I. per note questioni che riguardavano anche gli altri operatori provinciali e solo successivamente integrato nel corso dell'anno 2009 per euro 42.608 per le inevitabili spese legali dei professioni per il ricorso avverso l'Agenzia delle Entrate.

Poiché, come avrebbe potuto essere facilmente rilevato dall'esame delle scritture contabili il contenzioso con l'A.S.L. si è a suo tempo risolto positivamente per la società, siamo in presenza di un classico esempio di rovesciamento della realtà a fini denigratori dove è stata trasformata in perdita quello che era un utile netto a disposizione. E cosa direbbero i revisori e i sindaci tenuti all'oscuro di anomale fatture (n. 75 del 30.4.2013 di 220.000 €) o note di credito o rifiuti di fatture che più che rispondere a principi contabili e di prestazioni rese, sembrano rispondere alla logica di far quadrare in qualche modo i conti, tanto la società veniva messa in liquidazione/quiescenza?".

Questione Iva: *"E' ridicolo continuare a sbandierare questo argomento come colpa degli amministratori Sodalitas, quando la scelta fu pienamente condivisa fin dalle origini con i soci e i sindaci della società, e le sentenze confermano la bontà di tale decisione che ha fatto risparmiare a cittadini e comuni negli anni qualche milione di €. Pertanto gli attuali amministratori potevano decidere di cambiare direzione fatturando con IVA se lo ritenevano un errore o dovrebbero avere la decenza di non favoleggiare e costruire falsi castelli giusto per denigrare strumentalmente".*

La nuova gestione ha sostenuto che la società era anticonveniente e insostenibile economicamente: *"Già grazie alla gara d'appalto dei servizi la cooperativa ha offerto* ***un centesimo in meno (-0,01 €/h)*** *tanto poi gode di mezzi e attrezzature pagate da Sodalitas senza alcun onere !".*

Il tutto nasce certo dal peccato originale del socio di minoranza, il Sindaco di Trescore B.rio **Alberto Finazzi,** *che nel periodo in cui faceva causa ai 15 comuni della valle per la creazione del Consorzio, con l'intento di raddoppiare l'affitto a carico delle rette degli anziani della Casa di riposo (da 80.000 € a 150.000 €), indice una gara in cui qualcuno riesce a stabilire e premiare il fatto che 500 ore di formazione della cooperativa di Bologna valgono ben più delle 3.300 offerte dalla sua società, di cui il comune di Trescore era pure socio al 33% !! E convince il socio di maggioranza a non fare ricorso al Consiglio di Stato per vedere difesi fino in fondo gli interessi di Sodalitas.* Gaverini chiude il faldone: *"I fatti parlano chiaro: stipendi e fornitori sempre pagati regolarmente, il TFR ai lavoratori è stato versato regolarmente e si parla di 220 dipendenti, beni mobili, immobili, attrezzature e arredi esistevano, se poi sono stati svenduti, concessi in comodato a chiunque con minimo o nullo ritorno alla società sono state scelte ed è vergognosamente rivoltante la distorsione della verità e dei fatti come si continua a fare. La verità è che per coprire una pentola che permanentemente rischia di scoppiare economicamente (Consorzio) si è cercato di scaricare sulla società i costi eccessivi e non più sostenibili del Consorzio o di servizi che andrebbero ridimensionati, viste anche le difficoltà fisiologiche dei comuni in questi anni. E per mascherare tutto questo e spostare il giorno in cui i nodi arriveranno al pettine, a molti ha fatto gioco presentare una falsa storia su Sodalitas e su qualche attore di questa storia, sperare di usarne le riserve per tappare le falle qua e la, mentre nel frattempo si è mandato al macero una delle rare società partecipate su 8.000 virtuose in Italia, almeno fino al 2011".* E adesso? *"Adesso dispiace vedere una società andare a catafascio, una società dove io, Francesconi e tantissime altre persone compresi sindaci e amministratori più lungimiranti ci avevano messo passione e tempo per cercare di farla diventare quello che era diventata, senza altri fini".*

Adesso la palla alla Corte dei Conti che dovrà decidere cosa fare. Ma intanto Sodalitas è una scatola vuota di tutto, tranne che di un amministratore con una indennità ben oltre i limiti di legge.

"E' tutto falso. Il fondo è stato creato ben 2 anni prima del controllo"

» QUESTIONE SODALITAS

Il sindaco Finazzi: "Adesso Ziboni vuoti il sacco"

Le carte 'Sodalitas' hanno sicuramente avuto il loro effetto e dopo anni di attesa c'è qualcuno che si vuole togliere qualche sassolino dalle scarpe. Tra questi c'è sicuramente il sindaco di Trescore Balneario **Alberto Finazzi** che ora chiede conto a chi ha amministrato in questi anni la società.

Alberto Finazzi

Corrado Ziboni

"*Noi abbiamo pagato doppiamente questo tipo di gestione, nella causa abbiamo pagato le spese legali sostenute subendo un danno economico. Chiedo poi a* **Corrado Ziboni** *che ora vuoti il sacco come aveva promesso proprio su Araberara qualche anno fa sempre a riguardo di Sodalitas, per quanto mi riguarda attendo questi chiarimenti e farò di tutto perchè i sindaci dei paesi della valle Cavallina siano a piena conoscenza sulla gestione della società in questi anni. Credo che a questo punto, dopo quanto emerso fino ad oggi, non sia solo* **Mirko Gaverini** *a dover rendere conto di quanto successo, non sia solo lui da tirare in ballo per chiedere i danni economici per quanto perso da parte dei comuni della valle Cavallina".*

» TRESCORE – CALMA PIATTA

Il semestre bianco di Alberto Finazzi

"Si va avanti nella normale gestione della vita amministrativa del paese, vale a dire si va avanti per inerzia visto che ormai non abbiamo più soldi da spendere in opere pubbliche", questa l'amara conclusione per **Alberto Finazzi** che si appresta così a vivere i suoi ultimi mesi da sindaco. *"Le risorse che arrivano dallo stato sono sempre minori e continuano ad essere tagliate. Anzi lo stato ormai invita i comuni ad alzare le tasse locali per mantenere i servizi, in questo modo il sindaco diventa una sorta di esattore locale che chiede soldi ai propri cittadini, già tartassati dalle imposizioni statali. Quest'anno noi avremo ancora tagli per 200 mila euro e far quadrare il bilancio 2014 sarà impossibile se non prevedendo dei nuovi aumenti nelle imposte locali"*.

Insomma, tagli ancora in arrivo e nuovi balzelli per i cittadini di Trescore. Alberto Finazzi poi precisa l'attuale situazione della strada provinciale 89, questione che lo ha portato alle dimissioni dal suo ruolo di consigliere provinciale.

"In queste settimane abbiamo deciso di mettere dei VeloOk, autovelox sulla provinciale 89 perché i dati segnalano che questa ormai è diventata la strada più pericolosa e trafficata. Gli autovelox dovrebbero essere dei mezzi che possono spingere gli automobilisti ad andare più piano e a ridurre la velocità. Questa scelta è stata presa anche dopo le richieste pervenute dai residenti di via Mazzini che chiedevano interventi". Finazzi passa poi ai lavori progettati dalla provincia per la s.p. 89 e mai realizzati, fatto che lo ha portato a dimettersi dalla Provincia. *"Per questa strada erano stati progettati degli interventi di miglioria, soprattutto per gli incroci e per il semaforo di Zandobbio. Il tratto che sale dalla variante della statale 42 infatti ha portato sulla sp 89 tutto il traffico pesante. Gli interventi erano già progettati ed erano stati trovati i finanziamenti ma non è stato fatto nulla da parte della Provincia. Anche a causa di questo immobilismo ho deciso di rassegnare le dimissioni dal consiglio provinciale, è inutile ricoprire questo ruolo se poi in Provincia non puoi fare molto per il tuo territorio"*.

» QUESTIONE SODALITAS/ 2

Nuovo contenzioso con Luigi Francesconi? 40 mila euro l'anno per avvocati e commercialisti

Sodalitas è ufficialmente in liquidazione, nell'ultima assemblea dei sindaci del Consorzio Servizi Valcavallina svoltosi al centro Zelinda di Trescore Balneario, la società pubblica è stata ufficialmente chiusa anche se di fatto non sarà così. Prima di arrivare alla liquidazione infatti si devono chiudere tutti i contenziosi e quindi si ha l'impressione che dovrà passare ancora del tempo prima che si arrivi a chiudere tutto.

Inoltre oltre ai contenziosi in essere uno dei presenti riferisce che "*si sta valutando di aprire un nuovo contenzioso, stavolta con* **Luigi Francesconi***"*, e questo potrebbe alimentare l'incendio 'Sodalitas' che sta divampando ormai in valle Cavallina. E in tutto questo marasma, i comuni, e quindi i cittadini pagano, la società infatti costa ogni anno 40 mila euro, soldi che servono per avvocati, commercialisti e altre spese e questi soldi qualcuno ce li deve mettere.

» ENTRATICO - ELEZIONI 25 MAGGIO

Fabio Brignoli: "Il nostro gruppo saprà esprimere un candidato più che valido"

E la Lega tenta il ribaltone con Bellini

di Angelo Zanni

A circa tre mesi e mezzo dalle elezioni amministrative le forze politiche presenti ad Entratico si preparano ad "affilare le armi". La Lega Nord, dopo diversi anni di minoranza, tenta il ribaltone, con **Marco Bellini** candidato sindaco e, dietro a lui, un gruppo di persone molto attivo.

La maggioranza di "Insieme per Entratico" è invece alla ricerca di una conferma per un ulteriore quinquennio. Il sindaco **Fabio Brignoli** è al lavoro in municipio, di cose da fare e da sistemare ce ne sono ancora tante, ma un occhio è rivolto al futuro. "*Ci sono sempre tante cose da fare qui in Comune e, come ti avevo già detto alcune settimane fa, non abbiamo ancora affrontato pienamente il tema delle elezioni. C'è però anche un motivo. Ad oggi non si sa ancora quanti saranno i consiglieri comunali, se saranno sei o dieci, più il sindaco. Dipenderà dall'approvazione o meno del decreto all'esame in Parlamento. Tra l'altro, c'è chi vorrebbe togliere il limite dei due mandati per i sindaci dei Comuni con meno di 3.000 abitanti. Quando ci sarà una certezza normativa affronteremo il tema dei candidati. Comunque, non sono preoccupato, perché il nostro gruppo è coeso e saprà esprimere un candidato sindaco più che valido. In questi anni c'è stata fra noi grande collaborazione e condivisione degli impegni e degli obiettivi amministrativi. La lista che presenteremo alle elezioni, al di là delle persone, saprà esprimere una continuità con quanto fatto finora e saprà presentare un programma che affronti le esigenze di Entratico e dei suoi abitanti nei prossimi anni*".

Ma di che anno è questo sabato?

Lago d'Endine

"...le auto transitano pianissimo... E quando passano piano che dall'altra parte il semaforo è rosso poi scatta subito dall'altra parte e capita che si incrociano a metà e scoppiano furibonde litigate...

di **un residente di S. Felice**

» ENDINE

il caso

La rabbia dei residenti di San Felice per la 'strettoia' che collega Monasterolo:

"La casa è pericolante e gonfia di pioggia, le auto faticano a passare, va abbattuta ma il Comune nicchia".

Marco Zoppetti candidato ufficiale della Lega

di Aristea Canini

Il candidato sindaco per la Lega sarà **Marco Zoppetti**, nome già annunciato dal sindaco **Angelo Pezzetti** in doveroso anticipo per evitare conflittualità o dualismi interni. Rimane da sciogliere il nodo dell'altra lista, che però è ancora in alto mare.

Intanto però i riflettori si spostano su San Felice dove c'è la strettoia che collega Endine a Monasterolo.

Protesta dei residenti che hanno chiamato in redazione: "*Qui non ce la facciamo più*" e il riferimento è proprio sulla strettoia di San Felice: "*Qui le auto* – racconta una residente – *devono transitare pianissimo e sapeste quanti specchietti abbiamo trovato per terra in questi anni. E quando passano piano che dall'altra parte il semaforo è rosso poi scatta subito dall'altra parte e capita che si incrociano a metà e scoppiano furibonde litigate. E tutto perché sulla curva c'è una vecchia casa abbandonata che sta cadendo e che una volta abbattuta risolverebbe tutti i problemi*".

Ma di chi è la casa?

"*E' disabitata ed è di più proprietari, due di questi che abitano a Milano hanno da tempo dato la disponibilità ad abbatterla.*

Abbiamo fatto infinite riunioni con il Comune che ci aveva detto sì, adesso invece ci ha detto che la Provincia non vuole.

Ma quella casa è da abbattere perché cade a pezzi ed è pericolosa in tutti i sensi, per le auto e per chi vive lì.

Io quella strettoia la faccio sempre, ho l'auto piccola e per andare a Casazza sono obbligata a farla, da 30 anni ho l'auto e ormai la conosco ma devo comunque rallentare perché ci passo a filo.

Perché con tutta l'acqua dei giorni scorsi la casa si è gonfiata e la strettoia ristretta. E' un disastro e qualcuno deve intervenire subito".

Insomma, la gente adesso è stanca.

» SPINONE AL LAGO

Contributo provinciale di 104 mila euro per le acque minerali.

Il sindaco: "Saranno usati per la manutenzione del reticolo idrico e per realizzare un sentiero"

di Angelo Zanni

Il sindaco **Marco Terzi** si appresta a concludere in bellezza il suo secondo mandato con un progetto finanziato dalla Provincia di Bergamo relativo alle famose acque minerali del paese.

"*A fine anno* – dichiara il primo cittadino – *la Provincia ha ripartito un contributo sulle acque minerali tra i paesi, come appunto Spinone, che sono sedi di stabilimenti di acque minerali o termali. Noi abbiamo così ricevuto un contributo di 104 mila euro a fronte di un progetto complessivo di 120 mila euro*".

Marco Terzi

In cosa consiste questo vostro progetto? "*Il progetto prevede la manutenzione del reticolo idrico minore, per il quale sarà destinato un terzo dei fondi ricevuti. La parte restante sarà utilizzata per realizzare un sentiero vicino all'isola ecologica che andrà ad attraversare il bosco nella zona tra il cimitero e il lido*".

Quali sono i tempi di realizzazione?

"*Penso che la mia amministrazione si occuperà del progetto e dell'appalto, ma i lavori saranno eseguiti dopo le elezioni, quindi se ne occuperà il mio successore*".

» SPINONE - ELEZIONI

Scaburri rompe gli indugi: "Mi candido"

Simone Scaburri

Dopo averci pensato a lungo e aver tergiversato valutando seriamente l'idea di abbandonare ogni contatto con la politica, Simone Scaburri torna sulla sua strada e rompe gli indugi: "*Mi candido a sindaco di Spinone al Lago*". Così il vice sindaco si prepara a succedere al sindaco **Marco Terzi**. "*In questi anni abbiamo operato molto bene* – spiega Simone Scaburri – *pur lavorando in un contesto sempre più difficile con risorse sempre più risicate, siamo riusciti a fare molto per il paese. Abbiamo portato molte novità anche dal punto di vista della vivibilità del paese portando buone feste, nuovi momenti di incontro e aggregazione.*

Abbiamo anche portato in paese molte risorse con le quali abbiamo potuto sistemare problemi idrogeologici legati alla delicatezza del nostro territorio, sistemato vallette grazie anche all'operato dei volontari della protezione civile. Ora il gruppo si ricandida ed io sarò il candidato sindaco, vedremo quante liste troveremo e chi ci sarà alle prossime elezioni".

» BIANZANO

La biblioteca spicca il volo.

Sabato 22 febbraio l'inaugurazione della nuova sede

(AN-ZA) – Dopo un lungo e paziente lavoro l'amministrazione comunale di Bianzano si appresta ad inaugurare la nuova e rinnovata sede della biblioteca locale presso i locali della ex scuola primaria. Nel piccolo Comune di Bianzano (poco più di 600 residenti) c'era già da diversi anni una stanza sotto il municipio in cui venivano raccolti libri, qualche centinaia di nuovi acquisti e la gran parte invece frutto di generose donazioni sia di libri nuovi che usati. L'amministrazione di **Marilena Vitali**, in particolare l'assessore all'Istruzione ed alla Cultura **Vito Fiore**, volevano però qualcosa di più. "*Ecco gli ingredienti: volontà, progettualità, circa tre anni di lavoro non continuativo, una cospicua dose di volontari e di supporto dal Sistema Bibliotecario e non da ultimo tutte le risorse necessarie per l'acquisto degli arredi. Questa* – dichiara Fiore - *è la risposta migliore che la nostra piccola amministrazione eletta ha voluto offrire alla sua cittadinanza malgrado la difficile situazione che gli enti locali stanno attraversando nell'attuale periodo di crisi. Ci sembrava un passo necessario il trasloco del variegato patrimonio librario verso una collocazione migliore e più accogliente, in modo da avvicinare la biblioteca agli utenti e ai bambini della nostra scuola primaria. A prima vista un elementare spostamento nell'ottica di una scuola più funzionale che ahimè ora non è più vissuta dagli alunni bianzanesi, purtroppo una perdita che non ha lasciato molti spazi di discussione in nome di una spending review che anche altri Comuni hanno dovuto patire*". Sabato 22 febbraio la nuova sede della biblioteca sarà quindi inaugurata presso la ex scuola elementare di Via Orti. La nuova biblioteca bianzanese offre tutti i servizi essenziali e alcuni di nuova generazione: banco prestiti e interprestito opere, servizio stampe e fotocopie, servizio Internet wireless gratuito e aperto, alcune postazioni fisse di pc per navigare e stampare, sala multimediale con LIM per lo svolgimento di corsi formativi (Informatica di base, Inglese di base e intermedio), e altre sorprese per chi verrà a visitare la biblioteca il 22 febbraio.

"*E' un segnale positivo, non solo per la nostra comunità* – commenta soddisfatta Marilena Vitali - *è una risposta alla recessione che ha rallentato molto le nostre economie nel corso del nostro primo mandato. Anche una piccola nuova biblioteca può fare la differenza e diventare patrimonio delle nuove generazioni. A questo proposito, vogliamo mandare un invito speciale per tutti i bambini dai 4 ai 10 anni*".

Programma dell'inaugurazione:

Ore 15,30 saluti ufficiali alle autorità e presentazione dei locali;

Ore 16,00 presentazione dei corsi formativi e lezione gratuita dei LABoretti per bambini, a cura della Onlus Promozione Progetti & Immagine di Costa Volpino;

Ore 16,30 presentazione dei progetti sociali svolti dal 2004 a cura della sezione provinciale di AIPD e avvio ufficiale della raccolta tappi di plastica a Bianzano.

A seguire una breve presentazione delle attività previste nel 2014 e un rinfresco per tutti.

» MONASTEROLO DEL CASTELLO – POLEMICA SUL PGT

la protesta

Angelo Ghilardi: "La Giunta Comunale è già venuta meno ai propri doveri amministrativi"

Si fa subito incandescente la campagna elettorale a Monasterolo del Castello, probabilmente dopo 10 anni di calma piatta, ora la presenza della seconda lista rinvigorisce la discussione amministrativa in paese. Così **Angelo Ghilardi**, candidato sindaco della lista Insieme per Monasterolo, attacca la maggioranza sul PGT: *"Nonostante le numerose proroghe concesse dalla Regione Lombardia, dopo oltre quattro anni e malgrado il contributo di due professionisti pagati dalla comunità di Monasterolo, la giunta comunale manca clamorosamente l'obiettivo. La definizione di un Piano di Governo del Territorio, che doveva essere adottato entro e non oltre il 31 Dicembre 2013, ancora non è stata ultimata. Non è sufficiente dichiarare che l'iter sarà completato entro la fine del mandato: l'attuale giunta comunale è già venuta meno ai propri doveri amministrativi. Ricordiamo a tutti i cittadini che la mancata ADOZIONE del PGT entro i termini fissati dal l.r. 1/2013 comporta, per i comuni inadempienti, l'esclusione dal patto di stabilità per l'anno 2014 e costituirà un ulteriore indicatore negativo per la classifica di virtuosità che già ci vede relegati nelle ultime posizioni tra i comuni bergamaschi e lombardi"*. Ghilardi evidenzia come la mancata approvazione del PGT blocca i lavori in paese. *"Teniamo a precisare che ciò implica, per il comune di Monasterolo, l'impossibilità di rilasciare concessioni edilizie per nuove opere o semplici ampliamenti fino all'entrata in vigore del nuovo PGT. Siamo certi che questa informativa volta al ripristino della trasparenza sia di sicuro interesse e per questo intendiamo proseguire su questa linea con ulteriori iniziative future"*.

» RANZANICO - ELEZIONI COMUNALI

"Continuità e Rinnovamento" punta su Fabrizio Zambetti

L'assessore di Sergio Buelli: "Abbiamo rispettato tutte le promesse fatte cinque anni fa, nel prossimo mandato abbasseremo le tasse il più possibile"

(AN-ZA) – Il sindaco di Ranzanico **Sergio Buelli** lo aveva promesso due settimane fa: a febbraio sarebbe stato svelato il nome del candidato sindaco del gruppo di maggioranza "Continuità e Rinnovamento".

L'annuncio ufficiale ancora non c'è, ma è ormai certo che l'uomo scelto a succedere all'attuale primo cittadino è l'assessore **Fabrizio Zambetti**. Buelli era stato chiaro: "*…si tratta di una persona seria e capace, che saprà amministrare bene il Comune portando avanti il buon lavoro fatto in questi anni dalla nostra amministrazione*".

Nella giunta attuale Zambetti ricopre l'incarico di assessore al Turismo, Sport e Tempo Libero ed è stato in questi cinque anni uno dei principali collaboratori di Buelli. In passato, però, i due percorrevano strade diverse. Alle elezioni del 2004, vinte da Buelli, i due si trovavano su fronti contrapposti. Per cinque anni Zambetti è stato seduto tra i banchi della minoranza, poi è avvenuto il patatrac. Il sindaco perde il sostegno del suo gruppo, con in testa l'ex sindaco **Aristide Zambetti**, **Renato Freri** e **Francesco Atzeni**, che nel 2009 si candida in alternativa all'ex amico Buelli. In compenso, Buelli riesce a costituire un gruppo di cui fa parte anche Fabrizio Zambetti e insieme vincono le elezioni.

"*Diciamo che ci sono molte probabilità che sia io il candidato sindaco* – ammette Zambetti – *ma non c'è ancora niente di sicuro e di ufficiale. Il gruppo si riunirà nuovamente nei prossimi giorni e in quella sede sarà presa una decisione definitiva*".

A gennaio Buelli ci aveva detto che nessuno nel gruppo voleva fare il sindaco. "*Sì* – sorride Zambetti – *fare il sindaco in questo periodo è molto impegnativo, bisogna fare i conti con i problemi di bilancio che hanno tutti i Comuni. Però, per fortuna, noi possiamo contare su un gruppo coeso, con un rapporto chiaro e sereno al suo interno. E' anche per questo che in questi anni siamo riusciti a fare un buon lavoro.*

Abbiamo rispettato tutte le promesse elettorali fatte cinque anni fa e non mi sembra poco. Di solito si promette tanto e si realizza poco, noi abbiamo fatto tutto ciò che era stato promesso ai cittadini e penso che di questo ne terranno conto. Opere pubbliche sono state realizzate e il sociale funziona benissimo qui a Ranzanico. Per il prossimo mandato abbiamo la ferma intenzione di abbassare le tasse il più possibile e già stavolta si è deciso di non applicare la mini Imu".

La vostra lista continuerà a chiamarsi "Continuità e Rinnovamento"? "*Sì, il nome non è scelto a caso, perché esprimerà la continuità con l'attuale amministrazione con un certo rinnovamento*".

Buelli farà parte della lista? "*Sì, sarà importante avere una persona come Sergio che ci potrà supportare. I suoi consigli saranno preziosi, perché per amministrare bene un Comune un po' di esperienza è necessaria*".

» GRONE

14° edizione del grande corso di ortofrutticola a Grone

Bando di concorso per 4 borse di studio agli studenti meritevoli

Giovedì 27 febbraio, nella palestra delle scuole elementari, inizierà la 14° edizione del corso teorico/pratico di ortofrutticoltura organizzato dal Comune di Grone. Il corso è gratuito ed aperto a tutti sino ad esaurimento di posti.

"*Il corso di ortofrutticoltura è diventato un appuntamento sentito ed apprezzato* - dichiara il Sindaco **Gianfranco Corali** - *sia dalle persone che si avvicinano per la prima volta a questa pratica sia da quelle che hanno già frequentato il corso e che possono vantare, quindi, una certa esperienza, per non dire da quelle considerate 'esperte del settore' che comunque vi partecipano poiché la capacità e la bravura dei nostri relatori è tale da poter soddisfare le aspettative di tutti i frequentanti. Ricordo che, frequentando il corso, si ha, inoltre, la possibilità di acquistare piante da frutto a radice nuda, di buona qualità e a prezzi agevolati che, se saranno seguite le indicazioni dei relatori, in pochissimi anni, potranno dare non solo frutti ma anche molta soddisfazione. Con le circa 220 presenze a corso e le 650 piante, di media, messe a dimora ad ogni edizione, resta il compiacimento di aver contribuito, non solo a creare un folto gruppo di esperti hobbisti, ma di aver sottratto all'incuria importanti appezzamenti di terreno altrimenti abbandonati*".

Per informazioni: Comune di Grone tel. 035/ 820448, sito internet www.comune.grone.bg.it.

E' stato inoltre pubblicato il bando con il quale l'amministrazione comunale di Grone premierà 4 studenti meritevoli con altrettante borse di studio, per un valore di 250 euro ciascuna.

"*L'istruzione e la cultura* - dichiara Corali - *sono cardini principali sui quali si sviluppa la nostra comunità e la nostra società. Il gruppo 'Forza Grone', che guida l'amministrazione comunale da 20 anni, ha sempre attribuito a questi due aspetti grande importanza e, pertanto, la giunta comunale investe quanto possibile per assicurare a tutti gli studenti l'opportunità per proseguire negli studi superiori.*

Queste 4 borse di studio vogliono essere un premio per quegli studenti che nell'anno scolastico 2012/13 si sono particolarmente distinti per impegno e dedizione, ricordando, comunque, che la giunta elargisce contributi anche per le spese di trasporto, dietro richiesta, a tutte le famiglie che iscrivono i propri figli alla scuola secondaria di secondo grado. Solo per l'ultimo anno scolastico ne stati elargiti ben 23".

Il modulo per accedere al bando borse di studio è a disposizione presso gli uffici comunali; la domanda dovrà essere depositata al protocollo comunale entro il 15 marzo.

» ZANDOBBIO

15 anni di battaglie per abbattere delle strutture abusive

Il comune di Zandobbio vince il braccio di ferro con i coniugi **Pietro Bergamini** e **Wilma Barcella**, scontro che durava ormai da 15 anni, da quando l'amministrazione comunale aveva ravvisato la realizzazione di struttura abusive su suolo pubblico da parte dei due, opere ovviamente in contrasto con lo strumento urbanistico vigente. Il 2 giugno 1999 la giunta aveva provveduto a comunicare l'ordinanza di abbattimento delle strutture, delle tettoie abusive, eseguite sull'area di proprietà sita in Comune di Zandobbio, Via Voja. Da allora è scattata una lotta con ricorso al Tar che si conclude dopo quasi 15 anni, sintomo della lentezza della burocrazia locale, con la causa al Tar non ancora chiusa visto che nell'ultimo accordo si è arrivati all'accordo definitivo che la coppia provvederà non solo all'abbattimento a proprie spese delle tettoie, ma anche al ritiro del ricorso. Tutto si è sbloccato lo scorso 9 marzo quando al comune è arrivata la comunicazione dell'avvocato dei due, l'avvocato **Maurizio Valenti** con la quale veniva comunicato che i signori Bergamini intendevano, dopo quasi 15 anni realizzare il progetto di demolizione opere e sgombero delle medesime. Tutto questo per ridurre i costi della demolizione e alleggerire all'ufficio tecnico comunale dell'incombenza dell'avvio delle procedure per la effettiva demolizione. Nella lettera veniva poi fatto riferimento anche alla rinuncia al ricorso pendente presso il TAR Brescia, depositato il 30 ottobre 2010. Così questa vicenda sembra arrivare ora al traguardo, il 7 dicembre il comune ha dato il via libera per procedere autonomamente all'intervento di demolizione delle strutture abusive ed al ripristino dello stato dei luoghi. Infine entro 20 giorni della notifica della deliberazione di accettazione delle richieste dei coniugi Bergamini dovrà essere depositata al protocollo comunale la rinuncia al ricorso presso il TAR di Brescia. I lavori di demolizione dovranno essere ultimati entro e non oltre 30 giorni dalla deliberazione chiudendo così un'ennesima questione tutta italiana.

» CASAZZA – ELEZIONI 25 MAGGIO

elezioni 2014

Intesa tra la lista civica e il gruppo di Mario Barboni

L'intesa tra il gruppo civico tra **Sergio Zappella** e il gruppo della minoranza uscente sembra essere vicina, se non addirittura già fatta.

Già si vociferava di contatti tra i due gruppi ma ora dai contatti si è passati ormai ad un quasi accordo definitivo che rafforzerebbe così la posizione della minoranza uscente.

A confermare il contatto ormai quasi trasformato in alleanza è **Giacomo Del Bello** che spiega. *"Ci stiamo trovando da tempo con il gruppo di Zappella, e penso proprio che andremo in quella strada per rinnovare anche il nostro gruppo. Per ora non abbiamo ancora deciso chi entrerà in lista o chi farà il candidato sindaco ma sicuramente abbiamo ora gli elementi basilari per trasformare questo primo contatto in unione definitiva".*

E l'alleanza tra i due gruppi potrebbe cambiare definitivamente le carte in tavola visto anche il vantaggio risicatissimo con il quale **Giuseppe Facchinetti** aveva vinto nel 2009 con un paese di fatto diviso in due. E la posizione della minoranza si rafforza anche per un altro aspetto, la fuoriuscita di **Antonella Gotti** che sembra essere ormai destinata a formare una lista a sè.

Giacomo Del Bello

Antonella Gotti

Giuseppe Facchinetti

In questo caso si può ipotizzare che l'attuale assessore ai Servizi sociali, ormai in rotta definitiva con la maggioranza e con la Lega Nord andrà a pescare i suoi voti nel bacino di centro destra rosicchiando così il bacino elettorale dall'attuale lista di Giuseppe Facchinetti.

Sempre rimanendo alla maggioranza non si capisce ancora se il sindaco si ricandiderà o meno, per ora non arrivano notizie in merito, si parla per ora di incontri iniziali e nemmeno il sindaco Facchinetti ha sciolto le riserve su una sua possibile ricandidatura e c'è chi parla di assessori stanchi e demotivati, Tattica o meno, il gruppo di maggioranza dovrà trovare entro la fine di febbraio una linea da seguire in vista delle prossime amministrative.

» CASAZZA - PUNTO PER PUNTO

Un comitato di cittadini per le osservazioni al PGT

Un campetto da dedicare agli adolescenti, uno spazio dove poter giocare a calcetto o a pallacanestro. Un corridoio pedonale sicuro e protetto che dalla scuola corra lungo la piazza.

Smaltire l'amianto presente in paese, promuovere il paesaggio lacustre della valle attraverso azioni di sistema con gli altri comuni e il recupero della rete sentieristica.

Su questi punti un gruppo di cittadini si è ritrovato ed ha posto, punto per punto, delle osservazioni al PGT di Casazza.

Per questo i referenti del comitato hanno presentato anche un'assemblea pubblica nella quale sono stati presentati i punti.

In particolare il tema più caldo è stato quello della realizzazione di un corridoio pedonale che porta alla scuola, oppure la chiusura temporanea del traffico che crea parecchi problemi. Il corridoio ha poi riportato alla ribalta un altro punto, quello dell'area posta nel centro del paese e mai decollata.

Perché Casazza dall'alto, come hanno fatto vedere i ragazzi del comitato, è come una grossa ciambella con un buco in mezzo, questo PL che da anni deve partire e che non parte mai e che dovrebbe dare al paese nuovi spazi pubblici, parcheggi e marciapiede per collegare la scuola, il centro sportivo al centro del paese.

C'è stato spazio poi per la riqualificazione di casa Suardini come centro sociale e culturale, con il comitato che ne ha chiesto il recupero e non la vendita ritenendolo un bene storico da tutelare e conservare.

Infine lo spazio pubblico per basket o calcetto. *"Sono state raccolte già più di 220 firme per questo tema* – spiega **Massimiliano Russo** – *proprio per creare uno spazio da dedicare ai giovani in paese. I ragazzi non hanno un punto di ritrovo dove giocare, divertirsi, l'oratorio è chiuso e quindi i ragazzi sono un po' allo sbando.*

Un'area dove mettere un campetto da basket o da calcetto svolgerebbe questa importante funzione di aggregazione e sarebbe facilmente realizzabile. L'area identificata è quella posta a fianco delle scuole medie e questo sarà uno dei punti che porteremo come osservazioni al PGT".

• GAVERINA TERME - COMPLEANNO

Nonna Lina Farinotti a quota 101

Un anno fa la comunità di Gaverina Terme aveva festeggiato con grande calore la sua decana, **Caterina Farinotti**, che tutti chiamano **Lina**, decana del piccolo borgo della Valle Cavallina, che aveva raggiunto il secolo d'età. Lo scorso 27 gennaio nonna Lina ha fatto un altro importante passo in avanti, compiendo 101 anni. A lei vanno gli auguri della sua comunità e della nostra redazione.
(Nella foto nonna Lina festeggiata lo scorso anno nella chiesa parrocchiale di Gaverina).

» ENTRATICO PATRONO DELL'ORATORIO

Pellegrinaggio nella terra di S. Giovanni Bosco

In occasione della festività di San Giovanni Bosco, patrono dell'Oratorio di Entratico, un gruppo di fedeli accompagnati dal parroco **don Welman Minoia**, si è recato in pellegrinaggio nei luoghi in cui visse e operò il Santo nel corso della sua vita.

Partendo di buon mattino, il gruppo ha raggiunto Castelnuovo d'Asti, un piccolo borgo abbarbicato sulle colline astigiane, dove il piccolo Giovanni trascorse gli anni dell'infanzia, in compagnia della madre, della nonna e dei due fratelli, perché il padre morì quand'egli era ancora in tenera età. Proprio nella casa colonica dove crebbe, egli fece una notte il sogno che segnò per sempre la sua vita e da cui egli ebbe l'ispirazione per il cammino che avrebbe dovuto seguire negli anni a venire. In quel luogo ora sorge una grande basilica a lui dedicata e che proprio in questi giorni ospita la copia in gesso del suo corpo che è invece sepolto a Torino. Questa statua ha girato tutto il mondo, visitando le varie comunità e i vari istituti gestiti dall'ordine dei Salesiani, istituito proprio dal Santo e che si richiama a San Francesco di Sales a cui Giovanni Bosco era devoto per la sua passione nella predicazione del Vangelo attraverso parole e gesti di bontà e non di imposizione. Il pellegrinaggio è poi proseguito verso Torino, luogo dove San Giovanni Bosco iniziò la sua opera di apostolato fra i giovani poveri della città. Sotto la piccola tettoia, divenuta il suo primo Oratorio, raccolse tanti ragazzi dando loro un alloggio e aiutandoli a crescere e vivere alla sequela di Gesù.

» GRONE 31 GENNAIO 2014

La grande cena di … "chi dé Grù"

31 gennaio 2014, data memorabile: si è infatti tenuta la seconda edizione della cena "*dé chi dé Grù*". Scrivere dell'amicizia in un'epoca in cui l'individualismo sembra essere la consuetudine non è cosa facile, me per "*chi dé Grù*" non è cosi.

Che meraviglia rivedere amici vicini e lontani con cui si erano persi i contatti e iniziare a conversare come se ci si fosse visti la sera prima; amici d'infanzia che si ritrovano con amici compaesani da sempre a raccontarsi di tutto un po', perché ovunque le strade della vita ti portino, se sei nato a Grone, rimani di Grone.

Riemergono ricordi, piccole e grandi avventure, narrate in un meraviglioso contesto di allegria e serenità e perché no, accompagnate da buone portate e da un buon bicchiere di vino. E allora riprendono vita le cose, le passate armonie, le vie e le vite.

Grazie dunque ai nostri Oberdan (Obe), Guglielmo (Guli) e Andrea (Lucido) ottimi registi che, con disarmante semplicità hanno saputo regalarci attimi di autentica poesia.

" … *ovunque sarò, ovunque camminerò, l'ombra delle tue torri, il verde dei tuoi colli e negli occhi il sorriso degli amici, sempre nel cuore porterò! Fieri di essere Codér!*"

Corrado Trapletti

» UNIONE MEDIA VALLE CAVALLINA

referendum

Niente fusione, Mauro Fadini vince e mantiene in vita il suo comune

Il 2 febbraio del '43 l'Armata Rossa vinceva una delle battaglie decisive della seconda guerra mondiale, la battaglia di Stalingrado. Per la prima volta l'esercito tedesco veniva sconfitto.
Il 2 febbraio del 2014 un'altra… Armata Rossa, più piccola ma altrettanto caparbia, vinceva la propria battaglia, quella elettorale, quella del referendum sulla fusione. Proprio così, pare che il 2 febbraio porti bene alle ragioni dei (ex) comunisti che in questa data riescono a vincere.
Così la compagine di **Mauro Fadini** e di **Francesco** 'Coco' **Macario** ha fatto prevalere nel proprio comune le ragioni del No, una vittoria risicata di soli 7 voti arrivata dopo uno spoglio estenuante nel quale il si e il no si sono equivalsi fino alla fine.
Il No era partito in vantaggio per essere pian piano risucchiato dal Sì che a metà spoglio era andato addirittura in vantaggio, arrivando ad allungare fino a 6 voti di vantaggio, poi il recupero e il sorpasso definitivo del No.
E in questo voto potrebbero pesare anche i due Sì espressi male, con il Sì scritto nel quadrato riservato alla crocetta per la preferenza del nome del paese.
I pronostici davano come ago della bilancia Borgo e così è stato con un voto combattuto fino alla fine, ma ora arriva il bello, perché i 7 No di scarto di Borgo avranno un effetto dirompente in tutti e tre i comuni e soprattutto nell'Unione media valle Cavallina, la prima nata in Italia e chissà, la prima che potrebbe scomparire dopo il referendum per la fusione.

Unione media valle Cavallina

Partiamo proprio da qui ponendo una semplice domanda: dopo una battaglia elettorale passata tra volantini, pagine facebook insulti, telefonate e molto altro, come potranno tornare a sedersi allo stesso tavolo **Mauro Fadini, Ivan Beluzzi, Massimo Armati, Eusebio Verri, Massimo Cortesi**? Come potranno continuare a gestire l'Unione dopo il referendum quando già prima gestire questo ente sovracomunale si era rivelato spesso un problema? Massimo Armati lo ha detto chiaramente: "*Aspetterò di vedere e sentire le proposte che arriveranno dagli altri comuni*".
Ma ormai le divergenze sembrano essere tali da non permettere una guida serena dell'ente.

» BORGO DI TERZO

Mauro Fadini il vero vincitore

Nuova Proposta ha vinto e il fortino 'apache' di Rifondazione ha retto. Del resto era la stessa maggioranza che più volte ha sottolineato che il referendum non era altro che un piano per far fuori una anomalia politica, quella guidata da **Mauro Fadini** con un gruppo marcatamente di Rifondazione.

E proprio il sindaco Mauro Fadini è il vero vincitore di questo referendum: "*Ha vinto la democrazia* – spiega il sindaco di Borgo di Terzo – *ha vinto il No e gli elettori che hanno voluto mantenere il comune. E questo voto fa riflettere anche sulla raccolta firme che è stata cancellata dal voto degli elettori. Ora rimettiamoci a lavorare all'interno dell'Unione per fornire i servizi che i cittadini ci chiedono*". Obiettivo quindi centrato per Fadini e compagni che potranno così governare per un altro anno il comune fino alla scadenza naturale del secondo mandato.

La minoranza di **Mario Bordogna** ha mancato l'impresa per soli 7 voti e bisognerà ripartire da qui, per vincere le elezioni e chissà, arrivare ad un nuovo referendum su basi più solide e condivise.

» LUZZANA

Il referendum spacca la maggioranza

Il referendum e la sconfitta del Sì potrebbe portare ad un regolamento di conti all'interno della maggioranza, già incrinata nel corso dell'estate. Se l'assessore **Maurizio Facchinetti** si è schierato apertamente per il no, il sindaco **Ivan Beluzzi** ha mantenuto un atteggiamento più distaccato sospeso tra il si e il no, con una posizione però ben chiara, "*era meglio arrivare ad un referendum con più calma e dopo aver effettuato un percorso più condiviso*". "*L'ho sempre sostenuto* – spiega Ivan Beluzzi – il *referendum andava costruito diversamente, con più calma, non doveva essere posto come un treno che passa ora o mai più, era un percorso che andava condiviso con più calma coinvolgendo sin dall'inizio tutti. Invece è stato lanciato e portato avanti solo da una parte e oggi ci troviamo a questo risultato*". E Beluzzi fa anche un'altra riflessione: "*Per il Sì erano schierati qui a Luzzana maggioranza e minoranza, io sono rimasto neutrale per il mio ruolo, Maurizio Facchinetti ha appoggiato apertamente il no alla fusione. Alla fine il si ha vinto a Luzzana di pochi voti e questo deve fare riflettere*". Il referendum sembra quindi aver mischiato le carte nel consiglio di Luzzana, più che negli altri due comuni. Difficile quindi rivedere alle prossime elezioni l'attuale maggioranza compatta con Ivan Beluzzi ed **Eusebio Verri** seduti fianco a fianco.

» VIGANO S. MARTINO

Vince il Sì ma perde la Lega Nord

Il Sì qui ha vinto in maniera schiacciante e forse chi non ha ben capito il voto è **Alfredo Nicoli**. Dopo la vittoria del No festeggiava su facebook per la mancata fusione. C'è però bisogno che qualcuno dica ad Alfredo Nicoli che il suo comune non è Borgo di Terzo, dove lui festeggiava assieme ai compagni di Rifondazione per la vittoria, lui è di Vigano dove le ragioni del No che lui appoggiava apertamente hanno clamorosamente perso, schiacciate dal Sì e che questo non è certo un bel viatico per le elezioni amministrative che si avvicinano. A Vigano la maggioranza uscente è quella che si è spesa di più per la fusione e probabilmente ora si appresta a ricevere il premio di consolazione alle prossime amministrative.

» VIGANO SAN MARTINO – INTERVENTO MINORANZA

il caso

A Vigano vince il Sì, ma *spariscono* 200 voti

Desidero rispondere alle dichiarazioni del Sindaco di Vigano San Martino, **Massimo Armati,** riguardo al referendum sulla fusione dei tre comuni dell'Unione Media Val Cavallina e rivolte in particolar modo al gruppo di minoranza di Vigano.

Egli evidenzia, a parziale risarcimento per l'oggettiva sconfitta, che le ragioni del NO alla fusione, promosse dalla minoranza hanno paradossalmente trovato terreno fertile a Borgo di Terzo anziché a Vigano, dove "*sono state schiacciate da una vittoria prevalente del Sì*". Nulla da eccepire.

Ma approfondiamo. Analizzando i risultati si notano due cose: la prima è che nei rispettivi comuni hanno vinto i comitati coincidenti con le maggioranze in carica; da ciò si desume facilmente che chi amministra, di fatto, gode di un naturale vantaggio. La seconda mi fa sorgere una domanda: a Vigano il "Sì" ha ottenuto 343 voti a fronte di 544 firme favorevoli raccolte dal comitato promotore. Dove sono finiti quei 200 potenziali voti? La vittoria è stata veramente così "schiacciante"?

Torniamo a noi. Mi preme dire che, a onor del vero, nemmeno la minoranza di Vigano era pregiudizialmente contro la fusione, se non ché l'improvvisa accelerazione impressa dal gruppo promotore del referendum ha destato non poche perplessità. Ed è il motivo per cui la minoranza ha contestato il metodo sia pubblicamente che in Consiglio Comunale.

Mi spiego: in 15 anni di esistenza dell'Unione nessuno ha mai parlato in modo serio di fusione e ora, in tempi strettissimi, la si vuole a tutti i costi. Infatti, oggi molti promotori del "Sì alla fusione", in carica da svariati mandati, vanno affermando: "*Io sono sempre stato a favore!*", "*Io è da 10 anni che voglio la fusione!*". Peccato che queste dichiarazioni di intenti e ferventi desideri in molti anni non abbiano mai portato ad iniziative adeguate per sensibilizzare la cittadinanza, per informarla, per creare un dibattito nell'opinione pubblica.

È bene ricordare, inoltre, che la domanda per essere ammessi al referendum-day regionale per le fusioni, previsto per il 1 dicembre 2013, è stata presentata in Regione Lombardia fuori dai limiti temporali previsti. I comuni dell'Unione sono stati ammessi al referendum per una proposta di legge regionale il cui primo firmatario è il consigliere regionale **Mario Barboni**, scavalcando, di fatto, l'assemblea dell'Unione.

A fronte della raccolta di firme e della disposizione regionale che indiceva il referendum, la minoranza si è astenuta in una successiva votazione in Consiglio Comunale: ha ritenuto, infatti, di dover rispettare la volontà dei cittadini e la Regione che aveva approvato il referendum.

Il sottoscritto ha fatto parte della commissione che ha redatto il progetto di fusione. Essa doveva essere costituita dai tre Sindaci, da tre consiglieri delle maggioranze e da tre delle minoranze: era opportuno e doveroso farne parte, per comprendere meglio vantaggi e svantaggi dell'eventuale fusione.

Abbiamo proposto un nostro volantino e indetto una serata aperta a tutta la cittadinanza per esporre le nostre obiezioni alla fusione, fondate prevalentemente sui maggiori costi a cui andrebbe incontro la cittadinanza di Vigano. Per esempio l'introduzione dell'addizionale Irpef che, essendo già presente negli altri due Comuni, con la fusione sarebbe stata certamente introdotta anche a Vigano.

Vigano non ha mai pagato l'addizionale Irpef, che è stata inserita nell'ultima previsione di bilancio da una Giunta in scadenza di mandato e con un processo di fusione in corso (e con il voto contrario della minoranza): posto che tale previsione andrebbe comunque confermata dalla prossima amministrazione comunale, che potrebbe anche decidere di non adottare tale imposta, è lecito pensare che essa sia stata messa in previsione di bilancio solo per fare apparire meno svantaggiosa la fusione? La minoranza è stata accusata pubblicamente di essere disonesta, imbrogliona e di gettare fumo negli occhi dei cittadini per avere reso pubblico quest'obiezione. Noi riteniamo invece di aver solo fatto il nostro dovere al servizio dei cittadini che, infatti, si sarebbero trovati un'altra tassa da pagare: per un reddito di 20.000 euro annui abbiamo ragionevolmente stimato un esborso di 160 euro l'anno.

Il nostro NO è stato motivato e argomentato in molti modi, e non è certamente stato pretestuoso e con secondi fini, a differenza della fretta sospetta che hanno dimostrato le amministrazioni in scadenza di operare una fusione che per quindici anni, lo ribadiamo, non è mai stata al centro di nessun discorso concreto.

Al Sindaco di Vigano desidero dichiarare che la minoranza aspira certamente ad amministrare il Comune, ma con la trasparenza e nel modo serio e costruttivo che da sempre l'ha contraddistinta.

Oscar Mondini - Consigliere Comunale di Vigano San Martino

» IL SINDACO DI VIGANO

Massimo Armati: "Ringrazio i miei cittadini che hanno votato ampiamente per il Sì"

"L'amarezza nasce dall'innegabile constatazione che, nonostante gli sforzi fatti e l'impegno profuso, abbiamo mancato – anche se davvero per un soffio – il raggiungimento dell'obiettivo prefissato che auspicava la vittoria del Sì in tutti e tre i territori comunali".
Inizia così la considerazione sul risultato del referendum che ha visto vincere il no a Borgo di Terzo per un soffio, 7 voti di scarto che hanno affossato la fusione dei tre comuni. *"I Sì hanno superato i NO a Vigano e Luzzana - con una differenza in positivo di 86 voti nel primo Comune e 28 nel secondo – mentre i NO hanno invece superato i Sì per 7 voti a Borgo di Terzo. Ma accanto a questo rammarico c'è più di un motivo per cui essere lieti e – oserei dire - soddisfatti, Motivi che mi portano oggi più di ieri a sentirmi fiero ed onorato nel mio essere sindaco di quello che ancora resta il Comune di Vigano San Martino. Veniamo da mesi intensi, in cui ci siamo incontrati, abbiamo riflettuto, dibattuto e ci siamo confrontati con il reciproco desiderio di ascoltare e comprendere tutto quello che riguardava una scelta in cui poteva non essere facile orientarsi. Abbiamo sentito parlare di interessi, poltrone… e a fronte di questo ci siamo spesi per condividere il senso di una scelta che ha valore in sé, un progetto nato lontano nel tempo, che per mille ragioni non ha avuto di certo un percorso lineare, ma che era e resta 'scommessa per un futuro migliore per noi e per i nostri figli'. I cittadini di Vigano, hanno risposto in modo forte e chiaro, consapevoli della responsabilità in causa, orgogliosi dell'essere protagonisti nel poter scrivere un nuovo pezzo di storia per il territorio in cui viviamo! Prova ne è stata un'affluenza alle urne ben al di sopra delle aspettative. Non voglio poi di certo esimermi dal rivolgere una parola ai 343 votanti che hanno avuto il coraggio di dire Sì! E parlo di coraggio perché sono fermamente convinto che per i veri cambiamenti questo sia l'atteggiamento necessario, il solo stato d'animo che, a partire dalle più accurate valutazioni, accetta sempre e comunque la parte di rischio inevitabilmente insita nel nuovo! Diciamolo con estrema serenità: "mantenere e conservare" rassicura di più, spaventa di meno e talvolta richiede meno fatica che non 'cambiare'. Ma da adulti quali tutti siamo sappiamo anche che è dalla fatica del cambiare, prima di tutto noi stessi!, che si ottengono sovente le cose migliori".*

Ma di che anno è questo sabato?

» SAN PAOLO D'ARGON

La statale 42 diventa comunale e il sindaco propone la commissione lavori pubblici

La strada statale 42 che passa nel comune di San Paolo d'Argon passa sotto la gestione del comune. Nell'ultimo numero di Araberara **Graziano Frassini** aveva chiesto al sindaco a che punto era il passaggio del tratto stradale, nell'ultimo consiglio comunale è arrivata la comunicazione di **Stefano Cortinovis**: *"Il 18 dicembre 2013* – ha spiegato il sindaco di San Paolo d'Argon – *il tratto di strada è passato di competenza del comune.*

Stefano Cortinovis

Dal tratto che va dalla rotonda al supermercato Bennet fino al confine con Cenate Sotto. Stessa sorte per l'ormai ex sp 91 sempre dalla rotonda fino al confine con Montello. Due tratti di strada che ora il comune dovrà gestire nei prossimi anni con interventi mirati di riqualificazione.

Per la statale 42 la Provincia ha anche approvato le nostre richieste, nuova asfaltatura e tre anni di manutenzione. Inoltre verrà rifatta la segnaletica orizzontale ed entro 3 mesi sono stati previsti degli interventi nei fossi di guardia con nuove griglie per trattenere i rifiuti".

Altri interventi sono stati decisi per la s.p. 89: *"Qui abbiamo ottenuto il rifacimento della segnaletica orizzontale. Nei prossimi giorni ci impegneremo per prendere una serie di iniziative per quantificare le risorse e valutare i vari progetti di intervento in modo da mettere sul tavolo gli importi e le idee".*

A questo punto Graziano Frassini ha chiesto di poter partecipare alla stesura degli interventi sulla ex statale 42 con l'istituzione della commissione urbanistica, richiesta già fatta proprio su Araberara, richiesta accolta dal sindaco: *"Ci confronteremo con le associazioni del territorio, con la minoranza per gli interventi da impostare magari istituendo una commissione sui lavori pubblici nella quale i progetti possano essere condivisi assieme alle minoranze".*

» BERZO SAN FERMO

Partita di calcetto tra ragazzi del C.P.S. e amministratori locali nella palestra di Berzo

(AN-ZA) – Alcuni sindaci e assessori della Valle Cavallina hanno sfidato in una partita di calcetto i ragazzi che frequentano i C.P.S. (Centro Psico Sociale) di Trescore, Piario, Nembro e Vertova.

Una simpatica iniziativa che ha come ideatore il sindaco di Berzo San Fermo **Luciano Trapletti**, che faceva parte, ovviamente, della squadra degli amministratori locali.

Oltre a lui, hanno giocato il vicesindaco di Entratico, un assessore di Endine, due assessori di Chiuduno, mentre a bordo campo erano presenti il primo cittadino di Gaverina **Denis Flaccadori**, un assessore di Trescore e il vicesindaco di Berzo. Sindaco e assessori hanno così vinto due partite, ma tra aprile e maggio si terrà la rivincita. Dopo le partite, giocate all'interno della palestra di Berzo, tutti i giocatori si sono ritrovati per una pizzata in compagnia.

"E' stata veramente una bella serata – dichiara Trapletti – *che ha consentito a noi amministratori locali di essere più vicini e conoscere meglio la realtà dei ragazzi che frequentano i C.P.S. Si tratta di realtà che vanno sostenute, perché danno un grande aiuto a questi ragazzi ed alle loro famiglie.*

Questo torneo di calcetto tra amministratori e ragazzi del C.P.S. è stato il primo, ma ne seguiranno altri".

Tra l'altro, ogni quarto venerdì del mese i ragazzi dei C.P.S. di Trescore, Piario, Nembro e Vertova si ritrovano proprio lì, a Berzo, perché il sindaco Trapletti ha garantito loro l'utilizzo della palestra comunale per fini di socializzazione.

» CENATE SOPRA TRASLOCO LOW COST

Trasloco low cost per la scuola

A Cenate Sopra si fa di necessità virtù, così l'assessore all'Urbanistica **Giovanni Cattaneo** torna sulla nuova scuola per ringraziare tutti quelli che si sono dati da fare per traslocare a costo zero le strutture.

"Quante volte abbiamo letto sulla stampa di un Sindaco o di un Assessore che si sono improvvisati imbianchini o elettricisti o altro per un intervento al Municipio o al Centro Sociale del Comune e sopperire con il proprio lavoro alla carenza di fondi: anche a Cenate Sopra non si sfugge alla regola, anzi per essere esatti da noi in ValCavallina è notizia vecchia di decenni e potremmo scrivere un libro sui tanti esempi di "fai da te" parola di vecchio Amministratore Locale.

Interpreti per altro dello spirito bergamasco più autentico, si sono rimboccati le maniche e si sono ritrovati, su appello dell'Assessore alla Scuola **Massimo Oldrati**, *un folto numero di volontari, genitori ed artigiani a titolo personale e gratuito, con il Sindaco* **Carlo Foglia** *in testa, alle 7 del mattino, per traslocare tutti gli arredi e le attrezzature dalla vecchia alla nuova Scuola Primaria appena inaugurata in Via Padre Belotti".*

Un lavoro portato avanti sin dalle prime luci dell'alba da tante persone che hanno prestato il loro tempo per il trasloco.

"E così si sono visti aggirare alle prime luci del giorno, mobili in spalla e con le sedie sotto il braccio, qualche decina di persone, risolvendo la pratica in mezza giornata di lavoro in allegra compagnia, risparmiando dei bei soldi per l'Amministrazione Comunale e soprattutto creando uno spirito di collaborazione su un obiettivo che erano anni che non si sentiva nel paese alle falde del Monte Misma. Una buona grigliata ed un buon bicchiere di vino, offerti al 'Centro del Sorriso' dalla Associazione 'Mato Grosso' diretta dall'ottimo Consigliere Comunale **Marco Nembrini** *coadiuvato per l'occasione dal sempre disponibile* **Ettore Patelli,** *hanno cementato la collaborazione tra cittadini e Amministrazione Comunale, che speriamo sia solo il primo di tanti episodi simili.*

Ai volontari ovviamente un grazie grande come una casa".

» CENATE SOTTO NEGLI ALTRI COMUNI

I dischi orari: prima il can can, poi i commercianti contenti

Come abbiamo detto il disco orario, le strisce blu, i divieti, i nuovi sensi unici, sono tutte novità che spaventano e che una volta introdotti sollevano sempre dei putiferi. Ma poi come va a finire? Beh, basta guardare a casi simili di comuni che l'argomento lo hanno affrontato prima, partiamo da LOVERE ad esempio dove una parte di piazzale Marconi anni fa venne trasformata da posteggio fisso a disco orario. Dopo una iniziale perplessità dei bar della zona, alla fine l'effetto dell'ora di parcheggio venne sposata in pieno dai residenti. Così nel centro storico di NEMBRO dove il parcheggio fisso in molti casi è stato eliminato con dischi orari di un quarto d'ora o mezz'ora, tanto can can all'inizio e poi il silenzio con la soluzione accolta poi da tutti. TRESCORE ha introdotto le strisce blu con parcheggio gratuito per un quarto d'ora, oggi nessun commerciante di via Locatelli o di piazza Cavour si sogna di far lamentele, stessa cosa nel nuovo piazzale a SPINONE AL LAGO, mentre SARNICO in centro ha solo strisce blu o parcheggi a disco di un quarto d'ora ma nessun commerciante lamenta cali nelle vendite.

Tutto questo perché, dopo un iniziale spavento, i commercianti hanno compreso che il disco orario permette una maggiore alternanza nei parcheggi che così vengono utilizzati da un maggior numero di persone, vale a dire clienti che arrivano, consumano, comprano e se ne vanno. I parcheggi fissi ci sono e rimangono fuori dal centro, ad esempio in via Moro dove basta fare 200 metri a piedi e si arriva ancora in parrocchia o in comune.

Media Valle

"...il progetto adesso è al secondo livello, nel senso che manca davvero poco perché diventi esecutivo... quindi nei prossimi giorni andremo a sistemare alcuni particolari...

di **Marco Masserini**

» GAZZANIGA - QUESTIONE FURTI

il caso

Thor: "Stiamo lavorando in collaborazione con il colonnello di Bergamo. Fra poco si parte", Al via i cancelli elettronici della Val Seriana

Ore contate, almeno lo sperano i cittadini della Valle, per i ladri.

In questi giorni si stanno definendo gli ultimi dettagli del mega progetto dei cancelli elettronici della Valle Seriana, che blinderanno la valle in una sorta di maglie di telecamere che registreranno in tempo reale chi entra e chi esce dalla Valle.

Riuscendo anche a capire se le auto sono rubate o meno.

Un progetto elaborato con pazienza certosina nel corso degli anni e che adesso vede lo sbocco. A crearlo e metterlo a punto **Marco Masserini**, ex sindaco di Gazzaniga, assessore in Comunità Montana e consigliere provinciale della Lega: *"Abbiamo incontrato il colonnello dei carabinieri e stiamo lavorando in stretta collaborazione con lui per recepire anche le loro esigenze* – spiega Masserini – *il progetto adesso è al secondo livello, nel senso che manca davvero poco perché diventi esecutivo, e non possiamo prescindere dalla stretta collaborazione dell'arma dei carabinieri che lavora sul territorio in modo assiduo, quindi nei prossimi giorni andremo a sistemare alcuni particolari e poi si parte".*

Sarà un'entrata modulare del progetto: *"Nel senso che si comincerà prima in alcune zone, poi ci si espanderà poco per volta anche alle altre, sino a coprire tutto il territorio. Per arrivare al 100% ci vorrà qualche mese".*

» VERTOVA – 250 MILA EURO PER LA STAZIONE, 100 MILA PER IL SAGRATO

elezioni 2014

Si va verso le due liste. Cagnoni ha pronto il candidato. Partiti i lavori per la stazione

di Aristea Canini

Si lavora su due liste.

Il resto si è scremato in questi anni, *Rinnova Vertova* saluta tutti e non ci sarà più ma il gruppo di **Gianpietro Testa**, la famosa *Lista Testa* è ancora viva e vegeta, da capire cosa farà lui, il deus ex machina Gianpietro Testa, che però è sempre in giro per il mondo per lavoro. Ma gli affezionati ci sono ancora, l'ex sindaco in ogni caso ha lasciato il suo segno a Vertova. **Riccardo Cagnoni** ha invece chiuso il cerchio, il candidato c'è, esce dal suo gruppo storico ma Cagnoni lo tiene in naftalina ancora un po', d'altronde tocca a chi insegue scoprire prima le carte, gruppo di continuità con Cagnoni ancora in lista.

Riccardo Cagnoni

Qualche nome nuovo e ossatura che riparte da dove ci si era lasciati. Intanto il biglietto da visita per le elezioni saranno le opere pubbliche che sono partite in questi giorni e che andranno a terminare proprio a ridosso delle elezioni.

Cominciamo dall'infopoint, dal manufatto della zona 'stazione' e dai lavori che cambieranno il volto di quella parte del paese: *"La consegna del cantiere c'è stata venerdì 7* – spiega il sindaco Riccardo Cagnoni – e *adesso si comincia. Un lavoro che permetterà di ridare lustro a una zona del paese che aspettava questi lavori da anni".* Tempi? *"Dovrebbero durare 75 giorni lavorativi, quindi circa 3 mesi, speriamo di concludere il tutto per la metà di maggio".*

Lavori per 250.000 euro da realizzare dalla ditta Zucchelli Costruzioni srl con sede a Rovetta che se li è aggiudicati con un ribasso d'asta del 13,70%.

Via anche ai lavori del nuovo sagrato e dei parcheggi nella piazza del paese: *"Dovevano cominciare lunedì 10* - spiega Riccardo Cagnoni – *ma giustamente il parroco* **don Giovanni Bosio** *ha chiesto di rinviarli in quanto martedì 11 era il giorno della festa della Madonna di Lourdes.*

Gianpietro Testa

L'impresa che si è aggiudicata i lavori è la ditta Legrenzi srl di Clusone, lavori per 100.000 euro compresi di spese tecniche e Iva, la ditta ha fatto uno sconto di circa il 40%.

E qui si parte spediti, considerando quanto è già stato fatto in Via Brini dovremmo concludere in tempi brevi e riuscire ad inaugurare l'opera per il 25 aprile, giorno di San Marco, patrono di Vertova. La sera del 24 ci sarà un concerto in chiesa con il corpo musicale del paese sul piazzale della chiesa".

E il 20 febbraio via anche ai lavori alle scuole Medie.

CEA
C.E.A. Centro Estetico Auto
Viale Europa 15
Tel. 035 692996
Treviolo BERGAMO
info@centroesteticoauto.it
www.centroesteticoauto.it
Orari Apertura:
lunedì-venerdì:
9.00-12.30 14.00-19.00
sabato 9.00-12.30

» CASNIGO

il caso

L'appello dei giovani di Casnigo: "Un campo di calcio che è una pozza. L'amministrazione si muova"

di Aristea Canini

Casnigo e il campo di calcio. Un binomio difficile. Soprattutto quando piove. E non per i risultati calcistici di chi gioca o per la passione. Macché, quella c'è sempre. Ma per le condizioni del campo e adesso su facebook è partito il tam tam, a lanciare il sasso una pietra miliare della squadra di Casnigo, **Francesco Mignani**, un ragazzo del paese che racconta una situazione drammatica del campo di calcio: *"Ho esordito con maglia dell' A.C Casnigo nel Novembre 2001, sono passati 13 anni ma ricordo tutto ancora con precisione* – racconta Francesco - *in quegli anni la società sportiva del nostro paese poteva essere considerata una società di tutto rispetto, con un nutrito settore Giovanile che basava il suo lavoro sulla trasmissione dei valori sociali ed educativi che lo sport deve dare ai ragazzi del paese e con una prima squadra in grado di competere alla pari con le realtà calcistiche dei paesi limitrofi. Nel corso degli anni purtroppo le cose sono cambiate, una struttura divenuta oramai fatiscente e soprattutto un terreno di gioco vergognoso hanno portato la società sportiva sull'orlo del baratro. Vorrei a tal proposito spendere due parole proprio sulle condizioni del campo, che personalmente ritengo il peggiore in bergamasca (non ho un termine di paragone con quelli fuori dalla provincia); credo che tale terreno presenti tutti i difetti possibili e immaginabili, non ha capacità di drenaggio, per cui anche solo due gocce di acqua lo trasformano in un lago, con il sole si trasforma in una spiaggia o meglio in un deserto, con polvere che vola da tutte le parti danneggiando i giocatori e soprattutto le case del vicinato (a tal proposito a nulla serve l'impianto di irrigazione costato un sacco di soldi ma che nemmeno è in grado di coprire l'intera area del campo e non fa altro che creare pozze), d'inverno ghiaccia trasformandosi in una gruviera, pericolosissima per la salute e l'incolumità di chi lo frequenta (numerosissimi sono gli infortuni a cui ho assistito su questo campo, distorsioni, rotture, problemi muscolari e mal di schiena vari ma anche problemi più seri come quello capitatomi personalmente che mi ha tenuto lontano dal calcio per un anno)".*

Situazione che per quel che riguarda la zona della Val Seriana è solo di Casnigo, gli altri paesi hanno strutture che non presentano problemi: *"Mentre gli altri paesi possono disporre di strutture per il gioco del calcio adeguate, il campo di Casnigo è diventato la barzelletta della Valle Seriana, più nessuno ci vuole mettere piede e i genitori non vogliono più portare i ragazzi a giocarci preferendone altri (Vertova, Leffe, Gandino, Gazzaniga etc..), per questo motivo abbiamo perso le Categorie Esordienti, Giovanissimi ed Allievi. Quest'estate sotto il Campo da Calcio verrà messa una grande vasca di Laminazione che servirà a far convogliare le acque in caso di eventi metereologici, acque che verranno poi gradualmente rilasciate, risolvendo i problemi fognari che affliggono il paese e soprattutto via Carrali quando ci sono i grossi temporali".*

Ma adesso potrebbe essere la volta buona per cambiare qualcosa: *"Un'ottima occasione* – continua Mignani - *per sistemare il terreno di gioco magari posando un manto sintetico a costi non eccessivi mi verrebbe da pensare, in quanto il campo deve comunque essere buttato per aria e il fondo rifatto, invece no, l'amministrazione vuole riproporre ancora il campo in sabbia (sarebbe davvero una cosa senza senso, secondo me…). Io credo che lo Sport sia l'attività più completa e ricca esercitabile da una persona. L' A.C Casnigo non è di* **Fabiano Frosio**, *di* **Abele Villa**, *non è mio e nemmeno dei miei compagni di squadra ma è di tutti, di tutte le persone appassionate di calcio amatoriale e di tutti i bambini del paese che vogliono giocare anche non disponendo di grossi mezzi, personalmente sarei molto dispiaciuto e triste se questo servizio un giorno non dovesse esserci più…".*

E poi arriva l'invito su facebook: *"Mi piacerebbe raccogliere* – conclude Mignani - *un po' di pareri ed idee dalle persone che conoscono la situazione del ns. Campo di Calcio, giocatori, genitori, tifosi, giovani, appassionati ma soprattutto avversari, chiunque conosca il campo, senza essere offensivo nei confronti di nessuno, quindi chi vuole condividere questo mio sfogo è libero di farlo. Voi cosa pensate? Credete sia giusto che l'amministrazione si metta in moto per aiutare il paese a sistemare definitivamente il campo o credete che non debba nemmeno occuparsi del problema? Secondo me non sfruttare l'occasione che si presenterà quest'estate per cercare di sistemare anche il terreno sarebbe veramente ridicolo e vergognoso".*

E infatti su facebook si è aperta una discussione che conferma quanto ha spiegato Francesco Mignani e non mancano frecciate alla precedente ma anche all'attuale amministrazione: *"Conosco la situazione del campo* – scrive un ragazzo - *e ti posso assicurare che quando ero a Casnigo ad allenare avevo parlato con l 'amministrazione comunale del problema e le persone praticamente sono ancore le stesse di allora. Io ragazzi vi appoggio in tutto quello che dite ma vi assicuro che non è un problema economico ma di apertura mentale per loro non è un problema è chiaro ciao ragazzi e andate avanti"*. Una ragazza scrive: *"Negli ultimi anni è stato chiesto diverse volte alle varie Amministrazioni Comunali di sistemare quel 'campo'. Ma i costi elevati per rifare l'impianto hanno sempre scoraggiato, comprensibilmente, tutti quelli disposti ad intervenire. I lavori nei Carrali sono assolutamente necessari, credo che nessuno lo metta in dubbio...e se non si fosse deciso di fare la vasca sotto al campo, ribaltare l'impianto per poi rimettere tutto esattamente come è ora....magari non sarebbe sembrata una così grossa presa in giro per tutti quelli che chiedono da anni di intervenire!!!! Fatto 30 fai 31.... no?"*.

Insomma, adesso la palla passa all'amministrazione che visti i lavori che stanno per partire alla vasca di laminazione grazie al contributo ottenuto con il bando dei '6000 campanili' non ha più scuse. Vedremo.

» CASNIGO – GIUSEPPE IMBERTI

L'ex sindaco che ha seguito la vicenda campo di calcio: "Rifare tutto costa 400.000 euro ma potrebbe essere la volta buona"

La questione campo di calcio coinvolge da vicino l'ex amministrazione, visto che sino a pochi mesi era il sindaco **Beppe Imberti** a seguire la vicenda e visto che il campo è in queste condizioni da anni.

"Il campo di calcio è stato costruito negli anni d'oro – spiega Imberti – *era la metà degli anni '70, adesso la struttura sta cedendo, le gradinate in cemento armato sono rovinate e le bacchette di ferro escono da tutte le parti.*

Bisogna sistemare il campo ma anche la struttura che riguarda sia gli spogliatoi che il bar. L'occasione è davvero ghiotta, con il finanziamento a fondo perduto per i '6000 campanili' ci si trova già a fare la vasca di laminazione in quella zona e quindi potrebbe essere la volta buona. Ma l'intero progetto per quel che riguarda il centro sportivo siamo a 400.000 euro.

Certo, bisogna trovare qualche sponsor e non è un buon momento per l'economia ma ci si può provare, d'altronde il campo di calcio è il luogo d'aggregazione dei giovani d'oggi".

» COLZATE - ELEZIONI

Dentella si ricandida.

Si va verso la lista unica? Il centrosinistra non riesce a trovare nessuno

Adriana Dentella

Entra nel vivo anche a Colzate la campagna elettorale. Anche se questa volta si fatica più del previsto a trovare linfa nuova. **Adriana Dentella** si ricandida, suo malgrado, nel senso che ne avrebbe fatto volentieri a meno, con lo stesso simbolo e lo stesso nome della lista. Cambierà invece qualche componente del gruppo, spazio a qualche volto nuovo e qualche ricambio fra gli assessori. Sul fronte minoranza invece serpeggia molta difficoltà tanto che qualcuno ipotizza pure la lista unica. **Marziale Perolari** l'ex sindaco si è chiamato fuori da tutto così come l'ex punto di riferimento del centro sinistra della zona, l'onorevole **Valentina Lanfranchi** che non ha più intenzione di rimettersi in gioco. Qualche tentativo da parte del consigliere regionale **Jacopo Scandella** c'è stato ma per ora non ha sortito alcun effetto.

» FIORANO – LA RICERCA DI DON FIORENZO ROSSI

Il record di Fiorano: in un secolo 65 missionari E in paese c'era perfino "la via di précc"

Don Fiorenzo Rossi. Di Fiorano. Prete, missionario.

Rientrato dalla Polinesia qualche anno fa per problemi di salute, poi parroco a Sovere e adesso di nuovo in Val Seriana per dare una mano alla parrocchia di Casnigo, in attesa della nuova destinazione che dovrebbe arrivare per maggio, Don Fiorenzo che ha la passione per la scrittura, ha fatto una interessante ricerca sulle vocazioni sacerdotali e religiose a Fiorano e ne è uscito un risultato sorprendente. 1900-2014 da Fiorano al Serio per il mondo: 65 missionari. Fiorano al Serio nella sua superficie di 1,10kmq. (il più piccolo Comune della Lombardia) dai 1.163 abitanti nel 1901 è passato ai 3.065 nel 2013, con una presenza di 221 immigrati: Comunità Europea 41, Africa 120, Americhe 16, Asia 30, altri paesi 14.

Da una recente ricerca, che parte dagli inizi del 1900, risulta che numerosissimi sono stati i giovani e le giovani nativi di Fiorano al Serio che hanno scelto il sacerdozio e la consacrazione religiosa, lasciando poi l'Italia per un servizio missionario all'estero. Dal 1901 al 2014 la parrocchia di Fiorano ha dato alla Chiesa ben 27 sacerdoti e 38 suore.

A titolo di curiosità a Fiorano esiste anche una via che, a detta di qualcuno, era chiamata *"la via di précc":* è la via IV Novembre che ha "generato" ben 11 vocazioni.

Dire che Fiorano al Serio non è stata una terra fertile dal punto di vista vocazionale suonerebbe allora di offesa. Purtroppo, bisogna utilizzare il verbo essere al passato, anche se all'onor del vero, l'ultima ordinazione sacerdotale è quella di **Don Matteo Perini** che risale al 2007 e l'entrata in monastero di **Cinzia Bisighini** lo scorso anno. I territori "di missione" dove hanno lavorato i sacerdoti e le suore sono stati diversi : Giappone, Stati Uniti, Malesia, Costa d'Avorio, Camerun, Malawi, Uganda, Nigeria, Kenia, Brasile, Polinesia, Belgio, Eritrea, Principato di Monaco, Argentina, Australia, Perù, Bolivia, Argentina, Francia, Sudan, Egitto, Zaire… e naturalmente Italia. Anche le Congregazioni che hanno accolto le vocazioni fioranesi sono state diverse: Suore Orsoline di Gandino, Istituto Suore Missionarie Pie madri della Nigrizia, Suore del Bambin Gesù (Suore Francesi), Poverelle, Salesiani, Comboniani, Francescane, Carmelitane, Cappuccini, Saveriani, Sacra Famiglia, Passionisti, P.I.M.E., Sacramentini.

Una nota particolare merita la **prima missionaria bergamasca** a Singapore in Malesia, delle Suore del Bambin Gesù. Si tratta di ***Suor Rosalia Carrara al secolo Caterina***. Leggiamo nel "*Cronicon"* della sua congregazione "*Nata a Fiorano al Serio il 21 gennaio 1870, a cinque anni tenne il cero durante il battesimo di una delle sue due vicine di casa , che la seguirono, divenute religiose nella stessa comunità fino in Malesia.*

(Le "due vicine di casa" erano ***Maria Piantoni (suor Stefania)*** *e* ***Maria Caterina Arizzi (suor Maria***).

Fu inviata in missione a Singapore nel 1902 e fu la prima missionaria bergamasca della nostra congregazione. Addetta al "bebéage"(asilo nido- orfanatrofio*) mostrò il cammino del cielo a circa 20.000 bambini..i suoi preferiti erano le vittime della miseria umana. Tutti l'amavano ed essa amava tutti. Morì il 4 settembre 1943 all'età di 73 anni".*

Non da meno nell'attività missionaria è stata la sua compaesana **suor Maria Arizzi**:" *oltre ottant'anni fa le campane di Fiorano al Serio, amena località della bergamasca e terra di vocazioni, annunciarono il battesimo di tre bambine nate a qualche passo di distanza, nello stesso paese. La Provvidenza le condusse tutt'e tre a Singapore (Malesia) dove le campane della medesima cattedrale suonarono il passaggio alla vita eterna di* ***suor Rosalia Carrara,*** *di* ***suor Stefania Piantoni*** *e di* ***suor Maria Arizzi****.*

Quest'ultima trascorse la sua vita missionaria nei servizi più umili ma con un'unica meta: Santificarsi…e vi riuscì. Non compiva miracoli, ma essa era una santa attraverso la preghiera, l'obbedienza, l'abnegazione e l'amore". Belle testimonianze che fanno sicuramente riflettere soprattutto ai nostri giorni dove pare che il vivere nella semplicità e nell'umiltà non sia più di moda. "*E' il caso di dire* – conclude Don Fiorenzo - *che nel DNA delle vocazioni fioranesi è stampato un forte senso missionario… speriamo in un futuro".*

» GANDINO - IL PERSONAGGIO

Paolo Nicoli, carrozziere, impazza sul web 'La solita storia', canzone contro la politica

di Aristea Canini

Paolo Nicoli e la solita storia. Che poi è il titolo del tormentone che in questi giorni spopola sul web. Paolo, carrozziere di professione e cantante per passione lo ha composto tra una riparazione e l'altra: "*E questa canzone* – attacca Nicoli – *doveva andare a Sanremo perché è la fotografia in musica di un disastro nazionale".* 'La solita storia', una canzone sulla nostra politica, intesa quella italiana, e sui nostri politici, sempre italiani, con ironia e una base di musica pop prende per i fondelli quelli che in realtà, sempre secondo Paolo, ci prendono per i fondelli, i politici italiani. E così ce n'è per tutti, dalle auto blu alle veline, al carrierismo e alla caccia alle poltrone mentre gli italiani arrancano, annaspano e soffocano. E il ritornello è sempre quello 'la solita storia': "*Che piaccia o no purtroppo è proprio così* – spiega Paolo – *la canzone l'ho scritta io e la musica l'ho composta con un paio di amici. E' nata quest'autunno e quando l'abbiamo riascoltata ci siamo accorti che fotografa perfettamente la situazione attuale italiana. Ma non c'è niente di studiato, mi è venuta spontanea. Io sono così, un musicista per passione, quando lavoro in carrozzeria mi creo la mia musica e le mie parole che poi prendono forma, come in questo caso".* Paolo che poi quella musica la porta nelle piazze e nelle feste di Gandino, Cazzano e degli altri paesi della valle: *"Perché fare musica è dare allegria, non solo a chi la suona ma soprattutto a chi l'ascolta. Suoniamo cover ma 'La solita storia' è originale, con un video creato*

tutto da noi, ci siamo divertiti a farlo, ci siamo fatti due risate e alla fine sta diventando davvero un tormentone che nemmeno ce l'aspettavamo, anche se più l'ascolto e più mi piace". Pensa di riuscire a farla circolare anche fuori provincia? *"Purtroppo ci vogliono aiuti e appoggi, come in politica, sai per chi sarebbe andata bene questa canzone? Per Celentano, lui si che l'avrebbe portata al successo".* Paolo che in valle lo conoscono tutti: *"Canto da una vita, da giovane andavo a Clusone, allo Scotty che adesso non c'è più".* Poi? *"Poi mi sono messo a fare il carrozziere, dovevo pur campare e purtroppo la musica è rimasta un hobby".* Quando suoni? *"Appena finisco il lavoro, stacco e mi cimento nella musica. Poi capita che mi chiamano a suonare a compleanni o feste".* 'La solita storia', un pezzo sulla politica, ma tu voti? *"Certo, ho sempre votato, all'inizio votavo a destra, una volta sola a sinistra, ma non è mai cambiato nulla. Insomma sempre la… solita storia".* E adesso cosa voteresti? *"Beh, Grillo mi piace ma non si muove, Renzi si è messo con Berlusconi e quindi non mi piace più, sempre la solita storia e intanto le ditte della valle chiudono".* E al tuo paese? A Gandino? *"Beh, qui non parla mai nessuno, solo mugugno, siamo rassegnati. E cosa vuoi farci? Sono stato una volta in Comune e litigavano, sono stato in Comune a Cazzano e litigavano anche loro, insomma, vedi che torniamo allo stesso punto? Sempre la 'solita storia'? ho amici qui a Gandino che se ne sono andati in Turchia e con 600 euro fanno vita da nababbo. Ai politici della nostra economia non gliene frega niente. I capitali se ne vanno, tutti se ne vanno. Io col tempo sono riuscito ad acquistare qualche immobile che ho pagato negli anni ma adesso sono lì fermi, ci pago l'Imu, l'immondizia e tutte le altre tasse, per cosa?".* Insomma. Sempre 'La solita storia'.

Ma di che anno è questo sabato?

» PEIA – I PRIMI NOMI DELLA LISTA GIOVANI

elezioni 2014

Due liste: Santo Marinoni vs gruppo giovani. Furti: "Inutile fare riunioni, serve il carcere"

Si mischiano le carte. Ma neanche troppo. La campagna elettorale entra nel vivo anche a Peia. Scontata la ricandidatura di **Santo Marinoni**, che si ripresenta dopo 5 anni da vicesindaco, l'attuale sindaco **Giuseppe Bosio** si fa da parte come previsto. Ci si muove anche e soprattutto sul fronte minoranza.

Santo Marinoni

La Lega questa volta non dovrebbe più essere della partita, l'intenzione del carroccio, dopo anni di minoranza, è quella di appoggiare Santo Marinoni ottenendo in cambio magari un assessorato. Al lavoro l'altra minoranza che si sta ricostruendo attorno a un gruppo di giovani, l'assenso è arrivato anche dal PD per bocca del consigliere regionale **Jacopo Scandella**. In queste settimane frenetiche riunioni, nel gruppo anche **Silvia Bosio, Silene Zenucchi, Fausto Bosio, Angelo Mario Bosio, Carminati**. Insomma tanti giovani per provare a chiudere l'era Marinoni. Anche se sulla carta parte favorito.

Intanto Marinoni dopo la riunione col Prefetto dice la sua sulla questione furti in Val Seriana: *"Sono stato alla riunione organizzata nella frazione di Gandino, a Cirano, ma possiamo fare tutte le riunioni del mondo ma se le pene non cominciano ad essere certe questi non si fermeranno mai. Andranno sempre avanti a rubare, e soprattutto adesso che c'è la crisi, rischiano di essere pure emulati da chi attraversa difficoltà economiche. Se non c'è una pena certa non si va da nessun parte.*

Come se non bastasse adesso si parla pure di indulto e del decreto svuota carceri, figurarsi se incarcerano quelli che sono fuori visto che vogliono lasciare andare chi è dentro. I carabinieri stanno facendo già più di quello che possono, non fanno a tempo a portare i ladri in carcere che sono già fuori. A Bergamo è successo che è uscito prima il ladro dalla caserma che il derubato. E' un disastro. Adesso l'ondata è passata ma tornerà, i furti vanno sempre a ondate, si sono spostati da un'altra parte, ormai è una cosa ciclica. Il rischio è che prima o poi qualcuno perda la pazienza".

Jacopo Scandella

Però fra poco parte il sistema delle telecamere, il mega progetto voluto dalla Comunità Montana: *"Ma sono solo un deterrente, e come tutti i deterrenti non risolvono il problema. I cancelli elettronici servono a segnalare se una targa è rubata, ma i ladri sono più esperti di noi, inventeranno qualcosa".*

» LEFFE – IL SINDACO

l'intervista

L'anno della rinascita? Carrara: "Le ditte che hanno resistito stanno incrementando il fatturato"

Che sia l'anno della rinascita è dura da pensare, ma che si muova qualcosa è un dato di fatto. A Leffe dopo anni bui si comincia a intravedere qualcosa, uno spiraglio di luce in fondo al tunnel, ancora da capire però quanto sarà lungo questo tunnel. Ma il sindaco **Giuseppe Carrara** è ottimista e Leffe sta ripartendo: *"Il paese è vivo e in fermento, io sono fiducioso"*. Palazzo Mosconi intanto sta ritrovando la sua primavera, restyling quasi completato e il palazzo è tornato agli antichi splendori. *"E sul fronte economico sono fiducioso, le aziende che hanno tenuto stanno addirittura aumentando il fatturato, si stanno difendendo bene, certo, le ditte che negli ultimi 10 anni hanno lavorato come ricamatori, confezionisti e tessile in generale sono state soppiantate ma si sta muovendo qualcosa. E' tornata la voglia di rimettersi in gioco. E il 20 febbraio assieme alla Camera di Commercio faremo nella sala consigliare una riunione dove si ripartirà con il progetto dell'incubatore d'impresa che ha visto coinvolte quest'anno 8 persone, un progetto che va avanti e che permette di dare lavoro"*. Il Piano di Governo del Territorio aveva puntato molto sulla riqualificazione dell'esistente per ridare forza e fiato al centro storico e alla realtà industriale che va riconvertita. A che punto siamo? *"Si muove qualcosa, qualche privato sta cominciando a riqualificare gli stabili, si lavora sull'esistente, non si costruisce nulla di nuovo ma è quello che volevamo. Leffe ha già tanto e quel tanto va recuperato e bisogna ridargli dignità e forza. Ogni anno abbiamo circa 150.000 euro di entrate di oneri di urbanizzazione che più o meno sono sempre costanti, non sono tantissimi ma ci permettono di fare quello che dobbiamo fare"*. La vicenda del Titanic, e del parco pubblico che è finita in Tribunale a che punto è? *"Aspettiamo una risposta, la vicenda è sul tavolo del tribunale e il nostro avvocato ci ha detto che per chiudere la vicenda ci vorranno ancora un paio d'anni. La risposta del CTU è arrivata già nel 2012 e ci ha dato ragione, ha espresso un parere favorevole al Comune, adesso aspettiamo la sentenza definitiva, d'altronde è una questione legale che va per le lunghe perché noi abbiamo citato il costruttore e il progettista, sinora le carte e i tribunali ci hanno dato ragione, siamo fiduciosi"*. E intanto? *"Intanto il parco rimane chiuso, non possiamo fare altrimenti, dobbiamo aspettare la sentenza definitiva anche se per sistemarlo ci vogliono molti soldi e comunque in questo momento non li abbiamo. Recuperare il Parco San Martino vuol dire investire davvero tantissimi soldi e non è il momento"*.

> L'edilizia si muove nel centro storico. Titanic: "Il tribunale ci ha dato ragione ma ancora due anni per finire la causa. Parco chiuso"

In questi giorni è stato fatto il punto del primo anno di convenzione del servizio di polizia locale assieme al Comune di Cazzano: *"E sono risultati positivi. Stiamo lavorando bene anche grazie agli agenti di polizia che in dieci anni non hanno mai fatto neanche un giorno di mutua, turni domenicali e serali senza mai fermarsi"*.

Furti?

"Come da tutte le altre parti, non è che i vigili possono fare miracoli e il servizio notturno non l'abbiamo ma comunque sia noi che Cazzano siamo molto soddisfatti e questa convenzione ci permetterà di risparmiare ben 30.000 euro che vanno in quota a Cazzano. Insomma alla fine ne traiamo tutti benefici".

» PEIA

Alessandro Rottigni, ricordato con una medaglia. Lui e la campagna di Russia

Alessandro Rottigni. Un nome e cognome che a Peia sono sinonimo di coraggio e vita.

Quel coraggio e quella vita che Alessandro ha messo sul piatto e ha rischiato durante la seconda guerra mondiale, lui, classe 1916, alpino della divisione Tridentina, dove era addetto alle salmerie.

Lui che aveva partecipato alla campagna di Russia, Nikolajevka nel 1943 e alla ritirata, che fu catturato a Campo Tures a Bolzano e spedito in un campo di lavori in Germania a lavorare per l'industria bellica.

Due anni di prigionia, di quelli duri, con la speranza e la voglia di tornare libero, il prima possibile. Lui che non ha mai mollato, che non ha mai perso la speranza. Dopo due anni è stato liberato dagli americani e ha fatto ritorno a Peia. *"Purtroppo è morto nel 2012* – spiega **Santo Marinoni**, il vicesindaco – *e la medaglia è arrivata solo ora che ci ha lasciato ma meglio tardi che mai. Una persona che a Peia ha dato molto, per tutti i nostri giovani deve essere un esempio, in un periodo in cui gli esempi sono sempre di meno. Per questo ci tengo a ricordarlo, era davvero un modello di vita per tutti noi che ormai siamo abituati ad abbatterci per niente. Lui non era così. Lui sapeva andare avanti, senza lamentarsi ma con la voglia di vivere che gli ha permesso di superare due lunghi anni di prigionia. Deve essere un monito, una memoria per non dimenticare mai, i giovani devono tenerlo come esempio, perché una tragedia simile non accada più ma perché serva anche per andare avanti quando ci troviamo di fronte alle difficoltà"*.

» CAZZANO - ELEZIONI COMUNALI

Incontro tra due gruppi per formare una lista. Morstabilini verso il rifiuto. **Moretti saluta dopo 20 anni**

Entra nel vivo la campagna elettorale. E Cazzano a differenza degli altri paesi della valle che faticano a trovare candidati è in pieno fermento. Mercoledì 12 febbraio incontro tra due possibili liste per cercare di trovare un accordo, il gruppo dell'attuale minoranza di **Giovanni Calderoni** e un altro gruppo del paese intenzionato a mettersi in gioco. Sul fronte maggioranza **Morstabilini** per ora sta valutando la proposta che gli è stata fatta di fare il sindaco mentre l'attuale primo cittadini **Manuela Vian** aspetta che le venga chiesto di ripresentarsi, la sua disponibilità c'è.

Altra grossa novità riguarda **Fabrizio Moretti**, da una vita in amministrazione e per anni vicesindaco, non sarà più della partita: "*Dopo tutti questi anni è giusto dare spazio ai giovani* – commenta – *credo proprio che non ci sarò*". Insomma tanta carne al fuoco.

» CENE - ELEZIONI: TUTTI ASPETTANO CESARE

Tre liste? "Maffeis farà una lista con i grillini", "Ma no, figurarsi!" "Il candidato della minoranza risiede a Comenduno?" E la Destra prepara una lista contro Maffeis

Mentre tutta Cene attende il rientro dall'estero del sindaco **Cesare Maffeis**, prossimo a sciogliere la riserva sulla sua ricandidatura alle prossime elezioni, un turbinio di voci e di smentite sta attraversando le vie del paese. La prima voce riguarda la minoranza di "Per Cene", che avrebbe individuato il suo candidato sindaco in una persona residente a Comenduno. Questo candidato sarebbe già stato presentato al gruppo. **Maria Peracchi**, candidata sindaco nel 2009 del gruppo, smentisce. "*No, non è vero. Si tratta di notizie sbagliate, non abbiamo ancora scelto il nostro candidato. Piuttosto, non avete sentito cosa si dice di Maffeis?*". No, cosa si dice? "*C'è chi dice che stia preparando una lista con i grillini*".

Si prova a contattare Maffeis ma non ci si riesce, si trova all'estero. Con un Sms gli comunico la "notizia" e lui risponde così: "*Figurarsi, adesso faccio la lista con i grillini!*".

Sarà ancora lui, Maffeis, il candidato della maggioranza alle elezioni di maggio? "*Non c'è ancora niente di deciso* – commenta l'ex sindaco **Giorgio Valoti** – *a breve sarà presa una decisione. Il gruppo è unito e c'è la volontà di andare avanti. Formeremo una bella squadra, anche con gente nuova, che sarà in grado di amministrare il nostro Comune bene come hanno fatto le nostre ultime amministrazioni*". Intanto però scoppia la bomba, sarebbe pronta una terza lista di Destra, scontenta della gestione troppo 'moderata' di Cesare Maffeis e sembra che ad appoggiare questa lista ci sia anche una parte di leghisti scontenti. Insomma una spaccatura che potrebbe mettere in difficoltà il Maffeis che a questo punto da buon medico deve tentare di trovare alla svelta una cura ai malumori del centro destra.

GAZZANIGA - LETTERA

La nuova piazza, un successo di Valoti

Piazza prima la demolizione — Piazza dopo la demolizione

Ho letto con piacere e vivo interesse l'articolo apparso sull'ultimo numero di Araberara circa l'inizio dei lavori per la realizzazione della nuova piazza a Gazzaniga.

L'ubicazione della nuova piazza è strategica, di fronte alla solenne ma sobria facciata della chiesa Prepositurale al centro della quale è inserito il settecentesco portale in marmo nero locale opera dei Manni, realizzata dall'ing. Luigi Angelini nel 1954, nel cuore del nuovo centro del paese.

E' pur vero che i cittadini hanno atteso sedici anni per la sua realizzazione (era il 1998 quando è stato indetto il referendum popolare), ma è altrettanto vero che solamente questa Amministrazione ci ha creduto fino in fondo ed ha lavorato affinchè il sogno dei cittadini divenisse realtà. Per la verità Gazzaniga una vera piazza non l'ha mai avuta e anche se in centro al paese esiste la "Piazza 25 aprile", essa non è che poco più di una strada. La piazza invece viene intesa come spazio a disposizione dei cittadini per vivere la vita sociale, come avveniva nella "Agorà" per i greci o nel "Foro" per i romani. Uno spazio pieno di vita, di manifestazioni, di eventi, ricorrenze, festeggiamenti, riunioni, ecc. Questo nuovo spazio nel volgere di breve tempo verrà finalmente realizzato a Gazzaniga, anche con il concorso dei privati. E' questo il merito dell'Amministrazione comunale. Un progetto voluto e realizzato grazie a delicate intese con i privati; una realizzazione portata a casa con grande determinazione. Senza fare polemica (e prometto non ritornerò più sull'argomento) questo giornale a fronte delle numerose opere portate a termine lo scorso anno dall'amministrazione di Gazzaniga, di cui alcune a carico dei privati, rispondeva a chi lo ha fatto notare: "*…per quanto riguarda Gazzaniga lei fa un elenco di 'opere' in gran parte indipendenti dall'azione amministrativa…"*, mentre per quanto riguarda Fiorano scriveva: *"…di questi ultimi tempi fare realizzare opere ai privati è un pregio, non un difetto…"*.

Ora, delle due l'una, non capisco perché per Gazzaniga il concorso dei privati sorretto dall'azione amministrativa venga considerato un difetto mentre per Fiorano un pregio.

Ringrazio per l'attenzione. Sempre lo stesso cittadino di Gazzaniga

A.G.

(p.b.) *Ci sono manifestazioni e opere "indipendenti" dall'azione amministrativa, vale a dire che le organizzano e le realizzano ad es. le associazioni e ci sono opere "pubbliche" realizzate con il contributo dei privati, ma sono appunto opere pubbliche. C'è, e molta, differenza. Per quanto riguarda la piazza di cui Gazzaniga non era mai stata… dotata, bisognerebbe considerare la funzione storica delle piazze di paese e il loro sostanziale attuale abbandono (l'Agorà si è trasferita in tv, purtroppo), al punto da diventare spazi museali. Diversa la valorizzazione invece della facciata della Chiesa che si ottiene con l'abbattimento degli edifici che ne impedivano il godimento artistico.*

CAZZANO - LETTERA

Ma sono solo le statistiche a valutare il rischio idrogeologico?

Non c'è dubbio che guardando la conformazione di un territorio si individua facilmente dove ci sono corsi d'acqua, in montagna avvallamenti e insenature mentre in pianura generalmente i fossati sono affiancati da vegetazione. Il territorio del Comune di Cazzano S. Andrea non è molto ampio, ha la forma di pera rovesciata disposto nella direzione nord-sud ovest. Ha una superficie di 2,07 km quadrati, si trova a 504 msl, Giondito a 858 m è la località più in alto, il punto più basso, ex Villa Giuseppina 412 m. Questo piccolo territorio è attraversato da alcuni corsi d'acqua che raccolgono acque meteoriche provenienti anche da territorio di Casnigo e di Gandino. La Valle Brusada che scende dalla località Roverò e il Vallone del Gazzo, confluiscono nella Valle Caldara, che scorre a fianco della strada Via valle Gaggio, e va a confluire nel Torrente Re, (Recoldana nome antico del torrente) che scende da Gandino. Tutta questa relazione per arrivare a segnalare e far mettere in discussione un possibile rischio idrogeologico. Nel torrente Caldara, dal passaggio obbligato che è sotto la ex strada provinciale si scarica un territorio di almeno 2 chilometri quadrati. Il passaggio obbligato è ad arco, punto più alto m1,60, ai lati m 0,60, la larghezza non sarà superiore a m 2.

Prima che si realizzasse la circonvallazione a monte del paese, (anni 80), il torrente aveva si questo passaggio obbligato sotto il ponte della ex strada provinciale, ma l'avvallamento proseguiva poi libero oltre la strada. Persone anziane raccontavano che era successo ancora che la piena portasse via il ponte, sicuramente non sarà stato di cemento armato, ma vi passavano comunque dei camion e senza dubbio non 4 assi o bilici, comunque sia il tracciato del torrente si vede e se è così è perchè si è scelto questo percorso. In caso di piena o di ostruzione dell'angusto passaggio l'acqua passava sopra il ponte e si reimmetteva nel suo alveo proseguendo la discesa.

Nel realizzare la nuova circonvallazione si è creato uno sbarramento, quindi l'acqua o passa dal quell'imbuto oppure, se questo non bastasse o fosse ostruito, allagherebbe la piccola zona e troverebbe sfogo andando per la via Dante in mezzo al paese di Cazzano S. Andrea.

Considerato che le case a destra di detta via hanno un piano sotto il livello stradale, avremmo una situazione di come ne stiamo vedendo tante in questi giorni.

Mi si potrebbe contestare che faccio del catastrofismo? Ci potrebbe anche stare, però vorrei fare una precisazione e sarebbe che nel 1998, quando ero amministratore di questo Comune avevamo, Sindaco e Assessore all'Urbanistica, convocato per un sopralluogo i Tecnici del Genio Civile e della Provincia per esaminare il problema. La provincia disse che il Comune si era preso in carico l'ex sedime strada provinciale e quindi in poche parole non era compito loro, il Genio Civile suggerì la realizzazione a monte di una barriera per fermare eventuali ramaglie che potessero ostruire il passaggio e per quanto riguarda la sezione del passaggio obbligato dell'acqua, in base alle statistiche di non so quanti anni era sufficiente. Abbiamo tenuto per buona questa dichiarazione (forse c'è anche una relazione presso l'ufficio Tecnico del Comune) ma, come tutti vediamo in questi giorni sembra che il meteo se ne freghi delle statistiche e l'acqua si riappropri dei suoi antichi percorsi non badando a cosa trova sulla sua strada e se gli antichi percorsi non ci sono più, lascia il biglietto da visita nelle case. Potrebbe succedere anche a Cazzano Sant'Andrea che l'acqua non potendo scaricarsi nel suo antico alveo vada a bagnare i piedi al paese? Le famose bombe d'acqua potrebbero scoppiare anche sopra la Val Gandino? Non sarebbe forse il caso di rivedere le famose statistiche considerando nei calcoli possibili mega precipitazioni avvenute anche recentemente e fortunatamente non sulle Cinque Terre della Valgandino? Al catastrofismo mi permetto aggiungere una valutazione (spiritosa?), pur essendo nell'era supertecnologica sembra non sia ancora possibile mettere segnali per dire alle nubi di spostarsi sul mare quando i torrenti e i fiumi sono al massimo della loro portata, in fondo sarebbe una cosa ovvia, l'acqua va sempre al mare, allora tanto vale che i super acquazzoni si scarichino dove di acqua ce n'è in abbondanza. Prima o poi sempre al mare arriva.

Antonio Bernardi - Cazzano S. Andrea

Albino

Accordo ormai raggiunto tra i tre gruppi di minoranza, la Lega rinuncia al candidato sindaco. La maggioranza cerca di allargarsi e fa l'occhiolino ai grillini

» ALBINO

elezioni 2014

Fabio e Luca: le due Albino

Il centrodestra si affida a Terzi, il centrosinistra ripresenta Carrara

(AN-ZA) – L'annuncio ufficiale manca ancora, ma i giochi sembrano ormai fatti nel più grande Comune della Valle Seriana. Il prossimo sindaco di Albino sarà o l'attuale primo cittadino, **Luca Carrara**, o il consigliere di minoranza **Fabio Terzi**. Saranno loro due, salvo improbabili colpi di scena, i protagonisti dello scontro elettorale della prossima primavera, anche perché altri eventuali candidati alla carica di sindaco non dovrebbero avere grandi chance di successo.

I due contendenti si studiano a distanza e non sciolgono la riserva. Sia Fabio che Luca sono cauti, attenti a non bruciarsi, entrambi impegnati nel tessere rapporti, appianare contrasti, allargare la base del proprio consenso.

Lui, il primo cittadino che spera di succedere a sé stesso, era incerto se accettare o meno la ricandidatura. Luca ha avuto parecchie gatte da pelare in questi cinque anni, un quinquennio difficile per l'Italia e per Albino, avvelenato dalla crisi economica e sociale, da polemiche e aspri contrasti. Il sindaco ha alternato il bastone e la carota, una volta diplomatico ed equilibrista, un'altra volta deciso e combattivo. E per tenere compatta la variegata lista di centrosinistra serve un equilibrista come lui, uno che sappia far convivere persone e gruppi di estrazione e provenienza diverse. E così, alla fine, la lunga meditazione di Luca lo ha portato ad accettare la ricandidatura, anche se lui, ufficialmente, la riserva non l'ha ancora sciolta.

"*No, non ho ancora sciolto la riserva* – osserva il primo cittadino albinese – *ma a breve sarà presa una decisione definitiva sul candidato sindaco e sulla lista*".

Gli uomini (e le donne) della maggioranza sono impegnati nel tentativo di allargare il gruppo, cercando di dar vita ad una lista che possa supportare il buon Luca in caso di vittoria. E, nel frattempo, si sta anche facendo l'occhiolino al Movimento 5 Stelle. Il sindaco minimizza. "*Ci siamo incontrati con loro, è vero, ma questo non vuol dire che saremo alleati alle prossime elezioni. Anche altri gruppi, come la Lega, hanno incontrato i 5 Stelle*".

Lasciamo Luca e compagni e passiamo al campo avversario, nell'altra Albino, quella che fa riferimento al centrodestra. Una Albino che, almeno sulla carta, è sempre stata maggioritaria e che aveva perso nel 2009 a causa delle divisioni all'interno della Lega. Un contrasto che aveva portato la lista "Rizzi Sindaco degli Albinesi" a presentarsi separatamente dalla Lega e dal PDL.

Oggi, cinque anni dopo, i vecchi contrasti e le antiche ruggini sembrano aver lasciato spazio ad un desiderio di collaborazione. La comune avversione nei confronti delle scelte operate dagli "Arancioni" ha naturalmente dato una mano a superare le diffidenze tra i tre gruppi.

Il cammino verso una alleanza tra Lega Nord, Forza Italia (rinata come la Fenice sulle ceneri del PDL) e Lista Rizzi (che ha preso il nome di lista "CivicaMente Albino") è stato lungo e faticoso. Alcune settimane fa sono intervenuti anche i direttivi provinciali di Lega (**Daniele Belotti**) e Forza Italia (**Alessandro Sorte**, il deputato **Gregorio Fontana**, il senatore **Enrico Piccinelli**, il responsabile degli Enti Locali **Paolo Franco**), che, alla fine, hanno dato la loro benedizione a questo "matrimonio".

La quadra è stata trovata ed è ormai certo il nome del candidato sindaco del centrodestra: si tratterà (come anticipato nelle scorse settimane dal nostro giornale e da altri organi di stampa) di Fabio Terzi, esponente di primo piano di "CivicaMente Albino".

Oltre che dal sostegno del suo gruppo, il buon Fabio poteva contare sull'appoggio pieno di Forza Italia (**Davide Zanga** aveva detto al nostro giornale che "*Terzi può essere l'allenatore della nostra squadra*", vedi Araberara del 31 gennaio).

C'era però da superare lo scoglio leghista.

Il Carroccio albinese voleva infatti un candidato sindaco del suo guppo.

Dopo alcuni fruttuosi incontri tra gli esponenti dei tre gruppi del centrodestra albinese anche questo scoglio è stato superato.

Il temuto veto leghista sulla figura di Terzi non c'è stato, le divisioni del passato sono state portate via dal fiume Serio e il tanto atteso matrimonio a tre sta per essere celebrato.

» FABIO TERZI - IL CONSIGLIERE DI MINORANZA

La Lista Rizzi si rinnova: nasce "CivicaMente Albino"

Dalle ceneri della Lista Rizzi, una delle protagoniste di questi ultimi cinque anni di vita politica albinese, è sorta la nuova lista "CivicaMente Albino.

Riportiamo il comunicato stampa che annuncia la nascita del nuovo gruppo:

"*Siamo sempre noi, quelli che nella primavera del 2009 hanno dato vita alla Lista Civica "Rizzi Sindaco degli Albinesi", ma siamo cresciuti e ci stiamo rinnovando. Dopo l'esperienza durante l'Amministrazione Rizzi nei banchi della maggioranza, in questi ultimi cinque anni abbiamo compiuto un percorso totalmente civico come gruppo di minoranza nell'amministrazione comunale.*

Sono stati anni di duro lavoro e di serio impegno, in cui abbiamo svolto il nostro ruolo in maniera dura, inflessibile, ma anche propositiva e costruttiva, sempre con uno spirito assolutamente civico. Ed è proprio in questa dimensione che siamo ulteriormente cresciuti e maturati, mettendo sempre di più al centro del nostro impegno e della nostra azione amministrativa Albino e gli Albinesi. Da qui la necessità, ma soprattutto il desiderio, di rinnovarci nel nome e nel simbolo, per dare al nostro gruppo una prospettiva più ampia, nei contenuti e nel tempo.

Stiamo crescendo non solo nella nostra coscienza civica, ma anche nei numeri, con il coinvolgimento di nuovi soggetti desiderosi di dare il loro contributo e di mettersi in gioco per la propria città. Dalla Lista Rizzi nasce oggi "CIVICAMENTE ALBINO", un nuovo progetto civico che, aggregando liberamente diverse esperienze e competenze umane e professionali, punta a diventare un importante riferimento per l'intera comunità albinese. Siamo quindi pronti ad affrontare l'imminente appuntamento elettorale, con l'obiettivo di guadagnarci la possibilità di governare la nostra città, guidati dai valori civici che ci contraddistinguono".

Uno dei leader della nuova lista è **Fabio Terzi**, pronto a scendere in campo come candidato sindaco dei tre gruppi del centrodestra albinese, anche se lui mantiene una certa prudenza "*Che sia io il candidato sindaco non è ancora ufficiale, diciamo che stiamo lavorando in questa direzione, ci sono stati passi avanti ma non c'è ancora l'ufficialità. Siamo ormai prossimi ad annunciare il buon esito di questa lunga trattativa tra i nostri gruppi. Voglio subito ricordare che non si tratta di una coalizione nata in fretta e furia, ma l'accordo è il frutto di cinque anni di lavoro. Ci sono state diverse battaglie che abbiamo combattuto insieme, noi della Lista Rizzi con Lega e Forza Italia*".

> "Il gruppo è cresciuto ed è maturato. E' ora di dare una svolta ad Albino, non possiamo permettere che sia ancora guidata per altri cinque anni da questa maggioranza"

Adesso la Lista Rizzi lascia il posto alla nuova lista "CivicaMente Albino". Perché avete cambiato nome al vostro gruppo? "*La nuova lista è espressione non solo della vecchia Lista Rizzi, ma intende coinvolgere anche altre persone che si sono unite a noi nel frattempo; persone che, a differenza di me o di Rizzi, non provengono dall'esperienza politica nella Lega. La nuova lista è espressione della maturazione del nostro gruppo e di noi stessi come persone. Qualche anno fa eravamo esponenti della Lega, poi, dopo la frattura e la nascita della Lista Rizzi siamo stati visti come antileghisti o come 'spaccalega'. Adesso non siamo più così, abbiamo rafforzato l'aspetto civico del nostro gruppo e di noi stessi. Abbiamo intrapreso un percorso civico e ci siamo trovati con altre persone che provenivano da altre esperienze. La nostra è una lista veramente civica. Poi, certo, siamo orientati sul versante del centrodestra, ma nel nostro gruppo non ci sono persone che militano in partiti politici nazionali. Votano magari questi partiti ma non ricoprono incarichi al loro interno. Con la nascita del nuovo gruppo vogliamo dare il nostro contributo alla ricerca di un'alternativa all'attuale maggioranza. E' ora di dare una svolta ad Albino, non possiamo permettere che il nostro Comune sia ancora guidato per altri cinque anni da questa maggioranza, da questa lista pseudo civica. Noi lo diciamo: 'siamo una lista civica ma ci alleiamo con i partiti del centrodestra'. Loro no. Loro dicono di essere slegati dai partiti, mentre in realtà sono legati al Partito Democratico ed a SEL. C'è gente che magari li ha votati non sapendo che quella lista pseudo civica è espressione di partiti di sinistra*".

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni: **www.fondazionezaninoni.org**

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

» IL SINDACO DI ALBINO

Luca Carrara: "Voglio chiudere il mandato lasciando una buona eredità, nonostante le difficoltà del momento"

Il sindaco **Luca Carrara** è impegnato su due fronti: da un lato sta lavorando alla lista che lo sosterrà nella prossima campagna elettorale, dall'altro sta portando avanti il suo impegno amministrativo, a pochi mesi dalla conclusione del suo primo mandato.

"*In questo periodo stiamo lavorando all'allargamento del gruppo, cercando di coinvolgere anche persone che finora non ne facevano parte. Per quanto riguarda i candidati, cerchiamo persone competenti che sapranno sostenere il candidato sindaco e, se i cittadini ci voteranno, sapranno lavorare per il bene del nostro Comune nei prossimi cinque anni.*

Nel frattempo, oltre alle elezioni c'è anche molto altro a cui pensare. Mancano pochi mesi alla fine del mandato e voglio chiuderlo lasciando una buona eredità, questo nonostante le difficoltà del momento. In particolare, sono due i grandi lavori che stanno procedendo: la scuola di Desenzano e il ponte sul Serio. I lavori procedono bene, malgrado il maltempo che li ha un po' rallentati e, nel caso della scuola, c'era stato tutto il problema legato a Scamoter".

Pensa di poterli inaugurare prima della fine del mandato? "*A me non interessa tagliare il nastro, che lo faccia io o che lo faccia un altro non mi interessa particolarmente. Spero semmai che queste opere siano concluse il più presto possibile per poter essere usufruite dai cittadini. Le scuole, comunque, saranno sicuramente pronte quando comincerà il prossimo anno scolastico*".

» ALZANO – ELEZIONI: IL CENTRODESTRA

Camillo Bertocchi: "Io prossimo sindaco? Adesso chiudiamo i nostri impegni amministrativi, fra un mesetto ci sarà il nome del candidato"

(AN-ZA) – Quello di **Camillo Bertocchi**, assessore al Governo del Territorio di Alzano Lombardo, è uno dei nomi più citati come candidato sindaco dell'attuale maggioranza di centrodestra.

Lui, il giovane assessore alzanese, risponde in modo chiaro alle voci secondo cui la sua candidatura sarebbe fortemente voluta da ampi settori della Lega Nord. "*C'è chi dice che sarò io il prossimo sindaco di Alzano?Le rispondo in modo schietto. Come gruppo si sta ovviamente lavorando in vista delle elezioni, ma per quanto riguarda la scelta del candidato sindaco non c'è proprio niente di ufficiale. In questo periodo stiamo chiudendo i nostri impegni amministrativi e non ci sembra il caso di aprire la campagna elettorale prima del dovuto. Non ci sembra serio e non vorremmo stancare gli elettori, che già ne avranno abbastanza di tutte le notizie sulla politica nazionale. Vogliamo chiudere il PGT ed i lavori che sono ancora in corso, poi, fra un mesetto ci sarà sicuramente il nome del candidato sindaco. Mancano ancora tre mesi e mezzo alle elezioni, di tempo ce n'è ancora tanto*".

> Accordo di ferro tra Lega e Forza Italia, "ma noi puntiamo sulle persone, anche su chi è estraneo a questi gruppi"

Camillo Bertocchi

Annalisa Nowak

Sarà comunque riproposta l'alleanza delle forze di centrodestra? "*Posso dire con certezza che ci sarà l'accordo tra Lega e Forza Italia, le segreterie si stanno occupando del dialogo con altri partiti. A noi, però, interessano più le persone che i partiti, i gruppi.*

Puntiamo sulle persone, non solo quelle che fanno parte di questi partiti, ma anche su chi è magari estraneo a questi gruppi ma condivide il nostro progetto. Per tutti quelli che vogliono impegnarsi per Alzano la nostra porta è aperta, però, lo ripeto, adesso stiamo pensando a portare a termine i nostri impegni amministrativi. Lo dobbiamo ai cittadini di Alzano".

Sul fronte opposto, quello del centrosinistra, c'è invece almeno una certezza. La candidata della lista "Gente in Comune" è, come già annunciato sull'ultimo numero di Araberara, **Annalisa Nowak**, su cui sono riposte le speranze di chi vuole dare una sterzata (verso sinistra) alla vita amministrativa alzanese.

» ALZANO - PARTE IL PROGETTO

Alzano lancia il "Kilometro della cultura"

Parte il progetto chiamato *"kilometro della cultura"* proposto dall'Assessorato al Governo del Territorio per "*lo sviluppo economico e sociale della città… per fare rete, per incrementare la crescita occupazionale… promuovendo le numerose eccellenze presenti sul territorio*".

Il lavoro preparatorio compiuto dal "gruppo promotore" è stato illustrato nei giorni scorsi dall'assessore **Camillo Bertocchi** ai rappresentanti di numerose associazioni organizzate sul territorio con un secondo appuntamento previsto per il prossimo 19 febbraio che darà forma al progetto con la nomina di un Cda che durerà in carica un solo anno (poi per tre anni). E' stata sottolineata l'importanza dell'Aeroporto di Orio al Serio e l'appuntamento dell'Expo 2015 a Milano. Sì ma che c'entra Alzano? Ci sono due tracce: la prima, con avvio nel prossimo marzo, relativa alla valorizzazione del patrimonio artistico/monumentale presente ad Alzano Lombardo (borghi storici, musei, edifici e parchi di pregio, siti religiosi, edifici industriali, relativi percorsi, supportati da studi, pubblicazioni, depliant, interventi di operatori culturali). La seconda, già in corso di preparazione, prevista per il prossimo anno in occasione dell'annunciata grande mostra delle opere di Palma il Vecchio (Jacopo Negretti, nato a Serina nel 1480 e morto a Venezia nel 1528), che verrà allestita a Bergamo, da aprile a luglio in concomitanza con l'Expo), che ha ad Alzano presso il Museo d'Arte Sacra S. Martino (adiacente la Basilica), una delle sue opere più importanti "*Il martirio di S. Pietro da Verona*", opera della fase più matura della sua attività pittorica, come riferito da **Riccardo Panigada**, direttore artistico del Museo,

» ASSOCIAZIONE CARABINIERI IN CONGEDO DI ALBINO

L'esempio dei tre Martiri di Fiesole

Non era ancora passato un anno dal sacrificio di Salvo D'Acquisto che altri tre carabinieri ripeterono il suo gesto di amore, sacrificando essi pure la loro giovane vita per salvare dalla fucilazione dieci ostaggi civili, rastrellati dai tedeschi. I tre eroi sono: **Alberto La Rocca**, **Fulvio Sbarretti** e **Vittorio Marandola**, in forza alla Stazione dell'Arma di Fiesole (Firenze). Presa all'unanimità la decisione di costituirsi, Vittorio disse agli altri due commilitoni: "*Andiamo, perché se dovesse avere luogo la fucilazione dei dieci ostaggi, non potrei aver pace per tutta la vita*". I carabinieri di cui sopra, iscritti al fronte clandestino di resistenza di Firenze, ma ancora in servizio alla stazione di Fiesole, prevedendo la loro cattura da parte dei tedeschi, lasciata di sera la caserma e sotterrate le armi e le munizioni, si tennero nascosti sino alla sera successiva nelle vicinanze (grotte dell'anfiteatro romano di Fiesole). Appreso, però, che, se non si fossero presentati, sarebbero stati fucilati 10 ostaggi presi tra i cittadini, decisero di tornare al loro posto e di affrontare la sorte, giungendo in caserma proprio mentre i tedeschi stavano perquisendola, alla ricerca delle armi. Arrestati e rinchiusi nel sotterraneo di un albergo, ne vennero fatti uscire dopo meno di un'ora

e, appena all'aperto, uccisi con tre scariche di fucile mitragliatore, mentre partiva da uno di essi il grido di "Viva l'Italia" (Fiesole, 12 agosto 1944). Alla loro memoria è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare. Non sappiamo se in quei terribili momenti, essi avranno ricordato, se pur le conoscevano, queste parole di Gesù: "*Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici*". Ad imitazione di Gesù, essi lo fecero. Di Gesù è detto: "*… donandosi liberamente alla sua Passione …*". Anch'essi spontaneamente, concordemente, scelgono il sacrificio della propria vita. Dal punto di vista cristiano, effettivamente, per buona iniziativa di uno dei carabinieri, si può affermare che tutti e tre furono uniti per donarsi ad un Ideale. Questo significa che erano in perfetta comunione fra loro e "gareggiavano nello stimarsi a vicenda", secondo le parole di San Paolo Apostolo. Gesù è venuto ad abitare in mezzo a noi, poiché desiderava unirsi a noi, fare "koinonia", cioè comunione con l'intera umanità. Senza dubbio, i tre carabinieri avevano "incarnato" nel cuore il desiderio di offrirsi insieme e di rimanere uniti per l'Eternità. Avevano una profonda motivazione interiore per compiere il gesto eroico che hanno consumato. Due i comandamenti principali: amare Gesù e amare il prossimo. Non possiamo sapere se i tre eroi amassero o conoscessero appieno Cristo, ma siamo testimoni che versarono il loro sangue per il prossimo, i dieci ostaggi, nei quali è presente il Figlio dell'Altissimo.

Giovanni Bonaita

Ma di che anno è questo sabato?

Bassa Valle

Vergani: *"Rinnovamento nella continuità con le amministrazioni precedenti"*
Bertino: *"Sostegno a chi produce e lotta a chi fa speculazione"*

» NEMBRO – L'ASSESSORE AI SERVIZI ALLA PERSONA ED ALLA FAMIGLIA

Giuseppe Birolini e "l'involuzione sociale" di Nembro: "Negli ultimi anni sono peggiorate le condizioni di vita di molte persone".

"Stretto legame con il Centro di Primo Ascolto della Parrocchia. Il sindaco Cancelli è sempre in prima linea per aiutare le persone"

(AN-ZA) – In questi periodi di crisi economica gli assessori ai Servizi Sociali sono impegnati in prima linea per affrontare l'emergenza sociale che coinvolge anche le nostre valli. **Giuseppe Birolini**, assessore ai Servizi alla Persona ed alla Famiglia del Comune di Nembro, ha assistito all'aggravarsi della situazione da quando, nel 2007, aveva assunto la delega al Sociale nella seconda giunta Cavagnis. Da allora sono passati sette anni di "vacche magre".

In questi anni lei ha assistito all'evoluzione della crisi economica. "*Più che di evoluzione* – sottolinea l'assessore Birolini – *si può dire che ho assistito all'involuzione della situazione economica e sociale. In questi anni, da quando sono assessore, sono peggiorate le condizioni di vita di molte persone anche qui a Nembro, si è verificato un forte aumento degli sfratti ed è aumentato il numero di persone che vengono in Comune a cercare un lavoro, cosa che noi non possiamo soddisfare. Queste persone, in modo molto dignitoso, non vengono a chiedere continuamente aiuti economici, ma chiedono di poter lavorare. C'è grande dignità in questo comportamento. Ci sono nei nostri uffici comunali molti lavoratori socialmente utili, quindi persone in difficoltà e che si trovano in Cassa Integrazione o in Mobilità. Loro, però, malgrado le loro difficoltà, vengono in contatto con altre persone che stanno anche peggio, le aiutano. Questo è bello, perché c'è un bel clima di solidarietà*". C'è collaborazione tra i Servizi Sociali del Comune e altre realtà impegnate nel sociale, come la Parrocchia o altre associazioni? "*Sì, qui a Nembro c'è una rete associativa molto forte e c'è collaborazione con il Comune. C'è poi uno stretto legame con il Centro di Primo Ascolto della Parrocchia, la Caritas, che risponde alle richieste di aiuto delle persone che vivono situazioni di disagio. Operiamo insieme in modo coordinato e ognuno, noi e la Parrocchia, fornisce un contributo di 10.000 euro all'anno, che il Centro di Primo Ascolto utilizza per gli aiuti di sussistenza, pagando le bollette o fornendo pacchi alimentari. Poi, ovviamente,*

» RANICA - ELEZIONI COMUNALI

La sfida a tre per succedere a Paola Magni tra "Proposta per Ranica", "Progetto Comune" e "Ranica Nuova"

(AN-ZA) – Quella che sta per iniziare a Ranica sembra una sfida a tre per raccogliere il testimone lasciato dal sindaco **Paola Magni**.

Salvo eventuali colpi di scena, come la discesa in campo di una lista espressione del Movimento 5 Stelle, la partita si giocherà tra la maggioranza attuale di "Proposta per Ranica", che candida **Maria Grazia Vergani**, la lista civica "Progetto Comune" e "Ranica Nuova" dell'ex sindaco **Angelo Covelli**.

La vicesindaco Vergani sta lavorando con il suo gruppo alla definizione del programma e alla costituzione della lista.

"*Il nostro gruppo si è allargato ad altre persone che cinque anni fa non c'erano. Siamo espressione delle amministrazioni che hanno guidato Ranica negli ultimi 20 anni e quindi ci sarà una continuità, ma con il necessario rinnovamento.*

Una sorta di rinnovamento nella continuità. Ci tengo a sottolineare che noi eravamo già una lista civica 20 anni fa, mentre altre liste civiche sono nate molti anni dopo, mentre prima erano espressione di partiti politici. Stiamo lavorando al programma, che non è ancora definito, ma il nostro obiettivo è fare comunità, rafforzare il senso comunitario, con un'attenzione particolare ai bisogni delle persone, al territorio".

Gli esponenti della minoranza del neonato gruppo "Progetto Comune" sta incontrando i cittadini nel corso di assemblee pubbliche su vari temi, dal lavoro allo sport, fino ai servizi sociali. Temi che interessano da vicino tutti i cittadini.

"*La nostra lista civica* – dichiara **Giovanni Bertino**, uno dei leader del gruppo – *intende dare una svolta alla amministrazione di Ranica. Vogliamo che si dia più attenzione a chi produce con una seria lotta a chi fa speculazioni edilizie. Vogliamo cioè fare il contrario di quanto ha fatto questa amministrazione*".

La terza lista civica, "Ranica Nuova" ha avuto il primo incontro con i cittadini per illustrare loro le idee guida, i progetti che hanno spinto il gruppo a partecipare alle elezioni comunali.

Un secondo incontro si svolgerà a metà marzo.

il nostro impegno economico nel campo sociale è ben più ampio. Stiamo investendo molto sul nido, sulla Sezione Primavera, struttura che per noi è fondamentale. Così come puntiamo molto sulla evoluzione della Casa di Riposo, che diventerà un Centro Servizi, che, in prospettiva, sarà il centro che erogherà l'assistenza domiciliare ad anziani e malati. A marzo presenteremo anche il nostro bilancio sociale, rendendo i cittadini partecipi di ciò che il Comune fa nell'ambito sociale".

Fare l'assessore ai Servizi Sociali non sarà molto facile di questi tempi. "*Non è facile, ma io non sento tutto il peso sulle mie spalle. Il sindaco Cancelli è molto attivo ed è sempre in prima linea per aiutare le persone. Sia lui che la giunta sono molto attenti al sociale, c'è fra noi un bel gioco di squadra. Devo poi dire che il mio lavoro è supportato da una brava capo area e da due validi assistenti sociali a tempo pieno. Servono infatti operatori preparati, la pacca sulla spalla non è sufficiente e il dilettantismo non basta. Bisogna saper dare una prospettiva a queste persone e non semplicemente dargli un aiuto economico oggi. Bisogna saperli coinvolgere per aiutarli ad andare oltre ed a risollevarsi*".

» TORRE BOLDONE – SCENARI ELETTORALI/1

Guido Spreafico candidato sindaco della Lista Civica: "Porte aperte a chi condivide la nostra carta dei princìpi"

(AN-ZA) – Il puzzle politico-amministrativo di Torre Boldone comincia a prendere forma. La "Lista Civica per Torre Boldone" ha rotto gli indugi ed ha annunciato il nome del suo candidato sindaco; si tratta di **Guido Spreafico**, che punta ad attuare in quel di Torre un ribaltone che riporterebbe il centrosinistra alla guida dell'amministrazione comunale.

"*La nostra non è una lista politica* – chiarisce Spreafico – *ma è una lista civica che non fa riferimento a nessun partito politico. Come avevo già detto, noi non parliamo con i partiti, ma con le persone. Io stesso non ho una tessera di partito, si figuri se vado a chiedere agli altri della lista se hanno una tessera o per quale partito votano. Le nostre porte sono aperte a tutte le persone che condividono la nostra carta dei principi. Se uno condivide quegli obiettivi che il nostro gruppo si è prefissato, allora è bene accetto, indipendentemente dal partito per cui vota*".

Si riferisce alla polemica di Rifondazione Comunista per i vostri contatti con il gruppo "Forza Italia Torre Boldone"?

"*Con Forza Italia, o meglio, con le persone di Forza Italia si è parlato, si è discusso. Ciò non vuol dire che sia stato fatto un accordo. Una mia caratteristica, può essere considerata un pregio o un difetto, è che io non ho mai avuto problemi a parlare con qualcuno, sono sempre disponibile a dialogare con tutti, anche con chi la pensa in modo diverso da me. Con Rifondazione non si è riusciti a trovare un accordo perché loro volevano una lista politica, con uno o più partiti che ci avrebbero messo sopra il cappello.*

Sia con le persone di Forza Italia che con quelle di Rifondazione sono stato chiaro: va bene discutere di princìpi, di obiettivi amministrativi, ma non venite a farci discorsi di partito.

Alla nostra lista civica interessano le persone, che devono avere a cuore le sorti del loro Comune; ci interessano le idee su cui si baserà il nostro programma elettorale".

La presentazione ufficiale del candidato sindaco della "Lista Civica per Torre Boldone" è stata fatta giovedì 13 febbraio nel corso di un incontro pubblico al Centro Sociale Polivalente.

» TORRE BOLDONE - SCENARI ELETTORALI/2

Rifondazione punta su una donna. Rovetta: "Lista politica, ma aperta ad esperienze esterne al nostro gruppo"

(AN-ZA) – Rifondazione Comunista ha da tempo preso atto dell'indisponibilità della "Lista Civica per Torre Boldone" ad una alleanza tra i due gruppi ed ha deciso di andare avanti da sola.

Maurizio Rovetta

Alle prossime elezioni comunali sarà perciò presente una lista elettorale che fa riferimento a Rifondazione ma che sarà aperta anche a persone estranee al gruppo.

Lo conferma **Maurizio Rovetta**. "*Ci dispiace che le cose siano andate così. Avremmo preferito un'alleanza con la Lista Civica, ma a loro evidentemente interessava altro. Sarà stata la paura di perdere il voto moderato, non so, ma noi non potevamo rimanere con le mani in mano. E così, presenteremo una nostra lista che prenderà parte alle elezioni comunali*".

Si tratterà di una lista di Rifondazione Comunista o sarà una lista civica, anche se con un programma di sinistra?

"*Sarà una lista politica, ma aperta ad esperienze esterne al nostro gruppo. Ci saranno quindi anche persone che non sono di Rifondazione Comunista, ma che condividono il nostro programma. A proposito del mancato accordo con la Lista Civica, noi pensavamo che fosse il programma a contare. Pensavamo che sulla base di un programma condiviso tra noi e la Lista Civica potesse nascere un'alleanza, ma loro hanno preferito pensare ad altre questioni, al voto moderato o ad altro*".

Avete già individuato il candidato sindaco della vostra lista?

"*Sì, l'abbiamo individuato* – dichiara Rovetta – *e posso dire che si tratta di una donna, anche se svelerò il nome in seguito. Lasciamo un po' di mistero*".

E lei, Rovetta, sarà presente in lista? "*Sarò il capolista, ma non sarò certamente il candidato sindaco*".

di **Maurizio Lorenzi**

FATEVI AVANTI, SOGNATORI

Guardatevi attorno. Sgranate gli occhi e trattenete il fiato. La sentite la puzza del pessimismo cosmico? È ovunque. Ad ogni angolo di strada, nei discorsi dei bar, dietro le vetrine dei negozi, oltre gli spalti del parlamento, nei dibattiti degli intellettuali da salotto televisivo, tra le righe dei giornali e nell'audio dei tg. Davvero non se ne può più. C'è bisogno di aria, ossigeno puro. Serve una corsa all'aria aperta, a perdifiato, finché ce la si fa, per poi prendere fiato, sdraiati sul bagnasciuga, la sabbia tra le mani e i piedi nell'acqua salata, con tutto il resto del pianeta alle spalle, dietro, ad anni luce di distanza. Stiamo sognando? Forse. Stiamo delirando?Neppure per sogno.

Eppure è bastato poco per riprenderci il nostro io, per sfuggire al nemico sociale che si ciba dei nostri gusti, consumi e tendenze. Nostre. Una volta, forse!

Sognare per sopravvivere. Già. Non ci è rimasto che tornare a guardare dentro noi stessi per restare in piedi. Oggi più di ieri, è necessario aggrapparsi ai sogni, alle nostre speranze luminose che tracciano la via per l'ottimismo condiviso, ormai disperso nella nebbia di chi non ci vuol far andare ognuno sulla propria strada. Da chi ci vuole tenere sotto la suola della scarpa e preme con tutta le forza che ha. Aggrappiamoci ai sogni con tutte le nostre energie, sbuffiamo se necessario, stringiamo i denti, ma non molliamo. Mai. Stringiamoli forte, coccoliamoli e preserviamoli da ogni maledetta contaminazione artificiale che avvolge il pianeta terra. Proviamo a credere nel futuro, nel nostro microuniverso, non in quello altrui. Sarà un modo per tenere botta, per smettere di ansimare e riprendere a respirare, con il ritmo che più ci piace, che più ci aggrada, che ci fa sentire bene. Sia chiaro. Facciamolo sul serio, non per gioco. È l'unico modo per ascoltare le proprie grandi/piccole aspirazioni e assecondare la gioia di vivere che abita in noi, da qualche parte, anche se non sempre riusciamo a scorgerla. Abbiamo il dovere di combattere il pessimismo cosmico che ci attanaglia come un insetto fastidioso e famelico. Combattere per lottare e poi sconfiggere. Allora scacciamo quel grigiore che ci piove addosso da tutte le parti: giornali, televisioni e parole dei benpensanti. Mandate tutto al diavolo, tanto quel cornuto con la coda aguzza si prende tutto, nulla rifiuta. Soprattutto gli scarti fetidi. Non ci sono alternative. Preserviamo noi stessi e avremo speranze. È scritto nel nostro destino: amiamoci e ameremo gli altri, in modo consequenziale. Logico ma non ovvio. Amore, sogni e speranza: esistono ancora, dentro di noi. E nessuna paura se ci commuoveremo quando li riavremo tra le nostre mani, tutti e tre: l'amore. I sogni. La speranza. Saranno attimi meravigliosi, saranno istanti per cui diremo che "è valsa la pena di vivere". In fondo lo sappiamo. Apparteniamo a questo mondo, con tutti noi stessi. Siamo umani fino al midollo, fragili come foglie al vento, perfidi per incoscienza, scontati per natura, deboli per indole. Speriamo continuamente sottovoce che ci sia un altro mondo. Magari uno postumo o forse parallelo. Un altro sistema planetario più rosa, saporito, sorridente, accogliente, comprensivo, equo, meritocratico, a portata di mano e di piede, dove correre e gridare senza guardarsi le spalle, al tramonto come all'alba, d'estate come d'inverno, nella notte in attesa del giorno, mentre il fuoco acceso sulla spiaggia ci fa compagnia e ci scalda la pelle, le angosce e i frammenti di noi stessi. Non abbiamo certezze perché nessuno ce le ha date e continuiamo a chiederci perché ci tocca vivere aggirandoci per le strade del pianeta senza manuale per le istruzioni. Viviamo in affanno, ci arrabattiamo, agevoliamo espedienti di dubbio malaffare ma abbiamo nelle vene la forza che ci anima la vita, dentro. Siamo nati più forti di noi stessi, per credere in qualcosa, soprattutto nella nostra immagine riflessa allo specchio e quindi in noi, minuscoli puntini pulsanti sul pianeta, sbarcati silenziosamente in questo mondo, appena prima di strillare lacrime e vagiti. Eppure non abbiamo alternative. Sembra incredibile ma il pulsante che si illumina è uno solo, gli altri sono fuori uso. È così sin dall'inizio del gioco. Non ci possiamo opporre a ciò che appare fisiologico molto meno di quanto sia. Le regole della natura, sono ciò che conta, prima di tutto. L'accettazione delle stesse, subito dopo. Senza patemi inutili. Senza niente che dipinga in modo strumentale le realtà.

Non diamoci alla fuga, ma restiamo per vivere al meglio che possiamo. Ligabue canta che "sono i sogni a dare forma al mondo" e se lo canta lui possiamo fidarci o almeno giocare a farlo. Insieme. Per ridere con la vita e per sorridere alle disavventure che, nostro malgrado, costellano il nostro cammino come mine invisibili. Fa parte del gioco, ricordate? Allora proviamo ad alzare il volume e spostare il cattivo umore, solo un po' più in là. È il momento di ascoltare per comprendere, esattamente come leggere per capire e scrivere per capirsi. Una canzone può allietare una giornata, allietare uno stato d'animo uggioso come una giornata di pioggia osservata dietro una finestra che si riempie di gocce, mentre il naso si schiaccia contro il vetro e il respiro si disegna a suo piacimento. Le note di un brano sanno accarezzare chi prova a cogliere il senso dell'emozione, mai fine a se stessa. Non confondiamo il delirio con l'ascolto della nostra anima. Sarebbe fatale. Io, oggi, voglio credere nei sogni. Perché forse è davvero così. "Sono sempre i sogni a dare forma al mondo". Ieri come oggi. Domani e per sempre.

Fatevi avanti sognatori, c'è sempre posto per voi. E non dite che non lo avete mai saputo.

MaLo

» PRADALUNGA – ELEZIONI/1

Le facce nuove di "Un Paese in Comune" "Il rinnovamento è vitale, il paese va rivitalizzato"

di **Angelo Zanni**

"*Finalmente una faccia nuova*". E' questo che le persone dicono quando incontrano i membri della lista civica "Un paese in Comune", il nuovo gruppo politico pradalunghese che si appresta a diventare uno dei protagonisti della prossima campagna elettorale. Ce lo racconta **Emilia Pezzotta**, che di questo gruppo è la coordinatrice. "*Sì, ma ci tengo a precisare che sono stata scelta perché, rispetto ad altre persone, ho meno impegni lavorativi. Non sarò certamente io la candidata a sindaco della nostra lista*".

Emilia parla di "Un Paese in Comune" partendo dall'inizio, dalla sua Genesi. "*L'anno scorso, in primavera, abbiamo cominciato a chiederci se ci poteva essere un terreno fertile per un nuovo gruppo che, presentandosi alle elezioni amministrative, potesse fare qualcosa di concreto per Pradalunga. Avvertivamo che tra la popolazione c'era e c'è ancora un certo malcontento, una certa disaffezione verso la politica. Ci chiedevamo se era possibile dar vita ad un gruppo politico che sapesse farsi interprete di questo malcontento, di questo malessere, senza però fare populismo, ma dando un contributo costruttivo alla vita amministrativa del nostro Comune. All'inizio eravamo in pochi, tre o quattro persone, poi abbiamo contattato altra gente e nel giro di pochi mesi si è creato un bel gruppetto. Col passare del tempo il gruppo è cresciuto, abbiamo fatto molti incontri, ci siamo confrontati, abbiamo discusso molto*".

Qual è l'identikit degli aderenti al vostro gruppo? "*Tra noi ci sono persone di età diverse, dal giovane all'anziano. Ci sono persone di formazione e lavoro differenti, ognuna delle quali ha una sua esperienza ben particolare. Ci sono persone che operano nell'ambito del volontariato all'interno delle varie associazioni che sono presenti in paese o in ambito parrocchiale.*

Questo per dire che fra noi ci sono persone che, pur non avendo mai fatto amministrazione, sono già impegnate nell'ambito comunitario, sono già abituate a lavorare al servizio della comunità in forma disinteressata.

C'è, insomma, gente che ha voglia di fare e di dare. Non cerchiamo la poltrona, il potere, no, questo non ci interessa".

Il rinnovamento è uno dei punti cardinali della vostra lista. "*Certamente il rinnovamento è per noi vitale e si deve manifestare con una lista formata da gente nuova e non dalle solite facce.*

Nel nostro gruppo ci sono alcuni che hanno già avuto esperienze nell'ambito dell'amministrazione comunale, ma loro danno e daranno il loro contributo all'interno del gruppo senza però candidarsi. I nostri candidati saranno quindi persone veramente nuove dal punto di vista amministrativo, che potranno però contare sul sostegno di un gruppo composto da diverse persone. Ci ispiriamo agli ideali dell'Associazione dei Comuni Virtuosi e vogliamo rendere concrete anche qui a Pradalunga le buone pratiche di una amministrazione virtuosa, attenta al territorio, all'ambiente, alle esigenze delle persone".

Questa vostra attenzione al rinnovamento ha però creato qualche problema agli altri gruppi, specialmente a quelli dell'attuale minoranza, che sono formati anche da persone che hanno ricoperto incarichi di sindaco o di assessore in precedenti amministrazioni. "*Noi siamo stati sempre disponibili a un confronto con gli altri gruppi. Le nostre porte sono sempre aperte a tutti coloro che condividono il nostro progetto, che prevede un radicale rinnovamento. Riteniamo che sia forte l'esigenza di creare un'alternativa, di dar vita ad un progetto diverso. Serve una discontinuità, il paese va rivitalizzato, i cittadini vanno coinvolti, anche se questo è a volte faticoso. Quelle persone o quei gruppi che condividono questo nostro progetto e la necessità di un rinnovamento anche nelle persone sono ben accetti, ma, come ho detto, il rinnovamento è per noi fondamentale*".

La nuova lista civica sarà quindi presente alle prossime elezioni di maggio e, come ribadito dalla coordinatrice, avrà come candidati solo facce nuove. "Un Paese in Comune" è ancora un neonato nel panorama politico pradalunghese, ma la sua sfida l'ha già lanciata. Saranno ora gli altri gruppi che la dovranno raccogliere.

» ELEZIONI/2

Qui si vuole ... "Fare sul Serio"

(AN-ZA) – Un gruppo di persone, col passare del tempo divenute amiche, che ha dato vita ad un gruppo di lavoro, un centro di parola e di ascolto, di progetti e di idee, il tutto condito da grande entusiasmo e tanta voglia di fare. Poi dal gruppo di lavoro è nata una lista civica che sarà presente alle prossime elezioni comunali e che si sottoporrà al giudizio dei cittadini.

E' questa, in estrema sintesi, la fotografia di "Fare sul Serio", la lista civica recentemente nata a Pradalunga. Ne abbiamo parlato con il coordinatore **Thomas Breda**, che vuole subito sgombrare il campo da alcuni equivoci. C'è infatti chi definisce "Fare sul Serio" una lista civetta o una semplice costola della Lega, ma la realtà è ben più complessa. "*Sì, c'è chi ha detto questo, ma, in realtà noi non siamo né una lista civetta né una costola della Lega. Spero che questo sia chiaro. Il nostro è un gruppo di lavoro, composto da persone apolitiche che hanno un solo obiettivo: mettersi in gioco e lavorare per il bene della nostra comunità. Per questo motivo abbiamo poi deciso di passare dal semplice gruppo di lavoro ad una lista civica, perché vogliamo rendere concreto il nostro progetto per Pradalunga. C'è chi ha cercato di ingabbiarci, di dire che non siamo autonomi dalla Lega, ma la realtà è ben diversa*". Comunque, è vero che tra il vostro gruppo e la Lega è aperto un dialogo che potrebbe portare ad un'alleanza in vista delle prossime elezioni? "*Con la Lega* – continua Breda – *manteniamo un dialogo aperto e sereno, un dialogo che continua tuttora. Noi abbiamo le nostre idee, un nostro progetto che riguarda il futuro del nostro paese, ci poniamo degli obiettivi, delle prospettive sul futuro. Su questo stiamo dialogando con la Lega e da parte loro c'è interesse verso questo nostro progetto. Se ci saranno le condizioni per portare avanti un certo discorso, questo nostro progetto, allora si potrà ragionare su un'alleanza, ma questo può valere non solo per la Lega. Noi siamo disposti a dialogare con tutte quelle persone che condividono il nostro cammino. E' questo che deve essere chiaro. Dialoghiamo con la Lega ma noi siamo un'altra cosa, come ho già detto siamo apolitici, siamo neofiti della politica. Noi dobbiamo fare il nostro percorso in assoluta autonomia dagli altri gruppi, questo spero sia chiaro a tutti, soprattutto a quei cittadini delusi dalla politica che si mostrano interessati al nostro progetto. Diverse persone hanno iniziato quasi per caso a partecipare alle riunioni e ne sono rimasti favorevolmente impressionati. Tra noi si discute di cose concrete, si espongono problematiche e progetti, con entusiasmo. A noi non interessano gli incarichi amministrativi, avere questo o quell'assessorato. A noi interessa solo lavorare per il futuro di Pradalunga*". Insomma, si vuole veramente "Fare sul Serio"!

» PRADALUNGA – ELEZIONI/3

Nasce una nuova lista civica con "Popolari e Democratici" e "Persona e Comunità"

Da notizie di stampa di questi giorni, si è appreso che ben due nuove liste civiche stanno costituendosi per essere presenti alla competizione elettorale in vista del rinnovo del Consiglio Comunale.

La lista civica "Popolari e Democratici per Pradalunga", dopo tre legislature e quindici anni di presenza amministrativa con l'espressione di due sindaci alla guida del Comune, ha valutato fosse opportuno non frazionare ulteriormente il quadro politico del paese con la ripresentazione della medesima lista, ma fosse scelta maggiormente condivisa e qualificata quella di apprestarsi a fornire il proprio apporto di esperienza e di voglia di fare a una nuova nascente lista civica; tutto ciò, al fine di porre quest'ultima nelle migliori condizioni per presentarsi alle prossime elezioni amministrative di primavera con rinnovato spirito e vigore, anche attraverso l'innesto di forze nuove che garantiscano il necessario entusiasmo per lavorare con passione e competenza.

Questa nuova realtà vede la presenza anche della compagine civica "Persona e Comunità" che da ben dieci anni è presente in Consiglio Comunale dove, pur nel ruolo di minoranza, ha saputo interpretare nel modo più costruttivo il mandato affidatole dagli elettori, che è consistito nel lavorare per il bene del paese. Proprio per la diffusa correttezza e la profonda passione civica di entrambe, le due liste civiche, previo un percorso di confronto leale sui grandi temi amministrativi, scevro da pregiudizi personali o da limiti di appartenenza politica, hanno sigillato l'accordo per operare insieme in vista della prossima legislatura. La nuova lista civica è aperta all'accoglienza di coloro che vorranno impegnarsi seriamente, con atteggiamento di ascolto rispettoso verso l'altro, senza pregiudizi di sorta, né di ordine socio-culturale, né anagrafico. Giovani e meno giovani che si avvicinano per la prima volta alla vita amministrativa, troveranno in questa lista spazi adeguati e significativi per esprimere le proprie capacità e potenzialità in un mix di collaborazioni con persone che già hanno avuto esperienze amministrative. Questa attenzione al nuovo è attestata anche dal fatto che mai in passato dei giovani siano stati estromessi dal cosiddetto gruppo dirigente; parimenti riteniamo convintamente che se un amministratore ha ben operato, non debba essere "scartato" a priori, rinunciando a cuor leggero alla sua esperienza personale. In nessuna organizzazione che si rispetti si "rottama" a prescindere; è certamente vitale rinnovarsi ma è altrettanto fondamentale "saper fare". L'affermazione secondo cui ci debba essere una positiva integrazione tra persone di idee e di età diverse, trova pratico ed immediato riscontro, però in termini negativi, nell'amministrazione che attualmente governa il paese, che certamente non è composta da "vecchi", ma in gran parte da neofiti che, però, hanno vissuto anni di sfascio con dimissioni annunciate, ritirate, ri-annunciate, licenziamenti di assessori, dimissioni di consiglieri. Si potrebbe, in sintesi, definire l'uscente maggioranza, proprio per la scarsa affidabilità dei suoi componenti, il festival del caos. In particolare vorremmo riprendere ad amministrare, ascoltando le persone ed essere più vicini ai cittadini, ai gruppi di volontariato, agli ambiti sociali e sportivi, senza dimenticare l'aspetto della scuola e della cultura in genere. Vogliamo essere accanto alle persone e non sopra come purtroppo è accaduto in questa ultima tornata amministrativa. Vogliamo difendere il nostro territorio, valorizzandone le risorse, le sue bellezze. Basta con la bassa politica di palazzo; il nostro non è un paese per "pochi". Pradalunga è un paese per tutti, non di chi intende utilizzarlo solo per promuovere sé stesso o il proprio partito. Lavoreremo insieme per un paese che cresca e si sviluppi, che diventi un luogo in cui si possa vivere bene e saper cogliere le occasioni per garantire un futuro decoroso, soprattutto ai nostri giovani. Con qualche ambizione, desideriamo che Pradalunga, da paese dei bisogni, divenga paese delle opportunità. L'esperienza maturata in questi anni in amministrazione da parte dei nostri gruppi civici, da cui deriva la futura nostra unica lista, pensiamo possa rappresentare garanzia di serietà e responsabilità. La nuova lista civica invita nuovamente tutti a donare il proprio contributo di idee, per unire e non per dividere. Il paese e noi abbiamo bisogno di nuova linfa vitale, di entusiasmo e gioia per ritrovare il piacere di fare politica e di occuparci con serenità dei tanti problemi, ma anche delle tante opportunità che il nostro bel territorio offre alla sua operosa gente.

Popolari e Democratici per Pradalunga
Anna Maria Bonomi
Persona e Comunità
Fabio Spinelli

EDITORIALI

segue dalla prima

BASTA VIVERE PERCHÉ ALTRI VIVANO

Mi hai gettato sulla terra e mi hai detto di vivere. Mi hai messo in un involucro di carne e sangue a cui hanno dato un nome e io che lo porto in giro come si porta in giro una moto che prima o poi mi lascerà a piedi.

Mi hai fatto arrabbiare perché non mi hai dato indicazioni ma poi ho capito che nella vita le indicazioni è meglio non averle.

Mi hai dato l'amore che mi ha alzato il volume dell'anima, disegnato i contorni dello spazio e li ha trasformati in infinito. Mi hai regalato entusiasmo e un minuto dopo sofferenza.

E solo dopo ho capito che sono fratelli, che la sofferenza quando c'è entusiasmo diventa bellezza. Mi hai detto di cercare l'infinito e mi sono ostinata a guardare oltre le stelle per vedere dove arrivava il mio sguardo e poi l'ho abbassato e ho visto il lago.

Dicono sia profondo. E ho provato ad immergermi in una persona, a lambirne le pareti e a toccarne i limiti, a scrutarne i confini e a sfiorarne i margini. E mi sono accorta che non c'è bisogno di buttare lo sguardo alle stelle per scorgere l'infinito.

Basta vivere semplicemente, perché altri possano semplicemente vivere.

Aristea Canini

segue dalla prima

Benedetta gente

urli e grida nella notte in cui tutte le vacche sono nere (o i gatti sono grigi). E traballa (ovviamente?) il governo Letta. Si parla di staffetta. La sinistra non ce la fa proprio a stare ferma. E nemmeno noi ce la facciamo proprio a sopportare i "Re travicelli", sentiamo il bisogno (per applaudirlo o insultarlo) del *"serpente che il sonno ci scuota: O gente impotente, per chi non ha denti, è fatto a pennello un Re travicello"* (di legno, che galleggia sullo stagno ma non infastidisce più di tanto).

I lamenti di chi non ce la fa davvero nemmeno si sentono più, sono le lamentele che travalicano i confini della stessa ragione. Disastri di aziende che lasciano a casa decine di persone e anche qui sempre colpa dei cattivi senza volto di una storia che non ha più né capo né coda, La montagna frana? Non si deve dire, ne va dell'immagine del paese, *"sono i giornali la rovina di tutto"* su facebook ognuno scrive, come su una lavagna in un'aula senza maestro, tutte le scemenze che gli passano per la testa, anche qui alla ricerca del "cattivissimo" che non si allinea al pensiero interessato di chi in effetti ha provocato il disastro, di chi ha costruito nel bel mezzo dell'alveo di un torrente o giù di lì e adesso la valanga incombe.

Segnalo lo strano fenomeno della linea di demarcazione della neve. Mi diceva un vecchio, su al Passo, che a memoria d'uomo (che si è accorciata di brutto) non si era mai visto una roba del genere, cento metri sotto piove e appena sopra metri di neve che si accumulano e minacciano di staccarsi all'improvviso e scendere seguendo percorsi che avevano abbandonato da secoli. C'è un paese dalle mie parti dove, nel posto dove era scesa una valanga un secolo fa, adesso c'è la scuola, proprio lì, in mezzo. Dai, non scenderà mai più quella valanga, è passato un secolo. Un secolo è niente, è una vita di una persona adesso che gli ultracentenari si moltiplicano. E' come il Vesuvio (per tornare ai napoletani) dove, dovesse risvegliarsi (e nulla glielo impedirebbe anche se lo tengono "monitorato"), sarebbero tre milioni le persone da evacuare in poche ore. Tutta gente che si è fatta la casa come facevano tutti, sulle falde del vulcano. Ma se anche noi abbiamo costruito sugli antichi percorsi delle valanghe, nell'alveo del fiume che tutti ricordano l'inondazione di tre decenni fa, come si fa dire anche qui che "tutta colpa dei napoletani"? All'inizio della Messa hanno soppresso il *"confiteor"* che costringeva a una triplice ammissione di colpa, mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa, e ci si batteva il petto. Oggi si batte il pugno sul petto del vicino…

(p.b.)

segue dalla prima

CHARLY, GEGIA E GLORIA MI ASPETTANO

di quelli con cui vivi esperienze comuni nel senso che vai a donne insieme, o che hai passato le vacanze con lui o hai studiato o lavorato fianco a fianco, anche perché il lavoro non è mai stata la nostra passione.Lui che invece la passione l'aveva e l'ha per la pittura. Io all'epoca tentavo la via dell'artista arredatore e dell'antiquario anche se di tutte e due le professioni avevo più che bravura una gran passione. Presi in affitto un negozietto ai piedi di Città Alta in una via storica, la via della milizia che nella seconda guerra mondiale era così chiamata perché la milizia appunto, vi si recava in cerca di sollazzo corporeo, nel senso specifico di intrattenimenti corporali con accondiscendenti signorine a pagamento, facevo prima a dire che i soldati in via S. Tommaso ci andavano a puttane in tempo di guerra, e la via era famosa appunto per quello. Comunque Ivano un giorno si presentò da me in negozio che avevo chiamato La Bottega Del Re, entrò e come solo lui sapeva fare, mi disse se volevo prendere a bottega un aiutante, dal momento che io comunque dovevo assentarmi parecchie volte al giorno, per una attività parallela che mi arrotondava le entrate, anzi diciamo che sosteneva in modo cospicuo l'attività artistica dell'antiquario non esattamente remunerativa in quel momento… Un bravissimo ragazzo disse, anche se con un trascorso di tossicodipendenza, ora non si fa più, beve qualche birra e fuma qualche canna ma tranquillo non si fa più ed è onesto, di lui ti puoi fidare. Va beh. quando me lo presenti? E' qua fuori dal negozio! Il tipo se ne stava mestamente appoggiato alla moto di Ivano, non aveva un buon aspetto, magro scavato in viso con i capelli biondi belli ma sporchi non curati, e nemmeno i jeans e la maglietta erano lindi, non parliamo poi delle scarpe lise e sporche. Mi girai quasi di colpo per mostrare una falsa indifferenza e indignato dissi a Ivano chi m'avesse portato, e per risposta venni tacciato di stupidi pregiudizi nei confronti di una persona che nemmeno sapevo chi fosse, e siccome sono per mia natura incline ad essere accomodante accettai qualche minuto più tardi di far entrare quel ragazzo nel negozio. Entrò e facemmo conoscenza, piacere dissi io, mi chiamo Annibale, per gli amici Bile, piacere rispose lui, mi chiamo Carlo per gli amici Charly, ok Charly dimmi di te… sono stato per lunghi anni a servizio di parrucchieri famosi, prima di diventare a mia volta un proprietario con lavoranti di uno splendido negozio di parrucchiera prevalentemente da signora, poi… e quindi penso di avere una certa predisposizione al contatto con la gente, ci so parlare insomma è so anche essere convincente… 'Poi', già quel poi, che presupponeva qualcosa di drammatico, la droga, non andai oltre. Lo presi. Iniziò così un meraviglioso rapporto di amicizia che ben poco aveva a che fare con il lavoro, Charly una volta ripulitosi per bene, stimolato probabilmente da una ritrovata vitalità e comunque supportato da qualche soldo che da tempo non aveva in alcun modo, si rivelò una persona davvero speciale, spavaldo ma senza boria, la sua parlata era fine mai rozza, il suo accostare con disinvoltura anche sempre quei tre capi di abbigliamento che lo contraddistinguevano tra mille, e ovviamente il saperli indossare, sempre allegro, spensierato. l'eterno ragazzone che non ne voleva sapere di responsabilità e tanto meno di crescere. Perché mai doveva crescere? Le donne per lui non sono mai state un problema, il suo fascino era un dono di Dio, i soldi li usava con una parsimonia maniacale, come uno spilorcio, quindi non rappresentavano un gran problema per lui. A Charly non importava proprio di crescere di diventare grande nonostante i suoi 40anni. Ricordo la sua personalità, il suo essere Charly, ogni locale "figo"della Bergamo by night era di suo dominio. Opportunista, non concedeva spazio a chicchessia, non fosse per un suo tornaconto, la moto, sua immensa passione. Fu con lui che di comune accordo un anno decidemmo di non mollare la moto neanche per un solo mese, pioggia sole neve ci fosse. Venimmo imitati dai "fighetti" dei locali più alla moda. Ovviamente la mercedes 3500 stava rigorosamente parcheggiata nel box, sennò che motociclisti eravamo, e comunque l'aveva detto lui, Charly il giusto. Fu ancora lui che mi "iniziò" alla birra, la vera birra alla spina, quella dai gusti più svariati di una certa qualità. E quel locale tipico tedesco dove gustavamo la birra a seconda delle stagioni, la natalina, la pasqualina, e quella estiva, ma prima sempre o quasi sempre si trangugiava in un sol colpo un bicchierino di grappa alle pere, per aprire lo stomaco diceva.

Poi nella sua vita comparve "Gegia", un'altra matta come un cavallo, con la sola differenza che lei non "portava" bene l'alcol, o meglio diciamo che l'avrebbe "portato" anche meglio di noi… non fosse che beveva molto più di noi. Ma a lei della moto non fregava molto, in compenso beveva vino e super alcolici, e fumava Marlboro rosse in quantità industriali, ma era una vera Signora, colta, istruita, lavorava da anni in un negozio di abbigliamento per signora, nel senso che le clienti dello stesso negozio erano persone di una certa estrazione sociale, le classiche persone con la "puzza sotto il naso", ma alla sera si trasformava e diventava una "compagnona" con cui era piacevolissimo trascorrere la serata. Che coppia, che personaggi straordinari, io e la mia compagna conserviamo ricordi dolcissimi e indelebili della loro presenza nella nostra vita. Qualche anno dopo, nel 2010, Gegia morì improvvisamente. Fu un duro colpo per la sua bellissima figlia avuta molti anni prima di conoscere Charly. Fu un duro colpo anche per noi. Ma un anno prima della morte di Gegia io avevo rotto con Charly, per il suo maledetto squallido opportunismo, che tutto calpestava sentimenti compresi. Infatti calpestò la nostra amicizia con il mero interesse aizzato da una terza persona che di amicizia non ha mai capito un cazzo, e mai un cazzo per sua sfortuna capirà sostituendo quel bene prezioso con lo sporco interesse. Evidentemente Charly e il terzo incomodo si "trovarono" per il vile denaro e forse perché in comune avevano lo stesso nome di battesimo. Ciò non toglie che io ben sapessi che Charly era solo un povero opportunista alla mercè dell'omonimo, e, arrabbiato per il suo comportamento non volli più essergli amico, non doveva essere una cosa definitiva, giusto il tempo per fargli capire lo sbaglio. Nonostante qualche sua avvisaglia di pentimento da parte del mio amico la cosa andò avanti per due anni e più solo ora mi pento amaramente di non aver mollato prima, perché Charly un anno dopo Gegia a sua volta morì. Come si fa presto a scrivere "morì", non basterà una vita per dimenticare, e ho addosso, dentro, dappertutto, il rammarico di non aver saputo perdonare. Così che sulla sua tomba ancora oggi glielo dico 'Charly sei uno stronzo ad avermi piantato in questo modo', poi guardo la sua foto che si distingue tra mille e sorrido pensando che ci rincontreremo e rifaremo quelle magnifiche cavalcate in sella alle nostre moto. Due amici prematuramente "scomparsi" di cui ho fatto testimonianza nel bene e nel male. Per arrivare a oggi due febbraio ore quindici di quel maledetto giorno del millenovecentonovantasei dove qualcuno o nessuno aveva deciso che dovesse andare così, dove per causa mia ho perso un'amica che non conoscevo, un'amica che insieme a Charly e Gegia mi sta aspettando là dove mi hanno solo preceduto, un'altra a cui non smetterò mai di chiedere perdono, anche se so che insieme alla sua mamma mi ha già perdonato, Ciao Gloria.

Annibale Carlessi

segue dalla prima

IL PORCELLUM E GLI ALTRI ANIMALI DELLA FATTORIA

liti chiudere le loro dotte disquisizioni con un *tertium non datur,* di sapore apodittico. Sarebbe bene ricordare a costoro l'apologo di quel giudice che, chiamato a dirimere una vertenza tra due attori, dopo aver sentito il primo ed avergli dato ragione, aveva dato ragione anche al secondo quando questi aveva espresso la sua. Al figlioletto che gli faceva notare che non si poteva dare ragione ad entrambi, aveva risposto: "Hai ragione anche tu", dimostrando che la terza soluzione non si contrappone alle altre due.

E' quello che accade quotidianamente con la nostra Costituzione, considerata da Benigni la più bella del mondo perché assomiglia alla pietra filosofale, dalla quale si può estrarre la panacea da somministrare ad una società malata, a discrezione dell'organo istituzionale deputato alla sua interpretazione.

Senza entrare nel merito dei tempi in cui fu concepita e dei personaggi che si dedicarono alla sua stesura, tutti reduci da un periodo drammatico finito con una guerra civile, basta pensare al balletto della legge elettorale, che a distanza di quasi settant'anni dalla fine della dittatura, non ha ancora trovato le note ideali con cui continuare la danza.

Dopo anni in cui si è assistito all'annuale avvicendamento di governi e ministri (i famosi rimpasti), mentre gli italiani lavoravano sodo e davano impulso al boom economico, la crisi incombente convinse la gente a darsi un governo stabile, che potesse approvare le riforme e non fosse sotto il continuo ricatto dei tanti "aghi della bilancia" che imperversavano in Parlamento. Il bipolarismo ed il premio di maggioranza vennero salutati come il migliore dei rimedi e l'introduzione di una parvenza di sbarramento sembrò porre fine ai tanti aghi che danzavano di qua e di là.

Ancora più efficace sembrò la scoperta delle liste bloccate. Basta coi voti di scambio, basta comizi ed estenuanti campagne elettorali nelle più sperdute lande della penisola. Basta anche con le spese folli di chi poteva pagarsi viaggi, gratificare amici e parenti, lordare le contrade con opuscoli e volantini, a danno di chi non poteva permetterselo. I rimborsi di spese virtuali vennero concretamente pagati a piè di lista ai partiti, in sostituzione del famigerato finanziamento pubblico bocciato dal referendum.

Ai partiti venne delegata la responsabilità di scegliere i candidati più meritevoli, o meglio ancora, più funzionali a chi in seno al partito deteneva il potere reale. Un criterio forse poco democratico, ma per una corretta ed efficace gestione del potere è meglio avere come collaboratore una mezza tacca fedele, piuttosto che un genio ribelle. La fiducia dell'elettore si concentrava su chi aveva in mano le redini e il voto andava al partito che lo aveva scelto come leader.

Fra l'unanime entusiasmo si cominciò a votare con la nuova legge ed a trarne profitto si alternarono le parti contrapposte. I perdenti protestavano sempre energicamente, ritenendo ingiusto che una minoranza detenesse tutto il potere, a dispetto delle altre minoranze che, messe insieme, avevano una consistenza maggiore, ma purtroppo divisa nel trovare una soluzione comune. Nessuno pensò al fattore umano, il quale, da che mondo è mondo, è sempre determinante nelle vicende politiche. Gli aghi della bilancia ricominciarono a saltare di qua e di là, fino a quando i due piatti non raggiunsero la parità. Tornata l'instabilità, col concorso di Grillo come terzo incomodo, la Corte Costituzionale che per tanti anni aveva dormito, si accorse che la legge dedicata al maiale era anticostituzionale.

Si mobilitarono subito gli opinionisti per discutere se il Parlamento e lo stesso Presidente della Repubblica fossero legittimi. Qualcuno ipotizzò persino la nullità di tutti gli atti scaturiti dalle leggi erogate in tale periodo, in omaggio al nuovo principio di retroattività delle sentenze. A nessuno passò per la mente che la Corte stessa poteva essere considerata illegittima. A dirimere la questione non sarebbero state comunque le leggi ma le persone con il potere di farle valere. Un certo scalpore ha suscitato anche la proposta di Grillo di concedere a tutti un sussidio di cittadinanza. L'idea è allettante, ma non ha specificato su chi dovrebbe gravare il costo. Ovviamente sui lavoratori, ma se questi sono disoccupati il problema si complica. Certo, bisognerebbe cominciare a stabilire che il lavoro è un dovere, come era in auge nella compianta Unione Sovietica, dove non esistevano disoccupati, perché per tutti veniva garantito un lavoro, magari coatto, magari in posti disagiati, talvolta in Siberia. Avevano uno stipendio sicuro, sia pur piccolo, ma uguale per tutti, in modo che fossero tutti felici e contenti perché non c'era nessuno da invidiare, nessuno che parcheggiasse la sua Ferrari accanto alla tua Trabant. Il mezzo gaudio veniva spacciato come bene comune. Ora i nostri politici stanno lavorando alacremente. Non sono disoccupati. Hanno stipendi garantiti e si sono garantiti pure il futuro, ma quello che più li preoccupa non è tanto il futuro dell'Italia, ma la loro riconferma. Sanno per lunga esperienza che gli italiani se la caveranno da soli, tirando un po' la cinghia, badando all'essenziale, eliminando il superfluo e riprendendo le antiche consuetudini che già permisero loro di dar vita al boom economico. Le crisi, come le perturbazioni meteorologiche, passano da sole. Ci saranno avvicendamenti, perché il mondo è fatto a scale: c'è chi scende e c'è chi sale. Un po' ciascuno a caval dell'asino, recita un saggio proverbio nostrano.

Solo la casta rimane sempre a cavallo, perché è autoreferenziale. Si tutela da sola. Vive sui reciproci ricatti ed è tutelata dalla Corte imperiale. C'è poco da sperare sul ridimensionamento dei loro appannaggi, sulla riduzione del numero dei parlamentari, sulla riforma della giustizia, sulla suddivisione delle carriere, sul conflitto d'interesse e su una legge elettorale che possa accontentare tutti e durare nel tempo.

Continueremo a parlare di riforme all'infinito senza cambiare nulla perché in fondo ci va bene così e, come diceva il Guicciardini abbiamo tutti il nostro "particulare" da difendere ed i politici ne sono consapevoli. Aspettano solo che passi la buriana.

Carlo Enea Pezzoli

Cultura

BUIO IN SALA

THE WOLF OF WALL STREET

Regia: Martin SCORSESE
Int.: Leonardo DI CAPRIO, Jonah HILL, Margot ROBBIE
Prod.: USA, 2013

TORESAL

Incontrando i miei vecchi compagni di scuola ci ritroviamo spesso a ricordare uno di noi da molti anni trasferitosi lontano: una persona già diversa dagli altri negli anni del liceo, niente rock, niente sport, ma piuttosto abitudini pantofolaie da pensionato e hobby strani per un adolescente, in primis il gioco in borsa (per vie traverse, essendo minorenne). Il risultato di quegli anni fu la disponibilità di quantitativi di denaro liquido esorbitanti rispetto a noialtri, e che è andata via via crescendo, all'ombra di una vita poco o niente esposta, ma redditizia al punto da collocarlo anni-luce lontano da noi non solo come residenza, ma soprattutto come reddito.
Eh già, l'economia virtuale e gli yuppies, roba del secolo scorso con una pesante eredità perdurante ancora oggi. E' proprio uno yuppie egocentrico ed indipendente dagli altri in tutto, a cominciare dal sesso, ad iniziare alla finanza off-limits e soprattutto off-shore il giovane e rampante Justin Belfort.
E' desideroso di bruciare le tappe il giovanotto, e ci riesce: il primo giorno in cui varca la soglia di Wall Street viene immediatamente assunto come broker, per venir immediatamente licenziato la sera stessa di quel famigerato "lunedi' nero".
Non si dà per vinto il nostro eroe, il quale apre uno studio associandosi con un vicino di casa che lo idolatra e lo asseconda, in particolare quando gli "agenti" dello studio vengono reclutati nel censo degli spacciatori medio-alti, istruiti ed educati alla truffa sistematica, in un giro d'affari che trasforma presto l'attività in una società di alto profilo, con le porte dell'"alta società pronte a spalancarsi in onore dell'"enfant prodige". Si allontana dalla moglie devota e perbene, il nostro eroe, innamoratosi di una ragazza del jet-set spregiudicata e carognetta tanto quanto lui, che sembra comunque garantirgli stabilità familiare e la sospirata prole. Ma i comprimari del gioco crescono e non tutti dimostrano una fedeltà al capo sconosciuta, col trascorrere del tempo, anche agli amici della prima ora. La droga consuma e distrugge lentamente mente e fisico, e la resa dei conti si avvicina inesorabile, prima di un finale sfaccettato e multiforme.
Imponente (tre ore!) 24° film di Martin SCORSESE, che riesce (quasi) ad incollare lo spettatore alla sera senza sbuffi o sguardi all'orologio. Vicenda reale (il vero Belfort appare nell'ultima scena) che fa riflettere sulle fallaci scorciatoie della vita, che in nome dei loro scellerati traguardi travolgono persone, affetti e vite umane, nella più assoluta assenza di coscienza e di rimorso, consolati dal quotidiano ed anestetico doping.
Sostenuta dalla diade delitto-castigo di matrice cattolica, componente consueta ed essenziale nella filmografia scorsesiana, l'opera apre una serie di interrogativi a catena sulle ragioni e le origini del tramonto di una società vegliata dalle ombre del capitalismo allo stato terminale, che alterna scatti e ruggiti sempre più deboli ad un coma preponderante e irreversibile. Meno convincenti alcuni tratti del finale, accondiscendenti e negazionisti, ma il giudizio va lasciato ad ogni singolo spettatore di una pellicola in ogni modo coinvolgente e dotata di sufficiente quota-thrilling. Leonardo DI CAPRIO dimostra una volta di più la completezza del proprio repertorio ed un proprio peculiare agio nell'interpretare personaggi piuttosto distanti sul piano etico da San o Papa Francesco. Credibile il resto del cast, con una menzione particolare per la giovane Margot ROBBIE, moglie double-face in bilico sul burrone esistenziale.
Ma ci siamo mai chiesti quanta gente "normale" nasconda il suo vero volto dietro i paraventi della droga?

» LA STORIA

SELVINO che fu per tre anni tappa del lungo viaggio verso la terra promessa

Ottocento bambini ebrei furono ospitati alla "Sciesopoli" dal 1945 al 1948

di GIAMPIERO VALOTI

Quando insegnai presso la "Sciesopoli" di Selvino non conoscevo ancora questa storia. Solo più tardi ne ebbi notizie generiche. E' una vicenda che merita di essere conosciuta che potrebbe stare a pieno titolo in un buon libro di storia per le scuole. E' la storia dell'ex colonia "*per l'assistenza climatica*" di Selvino che aveva preso il nome da ***Amatore Sciesa***, eroe del Risorgimento. Il regime fascista l'aveva voluta per ospitare nell'amena località di montagna i figli dei suoi gerarchi e dei suoi funzionari e la lista dei benefattori della colonia era aperta proprio dal nome di ***Benito Mussolini*** mentre un padiglione era intitolato al fratello ***Arnaldo***. Quell'edificio, per una specie di nemesi storica, negli anni che vanno dalla fine della seconda guerra mondiale sino alla fine del 1948, quando lo stato di Israele fu costituito e sovrano, divenne un lembo di patria provvisoria per gli ebrei perseguitati, una tappa verso la meta lontana e agognata, la sede di una straordinaria esperienza formativa ed educativa, un'idea in atto, il luogo di sperimentazione di un sogno e di una concezione di vita. A Selvino giunsero a gruppi, dai diversi campi dell'universo *concentrazionario* ideato dalla barbarie nazista i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze dispersi, abbandonati, distrutti nel fisico e nei sentimenti che la follia omicida aveva risparmiato o che non era riuscita a sopprimere. Le organizzazioni ebree di assistenza con l'appoggio degli organismi internazionali radunarono questa sparsa dolente umanità, la condussero a Selvino alla "Sciesopoli", le diedero da vivere, un ambiente sereno e sicuro, e la prospettiva del prossimo ritorno nella patria comune lontana. Alla "Sciesopoli" maestri improvvisati ma geniali che forgiavano nel vivo della pratica quotidiana la loro strategia didattica li condussero passo passo a ritrovare la fiducia in se stessi e nel prossimo alla ricerca di una fratellanza perduta, alla riconquista di un'identità soffocata.

Sull'altopiano che sovrasta Nembro e Albino, raggiunto dalla vecchia strada costruita dagli emigranti rimasti senza lavoro allo scoppio della prima guerra mondiale, si radunarono così a partire dai mesi immediatamente successivi la fine del secondo conflitto mondiale, centinaia di ragazzi ebrei in attesa di poter definitivamente raggiungere la Palestina, la terra promessa di Israele. Per tre anni la "Sciesopoli" sentì parlare una babele di lingue diverse: russo, tedesco, polacco, ungherese, ceco, yiddish; per tre anni tra le sue mura, nel suo ampio cortile e nella bella pineta che la circonda si svolse la vita dei "bambini di Selvino", giorni di attività, di operosa collaborazione, di giochi, di discussioni e di riflessioni in comune, pagine inedite e sempre nuove di quello che è stato definito un meraviglioso "poema pedagogico".

Questa storia l'ha raccontata **Aharon Megged** in un libro intitolato *"Il*

viaggio verso la terra promessa. La storia dei bambini di Selvino" (Mazzotta editore). L'autore ripercorre con partecipazione e ammirazione la storia di quelle centinaia di ragazzi, ne racconta le storie terribili che ci fanno vergognare di appartenere allo stesso genere di chi ha compiuto azioni così nefaste, rivendica con orgoglio il valore della tradizione ebraica, anche nei confronti di quella cristiana: subito dopo il crollo del nazismo molti ragazzi erano stati ospitati in conventi cattolici e le organizzazioni ebraiche li sottrassero a quella che pareva loro una rieducazione forzata con conseguente perdita dell'identità religiosa e culturale.

In questa storia di tempi tragici e di sentimenti grandi emergono figure di uomini esemplari, veri cavalieri dell'ideale: ***Raffaele Cantoni***, ad esempio,"patriota italiano e ardente sionista, socialista e credente rispettoso della tradizione, rivoluzionario e massone, in stretti rapporti con la Resistenza antifascista da un lato e con vescovi

e cardinali dall'altro", o ***Moshe Ze'iri***, a cui l'autore ha dedicato il libro, che fu il direttore ed il principale educatore della colonia di Selvino, ex membro di una comunità agricola in Palestina, maestro nato, organizzatore culturale, musicista, ingegno versatile e poliedrico, che poteva fare l'attore e il regista, il direttore del coro e l'istruttore di gruppi giovanili e insegnare allo stesso tempo i canti tradizionali ebraici e il lavoro manuale o il professor ***Luigi Gorini***, umanista militante, socialista libertario, antifascista attivo sotto il nome di "Carlo Cattaneo", europeista e federalista convinto. A lui era stata affidata dopo la fine della guerra la gestione della casa di Selvino: quando i rappresentanti delle associazioni ebraiche si presentarono per chiedergli se poteva mettere a loro disposizione la "Sciesopoli" non ebbe dubbi: *"Vedevo davanti a me uomini risoluti, onesti e coraggiosi che avevano un solo scopo: aiutare e salvare"* e senza indugi rispose*: "Sì, per quei bambini qualunque cosa!"*.

Gli ultimi "bambini di Selvino" lasciarono la "Sciesopoli" nel novembre 1948: raggiunsero, senza le tribolazioni di quelli che li avevano preceduti, la "terra promessa" di Israele, e fatti uomini, crearono kibbuz, divennero ufficiali dell'esercito, agricoltori, muratori, imprenditori, artigiani, professionisti. L'abitudine all'onestà ed al lavoro, la convinzione radicata della necessità di accontentarsi di poco, il desiderio di studiare che avevano appreso come stile di vita a Selvino rimasero il tratto distintivo della loro vita. *"Si tennero in contatto l'uno con l'altro, come membri di una grande famiglia sparsa in tutto il paese, uniti dalle profonde ferite inflitte loro dall'Olocausto, ma sopratutto dal ricordo di quei bei giorni a Selvino, dove erano passati dall'oscurità alla luce".*

Nel 1983, trentacinque anni dopo, i "bambini di Selvino" tornarono alla "Sciesopoli" divenuta nel frattempo una colonia di vacanze e di studio per i bambini bisognosi di Milano. Quel giorno accadde qualche cosa di straordinario: *"Quando i visitatori entrarono nell'atrio - commossi nel rivedere il luogo in cui avevano camminato, giocato e studiato da bambini, appena scampati alla valle delle ombre della morte- scese il silenzio, e per qualche lungo attimo tutti rimasero immobili. Poi, all'improvviso, non si sa come, qualcuno cominciò a cantare una vecchia canzone dei pionieri, e subito tutti si presero sottobraccio, formarono un cerchio e si scatenarono in una frenetica 'hora' danzando, saltando, cantando tutte le vecchie canzoni..."*

Lì, alla "Sciesopoli" di Selvino, gli uomini avevano saputo restare uomini.

» VALCANALE

E' tornato il sole

Domenica verso le 13.00 è tornato il sole a Valcanale. Il paese rimane all'ombra da metà novembre fino al 9 febbraio, il giorno in cui il sole "tocca" il campanile. Nelle bellissime immagini di **Pierino Bigoni** ecco immortalato il momento del "ritorno del sole" favorito da uno squarcio di sereno.

1913-2013 – 100° ANNIVERSARIO (27) - ASSOCIAZIONE CLUSONESE PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI *segue da pag. 8*

Il CAI e i 44 Caduti in Presolana

In questi 48 anni di vita la Sezione Rino Olmo del Cai di Clusone può vantare un glorioso elenco di svariate iniziative, ad iniziare dalla tradizionale Gara Sociale con la famosa Traversata, le numerose edizioni del Rally della Presolana, alcune edizioni del Campionato Italiano e nel circuito della Coppa del Mondo. Da non dimenticare le belle serate culturali sulla montagna. Oggi la Sezione può vantare oltre 1.200 tesserati (compresa la Sottosezione della Presolana). Nella facciata ovest della Cappella Savina sono riportati i nomi dei 44 Caduti sul massiccio della Presolana, a partire dal 26 settembre con l'alpinista ***Benvenuto Oprandi*** sino al 22 agosto 2012 con il giovane ***Diego Orlandi.*** Per ricordare quanti hanno perso la vita in montagna, alla Cappella Savina nella prima domenica di ottobre viene fatta celebrare una S. Messa in loro suffragio.

Sergio Giudici

RISPARMIA TEMPO e DENARO...
....REGALATI IL MEGLIO!

VIENI GRATIS IN CROAZIA

6 mosse per un sorriso nuovo!

- **SICUREZZA** - Personale Altamente Qualificato
- **QUALITÁ** - Materiali di Altissima Qualità
- **RISPARMIO** - Puoi risparmiare il 50%
- **VELOCITÁ** - Interventi completi in giornata
- **COMODITÁ** - Ti prendiamo e ti riportiamo a casa
- **GARANZIA** - Lavori coperti da garanzia

La Clinica Odontoiatrica in Croazia

KALMAR
Implant Dentistry

1° Viaggio GRATIS
Visita GRATIS
Preventivo GRATIS
Panoramica GRATIS

...ti veniamo a prendere...

...e ti riportiamo a casa!

Presso lo studio odontoiatrico Kalmar Implant Dentistry a Rijeka (Fiume, Croazia) non solo puoi risparmiare il 50% ma avrai un lavoro garantito a regola d'arte.
I trattamenti vengono eseguiti da medici odontoiatri che utilizzano solo materiali di altissima qualita' e le piu' moderne apparecchiature e metodologie, per interventi di protesi fissa, mobile, implantologia, chirurgia orale ed estetica.
Il tutto in tempi brevi e con lavori coperti da garanzia.
Chiama ancora oggi!

CORONA in CERAMICA da €195
IMPIANTO in TITANIO da € 400

ARCUS DIGMA
- l'apparecchio per l'analisi funzionale computerizzata dell'articolazione mandibolare
- rivelamento dello squilibrio dell'articolazione ed esecuzione del sostantivo protesico piu' adeguato

NOBEL BIOCARE - NOBELGUIDE
- sistema per la diagnosi, pianificazione e implementazione che acconsente di scegliere la posizione ottimale dell'impianto
- possibilita' di carico immediato

CORONE CAD/CAM
- corone in ceramica integrale cementate in una seduta
- impronte digitali basate sul sistema di modellamento tridimensionale
- fresatura ad altissima precisione dei blocchi in ceramica

LASERTERAPIA
- tecnologia all'avanguardia per trattamenti senza anestesia, sanguinamento e dolori
- riabilitazione post-operatoria, stimolazione di tessuti duri e molli, sbiancamento dentale

CHIAMA SUBITO

PARTENZE SETTIMANALI!

347/969 5868